

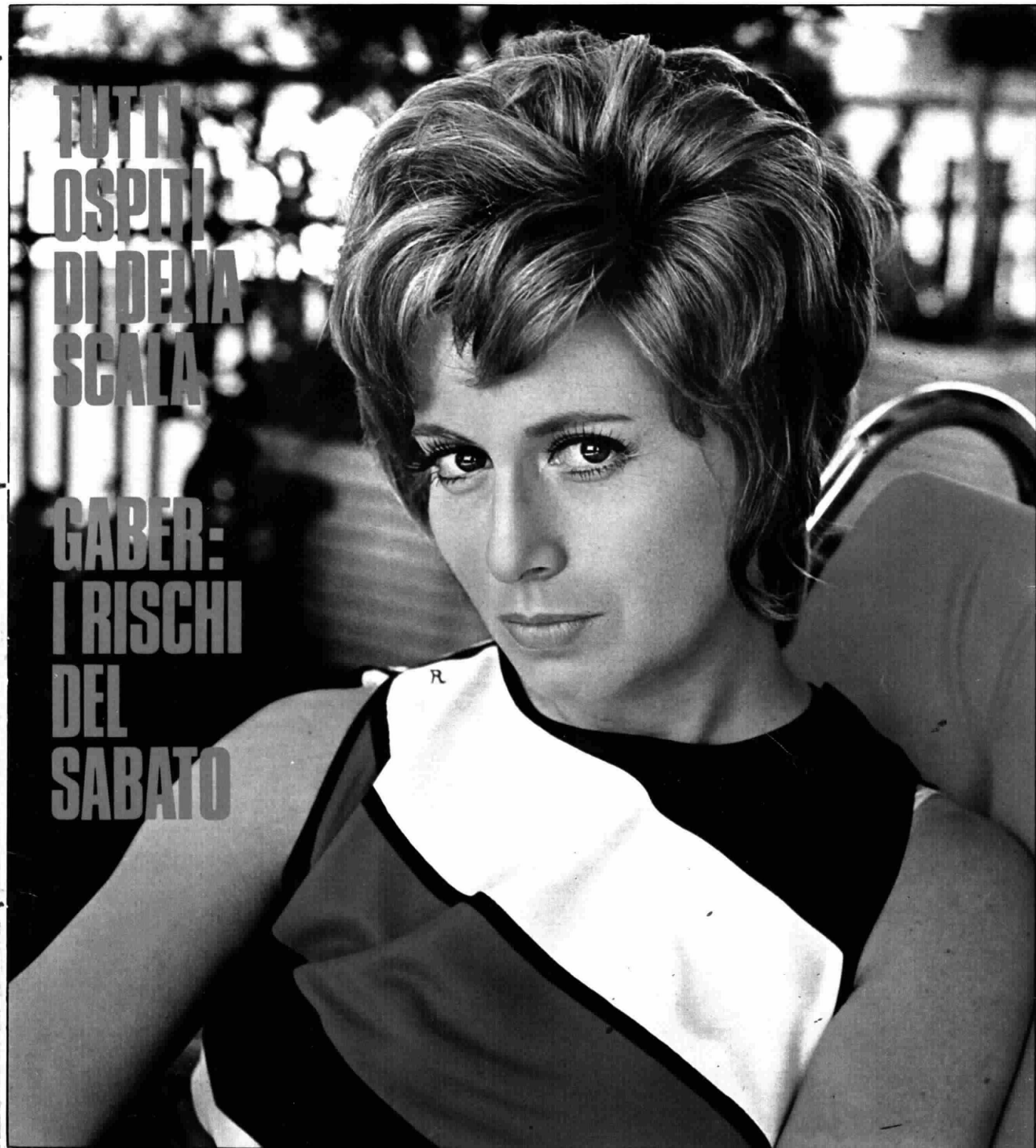
RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 34 120 lire

23/29 agosto 1970

TUTTI
OSPITI
DI DELIA
SCALA

GABER:
I RISCHI
DEL
SABATO



L'annunciatrice Rosanna Vaudetti: un volto che gli spettatori della nostra televisione conoscono ormai da nove anni

sommario

Vittorio Libera	16	I dannati del Biferno
Giuseppe Bocconetti	22	La partita del prete poliziotto
Antonio Lubrano	26	Di moda i motivi di qualche anno fa
	26	Della, un cuore e una capanna
Carlo Maria Pensa	72	La roulette russa del ragioniere milanese
Franco Scaglia	74	Nella terra del rimorso
Valerio Occhetto	76	Due personaggi celebri fuori dal mito
Nato Martinori	79	Gli anni sereni a Parigi con i vincitori
Jader Jacobelli	80	Il delirio della ricchezza

30/59 PROGRAMMI TV E RADIO

60 PROGRAMMI TV SVIZZERA
62/64 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APERTE

Andrea Barbato	6	I NOSTRI GIORNI Sentenza coraggiosa
Laura Padellaro B. G. Lingua	8	DISCHI CLASSICI DISCHI LEGGERI
Mario Giacomazzo	10	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro Ernesto Baldo	11	IL MEDICO
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	12	ACCADDE DOMANI LINEA DIRETTA
Augusto Micheli	13	LEGGIAMO INSIEME Gerarchia di merito Sulla scena i lager dell'epoca staliniana
Carlo Bressan	15	PRIMO PIANO Un programma politico
Franco Scaglia	29	LA TV DEI RAGAZZI
qual. Renzo Arbore	65	LA PROSA ALLA RADIO
	66	LA MUSICA ALLA RADIO
	69	CONTRAPPUNTI BANDIERA GIALLA
cl. ra.	81	LE NOSTRE PRATICHE MONODONOTIZIE AUDIO E VIDEO
Angelo Boglione Maria Gardini	82	MODA
Tommaso Palamidessi Giorgio Vertunni	84	COME E PERCHÉ IL NATURALISTA DIMMI COME SCRIVI
	86	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	87	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione roma: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 89 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 68 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Ps. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Anche Torino

«Egregio signor direttore, se-
guo sempre con interesse alla
televisione le previsioni del
tempo.
Vorrei che pregasse il col. Bernac-
ca di includere nella tabelle
che elenca le temperature
massime e minime delle princi-
pali città italiane e centri
minori (come ad es. Pescara)
anche Torino che è la 4ª città
italiana con 1.180.000 abitanti e
che come al solito viene sem-
pre dimenticata dalla RAI an-
che in altre occasioni.
Grazie e distinti saluti» (Giam-
paolo Belgrano - Torino).

Risponde Edmondo Bernacca.
Innanzitutto mi permetta rin-
graziarla per l'interesse con il
quale segue la mia rubrica
meteorologica.
Per quanto riguarda l'appunto
che mi fa circa l'omissione di
Torino nella tabella delle tem-
perature, devo precisare quan-
to segue:

1) Il tempo che ho a disposi-
zione è molto ristretto; per-
ciò ho deciso di eliminare la
tabella delle temperature e di
attenermi ad un criterio giur-
nalistico: presentare, cioè, i va-
lori più rappresentativi dell'an-
damento atmosferico sceglien-
do località con i valori più
bassi ovvero località con i va-
lori più alti. Torino non viene
dimenticata, ma viene citata,
come tutte le altre città, quan-
do la sua temperatura può
rappresentare un determinato
evento meteorologico da pun-
tualizzare, da porre in risalto
(il 24 luglio u.s. comparve su
la tabella e nei giorni seguenti
fu citata nel mio commento
diverse volte);
2) ho potuto così risparmiare
tempo prezioso che posso uti-
lizzare per accontentare molte
persone che mi chiedono spie-
gazioni e dati molto più inte-
ressanti di una temperatura
per una maggiore compren-
sione della situazione generale
del tempo e per le relative
previsioni;

3) non vi sono in meteorolo-
gia «centri maggiori e mi-
nori»; l'aver posto Pescara tra
i centri minori dimostra in
lei una certa animosità ed
un certo campanilismo che
assolutamente non hanno i me-
teorologi. Una città di due tre
milioni o un paesino di poche
centinaia di abitanti sono per
il meteorologo sullo stesso pia-
no; ai fini dell'analisi del tem-
po e della previsione i dati di
Santa Maria di Leuca, di
Capo Palinuro e di Monte Ter-
minillo hanno la stessa impor-
tanza di quelli di Bari, Napoli,
Roma. Quindi nessuna discri-
minazione, come lei fa traspa-
rire dalle sue righe, né da
parte mia, né da parte della
RAI.

Penso, pertanto, sia meglio uti-
lizzare il tempo (cronologico)
che ho a disposizione, anziché
alla lettura di un arido en-
ciclopedia di temperature, ad un
utile proficuo commento della si-
tuazione generale del tempo, com-
mento che riveste, senza dub-
bio, notevole importanza per
numerosi attività umane, se
non per tutte.

A proposito dell'albergo a ore

«Egregio direttore, con rife-
rimento alla lettera "L'albergo
a ore" devo dire che sono
rimasto sinceramente sorpre-
so dal giudizio oltremodo ne-
gativo formulato nei confronti

di una fra le più belle e signi-
ficative canzoni da me ascol-
tate in questi ultimi tempi. Ma
ciò che più mi ha meravigliato
è stata la ragione addotta
per motivare la vibrante pro-
testa, e cioè una pretesa ope-
ra corrottrice e diseducativa
esercitata su giovani e bam-
bini da un certo tipo di can-
zoni, aride e polemiche finché
si vuole, ma certamente pro-
fondamente realiste, di un rea-
lismo che molto spesso assun-
ge ad autentica poesia. Ebbene
Albergo a ore è una di
queste poesie, è un lamento
pietoso ed accorato per l'as-
surdità morte di due giovani
che avevano cercato in un
amore sbagliato un modo al-
trettanto sbagliato per sfuggi-
re all'inquietudine e alla noia
che ognuno porta dentro di sé
ogni giorno, in ogni luogo, an-
che se talvolta inconsiamen-
te; ma più ancora è un atto
di accusa contro la società,
una società che permette si-
mili cose e che anzi troppo
spesso le nasconde sotto un

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134)
Torino, indicando quale
dei vari collaboratori del-
la rubrica si desidera in-
terpellare. Non vengono
prese in considerazione
le lettere che non porti-
no il nome, il cognome e
l'indirizzo del mittente.
Data l'enorme quantità di
corrispondenza che ci ar-
riva settimanalmente, e la
limitatezza dello spazio,
solo alcuni quesiti, scelti
tra quelli di interesse più
generale, potranno esse-
re presi in considerazione.
Ci scusino quanti,
nostro malgrado, non ri-
ceveranno risposta.

velo di appariscente benessere.
Questo è il significato della
canzone che ho intitolato, in-
cantante, espresso in forma dura
e realistica da chi parla con
il cuore prima ancora che con
la fredda ragione. E tutto que-
sto, sarebbe "porcheria"? Ma
la chiamerei piuttosto ve-
rità, verità della quale possia-
mo renderci conto nella vita
di ogni giorno, nella realtà che
ci circonda e accompagna ogni
nostro passo, verità che non
si può cancellare semplicemente
spegnendo la radio, che non
si può annullare con un facile
giro di manopola perché è par-
te integrante di noi e il solo
modo per renderla meno pro-
saica e più tollerabile è quello
di accettarla così com'è nella
sua interezza e cercare di ca-
pirne a fondo, se vogliamo riu-
scire a renderla migliore e,
attraverso di essa, migliorare
noi stessi» (Piergiorgio Binda
- Taino, Varese).

Inammissibile faziosità

«Stimatissimo signor diret-
tore del Radiocorriere TV, non
mi sembra abbia dato sensibi-
le risposta alla sensibilissima
protesta della madre di due
bambine. Il suo personale giu-
dizio su Albergo a ore, non
può affrancarci dalla doverosa

rimostranza che come aten-
ti dirigiama alla RAI, la quale,
indiscriminatamente dal fatto
morale a cui siamo tutti inte-
ressati, trasmette senza ba-
dare a chi non è affatto dis-
posto a tollerare ulteriori
"spintelle" in avanti dell'in-
dice medio di moralità socia-
le; né si può, per mettere in
pace la coscienza, giustificare
l'argomento scabroso della can-
zone con la solita denuncia
del costume d'oggi, "machia-
vellica scappatoia che ha già
fatto epoca nella storia del ci-
nema contribuendo giustamen-
te alla sua decadenza. Né del
resto si possono ognora accet-
tare, certe "espressioni artistiche"
che dopo avere minato la
sfera psichica dei giovani e
degli adolescenti, sembrano vo-
lere dilagare nel mondo del-
l'infanzia arretrando turbamen-
to e inquietudine. Le trasmet-
tono della radio, e quella della
TV (sia detto per l'ennesima
volta), non servono all'imbar-
barimento del costume, ma al-
l'edificazione di esso.

Francamente sono rimasto sor-
preso della sollecitazione fat-
ta alla signora circa certe spie-
gazioni da dare alle sue bam-
bine in un tema così squallido...
Non credo che si può avere
il coraggio di dame. Però, credo
dal senso della sua rasi-
gnata di trovare un tono non
troppo democratico che suona
press'a poco così:

Non so cosa farvi, peggio per
voi se trovate materia per piz-
ziarvi; la RAI fa quel che
vuole ed io sono d'accordo
con i programmatori: arrangiatevi
coi vostri figli.

Va bene così?

Distinti saluti» (Benedetto
Zangara - Palermo).

Pubblico questa lettera perché
costituisce la dimostrazione di
quanto accechi il pregiudizio,
al punto da rendere incapaci
di leggere prima di giudicare.
Per una canzone i pareri
possano essere diversi, e più
che normale, che un'opinione
da me espressa possa non pia-
cere, è più che logico. Ma per-
ché alterare così profondamen-
te il mio pensiero fino a far-
mi dire ciò che io non ho
sognato neppure lontanamen-
te non dico di scrivere ma
neppure di pensare?

Quando mai ho parlato del co-
stume d'oggi? Io non ne ho
fatto alcun cenno né diretto
né indiretto e pertanto non me
ne posso essere servito per
giustificare un bel niente.

Se lei pensa, come io «non»
penso, che ci si debba vergo-
gnare a dare certe spiegazioni
ai figli, pazienza, mi spiace per
quei bambini che hanno dei
genitori i quali si vergognano
di educarli alla vita e li ten-
gono in serra fino all'età del
militare o di andare a marito
se donne (con le brusche sor-
prese che le ho lasciate intendere;
ho detto esattamente tutto
l'opposto e con uno spirito
ben diverso. Impari prima a
leggere e poi a giudicare, caro
signore.

Noi cerchiamo di essere atten-

segue a pag. 6

avanti!! fresca carne Simmenthal!

STUDIO TESTA 3

D'estate, con Simmenthal in ghiaccio
ed insalatina di stagione, entra in casa l'appetito!
Carne Simmenthal è al naturale, senza conservanti!
SIMMENTHAL. LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!



GRANDE CONCORSO

Con le confezioni da 140 gr. netti potete vincere centinaia e centinaia di lavastoviglie Candy.

I RISULTATI DEL N

I nomi di altri 434 vincitori estratti, secondo le modalità di legge, presso la ERI alla presenza di una Commissione presieduta dall'Intendente di Finanza di Torino

Proseguiamo la pubblicazione dei nominativi dei vincitori del nostro concorso, estratti fra coloro che hanno inviato il tagliando nei modi e nei termini prescritti

CASSETTA CANDOLINI - SERIE ARALDICA

Griggio Lucilio - Via Dr. Belfa 6/29, Albenga; Saccani Anna - Viale dei Mille 48, Reggio Emilia; Ubezio Lina - Via Marazziti 7, Vigevano; Daglio Adia - Via Cerreto Gruc, Sarezzano (AL); Conti Ennio - Via S. Bonaventura, Saluggia (VC); Postiglione Michele - Via G. Verdi 4, Gorgonzola (MI); Capra Giuseppe - Via IV Novembre 7, Barga (NO); Pagni Gemma - Via Paletta 1/B, Novara; Suzzi Anacleto - Via Gollarelli 78, Forlì; Fanelli Maria - Via Palazzola 23, Forlì; Marcer Giuseppe - Valle S. Puccio 3, Pecteto (TO); Roggeri Mina - Via Carducci 7, Bergamo; Giuseppe Cristaudo - Via Boifava 6, Milano; Bianchi Raffaella - Via Baullari 4, Roma; Neda Ghiribelli - Via Trento 10, Firenze; Angelo Avolio - Via Colli Aminei 23, Napoli; Maria Brigidi - Via F. Sivori 43, Roma; Roberto Spalletta - Via del Vascello 6, Roma; Luciano Grugni - Corso Rossetti 31, Ferrara; Giuseppina Barbanti - Via Fosse Ardeatine 22, Carpi (MO); Cosetta Settimelli - Via Michelangelo 56, Sesto Fiorentino; Gianfranco Vannini Parenti - Via Pino 19, Firenze; Teresa Salimi - Via De Amicis 18, Sorensina (CR); Pier Luigi Corbetta - Via Sem. Benelli 2/B, Milano; Ines Gamba - Via Pombione, Bodio Lomnago (VA); Pasqua Mori - Via IV Novembre, Calvisano (BS); Vittorino Baldino Soave - Via C. Alberto 21, Alessandria; Antonio Donato - Via S. Spaventa 5/24, Genova; Nicola De Padua - Via Ponte la Fontana 7, Frosinone; Rosetta Agnina - Via Piave, Baveno (NO); Maria Bialoli - Corso Viti, Emanuele 194, Torino; Angela Sibona - Via Germanasca 15, Torino; Zucchiatti Mario - Viale Italia 57 trav. 31, Augusta (SR); Marisa Salvatone - Via del Carmine 8, La Spezia; Fantuzzi Sara - Via di Novoli 52/B1, Firenze; Ghiotti Giuseppe - Via Saorgio 23, Torino; Moretti Mario - Via Miniera Gavottano, Grosseto; Warner Emilia - Via Principale 33, Grado; Manfroi Anorino - Via Appennini 15, Milano; Colombo Giuseppe - Via Battistotti Sassi 27, Milano; Nocente Ragina - Via Grava 2, Valdagno (PD); Mastrodicasa Franca - Via Orti Farnesina 20, Roma; Sasso Enrico - Via Roma 23, Avellino; Andriotti Rina - Via Androna, Fratta Polesine; Morabito Giuseppe - Via del Capello 12/10, Abano (PD); Ziller Giambattista - Via IV Novembre 7/4, Albisola Capo; Codella Adalgisa - Via delle Cave Ardeatine 37, Roma; De Rosa Franca - Via Pietro Colletti 35, Napoli; Edonide Vittorina - Via Pri-

vata A. Volta 42/3, Rapallo; Drovandi Desilia - Via S. Giovanni di Quarto 1/9, Genova; Quarto; Palumbo Chiofimo - Via Italia 33, Cava dei Tirreni; Ricci Giuseppe - Via Galligaris 59, Pesaro; Bignucolo Carlo - Via Roma, Ve scovana; Lago Alessandra - Via Montegallo 28, Brusegana (PD); Nizzi Griffo Tommaso - Via Livi 5, Montecatini Alto; Benedetti Arrigo - Via Vangile 1 trav. Sinistro 15, Margine Coperta; Ildina Raffaele - Via Carli 3, Treviso; Radivo Luigia - Via S. Promontorio 8, Trieste; Pittino Giacomo - Via Pal Piccolo 30, Paluzza (Udine); Riggio Maria Dolores - Via Sanzio 68, Iesi (Ancona); Tonesi Cesare - Via Cremona 12, Legnano; Francesconi Alfredo - Viale Teodorico 5, Milano; Parascandolo Arturo - Via Plinio 48, Napoli; Russo Alessandro - Via Parco Margherita 85, Napoli; Ferioli Maria Teresa - Corso Italia 166, Mirabello (Ferrara); Michellini Maria - Via S. Pietro Casatenovo, Como; Boffetta Amalia - Via XXV Aprile 58, Torino; Savazzi Virginia - Via Morbegno, Sondrio; Corradi Anna - Vicolo Cicco, Nettuno (Roma); Cavaliere Alfredo - Via Nuova Camaldoli 256, Napoli; De Stefanis Costantino - Via Trieste 24, S. Valentino Pescara; Zaccuri Annunziato - S. Giorgio extra, Reggio Calabria; Tessitori Rina - Via Partigiani 20, Arona; Peroni Silla - Via Piazzale Cuoco 4, Milano; Airolodi Carlo - Via Vecchia 26, S. Antonio (VA); Scallina Tina - Via della Capinera, 6, Milano; Fienco Rita - Via Padre Rocco 41, Napoli; Belfanti Danilo - Via Malucini 33, Castel San Giovanni; Ragonesi Catlabiano Antonina - Via Stazione 150, Catania; Xibilia Giuseppe - Via Tucidide 4, Siracusa; Terrosi Gina - Corso A. De Stefanis 6/28B, Genova; Garofalo Maria - Via Aldo Manuzio 2/10, Genova; Caroscioli Gabrio - Via Francesco Ferrer 10, Città di Castello; Giacchi Elisena - Via A. Diaz, Città di Castello; Boine Italo - Via Lomabardone 29, Torino; Geninatti Roman Vittorio - Via Nallino 20/1, Torino; Villani Curzio Anna - Via della Balduina 59, Roma; Marani Roberto - Via S. Giacomo 40, Verona; Trovò Anna Maria - Via Chaux 76, Pont St. Martin; Gentile Giovanna - Via Lame 85, Bologna; Giolotto Silvano - Via Laipacco 80, Udine; Petruzzella Giochianna - Via dei Leoni 57, Palermo; Veneri Oroni - Piazza Medaglie d'Oro 9, Vittorio Veneto; Bona Giordani Rosa - Via Ricotti 17, Milano; Tesini Gianluigi - Via Carli 7, Milano; Forghieri Elda - Via Ozanam

15, Milano; Ucelli Umberto - Via Cremona 72, Brescia; Garneri Rosa - Via Villa Giori 24, Brescia; Stangerlin Nino - Via Pasubio 81, Castelfranco Veneto (TV); Zanin Maria - Via Monticano 33, Conegliano.

CASSETTA CANDOLINI SERIE STRENNA

Caliti Eleonora - Via Sante Vincenzi 10, Reggio Emilia; Musso Bruna - Via Aurelia 35, Bogliasco (GE); Ioppo Maria - Via Mazzini 131, Omago (TV); Lucchelli Pietro - Via Stangade 19, Treviso; Pintone Raimondo - Via S. Realino 39, Carpi; Contini Egle - Via Farber 35, Colle Isarco (BZ); Petronio Anna - Via Delle Fornace 4, Udine; Negro Ottorino - Viale Macale 24, Biella; Lolli Alfredo - Corso Diaz 91, Forlì; Messina Ermilia - Via Campo di Marte 200, Forlì; Lanati Franco - Via Mentana 43, Voghera; Gallo Letizia - Via Roma 4, Saluggia; Alfonso Castelli - Via Pozzo Bonelli 28/2, Roma; Gramondino Maria - Via XX Settembre 35/22, Imperia; Germana Panno - Via Melograni 8, Campalto (VE); Francesco Colleo - Via Feregiano 85/12, Genova; Maria Luisa Scognamiglio - Viale Eritrea 48, Roma; Antonio Spinelli - Via Svizzera 14/8, Roma; Anna Maria De Laurentis - Via Tirone 6, Sulmona (AQ); Maria Farina - Via Legnone 69, Milano; Ugo Agati - Via P. Capponi 65, Firenze; Elisa Capretz - Via Cavour 2, Galliciano (LU); Luisa Barattieri - Via Pisana 2, Pero (MI); Poggi Alfredo - Via D'Annunzio 4/8, Turbigo (MI); Giuseppe Formenti - Via S. Gervasio 6, Manerbio (BS); Rina Brusellini - Via Verdi 84, Manerbio (BS); Stefania Vaiga - Via G. B. Monti 6/29, Genova-Sampierdarena; Giorgio Ferrari - Via S. Maria Costa 22/6, Genova-Sestri; Angelo Bonora - Via Confine 7, Montebelluna (TV); Guido Sorio - Via Comodò, Montebelluna (TV); Olga Sacchi - Corso Cosenza 64, Torino; Concetta Aalle - Via Dina 87/8, Torino; Giovanni Trimarchi - Via N. Fabrizi 147/188, Messina; Silvana Ragaglia - Via Urbicani 55, Lucca; Brambilla Paolo - Via Col R. Psaro 17, Brescia; Ticoni Rita - Via G. Massia 35, Roma; Costantino Rosalia - Via Generale Giglio 11, Tirana; Spiliucci Mirella - Via G. Puccini 2, Civitavecchia; Baroncelli Dina - Via A. Frattini 22, Pisa; Bacci Roberto - Via Osterietta, Pietrasanta (Lucca); Bruno Giuseppe - Via Lanara 21, Nocera Inferiore; Bazzanini Renato - Via G. Poli 10/8, Genova Pontedecimo; Sandri Lella - Viale Stazione 12, Adria; Paganini Fiorella - Via Ca' Zen 85, Taglio di Po; Verzura Antonio - Via Adria 46 bis, Loano; Di Salvatore Grazia - Via Ascen-



Le cassette strenna Candolini

sione 1, Casalbordino (CH); Russo Maria - Via S. Sepolcro 52, Napoli; Nicolaucchio Duilio - Via Erta di S. Anna 54, Trieste; Ponti Maria Pia - Via Del Gelsomino 86, Roma; Gasparini Alberto - Via di Creta 3/2, Struppa (GE); Pierini Jolanda - Viale Italia 96, Fano; Domogrossi Silvio - Via La Fonte 18, Sirolo (AN); Salvaneschi Maria - Via Amalfi 5/9, Genova; Mugnani Giuseppe - Via San Marco 2670, Venezia; Altezza Carmela - Via Vico stretto ai Miracoli 8, Napoli; Riveccio Maria - Via Rione San Giovanni 62, Parco del Sole (NA); Sepich Maria - Via Cattaruzza 14, Trieste; Ponzozi Lara - Via S. Nicolò 18/A, Venezia Lido; Stefanile Renato - Via G. Girardini 3, Udine; Martinozzi Margherita - Via del Madonnone 7, Firenze; Rizzi Mario - Via Marconi 60, Cinisello Balsamo (MI); Barni Carla - Via Porsenna 31, Chiusi; Ripoli Letizia - Via Trento 24, Corsica; Reggiani Gino - Via IV Novembre 7, Nonantola; Falco Rosa - Via G. A. Amadeo 3, Milano; Mengoli Lina - Viale Aldini 202, Bologna; Costantini Ivo - Via Calderara, S. Stefano (VA); Bielli Emilio - Via Bonacalzo 80, S. Stefano (VA); Savoia Pina - Via Malaguti 27, Bologna; Bertusi Athos - Via Toscana 42/14, Bologna; Serrano Paolo - Rione Gusmano 7, Reggio Calabria; Ali Francesco - Piazza V. Veneto, Gioiosa Ionica (RC); Morabito Natale - Mosorrola (RC); Monticelli Carla - Via Grosotto 5, Milano; Giuliani Maria - Via delle Sorgenti 192, Livorno; Apollonio Mario - Piazza Cornelia Romana 2, Trieste; Gallizia Carla - Via Carra Pannello, Piacenza; Fontanesi Lina - Via Moruzzi 55, Fiorenzuola; Disanto Palmiro Antonio - Via Mercadante, Santeramo (BA); Car-

rata Walfrido - Via Bovio 48, Mola di Bari; Rocchi Arnaldo - Via Dei Sansone 4/34, Genova; Buzzotta Lia - Via Principe Granatelli 5, Palermo; Maraschi Mario - Via Fanfulla 11, Lodi; Ferro Manfredi Luciana - Via Provinciale 106, Castagnole Lanze (AT); Barrocu Giulia - Via San Igino Papa 14, Roma; Callistri Manuele - Via Filangeri 9, Pistoia; Balleio Vittorio - Via Tiraboschi 22, Roma; Fascella Giovanni - Via Filisto 42/B, Siracusa; Gorrieri Aida - Via Mazzini 82, Bologna; Giovannini Wanda - Via Procaccini 52, Bologna; Gantieri Palma - Via Termino 20, Egna (BZ); Miotto Maria - Via N. Saurò 44, S. Donà di Piave; Zanne Licia - Via Pittori Campini 1, Brescia; Pellegrino Amalia - Via Castelnovo 15, Torino; Alfonsina Leo - Piazzale Susa 15, Milano; Piaggi Ferrari Clelia - Via Colonne, Travacò Sicc. (PV); Salvi Mario - Via Battaglie 50, Brescia; Gorno Massimo - Via Interna Trav. 1 n. 34, Urago Mella (BS); Nardi Pasqua - Via Pescheria, Portogruaro; Scarpa Marilisa - Via G. Mazzini 39, Portogruaro.

CONFEZIONE JET SET DI «VALAGUZZA»

Fassina Giuliana - Via Edoardo Jenner 5, Genova; Sangiovanni Carlo - Via Ramaglia 67, Marianella (NA); Polisseni Argia - Piazza S. Vito 30, Treviso; Pisan Rosa - Vicolo Pescheria 10, Treviso; Fiorillo Maria - Via Aquileia 4, Villa Vicentina (UD); Rizzo Assunta - Via Vittorio 8, Voghera; Rasi Francesco - Via Prestrongo 28, Mestre; Briska Rosa - Via Boggiani 8, Novara; Granellini Diva - Via G. Miller 17, Forlì; Zatelli

OSTRO CONCORSO

Al Concorso hanno partecipato circa 150 mila lettori. Sul prossimo numero del «Radiorcorriere TV» pubblicheremo i nominativi dei vincitori degli ultimi 416 premi



Le confezioni Rustichino Castagna

Tina - Via Endrici 4, Trento;
Villani Emanuele - Via Del Ridotto 11, Torino; **Lemorini Ugo** - Viale Mare Ionio 3, Milano; **Mangia Adele** - Via Pirinoli 10, Imperia; **Pisani Linda** - Viale Murillo 46, Milano; **Bascone Maria** - Via Simondini 50/1, Milano; **Tommasi Natalia** - Via alla Stazione, Varenna (CO); **Sabatini Giovanni** - Via Caulonia 16, Roma; **Nestel Giorgio** - Via Massa Calcinia 17, Roma; **Calvo Angelina** - Viale Tirreno 187, Roma; **Zini Rita** - Corso Farini 75, Rieti (RA); **Rodani Oraldo** - Via Ampugnano, Sovicille (SI); **Senesi Enrico** - Via M. Montemaggio 11, Siena; **De Mori Bruno** - Via A. Parravicini 17, Vittorio Veneto; **Mezzacasa Italo** - Via Piave 32, Vittorio Veneto; **Viale Rosina** - Via Plinio 3, Clivio (VA); **Moreni Angelo** - Via Roma 31, Garavito (BS); **Tentori Montalto Giovanna** - Via V. Padula 3, Roma; **Carlo Morosello** - Via Rainoldi 21, Varese; **Rita Bonnes** - Via Tigris 23/3, Trieste; **Ida Andreis** - Via Alfieri 15, Merano (BZ); **Ugo Regruto Tomalino** - Via Gobetto 2, Chiaverrano (TO); **Margherita Fontana-Moretto** - Via Luca 5, Ivrea (TO); **Novara Guidi** - Via Pelliccia 2, Lucca; **Mario Stamati** - Via Stipeto 44/A, Marina di Pietrasanta; **Francesco Bravi** - Via Provinciale 12/A, Castel de Conti (BG); **Matilde Dell'Oste** - Corso Podestà 10/A/2, Genova; **Giuliana Proia** - Via Roma 193, Avezzano; **Maria Tomassello** - Via Trionfale 68, Roma; **Maria Mandelli** - Via Teodosio 104, Milano; **Teresa Torto** - Via Al Prato 15, Pognana (CO); **Renato Vassile** - Via Pisacane 15/15, Genova; **Mario Centemeri** - Via G. Rovani 4, Monza; **Angelina Ghedini** - (Vico) S. Andrea Castelmassa (CO); **Carlo Calcaterra** - Via Diaz 47, Salerno; **Bianca Manzoni** - Via Carlo del Croix 6,

Termoli; **Angelo Rossin** - Via S. Zeno 22, Montale Rangone Castelnuovo; **Antonio Corrente** - Piazza della Vittoria 27, Torino; **Leopoldo Cecchi** - Via Cardinale de Luca 22, Roma; **Francesco Carlevaro** - Via Sardegna 44/19, Genova; **Leonardo Fortunato** - Corso Torino 35, Genova; **Giorgio De Fantz** - Largo Europa 1bis, Padova; **Fausta Zuln** - Via S. Paolo 5, Tencarola (PD); **Guilietto Giunchedi** - Via Sillaro 38, Forlì; **Erika Pasquali** - Via Val di Ledro 8, Brescia; **Carlo Bosti** - Via Ginasio 7, Crema; **Claudio Silva** - Via S. Croce 2-259, Venezia; **Fabio Landucci** - Viale D'Annunzio 16, Trieste; **Leonida Vendramin** - Via S. Mario Frezziera 1-179, Venezia; **Elena Buonopane** - Via Orvietto 25, Roma; **Albertina Bacci** - Via del Corso 13, Firenze; **Carolina Casnati Carroli** - Via M. Grappa 4, Cernobbio (CO); **Luigia Braghen** - Via Serio 3, Como; **Anna Cilia** - Via Palermo 43, Ragusa; **Vincenza Gaggero** - Via Giovanni Boine 10/4, Genova; **Luisa Cattani** - Via Cento 94, Vigarano (FE); **Sandro Rolfini** - Via Valmagna 21, Lagossato (FE); **Vladimiro Biagiuzzi** - Via Castelfidardo 2, Firenze; **Domenico Suffi** - Via per Carpi, Verbania; **Antonio** - Via Bellaria 18, Bologna; **Daniele Alana** - Via Boi 48, Elmas; **Mafalda Masieri** - Via G. Petroni, Parco Mandorli (Bari); **Luigi Flora** - Viale Molise 2/B, Limite (MI); **Teresa Scarpellini** - Via Val Maggia 6, Milano; **Eugenio Duvia** - Via Tagliamento 2, Albate (Como); **Maria Luisa Machiavelli** - Via Manini 28, Cremona; **Danilo D'Alberto** - Via Luzzo 2/A, Feltrina; **Giovanni Carparelli** - Via Terni 37/0, Torino; **Erlo Barbieri** - Via Tito Livio 14, Carpi; **Maria Landi** - Via C. Battisti 18, Trieste; **Vittorio**

Antognoli - Via Vida 11, Trieste; **Pietro Falconi** - Via Guglielmi 8, Montaldo di Castro; **Fernando Sulpizi** - Via Pellari 20, Perugia; **Corrado Picotelli** - Via Oberdan 9, Tolmezzo; **Remo Turri** - Via SS. Cosma e Damiano 94, Trento; **Paola Bocci** - Via Sirte 8, Roma; **Franco Forte** - Via Galilei 31, Florida (SR); **Francesco Frongia** - Via Scoperta, Riomarina (LI); **Caterina Bruno** - Via Trabattini 20, Seregno (MI); **Linda Squicciarino** - Via Pratello 97, Bologna; **Luisa Zipperle** - Via Fucine - Bolzano; **Mario Belletti** - Via XXV Aprile, Roverbella (MN); **Egidio Marson** - Corso Francia 257, Leumann (TO); **Paola Sgnaolin** - Via della Barca 8, Bologna; **Maria Zanusi Fortes** - Via S. Vito 1, Ivrea; **Giuseppe Omodeo Sale** - Via Pietro Conti 8, Cilavegna (PV); **Ernesto Griffi** - Vicolo Mazzini 9, Parona (PV); **Angelo Baroni** - Via E. Tironi 27, Brescia; **Iole Filippini** - Viale Venezia 70, Brescia; **Armena Ciatti** - Via Roma 8, Assisi; **Pasquale Rotondi** - Via Selva Polledrara 21, Frosinone.

CONFEZIONI RUSTICHINO

Fabris Maria Teresa - Via S. Felice 127, Bologna; **Pondrelli Primo** - Via Luigi Tanari 23, Bologna; **Ottini Antonio** - C.so Novara 82/A, Vigevano; **Foglia Tullia** - Via F. Rosazza 1, Roma; **Manuel Alberto** - Via Endrici 24, Trento; **Bortolini Bianca** - Viale D'Annunzio 44, Trieste; **Calamari Silvana** - Via Dalmazia 59/20, Bolzano; **Visco Donato Bernardina** - Via Fontana del Ferro 15, Verona; **Maniago Imelda** - Via Erasmo 10, Valvasone (PM); **Lavagno Ennio** - Via Venaria 7, Torino; **Servetti Lea Maria** - Via Capoluogo 37, Castagneto Po (TO); **Garassino Caterina** - Via Carlo V 31, Villanova Asti; **Enrico Postacchini** - Via Galvani 21, Fermo (AP); **Farris Giovanni** - Via A. Regolo 24, Cagliari; **Monserrato Wanda Zangrande** - Via Capuccini 83, Schio (VI); **Maria Piva** - Via A. Toaldi 93, Schio (VI); **Genesio Drò** - Via Baracorda 19, Cagliari; **Maria Fantini** - Via Pian di Forno 2/3, Genova; **Sestri Ippolita Donda** - Via Cividale, Grasca Isonzo (GO); **Italia Cateni** - Via S. Croce 1359, Venezia; **Manni Gianni** - Via C. Roncone 38, Trieste; **Covi Esther** - Via Fra Pace, Veduggio 46, Trieste; **Vigini Lilla** - Via Cittadini 7, Siena; **Girardone Ettore** - Via Oberdan 1, Alessandria; **Ludovici Lidia** - V.le XXI Aprile 21, Roma; **Pellegrini Soli Sonia** - Via Seminario 2, Gorizia; **Parisi Chevreil Renata François** - Via Cassia 846, Roma; **Caporali Arturo** - Viale Spartaco 106/13, Roma; **Bomba Assunta** - Via M. Bonacchi 3/5, Genova; **Belletti Gaetano** - Via C. d'Astico 1/4, Genova; **Pontede-**

na - Via Ronchi 90, Udine; **Ceron Vito** - Via B. D'Alviano 11, Milano; **Sacchi Maria** - Via San Vigilio 37, Milano; **Gamaleri Riccardo** - Via Basilio Bona 2, Sordevolo; **Jorio Teresa** - Corso Galileo Ferraris 51, Torino; **Ognibeni Maria** - Via Pietro da Cortona 9, Milano; **Baldrighi Giuseppina** - Via L. Muratori 34, Milano; **Aldrovandi Romano** - Via G. Guimizzelli 96, Roma; **Monti Rosella** - Villa Sprea 37031, Illasi (Verona); **Vittorio Lippi** - Via P. Rondoni 20, Milano; **Novello Fuggini** - Via A. Turchi 7, Verona; **Laura Tagliabue** - Via S. Maria in Campo 3/A, Cernusco (CO); **Maria Valier** - Via M. Pagano 69/A, Milano; **Lucia Bossoni** - Via Matteotti 191, Castenedolo (BS); **Sergio Colliva** - Via De Carracci 71/10, Bologna; **Giuseppina Mazzoleni** - Via Romagnosi 8, Castel S. Giovanni (PC); **Mirella De Silvestri** - Via Marsala 12, Poggio Mirteto (RI); **Ina Zennaro** - Via Settefontane 11, Trieste; **Bendini Luigi** - Via Valeriani 29, Bologna; **Hartwich Richard** - Via Mura Aurelie 4, Roma; **Antonino Zagara** - Via C. Bonifazio 185, Vittoria (RG); **Antonio Petrilli** - Via F. Cavallotti, Melara (RO); **Albertina Furini** - Via Gavio 47, Castelmassa (RO); **Polvara Lorenzo** - Via Turati 76, Lecco; **Druetta Giuseppe** - Via Cappella Moreri, Bricherasio (TO); **Ducolin Arrigo** - Via Cannoregio 109/11, Venezia; **Fabris Ines** - Via Cannaregio 2023, Venezia; **Marabotti Alberto** - Via M. d'Azeglio 12, Bari; **Gaudi Emilia** - Via Marconi 100, Pietrasanta; **Panzi Giovanni** - Via Gioacchino Trezza, Cava dei Tirreni; **Sessa Antonio** - Via Gelsi 12/A, Salerno; **Cassoni Matteo** - Via Italia 6, La Maddalena (Sassari); **Serra Lina** - Via Savoia 1, Sassari; **Biondi Amosoro Palma** - Via Madonna del Monte 1, Salerno; **Politti Ferdinando** - Via S. Nicola 8, Postiglione (SA); **Ermiri Rina** - Via Ostiense 30, Roma; **Paganelli Annita** - Via Duilio 7, Roma; **Onari Marco** - Via Ospedale 14, Cagliari; **Cattò Nora** - Via Castellani 38, Fano; **Pastorino Andrea** - Via Romitorio 9/5, Masone (GE); **Salveti Lidia** - Via G. Verdi 137, Viareggio; **Raimondo Oreste** - Corso Monte Grappa 61, Torino; **Pensionato Mariano** - Via C. Cini 21, Voghera (Pavia); **Rapalli Iole** - Via Spaventa 1, Milano; **Provenzianni Annunziata** - Via Tarantini 59, Roma; **Marchi Amalia** - Via Canaletto 14, Milano; **Malacarne Marco** - Via Torelli 6, Novara; **Fedeli Giovanni** - Via L. Ungarelli 18, Roma; **Regoli Gianfranco** - Via Monte Grappa 14, Poggibonsi (SI); **Sgarbella Enza** - Via IV Traversa Re David 71, Bari; **Bartolucci Carlo** - Via Possidonea 35, Reggio Calabria; **Muscighian Vartuli Rosa** - Via Vallone 132, S. Giovanni in Fio, Roma; **Tenza Giovanni** - Frazione Olmo, Lodi (MI); **Pastori Livio** - Via S. Bach 7, Monza; **Pog-**

gi Umberto - Via B. Castello 2/11, Genova; **Cantoni Ottelino** - Via Abbazia 30, Udine; **Conti Giuseppina** - Via Cavour 183, Roma; **Grassi Lilliana** - Via Zuretti 4, Milano; **Rossi Giuseppina** - Corso Montegrappa 55, Torino; **Segnan Giuseppe** - Via Bertani 34, Rimini; **Cottone Giuseppe** - Via Zanella 12, Trento; **Martino Marisa** - Corso Martinetti 34/B, I. Genova; **Sampierdarena** - **Avagnina Giovanni** - Via S. Giovanni Quassini, Mondovì Merlo (Cuneo); **Martini Pietro** - Via Roma 49, Pizzale (PV); **Samotiti Ferdinando** - Via Piave 9, Azzano S. Paolo (BG); **Cerfeda Giacomo** - Via T. Solera 46, Brescia; **Duca Luigi** - Corso Colombo 6, Brescia; **Buzzoni Bellini Anna** - Via S. Chiara d'Aquili 5, L'Aquila; **Pesc Vincenzo** - Via Zara 25, Pescara.

CASSETTA 6 BOTTIGLIE «CASTAGNA»

Papi Sergio - Via degli Agri-fogli 41, Firenze; **Turri Ariodante** - Via Malaguti 7, Bologna; **Cian Angelo** - Vicolo Barberia 5, Treviso; **Pantaleone Vilma** - Via Calabria 10, Treviso; **Brandolin Maria** - Via del Bosco 52, Trieste; **Lauri Nerina** - Via Galilei 8, Trieste; **Zanetta Giovanni** - Isolato S. Pietro 1, Casavolone; **Avi Gaetana** - Via Firenze 50, Bolzano; **Vampori Achilla** - Via IV Novembre 32 bis, Ceredo (TN); **Variglia Amabile** - Cond. Selvatico 10/B, Pordenone; **Tallandini Andreina** - Via Marnelli 178/8, Rapallo; **Vitani Dina** - Via Ligorno 31, Genova; **Daniele Danielli** - Viale Vittoria 245, Pesaro; **Marcello Donati** - Via Ciccolongo 2, Fermo (AP); **Ilda Marchesi** - Via Fanti d'Italia 20, Langhirano (PR); **Vittoria Falorni** - Via Mezzofanti 34, Milano; **Benedetto Domino** - Via Duca d'Aosta 46, S. Agata Milotello; **Gianni Lupi** - Via Collioli 22/R, Savona; **Emilia Nicoletti** - Via Teodosio 4, Milano; **Francesco Lora** - Viale Maspero 14, Somo Lombardo; **Angelo Galli** - Via Bergamo 35, Canonica d'Adda (BG); **Maria Teresa Pontello** - Via XXIV Maggio, Montebelluna (TV); **Luigi Lorenzon** - Via S. Gallo 31, Venezia Lido; **Mario Motti** - Via Medaglie d'Oro 3, Mantova; **Felice Nascimbene** - Via 1° Maggio 19, Ghedi (BS); **Renato Minini** - Via Montichiari 11/D, Ghedi (BS); **Francesco Recchia** - Viale S. Lucia, Piansano (VT); **Domenico Montertini** - Via C. Cividali 90, Stradella (PV); **Mafalda Caratti** - Via XXIV Aprile, Varazze; **Giuliana Murgia** - Via Buranello 26/10, Genova; **Graziano Corradini** - Via di Mezzo 9, Ora (BZ); **Rosario Barburscia** - Via S. Giostia is. 491/35, Messina; **Jolani Baraci** - Via Urbino 41, Roma; **Rino Veronese** - Via Aristote 106, Bagnolo Po (RO).

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

ti e chiediamo che anche i lettori lo siano verso di noi. Altrimenti si perde solo del gran tempo.

Danny Kaye

«Egredo direttore, vorrei chiedere semplicemente (sempre se possibile) che la televisione metta in onda (finalmente) anche i film di quel grandissimo attore che risponde al nome di Danny Kaye. Quanto sopra perché ritengo che un doveroso omaggio non possa mancare anche ad un artista di tanto valore e perché in tal modo risulterebbe possibile dimostrare ai nostri figli (che non hanno avuto la ventura di vedere i film in questione al momento opportuno) che è possibile fare ridere (e come!) non ricorrendo a scurrilità degne solamente del più deteriorato "variété" di settima categoria» (Giovanni Bedosti - Bologna).

Come lei ben saprà le esigenze di programmazione sono molte. Siamo d'accordo con lei che sarebbe giusto mandare in onda i film del grande Danny Kaye. Ma se ciò fino ad ora non è stato fatto, ci hanno risposto i diretti responsabili di quel settore, lo si deve certo ad una serie di difficoltà di vario genere. In ogni caso, la sua richiesta sarà tenuta in considerazione e superata: quelle difficoltà saranno trasmesse anche i film di Danny Kaye.

Una domanda

a Giancarlo Zanetti

«Gentile signor direttore, mi capita abbastanza spesso di assistere ai programmi televisivi per ragazzi. Ultimamente nella trasmissione Il club del teatro, ho assistito alla rappresentazione di Il drago di Schwarz, ottimamente interpretata dagli attori del Teatro Stabile di Genova. Mi ha particolarmente colpita l'interpretazione fornita dall'attore che copriva il ruolo di Lancillotto, attore di cui non conosco il nome ma che non sicuro di aver già ammirato in altre opere teatrali. Gradirei appunto conoscere il nome di questo attore e sapere da lui, se è possibile, quali sensazioni si provano nell'interpretare un personaggio così ricco di vita e simbolo vidente del bene che trionfa sul male, della pace che vince la guerra. Vorrei anche chiedergli qualche notizia su di lui e sulla sua attività artistica» (Paola Bonacchi - Urgnano, Bergamo).

Risponde Giancarlo Zanetti:

Sono io, Giancarlo Zanetti, l'attore che lei cerca. Ho 27 anni, sono nato a Cavalese, nell'Alto Veneto, e otto anni fa ho concluso l'Accademia D'Amico da allora risiedo a Roma. Ho recitato per tre anni con Albertazzi (Santa Giovanna), poi sono stato con lo Stabile di Torino (portando in Russia e all'estero l'Anconitana del Ruzante), ma facendo anche Riccardo III e La bisbetica domata) e infine col Teatro Stabile di Genova (per esempio le ricordo Arturo in Tango di Mrozek). In otto anni di carriera e di lavoro ho capito che il lasso di tempo è molto per

acquisire una buona pratica, per imparare a saperci fare, ma troppo poco per raggiungere un primo obiettivo, conquistare qualcosa: si deve ricominciare sempre da capo, si sale economicamente, forse, ma non artisticamente. Per finire alcune mie note biografiche, le dirò anche che sono sposato con una ragazza americana, conosciuta durante una tournée statunitense con I gemelli veneziani.

In Tv ho registrato Sveglia e Canza, e ho finito in questi giorni di girare a Torino. Cinque giorni al porto di Squarizza e Faggi, un lavoro sulla contestazione operaia. Alla radio ho fatto 28 puntate su Salgar (sa, quelle minipuntate di 15 minuti ciascuna, del mattino) mentre ho avuto anche una disgraziata esperienza cinematografica: un film che non amo ricordare.

E veniamo alla prima parte della sua domanda. Il drago di Schwarz, è stata un'esperienza abbastanza unica per tutti noi dello Stabile genovese. Era in pratica un adombrare nella favola tutto il rifiuto del male e della guerra. Tuttavia, le devo dire che la parte di Lancillotto non m'è piaciuta affatto. In gergo teatrale internazionale si dice che è una gran «tinca», cioè una parte talmente da buono e da virtuoso, che diventa annoiante. Tuttavia non posso dirle che effettivamente mi abbia fatto anche perché io ho sempre fatto parti da buono, forse perché ho il viso buono, o da buono. Devo dire soltanto che fare queste parti è un modo per realizzare se stessi. Io infatti sono contro il male, contro la guerra.

I ponti di Bobby Solo

«Egredo direttore, è mai possibile che quando intervengo la Rai il cantante Bobby Solo debba fare sempre figuracce? Con una bella canzone quest'anno il cantante è stato eliminato da un'indagine dell'estate. Faccessero scintille almeno quelle prescelte, ma purtroppo non le fanno! A Canzonissima le giurie di sala mitragliarono Bobby Solo di voti scadenti, ora a Un disco per l'estate è successa la stessa cosa. Eppure a Sanremo il cantante ottiene grande successo, all'estero è molto valutato, è un vero professionista. Perché allora la televisione gli dà sempre il colpo di grazia? A certi cantanti offre ponti d'oro e a Bobby Solo neanche di tolla» (L. Donadeo - Milano).

Mi pare che nelle «figuracce» di Bobby Solo — come lei dice — la Tv non c'entri proprio un bel niente. Se alle giurie di Un disco per l'estate o di Canzonissima le canzoni di Bobby Solo non sono piaciute, qual è la responsabilità della Tv? In passato, è vero, i rapporti fra il suo idolo e la Tv hanno incontrato difficoltà che riguardavano però semplicemente l'impegno da parte del cantante di presentarsi in orario e non in ritardo alle prove di uno spettacolo. Ma esse sono state poi superate. Oggi lo stesso Bobby Solo brilla per puntualità, come assicurano i registi televisivi che hanno con lui di lavoro con lui. Non esistono dunque prevenzioni nei confronti del cantante. Le escludo anche per gli altri interpreti di musica leggera, compaiono o non compaiono sui teleschermi.

I NOSTRI GIORNI

SENTENZA CORAGGIOSA

L'ultimo giorno di luglio, e dopo un lunghissimo processo che era stato disertato dall'interesse dell'opinione pubblica, la corte d'Assise di Cagliari ha assolto con formula piena tutti gli imputati appartenenti ad una presunta «anonima sequestri». Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a due ergastoli e pene detentive per quasi un secolo e mezzo. L'accusa era gravissima: l'assassinio di un commerciante, vicino alla sua villa alla periferia di Cagliari, e inoltre sequestri e associazione a delinquere. Contro le numerose persone arrestate e incriminate, tuttavia, le prove erano scarse, esili, affidate alla credibilità di pochi testimoni. Parve a molti che l'indagine fosse stata compiuta in modo sommario, e che avesse condotto a conclusioni troppo affrettate; forse, l'urgenza di reprimere l'ondata di banditismo che nel 1967 s'era abbattuta sulla Sardegna, aveva impresso un ritmo innaturale alle ricerche. La sentenza di Cagliari ha confermato (salvo appelli) che l'«anonima sequestri», questa associazione volta al terrore e al delitto, non è mai esistita se non forse nella fantasia di qualche «super-testimone» troppo zelante.

Per un certo periodo, ad ogni crimine commesso nell'isola sarda, veniva attribuito il marchio di questo gruppo senza scrupoli. Ci sono voluti anni d'attesa, un lungo processo, e l'oculata e saggia giustizia della corte cagliaritana per smontare questa leggenda. Dopo la sentenza, rimaneva in prigione soltanto Graziano Mesina, la «primula nera», per anni l'inafferrabile bandito delle montagne sarde. Quella di Cagliari è senza dubbio una decisione coraggiosa ed importante: essa getta infatti un primo fascio di luce su quel mondo ancora oscuro e ignoto che è il sistema d'indagine in una «zona di frontiera» come quella che riguarda il banditismo sardo. I metodi di prevenzione e di repressione sono non soltanto talvolta ingiusti per eccesso, ma quasi sempre anche inefficaci per la loro irrazionalità. I grandi spiegamenti di forze possono poco o nulla contro un fenomeno particolare e mutevole, che affonda le sue radici nella storia dell'isola, nelle sue vicende economiche e sociali. Non sempre (e alcuni episodi clamorosi lo hanno recentemente dimostrato) gli or-

gani dello Stato o gli uomini che li rappresentavano sono stati all'altezza del difficile e delicato compito, che richiede fermezza ma anche comprensione, coraggio ma anche umanità e tolleranza. La rete dei confidenti o il sistema dei premi e delle taglie hanno finito per dare risultati discutibili, talvolta contrari alle intenzioni, e quei metodi sono ormai giustamente al centro d'un dibattito, più che mai acceso dopo la sentenza di Cagliari. E' vero, il banditismo è una piaga amara e sempre aperta, che non si rimargina da sola. Richiede talvolta la mano del chirurgo, ma più spesso l'intervento del sociologo, dell'economista, del politico. E richiede l'impiego di uomini che sappiano applicare le leggi a loro disposizione senza forzare i significati. L'epoca dei sequestri e delle rapine, anche

tutori. Non fu sempre così, o meglio solo lentamente ci si accorse che si stavano commettendo degli errori. Era venuto il momento di distinguere con precisione fra uomini sfortunati che chiedevano soltanto — a modo loro — riparazione e giustizia per torti secolari, e uomini avidi e astuti che si servivano della tradizione e dei metodi della vendetta per imporre riscatti e per minacciare la vita della comunità.

Restano le luci e le ombre, di quel periodo e di quella storia. Non soltanto perché il banditismo non è ancora estinto, ma anche perché — sebbene l'anonima sequestri non esista — i reati che ad essa furono attribuiti sono stati certo commessi da altri. L'opera della giustizia e il peso dell'opinione pubblica hanno contribuito a modificare in grande misura i metodi con i quali si fronteggia il fenomeno del banditismo, e soprattutto hanno contribuito ad indicare i mali d'una società



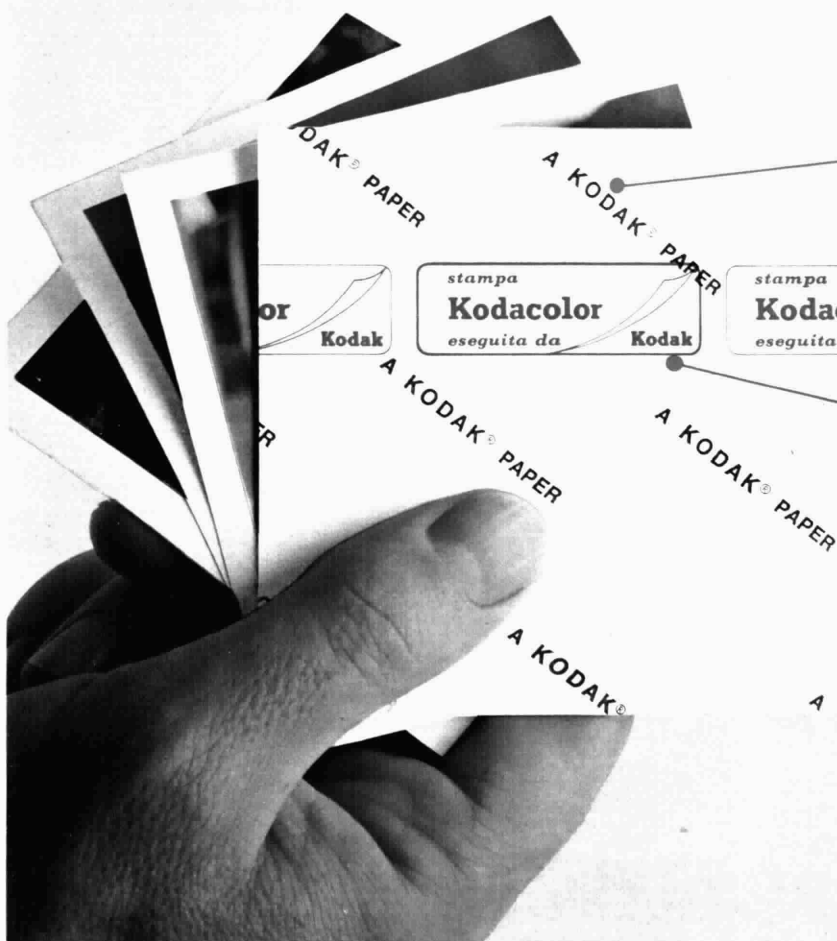
Donne in una strada di Orgosolo, una località della Sardegna che per moltissimi anni fu sinonimo di banditismo

se ora sembra parzialmente in declino, fu un periodo amaro per la Sardegna; le cifre dei reati erano impressionanti, ma il rischio era quello d'una diagnosi errata, o d'un sospetto che coinvolgesse l'intera comunità isolana, nobilissima e laboriosa, in un'ombra collettiva. Ma proprio per questo occorreva e occorre tuttora distinguere con attenzione e intelligenza fra un mondo arretrato e bisognoso di aiuto (quello della pastorizia) e gli ambienti della rapina e del delitto. Il clima era pesantissimo e difficile, l'opinione pubblica premeva, i reati si accumulavano, l'omertà e la sfida dilagavano; ma proprio a questo cambiamento profondo del banditismo sardo doveva adattarsi anche il comportamento e l'atteggiamento della società e dei suoi

proiettati in una rincorsa economica e sociale, che è dovere di tutti capire ed aiutare. E' stato detto e scritto molte volte che anche il banditismo si adegua alle mutate strutture della collettività isolana, e che il bandito smette i panni del pastore e diventa un gangster di tipo cittadino, ancor più pericoloso e potente. Forse il quadro è vero, ma certo è il primo passo verso la liquidazione totale di un fenomeno doloroso e anomalo che metteva cittadini contro la società per assurdi motivi. Ora, sarà più facile distinguere il bene dal male, senza incomprensioni. Ma è dovere della legge e della giustizia di uno Stato moderno di saper riparare anche ai propri errori, e di saper adeguare uomini e istituti al mutare del tempo.

Andrea Barbato

**Se la pellicola è Kodacolor,
le vostre stampe
sono piú belle,
i colori sono piú brillanti
su carta Kodak.
Controllate.**



La carta Kodak, infatti, è studiata proprio per riprodurre fedelmente, perfettamente, i meravigliosi colori delle pellicole Kodacolor.

Questo timbro è la garanzia che le stampe sono state eseguite dai laboratori della Kodak. Esigetelo.



Chiedete sempre pellicole Kodacolor nelle inconfondibili scatole gialle.

Kodak

Luna di miele

Un pianista alla moda, rapita una contessa madre di due figli, fugge con lei: prima in Svizzera e poi in Italia. Ciò bastò verso la metà del secolo scorso a scandalizzare mezzo mondo. Li chiamavano i blasfemi amanti di Ginevra. L'avventura cominciò quando lui, Franz Liszt, aveva ventidue anni; e lei, Marie d'Agoult, ventotto. I due trascorrevano il tempo nelle chiese, nelle università, nelle biblioteche, nei musei, attratti dalla letteratura, dalla musica, dall'architettura, dalla filosofia. Metteranno anche al mondo tre figli, tra cui Cosima, la futura seconda moglie di Wagner. La contessa, nota pure come scrittrice con lo pseudonimo di Daniel Stern, ricorderà nelle sue memorie quella luna e squisita luna di miele: lo farà nel momento in cui, passati o quasi i bollori giovanili, Liszt vestirà a Roma la talare dell'abate perché impedito dal Papa a sposare la principessa Caroline von Sayn-Wittgenstein (moglie infelice di un aiutante di campo dello zar). «Era alto», scriveva di Liszt la contessa, «molto snello, pallido, illuminato da un fuoco che gli sfavillava dagli occhi verde mare. Aveva una espressione sofferente, ma forte su viso. Dall'andatura incerta, pareva camminare sollevato da terra. Dava l'impressione di essere distretto; a disagio come uno spirito che attenda il rintocco di un orologio desto-

nato ad annunciargli che deve ritornare all'oscurità e alla notte. Così vedevo questo giovane, il cui silenzio sulla sua vita intima desta adesso tanta curiosità, come suscitano invidia i suoi trionfi».

Il musicista indicherà gli anni passati con la D'Agoult come *Anni di pellegrinaggio*, fissandoli sul pentagramma con ardore e con inaudite acrobazie. Non si tratta in verità di descrizioni di boschi, di laghi, di monti, di cascate d'acqua o di notti al chiro di luna. Infatti, il virtuosismo e qui strettamente legato solo alle impressioni, ai pensieri, ai sentimenti del grande pianista ungherese, anche se il titolo di qualche pagina tradisce gli intenti descrittivi dell'autore. Il «pellegrinaggio», offerto da Aldo Ciccolini in una intelligente, viva e robusta interpretazione (due dischi di EMI, ASDO 5434-5435), ha inizio nei cantoni svizzeri e prosegue in Italia (Firenze - Bologna - Roma), dove il compositore incontra gli spiriti di Dante, Petrarca e Michelangelo e poi ammira la Cappella Sistina e Villa Medici: il tutto condito da una buona dose di teologia. Grazie alle potenti sonorità

DISCHI CLASSICI

pianistiche, Liszt aveva creduto di riuscire più della stessa poesia «ad esprimere tutto ciò che sfugge alla analisi». E aveva confessato più tardi di essersi collegato qui a «inaccessibili profondità, a desideri impetriti, a presentimenti infiniti».

Il garbato Delius

Agli appassionati di musica nostalgica e ricca di calma contemplazione, a firma di uno degli ultimi romantici (Frederic Delius) segnaliamo un disco DECCA (stereo SXL 6435) con il *Concerto per pianoforte e orchestra in do minore* nella decorosa interpretazione di Jean-Rodolphe Kars (al pianoforte) e di Alexander Gibson (alla guida della «London Symphony Orchestra»). Si tratta d'un lavoro delizioso. E non è detto che debba commuovere soltanto vecchie signore amanti dei garbati modi di questo compositore inglese. Aveva pur scosso un Richard Strauss: «Non avrei mai immaginato», confidò il maestro tedesco, «dopo aver ascoltato in Germania la musica di Delius, «che altri all'infuori di me potesse scrivere partiture co-

si belle». Nella medesima registrazione DECCA figura una *Fantasia per pianoforte e orchestra*, opera poco nota di Claude Debussy, ma non per questo meno allettante di altre più popolari. Scritta negli anni giovanili (tra il 1888 e 1893), in un momento di grande entusiasmo per Wagner (il maestro francese aveva appena visitato Bayreuth) la *Fantasia* ci sembra dolce e carezzevole.

Addio alla vita

Bruno Walter diceva di se stesso di essere un postino della musica. Però non tutte le lettere che i musicisti o le biblioteche gli affidavano giungevano subito al pubblico. Se te neleva nella borsa molto a lungo. Non voleva saperne ad esempio di Bruckner. Lo giudicava polisso. Eppure, nella sua ben nota bontà, ammetteva di averlo sempre amato. Fu una polmonite doppia a fargli cambiare opinione. Confesso candidamente che fu la malattia a convertirlo a Bruckner. Questi «spontanei» affetti di Walter si ritrovano ora in un 33 giri della CBS (stereo 72095) con l'incisione della *Sinfonia*

nia n. 9 in re minore eseguita dalla «Columbia Symphony Orchestra»; opera (rimasta purtroppo incompiuta) colma di sentimenti religiosi, dedicata «Al buon



BRUNO WALTER

Dio» e culminante in un *Adagio* che s'annuncia come un sereno addio alla vita. Preciserà Bruno Walter, in questo disco nel pieno delle sue energie interpretative, che Bruckner aveva trovato Dio nella musica, a differenza di Mahler che per tutta la vita l'aveva soltanto cercato.

vice

Sono usciti

- *Musiche per organo di Busch* (interpreti: Dietrich W. Probst, Robert Köbler, Helmut Trammitz). (Musique. Royale stereo 199033). Lire 3.000.
- *Opere per violoncello di Ligeti, Penderecki, Webern, Hindemith, Zimmermann*. Al violoncello Siegfried Palm. (Heliodor Wergo - 2549 004 stereo). Lire 1.800 + tasse.

Un po' di Cantagiro



MASSIMO RANIERI

Pur non avendo ottenuto il successo degli scorsi anni, il Cantagiro ha richiamato lungo le strade folle di curiosi. Fra quelli, ci saranno anche degli acquirenti di dischi? E' quello che si vedrà dai risultati di vendita di un 33 giri (30 cm.), che la «CGD» ha dedicato alle canzoni presentate dai propri cantanti, in testa a tutti Massimo Ranieri, il quale apre il microsolco con *Le braccia dell'amore*. Al suo fianco i Camaleonti, Don Backy, Niemen, Gianni Nazaro, i Califfi ed altri.

Angelici Beatles

Anche per i Beatles, l'era del fracasso sembra finita. Proprio mentre le cronache riferiscono che la loro canzone *Helter Skelter* (Pandemonio), avrebbe ispirato gli assassini di Sharon Tate, è apparso anche in Italia il loro ultimo 33 giri (30 cm.

DISCHI LEGGERI

«Apple» che sanziona il «nuovo corso» del quartetto di Liverpool. Infatti, oltre a *Let it be*, l'ormai nota canzone già apparsa in 45 giri e che dà il titolo al microsolco, il disco contiene tutta una serie di pezzi che saranno benvenuti da chi ha le orecchie stanche del frastuono dei «rockers». Tratte dalla colonna sonora del film *Let it be*, queste canzoni sono un mosaico di umori, ritmi e stili contrastanti, legati però da un elemento comune: il ripudio del rumore a vantaggio di rinnezz d'esecuzione. Il corso «angelico» dei Beatles è confermato al punto che, a tratti, le loro voci potrebbero essere confuse, da meno smalzati, con quelle di Simon e Garfunkel. Il microsolco, che indubbiamente suscita entusiasmo fra giovani e giovanissimi, può raggiungere cifre astronomiche di vendite, anche perché è corredato da un volumetto che contiene una serie di fotografie che ritraggono il quartetto, con dovizia di colori, in ogni momento della loro attività musicale, cui s'accompagna un caotico ed enfatico testo costellato di brani tratti dalle loro canzoni. Per

prudenza, in Italia, la pubblicazione del 33 giri è anticipata dall'edizione in 45 giri di due pezzi tratti dall'album: *The long and winding road* e *For you blue*.

Bosetti marino

E' soltanto una coincidenza fortuita: proprio in questi giorni in cui il mare è diventato argomento di preoccupante attualità, vede la luce un disco di prose dedicate al mare e lette da Giulio Bosetti. Il mare è qui



GIULIO BOSETTI

visto da un'angolatura letteraria e con tale prospettiva da rendere valido *Marina* (33 giri, 30 cm. «Fonit-Cetra») in qualsiasi mo-

mento in cui s'abbia il desiderio di un divertimento meno epidermico di quello di ascoltare le solite musiche sul nostro giradischi di casa. Il nuovo microsolco, che fa parte della collana «La voce dei poeti» diretta da Folco Portinari, è stato curato da Nereo Condini, il quale ha scelto i testi della tematica marina con mano estremamente felice, sia per la varietà che per l'importanza delle voci raccolte. C'è infatti Coleridge con *La ballata del vecchio marinaio*, c'è un brano del *Moby Dick* di Melville nella traduzione di Pavese, c'è la classica *Discesa nel Maelstrom* di Poe, e ci sono ancora Lautreamont, Eliot, Lawrence, Elytis e Lowell con il suo poderoso *Cimitero dei quaccheri* a *Nimbletuck*. Un disco che mantenendo il rigore critico di una trattazione altamente poetica, può intrattenere chiunque abbia gusto alle cose belle per oltre una mezz'ora.

L'ora dei Dik Dik

I Dik Dik stanno attraversando la loro stagione più fortunata. Dopo aver ben piazzato nelle classifiche di vendita *Nel cuore, nell'an-*

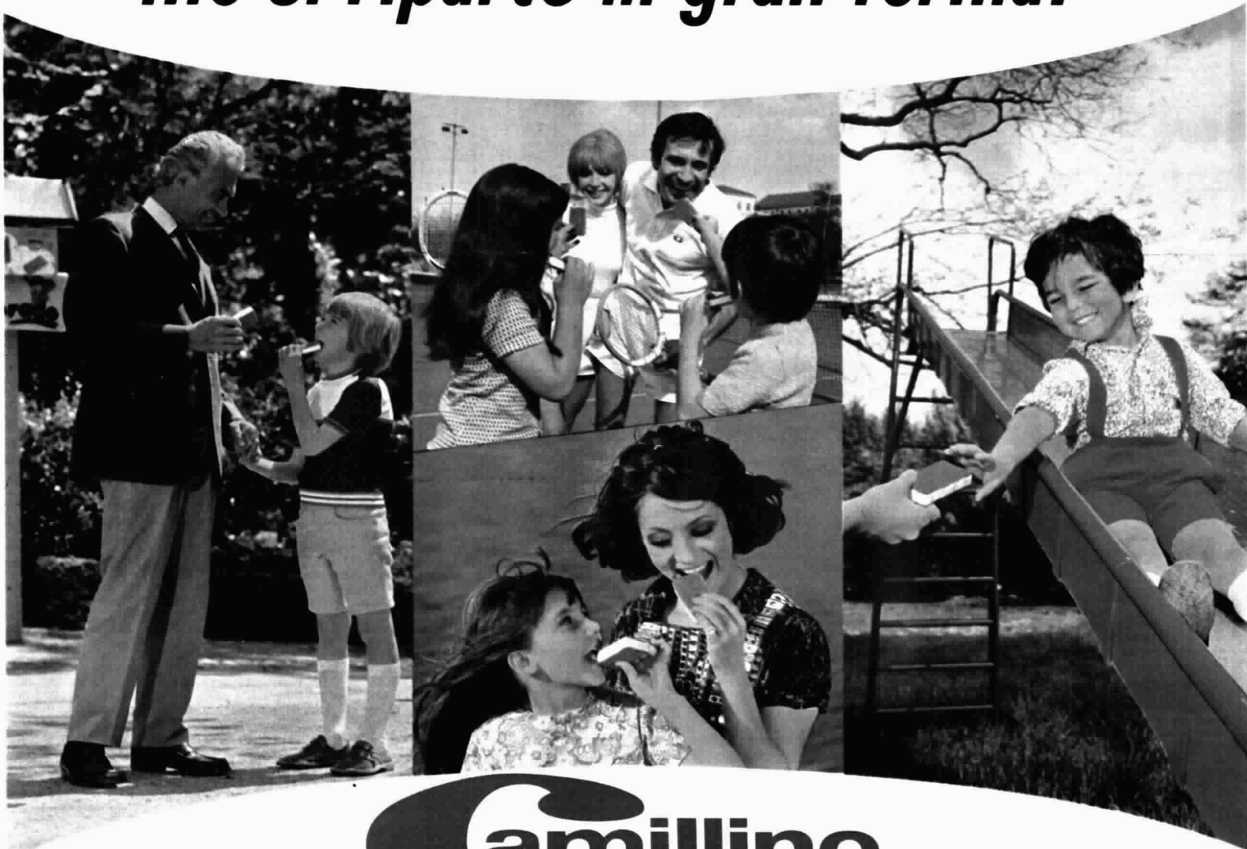
ma, hanno continuato ad ottenere consistenti riconoscimenti per ogni loro nuovo 45 giri con *Io mi fermo qui*, *Il primo giorno di primavera*, *Primavera primavera* ed ora con la versione italiana di *L'isola di Wight*. Il quintetto sembra aver trovato la formula esatta per ottenere le simpatie dei giovani e sta perseguendo i propri obiettivi con una costanza ed una convinzione che gli altri complessi italiani non hanno saputo finora trovare. Logico quindi che la loro Casa discografica celebri l'abbondante messe di consensi con un long-playing che certamente è destinato ad ottenere ai Dik Dik ulteriori consensi. Il disco, intitolato *L'isola di Wight* dall'ultimo pezzo inciso dal complesso, contiene tutte le canzoni che abbiamo prima citato ed altre ancora, adatte a fornire un più completo panorama della sua attività. Il 33 giri (30 cm stereo-mono) è edito dalla «Ricordi».

B. G. Lingua

Sono usciti:

- SAVOY BROWN: *A hard way to go* e *Waiting in the bamboo grove* (45 giri «Decca» - F 13019). Lire 800.
- CLAUDIO ROCCHI: *Indiscutibilmente* e *La televisione accesa* (45 giri «Ariston» - AR 0341). Lire 800.
- CRISTY: *Principe azzurro* e *Una pistola in vendita* (Sigla dell'omonima trasmissione televisiva). (45 giri «First» - FR 5014). Lire 800.

***una sosta, un camillino
...e si riparte in gran forma!***



Camillino

IL BUON GELATO TRA DUE BISCOTTI AL CACAO



Eldorado

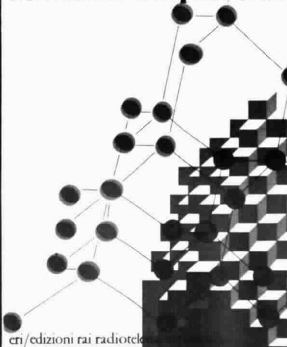
fa solo ottimi gelati



recenti pubblicazioni della collana

SAGGI

antonio carrelli
L'Universo e le particelle



eri/edizioni rai radiotelevisive italiana



il segno vivente

eri/edizioni rai radiotelevisione italiana

'LA RONDA' 1919-23



ANTOLOGIA A CURA DI GIUSEPPE CASSIERI

ERI

I METODI ATTUALI DELLA CRITICA IN ITALIA

a cura di Maria Corti e Cesare Segre

ERI/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

ERI

Antonio Carrelli

L'UNIVERSO E LE PARTICELLE

L. 4600

«LA RONDA» 1919-23

antologia a cura di Giuseppe Cassieri

L. 5300

Antonino Pagliaro

IL SEGNO VIVENTE

L. 3200

I METODI ATTUALI DELLA CRITICA IN ITALIA

a cura di Maria Corti e Cesare Segre

L. 4300

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via arsenale 41 - 10121 Torino; via del babuino 9 - 00187 Roma

PADRE MARIANO

Guido Gozzano

«Siamo tre operai della Fiat. Di sera ci troviamo spesso insieme per sentire dischi di buona musica (che non è certo quella degli urlatori di oggi) e per leggere insieme versi di poeti, antichi e moderni. Siamo tutti e tre cattolici. Guido Gozzano, il cantore della nostra Torino del primo Novecento. Ci può dare su di lui un chiarimento? E' vero che negli ultimi anni si era riavvicinato a una concezione cristiana della vita e che, forse, si è convertito? Come è morto Guido Gozzano?» (L. D., C. S., M. A. - Torino).

Posso rispondervi con assoluta certezza: Guido Gozzano è morto cristianamente e santamente. Ne abbiamo molte prove e certe. Quella decisiva e inoppugnabile è una lunga lettera di chi è stato strumento provvidenziale della sua riconciliazione definitiva con Dio. Dobbiamo il ritrovamento di questa lettera a don Vittorio Cambiasi, un sacerdote ligure che da venti anni va cercando e raccogliendo instancabilmente e intelligentemente materiali preziosissimi per una biografia storico-psicologica del Poeta, che ancora non abbiamo. Il Gozzano è stato nella sua non lunga vita (1883-1916) un cuore inquieto. Egli lo chiamava «monello giocando che ridi pur anco nel pianto», ma in realtà è stato un cuore sofferente, sempre sognante ciò che non trovava mai. Ha sognato la gioia del vivere, ma si è imbattuto invece e presto nel pensiero assiduo di quella signora «vestita di nulla» che è la morte e che doveva spegnere l'esistenza per etisia polmonare a 33 anni. Ha sognato un amore vero, ma l'eccezionalità quasi morbosa dei suoi sensi lo ha indotto a esperienze amare di amori ambigui e falsi, al «giovanile errore» di confondere la donna con la femmina. Ha sognato una verità, a cui ancorare la sua esistenza, ma ha seguito invece la moda del pensiero di allora — criticismo, materialismo, positivismo — fino dal liceo e per un certo tempo ha smarrito la certezza di Dio, pur sentendo sempre il problema religioso in fondo al cuore. Spietatamente sincero con se stesso e con gli altri, non ha nascosto questo sottile anelito che si tradisce in alcune lettere, in alcune accurate prose, ma soprattutto nei suoi versi (di autentica poesia). Anelito al vero, al bello, all'assoluto, a Dio. Quindi quella che è stata la conclusione della sua vita spirituale — un ritorno sincero, totale, gioioso a Dio — non è stata una dedizione dell'ultima ora, ma il punto di arrivo di un lungo cammino e il capolavoro della sua vita. Nel luglio del 1916, consumato ormai dal suo male, è alle soglie della morte. Viene a sapere che a Torino c'è un suo grande amico: il padre benedettino Silvestro Dogliotti (compagno di folle universitarie e poi convertito e monaco). Lo fa chiamare ed egli accorre. Ecco il testo della famosa lettera di padre Dogliotti che descrive l'incontro e la conversione. «I nostri furono dapprima discorsi di amici, che si ritrovano, e quasi scherzosi per una reazione di gioventù al malinconici apparecchi di una stanza da ammalati. Ma, presto, saliti insensibilmente di tono, giunsero dove lui ed io tenevamo

mo con un segreto pensiero. Da quel momento bisogna sapere pensare l'addio presente: da quel letto come da un altare, levai a Lui (Dio) quel cuore rinnovato nel nome di Cristo, come il deserto in un incantesimo primaverile, e rimase in alto, dove il dolore e anche i conflitti umani appena più lo raggiungevano: non discise più sulla terra». Guido volle i Sacramenti che ricevette con viva fede e con gioia evidente. «Era felice di far sapere che credeva» (a tutti, ma specialmente ai suoi cari, testimoni e garanti della sua conversione). E' doveroso quindi che tutti gli studiosi di Gozzano — cosa che sin qui non tutti hanno ancora fatto — prendano atto della vera conclusione della vita del Poeta, che illumina, rivela il suo itinerario doloroso verso la luce, e ci obbliga ad una nuova interpretazione della poesia gozzaniana.

Marx e Freud

«Oggi buona parte dell'umanità vive sotto l'influenza di idee di Marx e di Freud. Come si può in breve mettere in luce gli errori?» (S. H. - Veroli).

Sia Karl Marx sia Sigmund Freud hanno detto verità ed errori. L'errore fondamentale di Marx è che si è illuso di realizzare una fratellanza tra gli uomini senza una paternità superiore (Dio). Se non c'è un Padre di tutti, gli uomini non sono e quindi non possono essere fratelli. L'errore fondamentale di Freud è che ha cercato per gli uomini la pace dell'anima, la sua serenità, senza la redenzione dal peccato. La felicità dell'uomo non si identifica col suo benessere fisico, ma col suo benessere morale, che non è possibile senza la redenzione dal peccato: quella che ci ha donato Gesù.

Pazienza!

«Qualche anno fa lei lesse in TV una filastrocca in versi che incuteva la pazienza nelle disavventure di un'amicone della piccola formica che non si impazientisce mai. Avrebbe la compiacenza di ricordarcelo?» (F. U. - Zanco, Alessandria).

Eccola: «La stradina che porta - al formicaio, e storta - e, per di più in salita. - Benché mezzo sfinita, la povera formica - non bada alla fatica. - Va su per la collina - e dietro si trascina - a stento ed a rilento - un chicco di frumento. - E' giunta quasi in vetta - quando una nuvoletta - sulla terra scodella - un po' di pioggerella. - L'acqua che cade a picco - ora travolge il chicco - e il granello biondo - tocca ben presto il fondo. - La formica che fa? - s'abbatte? si disperda? - o impazzendo va - contro la sorte nera? - Ma che, ma che! sa bene - che i lamenti e le scene - non risolvono niente! - Perciò tranquillamente - discende la pendenza - afferra il chicco d'oro - e, con tanta pazienza, ricomincia il lavoro». La formica agisce per istinto: l'uomo per volontà libera e quindi con merito. Diceva il curato d'Ars che vale più un'ora di pazienza che molti giorni di digiuno. Per questo si dice anche: «santa pazienza!» perché è santificatrice. In genere siamo tutti ricchi di speranza, ma poveri di pazienza.

LA COLITE

Un nostro assiduo lettore, il signor Siro Vangi da Firenze, ci chiede di scrivere un articolo sulla colite con particolare riferimento alle cause che generano questo male ed al trattamento medico e dietetico di esso. Speriamo di accontentarlo in questo numero. Il termine semplice di colite vorrebbe significare infiammazione del colon, ma in effetti esso è da riferire più propriamente a un tipo particolare di malattia che è più nota come colite ulcerosa. La colite alla quale invece accenna il nostro lettore è una sofferenza funzionale del colon che comprende il cosiddetto colon irritabile e la colopatia muco-membranosa. Con il termine di colon irritabile o colon instabile s'intende una malattia funzionale (non organica cioè) del colon, ancora oggi imperfettamente definita, caratterizzata da episodi ricorrenti di stitichezza, talvolta alternati ad episodi diarroici, che si manifestano in soggetti nevrosici ed iperemotivi. La malattia è frequente nei popoli più progrediti mentre è pressoché sconosciuta nei popoli primitivi; si verifica più fra gli abitanti delle città che fra quelli delle campagne; si manifesta soprattutto in soggetti neurotici, neurodisonici, prevalentemente vagotonici, emotivi, scrupolosi, introversi, personalità dipendenti da altre, in un certo senso soggetti non liberi. Vari fattori causali sono stati

chiamati in causa: malattie delle ghiandole endocrine (soprattutto tiroide), allergie a tossine o a microbi, abuso di lassativi o purganti; ma verosimilmente la maggior parte degli studiosi presuppone come alterazione principale una disfunzione della centrale psicoemotiva, il diencefalo. I sintomi possono essere molto vari ed incostanti e sono costituiti da irregolarità dell'alvo con prevalenza della stitichezza spastica, ma anche con episodi di diarrea nervosa; dopo la defecazione il paziente lamenta spesso tenesmo (cioè falso bisogno di evacuare nuovamente) e senso di incompleta evacuazione; in effetti le feci possono essere anche scarse, perché persistendo l'irritabilità del grosso intestino, bastano piccole quantità di feci a provocare il riflesso della defecazione; sintomi comuni sono i dolori addominali, a mo' di crampi o di dolore sordo lungo tutto il decorso del colon; spesso concomitano meteorismo con senso di tensione addominale, flatulenze, disturbi digestivi (dipepsia) con bruciori e digestioni molto laboriose; frequenti le vampate al viso, la profusa sudorazione, il cardiopalmo, il mal di capo,

IL MEDICO

il collasso, espressioni di labilità del sistema nervoso della vita vegetativa; si possono anche avere tremori, profonda debolezza, stato di ansietà, angoscia, depressione od anche agitazione e irritabilità.

La dieta nel colon irritabile deve essere quantitativamente moderata; vi si devono proscrivere i cibi conditi con molte spezie, i fritti, le bevande ghiacciate, le salse, gli alcoolici, i nervini (tè e caffè), le verdure, le frutta secche, i grassi animali. Vanno consigliati invece i seguenti cibi: paste alimentari e riso ben cotti, minestrine poco condite e solo con olio crudo di oliva, carni magre lessate o arrostiti, qualche passato di verdure, budini. Va inoltre consigliato molto riposo fisico e mentale; si dovrà inoltre attuare una psicoterapia volta a rassicurare il malato circa l'esclusione di mali a prognosi severa, a dimostrare i rapporti fra emotività e disfunzione del colon, ad eliminare ogni motivo di sfiducia e di depressione o anche, come spesso accade, di irritazione e di aggressività; si dovrà inoltre infondere al paziente molta fiducia circa le sue possibilità lavorative future. Le medicine da somministra-

re a questi malati sono costituite da sedativi, tranquillanti; in caso di stitichezza si ricorrerà ad oli minerali; in caso di diarrea ostinata si dovrà ricorrere a chemio-antibiotici attivi a livello intestinale (i comuni disinfettanti intestinali che non mancano in casa). La seconda affezione che va inglobata nel termine di colite è la cosiddetta colopatia muco-membranosa, caratterizzata dal ricorrere di episodi dolorosi addominali seguiti da espulsione di notevoli quantità di muco in parte fluido, in parte formato ad ammassi (cosiddetta colite muco-membranosa).

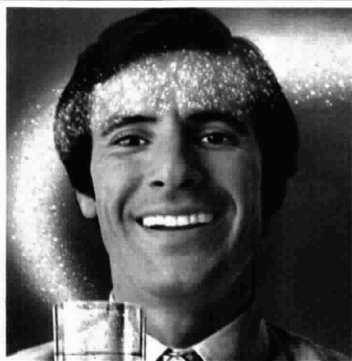
Le cause della malattia sono tante e le riassumiamo: affaticamenti fisici, emozioni, disordini alimentari, disturbi del ciclo mestruale, perfrazioni, abuso di purganti o di clisteri, stitichezza abituale, vermi intestinali. Generalmente i soggetti affetti dalla malattia sono di temperamento cosiddetto ipocondriaco, riservato, represso, con squilibri neuro-vegetativi, sono longilinei, magri, astenici. Spesso hanno sofferto in passato di disturbi gastrici e intestinali mal precisati (precedente tipo o amebiasi) o hanno seguito a lungo una alimentazione in-

congrua o hanno fatto abuso di lassativi. Ne sono colpite spesso donne giovani con disturbi delle ovaie o donne di media età all'approssimarsi della menopausa. I pazienti hanno una stigmata nevrosica, forse una particolare sensibilità dei plessi nervosi della parete dell'intestino colon, i quali risponderebbero in maniera esagerata ai vari stimoli provenienti dal mondo esterno.

Le coliche addominali insorgono improvvisamente; i dolori sono di intensità varia e sono localizzati al centro dell'addome, hanno carattere crampiforme, periodico con intervalli liberi fino all'espulsione di una grande quantità di muco, solo o commisto a materiale fecale. Durante la crisi i pazienti sono pallidi, sudati, agitati, lamentano conati di vomito e vertigini. Negli intervalli tra le crisi i pazienti stanno bene, pur lamentando i disturbi dovuti alla stitichezza, che spesso è abituale.

Nei periodi di crisi vanno somministrati antispastici (belladonna, oppiacei, sedativi). Applicazioni di caldumido sull'addome sortiscono buoni risultati. Consigliate le spremute di agrumi e i brodi vegetali. Ma va soprattutto curato il terreno neurodisonico come trattamento di fondo della malattia. L'alimentazione deve evitare tutte le spezie ed i cibi irritanti. Sono consigliate acque minerali alcaline, da somministrarsi ai pasti e fuori dei pasti.

Mario Giacomazzi



da oggi il mal di testa si scioglie già nel bicchiere



Nuova Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevute, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore. Nuova formula rapida agisce prima perché si scioglie prima.



ACCADDE DOMANI

UNA NAVE SPAZIALE USA-EUROPA?

Nelle prossime settimane si registreranno rinnovati sforzi degli Stati Uniti per indurre i governi dell'Europa Occidentale a contribuire finanziariamente e con propri tecnici ai programmi spaziali americani da realizzare dopo la serie dei lanci «Apollo». Ma le prime reazioni — come risulta dal recente Congresso di Bonn e dall'attuale Quarta Conferenza Spaziale Europea di Bruxelles — sono piuttosto prudenti. Gli americani hanno invitato in particolare gli europei a partecipare al programma «Space Shuttle» per realizzare dal 1977 in poi astronavi «da trasporto» che colleghino il nostro pianeta con una stazione spaziale permanente (costo complessivo indicato dalla NASA: sei miliardi di dollari USA). L'elemento dell'astronave del progetto «Space Shuttle» che agirà da «traghetto» o da «trasporto» vero e proprio («Orbiter») dovrà essere in grado di convogliare venti tonnellate di carico utile in un «magazzino» di diciotto metri di lunghezza per quattro e mezzo di diametro. Altro programma al quale gli americani invitano gli europei è lo «Space Tug» chiamato anche «rimorchiatore spaziale». Si tratta di una piccola astronave, con due astrosu di un equipaggio, da lanciare fino alle costruzioni grandi stazioni spaziali circumterrestri o circumlunari per effettuare riparazioni. Gli europei potrebbero solo dotare l'astronave di razzi propulsori convenzionali mentre la scienza americana ha già in fase sperimentale il motore atomico propulsivo «Nerva». Il contributo europeo al programma sarebbe quindi tecnicamente irrilevante. Le riserve degli europei sono soprattutto di natura finanziaria. La Germania Federale, ad esempio, che dedica annualmente 369 milioni di marchi alle ricerche spaziali, sarebbe costretta per un decennio a triplicare almeno questo stanziamento.

UN NASTRO CHE NE VALE QUARANTA

Sentirete presto parlare di un nuovo sistema supereconomico di registrazione magnetofonica chiamato «Unidar». Presenta il vantaggio di potere registrare e quindi «conservare» su di un solo nastro un quantitativo di suoni pari a quello attualmente «conservato» su quaranta. Il sistema «Unidar» utilizza ben 21 «bande magnetiche» su di un nastro della larghezza di un pollice. Il sistema è stato brevettato dal gruppo «General Dynamics» di Nuova York che aveva in origine effettuato delle ricerche per conto del governo americano. La «registrazione» dei dati da parte dell'«Unidar» avviene in misura di 84 milioni di «bits» al secondo. I consueti registratori d'archivio o di «computer» registrano 800 «bits» per pollice di lunghezza di nastro mentre l'«Unidar» ne registra trentamila per pollice. Il «bit» è la moderna unità di registrazione delle macchine calcolatrici che riducono ad essa le normali scale numeriche. Altro interessante vantaggio del nuovo dispositivo è la rapidità di «riproduzione» dei dati registrati: appena quattro secondi. La principale applicazione dell'«Unidar» dovrebbe essere l'uso negli archivi di imprese, enti, pubblica amministrazione.

IL PRINCIPE CARLO NON SI SPOSA

Non sopravvalutate il recente viaggio del principe Carlo d'Inghilterra negli Stati Uniti e non prendete alla lettera le notizie di un imminente fidanzamento ufficiale con la figlia di Nixon, Tricia. Diversi giornali sia negli Stati Uniti sia in Europa hanno parlato di «idillio transatlantico» e giudicato probabile il «grande annuncio» entro la fine dell'anno. Indipendentemente da quelli che possono essere i sentimenti del ventiduenne principe di Galles ed erede del trono d'Inghilterra per la bionda e graziosa figliuola 24enne del presidente americano, vi sono ferree «ragioni di Stato» che non possono essere scavalcate a piè pari. Anzitutto, qualora i due giovani decidessero davvero di convolare a nozze, la regina Elisabetta dovrà avere un «parere» del governo in carica per bocca autorevole del suo primo ministro Edward Heath. Gli studiosi di problemi costituzionali possono discutere per anni sul peso, vincolante o meno, di tale parere. In teoria, per esempio, Heath potrebbe sollevare riserve in merito ad un vincolo con una cittadina straniera, di famiglia non regale, figlia di un leader politico la cui carriera non è eterna. Quali sarebbero i rapporti fra Stati Uniti e Inghilterra se a Nixon succedesse un presidente del partito democratico? Verrebbe la Corona britannica o meno ad essere in qualche modo «compromessa» con il partito di opposizione negli Stati Uniti?

Si ricorderà che un altro principe di Galles, Edoardo VIII, trentaquattro anni fa dovette rinunciare al trono per sposare l'americana (e divorziata) Wallis Simpson. Il problema quindi aveva un duplice aspetto: dinastico e socio-morale. Edoardo VIII non ebbe comunque dubbi sulla scelta da fare: sposò la Simpson e lasciò il trono al fratello minore, Giorgio VI, che morì nel 1951 di trombosi: la regina attuale, Elisabetta II, è appunto figlia primogenita di Giorgio VI e nipotina di Edoardo VIII. Sta di fatto la situazione è ben diversa poiché Tricia Nixon si sposerebbe per la prima volta. Ma che succederebbe se la corte e l'opinione pubblica (ed il governo in carica) preferissero per Carlo d'Inghilterra una principessa di sangue?

Sandro Paternostro

LINEA DIRETTA

Il bambino e noi

Luigi Comencini è l'autore de *Il bambino e noi* una inchiesta in cinque puntate di prossima programmazione che prende in esame i problemi collegati all'entrata del bambino nella società. «Ho scoperto», dice Comencini, «che i bambini amano parlare e confidarsi se trovano un interlocutore attento e discreto. Durante l'inchiesta mi sono sempre preoccupato di domandare se li infastidivo, se preferivano non parlare e non essere ripresi. Ogni volta ho incontrato una commovente disponibilità al dialogo; molti hanno manifestato di provare per me gratitudine e affetto». Nel corso dell'inchiesta Luigi Comencini, padre di quattro figlie (la più piccola ha nove an-

nove ai dodici anni e ricostruisce le loro esperienze degli anni precedenti. Nella prima puntata sarà affrontato prevalentemente il problema del bambino che lavora (ambiente: Napoli); nella seconda quello del bambino al quale «non manca niente» (Milano «bene», scuola di via Spiga); nella terza quello dei bambini che vivono in campagna (riprese effettuate in Umbria, Lucania e Puglia); nella quarta quello dei bambini disadattati ambientalmente (Roma); nell'ultima (girata a Torino) quello dei bambini figli di immigrati.

Come Magellano

Il navigatore Alex Carozzo insieme a Giorgio Moser e Edoardo Anton ripercorrerà l'itinerario compiuto da

Fuoco, lo Stretto battezzato col nome dell'esploratore, le Marianne e le Filippine, luogo in cui Magellano trovò la morte per mano degli indigeni.

Carozzo, Moser ed Anton sempre sulla scorta delle documentazioni del Pigafetta, proseguiranno per il Borneo, le Molucche e la Spagna, dove il viaggio avrà termine. Pigafetta infatti, dopo la morte di Magellano, fece parte dello stato maggiore della nave «Victoria», unica superstite delle cinque facenti parte della spedizione, e nel 1522 con diciassette uomini riapprodò a Siviglia. Le riprese dovrebbero avere inizio in autunno.

Magnani 1870

Sono terminate nei giorni scorsi a Manzanera le riprese de *La Sciantosa*, il primo telefilm che Anna Magnani ha girato per la televisione. L'episodio fa parte di una serie di storie di vita italiana tutte interpretate dall'attrice. Nei prossimi giorni comincerà la lavorazione del secondo episodio della serie, dal titolo *1870*. Il telefilm è interpretato, oltre che dalla Magnani, da Marcello Mastroianni. La storia, ambientata nella Roma della breccia di Porta Pia, ha per protagonista una popolana il cui marito viene arrestato perché professa idee liberali.

Quattro voci

Il regista Enrico Colosimo ha terminato presso la sede di Firenze la registrazione del radiodramma *Concerto per quattro voci* («Konzert für vier Stimmen») di Heinrich Böll (interpreti: Ennio Balbo, Dante Biagioni, Grazia Radicchi, Anna Maria Sanetti). Si tratta di un lavoro scritto espressamente per la radio dall'autore di *E non disse nemmeno una parola*. Nato nel 1917 a Colonia, Böll visse l'intera vicenda bellica in prima linea come soldato di fanteria e si affermò nell'immediato dopoguerra con il romanzo breve *Il treno era in orario*. Come drammaturgo apparve per la prima volta in Italia con *Bilancio di una vita* diretto dallo stesso Colosimo alla televisione nel maggio 1963 (interpreti: Antonio Battistella, Laura Carli, Davide Montemurri, Otello Toso). Nel radiodramma recentemente realizzato a Firenze, Böll denuncia una certa società tedesca di oggi, quella del miracolo economico e del riarmo.

(a cura di Ernesto Baldo)



Il regista Luigi Comencini ha curato l'inchiesta in cinque puntate, sui rapporti fra i bambini di 9-12 anni e la società

ni, la più grande diciannove) è diventato il confidente di decine di ragazzi. I più assidui (Giorgio di Primavalle, Salvatore «il milanese») telefonano, scrivono, con affettuosa invadenza pretendono che egli si ricordi di loro. Comencini confessa che se non avesse già una numerosa famiglia avrebbe probabilmente ceduto all'impulso di adottare qualcuno dei suoi piccoli amici.

Il bambino e noi è il seguito dell'inchiesta *Mille giorni di parole* che, trasmessa lo scorso anno, analizzava la vita dei bambini fino ai tre anni d'età. Questo nuovo programma, girato in primavera, prende in esame i bambini dai

Ferdinando Magellano nel suo viaggio intorno al mondo, per illustrare, in una trasmissione di otto puntate, la vita e le imprese del grande navigatore. L'itinerario sarà seguito fedelmente attraverso il diario di Antonio Pigafetta, aiutante e compagno di avventura di Magellano. Durante il viaggio, Moser e Anton, con la collaborazione di attori scelti sul posto, ricostruiranno alcuni momenti dell'impresa che prese il via da Siviglia il 19 luglio 1519. I moderni navigatori si imbarcheranno infatti da questa città per toccare poi Lisbona, Venezia, il Marocco, Rio de Janeiro, Montevideo, l'Argentina, la terra del

«Vita e morte della scuola» di Principe

GERARCHIA DI MERITO

Vita e morte della scuola è un libro di Quirino Principe (ed. Rusconi, pagine 187, lire 1200) che fa il punto su uno dei problemi più scottanti del tempo d'oggi. Leggiamo nella presentazione, in verità molto ben fatta: «La contestazione studentesca e i barcollanti tentativi di riforma della scuola danno respiro a chi sostiene che la crisi della scuola è dovuta a strutture antiquate e a una cura inadatta alla società tecnologica e democratica. Costoro reclamano la scomparsa dell'insegnante, la decomposizione assembleare, la scuola unica a tempo pieno dai sei ai diciotto anni, ridotta a insegnare solo discipline "utili" al primo impiego, una università aperta agli "happenings culturali" degli studenti e alla persecuzione politica dei professori "non allineati". Quirino Principe, insegnante in un liceo di Milano, dimostra, con una analisi intelligente e approfondita, l'inconsistenza di questi tentativi che mirano alla distruzione della scuola; ma propone nello stesso tempo le uniche riforme capaci di dare alla scuola possibilità di vita, di garantire l'autonomia intellettuale di chi studia, insegnandogli l'attenzione alla verità e non ai miti consunti dell'informazione e del "profitto". Il suo è un invito a rifiutare una cultura oggi dominante, che identifica il "migliore" con il "moderno", la "qualità" con il "successo", il "vero" con il "utile". Questo saggio colpisce gli idoli cari ai pedagogisti e ai burocrati sco-

lastici, invita tutti coloro che insegnano a reagire al disordine culturale che una minoranza organizzata vuole imporre, con la violenza, alla maggioranza silenziosa, e ammonisce gli insegnanti a respingere la tutela che ad essi vorrebbero imporre tanti interessati salvatori della scuola». Ci sembra che questa presentazione abbia toccato, in pochi cenni, tutti i problemi della scuola, così come sono dibattuti nel libro: uno dei migliori scritti sull'argomento, forse perché il suo autore è insegnante e, attraverso l'esperienza, ha potuto farsi un'idea della complessità e difficoltà del lavoro scolastico. La vecchia scuola, siamo d'accordo, non soddisfaceva certe esigenze attuali; aveva soprattutto il difetto di essere a suo modo troppo chiusa, perché l'accesso ad essa era quasi riservato ad alcuni ceti sociali, e non vi si faceva abbastanza posto ai meritevoli sprovvisti di mezzi. E poi aveva lo svantaggio di favorire il nozionismo, nell'ingenua credenza che comportasse una ginnastica mentale. La formazione della personalità, che fu lo scopo della riforma Gentile (preparata da Croce), non poteva essere attuata con quei programmi, che comprendevano l'universo scibile. Ma in quella scuola, con tutti i suoi difetti, c'era una tal quale serietà di studi, per cui si poteva dire, pressappoco, che un ingegnere uscito da essa fosse in grado di costruire una casa e un medico di



Sulla scena i lager dell'epoca staliniana

Solzhenitsyn come Tolstoj, Solzhenitsyn candidato al Premio Nobel: insieme con Bulgakov (ma in altra misura, con altre ragioni di fondo) è il « caso » letterario più clamoroso degli ultimi anni. Anzi, talmente clamoroso da confondere le idee, svuotare prospettive, suscitare confronti quantomeno frettolosi. Il tutto, riteniamo, finisce con il danneggiare proprio e specialmente lo scrittore: alla serena valutazione della sua opera non giovano di certo le polemiche interessate, le esaltazioni e le denegazioni di comodo, insomma tutto il gioco « politico » che s'è sviluppato attorno ai suoi due libri. Una giornata di Ivan Denisovic e Reparto C, e più ancora alle sue coraggiose posizioni di dissenso nei confronti del « sistema » sovietico. Ora, di Solzhenitsyn, Einaudi pubblica in un libriccino dei « Coralli » Il cervo e la bella del campo e Una candela al vento: è sono i suoi due soli testi teatrali giunti finora in Occidente. Cambia il mezzo espressivo, non la tematica; anzi, il primo dei due testi, ambientato in un « campo » staliniano, ricorda molto del Denisovic: la degradazione dell'universo « concentrazionario », com'è stato chiamato, la miseria e il bisogno che prevalevano sui principi morali, l'ambiguità

del compromesso. In Una candela al vento meno riconoscibile è forse la collocazione ambientale, e dunque meno immediata la polemica contingente: ma proprio perciò la vicenda assume significati più universali e si dilata a toccare il problema d'una scienza che si fa alleata del potere e sottomette l'uomo al suo dominio totale. Al centro di questo « teatro » di Solzhenitsyn è dunque ancora e sempre, come nei romanzi, un dibattito morale: egli postula non una « controrivoluzione » politica, ma un riesame del « sistema » in chiave etica, a difesa dell'uomo e delle sue inalienabili libertà. Crediamo, infine, che i due testi pubblicati da Einaudi siano da « leggere » più che non da recitare: ma è opinione che s'offre volentieri alla smentita, nella cronica fame di testi del teatro contemporaneo.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: lo scrittore Alexander Solzhenitsyn. Al centro del suo polemico lavoro è un tormentato dibattito morale

prescrivere una ricetta. L'ingresso nelle scuole di una più grande popolazione di alunni, doveroso per le necessità d'oggi, non è stato accompagnato, purtroppo, da un corrispondente senso del dovere

verso gli studi da parte di molti insegnanti e scolari. Il rinnovamento della scuola ha per suo presupposto, infatti, l'accettazione del principio che lo studio è lavoro, e come ogni lavoro comporta una somma

di sacrifici cui non ci si può e non ci si deve sottrarre. Questo significa che, espletata la scuola d'obbligo come norma generale, perché lo Stato deve impartire a tutti i cittadini la educazione indispensabile, il corso seguente degli studi dovrebbe essere seriamente — e severamente — disciplinato. E ciò per una considerazione molto semplice: che ogni società, per sussistere, deve essere ordinata in modo logico ed efficiente, secondo una gerarchia non di fortuna, ma di merito. Non si può concedere a tutti la laurea, come fece Carlo V, « todos caballeros », perché la laurea non è e non può essere una onorificenza, un favore. Le Università non si possono trasformare in fabbriche di spostati, col danno di tutti.

Queste riflessioni sono tanto ovvie da apparire persino superflue. V'è quindi il fondato sospetto che chi le contraddice non si proponga lo scopo di migliorare la società, bensì di peggiorarla e non sia quindi un rivoluzionario (nel senso che voglia cambiare in meglio le cose) bensì un reazionario (nel senso che miri a farle andare peggio).

Il mondo si deve cambiare, perché il corso delle cose lo esige, perché si è sempre cambiato col seguito delle generazioni, ma stiamo attenti a conservare del passato quel che è buono, come avvertiva anche Carlo Marx, ammonendo che non si può gettare dalla finestra « la bagnarola, col bambino dentro ».

Italo de Feo

in vetrina

Da Marx a Lenin

Edward H. Carr: « 1917 (Illusioni e realtà della rivoluzione russa) ». Il nome di Carr è ben conosciuto anche in Italia dopo la pubblicazione della sua monumentale e insuperata opera sulla rivoluzione russa, in cui è riuscito a mettere a fuoco problemi e svolte cruciali della storia contemporanea. In questo volume, l'autore ha riunito una decina di saggi pubblicati nel corso degli ultimi anni: l'interesse del Carr è centrato non tanto sui « dieci giorni che sconvolsero il mondo » nel 1917 quanto sul processo che scaturì da quegli avvenimenti. Lo storico inglese afferma che la rivoluzione russa fu la prima grande rivoluzione della storia ad essere pianificata e fatta deliberatamente da intellettuali che non si limitarono ad ispirarsi al passato, ma programmarono il futuro. Lenin introdusse un'innovazione nella teoria e nella pratica rivoluzionaria: la sostituzione del partito alla classe come forza motrice della rivoluzione, con ciò sanzionando il distacco dalle premesse marxiste. Ciò ha avuto come conseguenza l'affermazione della supremazia del cambiamento politico su quello econo-

mico essendo il primo più « sentito » dall'élite partitica e anche di più facile realizzazione. Questa scelta ha anche determinato il fatto che la rivoluzione russa ha dato il via in Asia e in Africa a un movimento rivoluzionario di rivolta contro l'assetto capitalistico del secolo XIX, in cui l'attacco è diretto non contro lo sfruttamento economico degli operai industriali dei Paesi avanzati, ma contro lo sfruttamento politico dei popoli coloniali arretrati. La svolta postleninista della rivoluzione socialista comportò che l'obiettivo dell'abbattimento finale del capitalismo sarebbe avvenuto non ad opera dei proletari dei Paesi avanzati, ma degli abitanti dei Paesi sottosviluppati. Obiettivo rimasto allo stato di ipotesi anche oggi. (Ed. Einaudi, 211 pagine, 1000 lire).

Economia d'oggi

Federico Caffè: « Teorie e problemi di politica sociale ». In questo saggio viene riproposta la « persistente fecondità » del pensiero keynesiano, come correttivo del libero gioco dei fattori economici e come rafforzamento dell'azione dei pubblici poteri. Prendendo in esame l'esperienza maturata in questo dopoguerra nell'area europea, Federico Caffè afferma che una politica eco-

nomica adeguata ai tempi non può esaurirsi in misure di liberalizzazione e di ampia comunicazione, ma deve altresì proporsi compiti di positivo e costruttivo intervento interno. L'autore sostiene che è stata sottovalutata la possibilità di miglioramento sociale aperta all'azione pubblica. Malgrado gli indubbi progressi realizzati, restano insoluti alcuni problemi sociali: questa la conclusione che scaturisce dall'opera del Caffè, professore ordinario di politica economica nell'Università di Roma. (Ed. Laterza, 178 pagine, 1800 lire).

Un poeta lombardo

Alberto Sala: « Il giusto verso ». Il volume riunisce tre gruppi di poesie che l'autore ha tratto dalle occasioni e dagli estri di una vita errabonda che l'ha portato per i mari e le terre di mezzo mondo, lasciandogli però nell'animo, come costante pietra di paragone, la campagna lombarda con i suoi ricordi teneri e crudeli. La sua poesia non è mai un gioco freddo, gratuito e cerebrale, non si rifugia in nascondigli preziosi, dietro maschere o mistificazioni, ma nasce e si realizza nel segno della chiarezza e della sincerità. (Ed. Rusconi, 152 pagine, 2500 lire).



**Nelle valigie di "Moplen"
abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.**

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile,
perciò il contenuto è ben protetto.



Se vi attendono riunioni di lavoro
o avete in programma una vacanza lontano da casa,
arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen"
ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

MOPLEN®

UN PROGRAMMA POLITICO

Il governo dell'on. Emilio Colombo non intende limitarsi a fronteggiare l'attuale congiuntura economica: propone invece una strategia politica che tenga conto delle tensioni e delle esigenze della società italiana

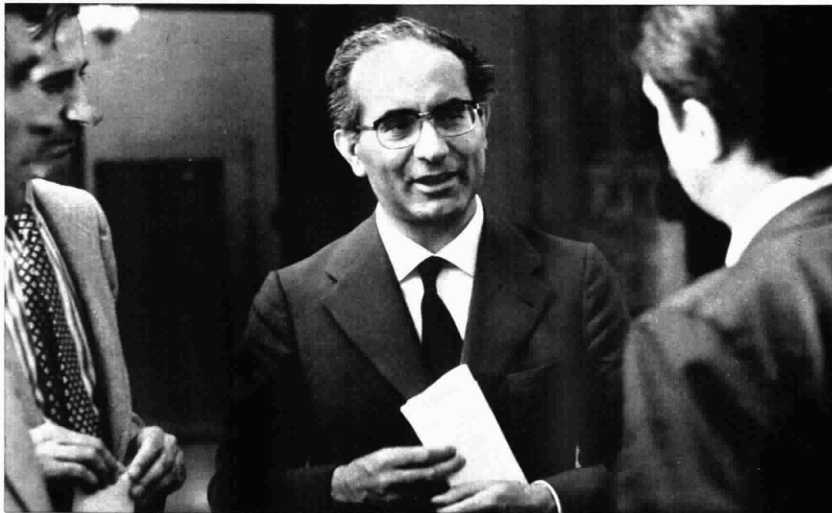
di Augusto Micheli

L'on. Emilio Colombo si è presentato in Parlamento con un programma politico. Non intende, cioè, come alcuni si aspettavano dall'ex ministro del Tesoro, limitarsi a fronteggiare la congiuntura economica. Sarebbe stata una risposta inadeguata ai problemi rivelati e posti al tempo stesso dalla crisi: una risposta provvisoria per la pura sopravvivenza. Il programma va anche al di là dell'emergenza del momento, la quale consiste nel trovare il modo di ricordare, perché vi sia un « tempo unico » nell'azione, le esigenze della congiuntura con l'attuazione delle riforme non rinviabili, quelle della casa, della sanità, dei trasporti soprattutto urbani. Nell'incertezza della situazione e nelle divergenze sulle prospettive, una parte dello schieramento politico avrebbe anche accettato questo limite come la soluzione più conveniente: sarebbe rimasta più libertà d'azione e sarebbero risultati meno vincolanti gli impegni per il futuro. Ma il limite è stato superato.

Il programma del governo Colombo ha il suo senso politico nel proporre una strategia e nel fissare una direzione verso cui rivolgersi. La strategia è quella della considerazione « globale » delle tensioni e delle esigenze della società italiana. La direzione è quella dell'accoglimento piuttosto che del rifiuto o della resistenza, delle richieste che vengono da un Paese in fermento.

E' indicata la direzione verso cui si muove quando si avverte che il governo non vuol essere il « gendarme del neocapitalismo » e si ammonisce a valutare con più attenzione le ragioni lontane delle proteste e delle improvvise, frequenti esplosioni di violenza. Non tutte le manifestazioni sono un fatto eversivo, come non tutti gli interventi dello Stato sono un fatto repressivo. E' importante, in questo quadro, il riconoscimento della funzione dei sindacati, dei quali il governo non vuol essere la controparte. Essi, a suo giudizio, rappresentano non più soltanto interessi settoriali bensì uno strumento di « partecipazione » alla elaborazione di una tematica concreta e aggiornata e alla formazione delle decisioni.

Questo riconoscimento non è un atto di abdicazione, è invece un momento necessario di una dinamica strategia politica: è una prova di sicurezza del sistema democratico. Viene scelta la via difficile del confronto quotidiano con la realtà piuttosto della più facile soluzione che, nel timore, elude i confronti e porta inevitabilmente al paternalismo del vertice. Si pongono, certo, problemi seri: nessun governo democratico può accettare che venga ridotta la funzione del Parlamento, cui tutto risale: non è de-



Il presidente del Consiglio, onorevole Emilio Colombo, mentre risponde alle domande dei giornalisti

mocratico un governo che consenta che il veicolo per la formazione della volontà politica sia diverso da quello dei Partiti politici voluto dalla Costituzione. Di fronte alla realtà di fatto della crescente forza dei sindacati, la scelta è quella di accettarne l'apporto a condizione che abbiano anche responsabilità precise. Sono molti anni che la politica italiana si trova di fronte al problema dei rapporti con i sindacati, che, nella fase storica che attraversiamo, è diventato il problema del contatto più diretto col Paese, il problema della « partecipazione ». Anni sono stati necessari perché maturasse la coscienza della imperiosa necessità di affrontare il problema.

Ora, quando le cose sono divenute più chiare, tutte le questioni che si riferiscono ai sindacati, alla loro presenza e alle richieste, non più soltanto per la busta paga, di cui essi si fanno portatori, risalgono alla politica di piano, la quale diventa il terreno del confronto e delle assunzioni di responsabilità. Al di là dei contingenti problemi della congiuntura economica, diventa la scelta politica fondamentale, il mezzo e il fine di una strategia politica, il passaggio obbligato della democrazia italiana. Quella che prima era una scelta, contrastata, adesso è un presupposto vincolante: è in questo modo che la democrazia italiana diventa una democrazia sociale, per la garanzia di libertà che non siano soltanto formali. E' per questo che è in errore chi continua a vedere

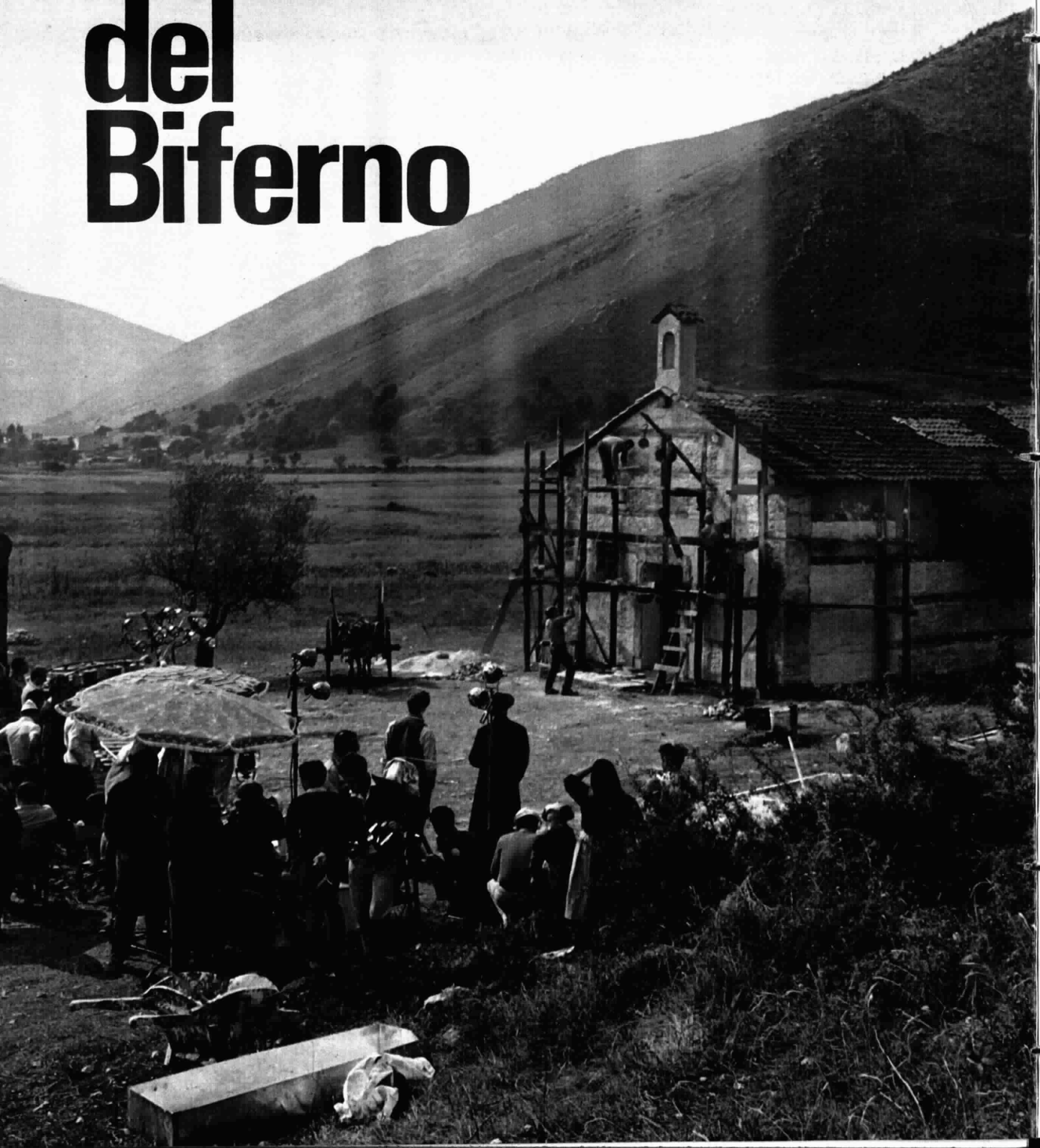
nella politica di piano un « accidente » della nostra storia.

Il programma del governo Colombo vincola, anche per questa via, le forze politiche al dovere della stabilità. Se rimangono sempre acuti i problemi delle alleanze nelle giunte regionali e negli enti locali, e quello dei rapporti con i comunisti, la ricerca degli strumenti che obbligano alla stabilità è una risposta strategica alle contraddizioni inevitabili all'interno del centro-sinistra, nei rapporti tra il centro-sinistra e l'esterno, nel governo della cosa pubblica, nella stessa società italiana. L'impegno alla stabilità non sta tanto nei patti, sta nelle cose, quando cioè si accetta una direzione e si conclude un lungo processo di maturazione per la politica di piano. Non sta tanto nel programma del governo Colombo quanto nella nostra storia recente, la storia delle difficoltà del centro-sinistra per sopravvivere e poi per vivere, allorché, affrontati in ritardo, i problemi di un Paese traumatizzato dal proprio rapido progredire hanno assunto un carattere di estrema urgenza. Nella misura in cui la crisi è stata anche una prova di forza tra coloro che rifiutano la logica della storia e coloro che l'accettano e la condividono, il programma di Colombo è la conseguenza di tutta la vicenda del centro-sinistra, e ne conferma l'insostituibile funzione.

Tutto ciò, se non assicura di per sé certezza di continuità e garanzia di coerenza nell'azione governativa, si-

gnifica però che la via è una sola, e ogni inversione di rotta, rimanendo possibile, non è un'altra via, ma la crisi irrimediabile. E' un dato positivo che dentro e fuori del centro-sinistra, non siano messe in discussione le misure previste per superare il momento economico, da tutti considerate capaci di determinare la « saldatura » con le riforme di cui il Paese ha bisogno. Sono le misure che impegnano tutti: il rifiuto della svalutazione della lira insieme al trasferimento delle risorse reali dai consumi privati a quelli pubblici per incrementare gli investimenti, i provvedimenti « selettivi » che, con ritocchi fiscali, non devono incidere sui costi di produzione, la rinuncia ad accrescere le spese correnti nel settore pubblico, l'incoraggiamento al risparmio, il rigoroso rispetto dei contratti di lavoro per favorire la ripresa produttiva. Il Paese, nella sua totalità, è coinvolto nelle scelte e nei sacrifici: è il primo passo per l'attuazione della strategia politica di fondo; tocca farlo a tutti. Poi, in un secondo momento, quando ciò che è promesso sarà più vicino alla realtà, altri problemi si porranno, i problemi che oggi il programma Colombo non contempla e che la classe politica non ancora valuta: quelli della ricerca scientifica, dell'inquinamento, dell'arretratezza civile, delle città abitabili, della vita degli uomini sottratta alla tensione logorante della contraddizione tra i sogni irraggiungibili e una realtà intollerabile.

I dannati del Biferno



***In cinque puntate sul video
presentato il grande affresco di Francesco Jovine
sulla condizione contadina nel Molise***



Guido Alberti (il duca di Pietracatella) e Paola Pitagora in una scena di «Le terre del Sacramento» diretto da Silverio Blasi. La Pitagora interpreta il ruolo di Laura, moglie ambiziosa e scaltra dell'avvocato e proprietario terriero Enrico Cannavale. Nella fotografia a sinistra, la chiesetta di Calena ricostruita per le riprese televisive a S. Giovanni Vecchio, in Abruzzo. Calena è il paese immaginario nel quale Francesco Jovine ha ambientato il suo romanzo

di Vittorio Libera

Roma, agosto

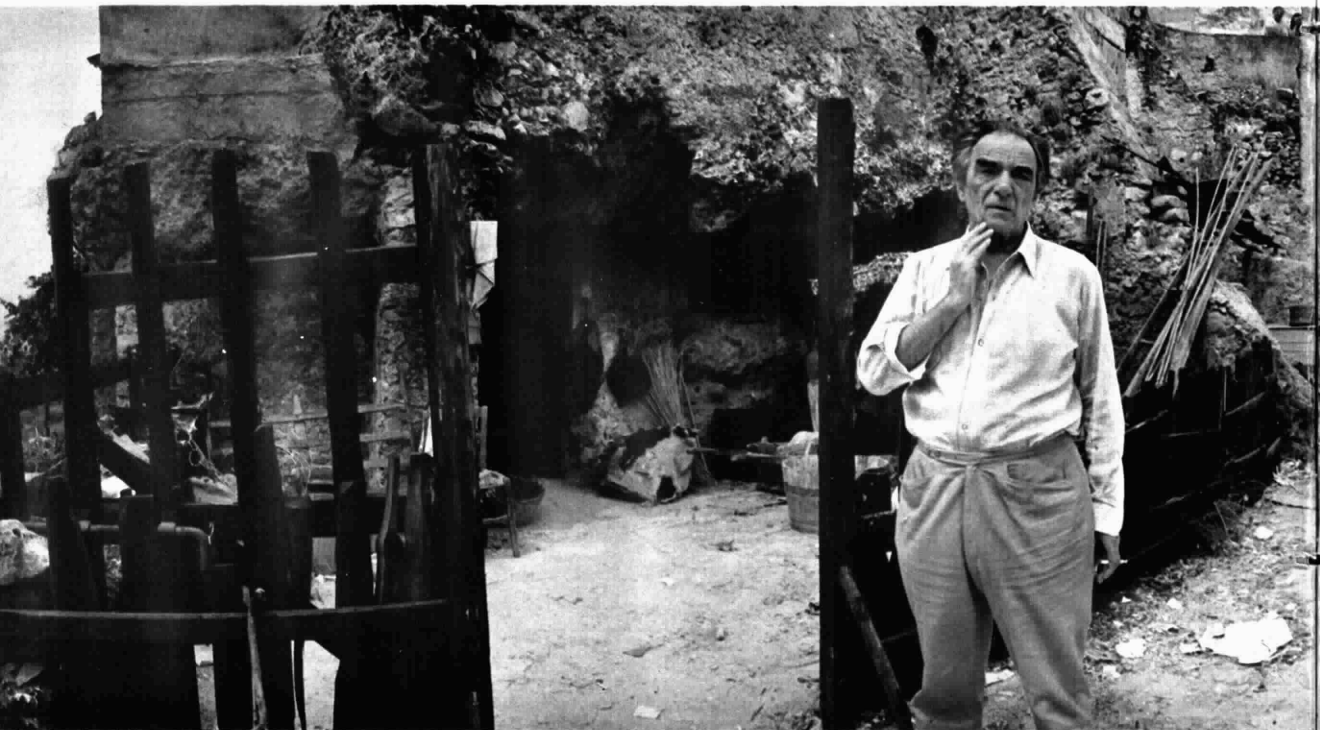
Per uno scrittore come Francesco Jovine la trasposizione televisiva del romanzo *Le terre del Sacramento* non è certo un espediente, e nemmeno un'occasione, per un rilancio pubblicitario a vent'anni dalla morte. Jovine è, infatti, uno dei pochissimi nomi che non abbiano bisogno di un recupero critico, poiché l'interesse per la sua opera è rimasto sempre vivo, facendo anzi registrare un rinfocolamento in progresso di tempo, proprio con l'allontanarsi di quel 1950 che fu l'anno dell'immatura scomparsa dello scrittore e della pubblicazione (postuma) del suo romanzo più impegnativo. Un destino lusinghiero, questo, di una così resistente ed attiva presenza, che finisce in ultima

***«Le terre del Sacramento»
ora sceneggiato per la televisione
è l'opera più impegnativa
del grande scrittore meridionalista.
La vicenda si svolge
in un immaginario paese del
Sud alla vigilia
della marcia su Roma e descrive
la lotta dei contadini contro
fascisti e grandi proprietari terrieri***

analisi col render giustizia a Jovine, tanto più che oggi la decantazione della cosiddetta letteratura meridionalistica è veramente a buon punto, sicché chi se ne salva esce definitivamente dalla contingenza particolare e dai peculiari parametri di quella catalogazione ed entra in una meno settorialistica storia della letteratura italiana. In effetti Jovine, indenne da qualsiasi classificazione di genere, è in grado di esser riletto senza il pericolo che una infastidita alzata di spalle sintetizzi un commento, che a parole suonerebbe pressappoco così: «D'accordo, sono belle pagine e lodevoli sentimenti, ma ormai quella tematica ha fatto il suo tempo, il mondo del sottoproletariato contadino meridionale è in via di liquidazione» eccetera.

Parlare di «tematica meridionale» a proposito di Jovine sarebbe una pigra catalogazione di comodo. Prima di tutto si dovrebbe, a rigore,

«Le terre del Sacramento» dal romanzo di Francesco



Protagonista del romanzo di Jovine è Luca Marano. Nella fotografia, Fosco Giachetti nella parte di Seppe, il padre di Luca, davanti alla casa del Marano



La riunione nella quale Luca Marano convince i braccianti di Morutri a coltivare le terre incolte dell'avvocato Enrico Cannavale. Il giovane è sicuro di avere l'appoggio di Laura che invece lo abbandonerà per bisogno e per leggerezza

restringere lo spazio geografico, giacché ogni pagina dei libri di Jovine riconduce non a un generico Mezzogiorno ma al Molise, e più precisamente a quella parte della terra molisana che è racchiusa nei confini della Valle del Biferno, dove lo scrittore ebbe i natali; ma poi, a parte questa apparente limitazione (che si traduce al contrario nell'accrescimento di una ben più definita possibilità rappresentativa), si tratta di un processo di riconoscimento tanto personale da rasentare l'autobiografia. Vicende e protagonisti di romanzi e racconti sembra forniscano a Jovine il necessario paesaggio culturale per un rendiconto personale, per una specie di esame di coscienza. Una piccola operazione di scavo biografico, che riuscirebbe di scarsa importanza per altri scrittori (l'aderenza alla realtà, anche di chi si proclami « realista », non è certo di gran conto nell'economia dell'opera d'arte), basterà a farci rintracciare il filone aureo della narrativa di Jovine, che altro non è se non la risultante del connubio, o meglio della simbiosi, tra l'artista e la sua terra.

Francesco Jovine nacque nel 1902 a Guardialfiera, un paesino del Molise, da una famiglia di condizioni economiche più che modeste. La sua infanzia, e buona parte della giovinezza, sono strettamente legate al luogo natio: « Io vivevo allora,



Jovine in TV



Il regista Silverio Blasi durante le riprese dello sceneggiato TV. In basso, contadini di Calena ballano sull'ala dopo una giornata di lavoro nei campi



senza uscire mai, nel mio tetro villaggio carico delle ombre dei monti circostanti, troppo alti per le sue piccole case, freddo d'inverno, affaticato da caldo malefico l'estate». Il padre era un piccolissimo proprietario terriero, capo di una famiglia numerosa, nella quale Francesco era il più grande dei fratelli, organizzata su basi patriarcali, in cui predominava il senso di sacrificio e di rassegnazione. Adesione completa, quindi, alla vita della terra, con un senso di religiosità che proveniva dalla natura stessa di quei luoghi solitari, in esilio eterno, dove il passato è soffuso di malinconica dolcezza mentre il presente è arido e amaro. Questo il Molise emergente dalle nebbie dell'infanzia e dalle pagine della sofferta testimonianza di Jovine, in cui la vita vissuta, in tutta la sua dura realtà, possiede la forza viva di un documento.

I temi più importanti della sua narrazione hanno origine da queste esperienze formative nella campagna molisana alle quali partecipò, e non soltanto come spettatore, nella sua fanciullezza quando il padre, che faceva anche il perito agrimensore, lo conduceva con sé e gli presentava, con un linguaggio fantasioso, i protagonisti dell'antico dramma della terra. Da quegli anni lontani Jovine ha ereditato una miriade di leggende e di episodi, di

«Le terre del Sacramento» dal romanzo di Francesco



Francesco Jovine nacque nel 1902 a Guardialfiera, un «tetro» villaggio del Molise. «Le terre del Sacramento», il suo romanzo più famoso, fu pubblicato postumo nel 1950, pochi mesi dopo la morte dello scrittore

personaggi tra il favoloso e il reale: don Matteo Tridone, un prete povero e buono, un burlatore spesso burlato, che recita la parte eroica del liberale senza saperlo; don Girolamo e Giustino D'Arienzo, uomini in bilico tra satira e dramma, tra poesia e realtà, nella trasparenza di un quadro i cui colori sono gli stessi della terra che li ha generati.

Terminate le scuole elementari a Guardialfiera, Jovine passò in collegio a Larino, per frequentare le magistrali. Diplomatosi maestro a sedici anni, tornò a Guardialfiera senza occupazione e si accostò ai classici della biblioteca del vecchio dottor De Risio, un medico paesano, oltre che discreto pittore, che nel romanzo *Signora Ava* darà vita al personaggio del colonnello. Nel 1919, a diciassette anni, Jovine ottiene un incarico di istitutore a Maddaloni prima e poi a Vasto d'Abruzzo. A queste esperienze di studente povero sono dovuti alcuni tra i personaggi scavati più in profondità nella sua narrativa: i ragazzi di campagna ansiosi, carichi di ambizione e di ascetismo, di vitalità mortificata e di esigenze d'ordine intellettuale, come il Siro Baghini di *Tutti i miei peccati*. Nel 1925, dopo aver vinto un concorso di ammissione al magistero, Jovine si trasferisce a Roma e diventa assistente del professor Lombardo Radi-

ce. Però soltanto quando avrà scelto la definitiva carriera di direttore didattico, potrà dedicarsi alla vera e naturale vocazione di scrittore.

Andava intanto risolvendo entro se medesimo una crisi culturale, una revisione delle posizioni idealistiche e gentiliane che doveva sfociare in una sofferta e appassionata adesione alle tesi gramsciane, mentre sul piano letterario andava accentuandosi quella sua polemica con gli ermetici e gli ultimi dannunziani che doveva condurlo inevitabilmente a una posizione di isolamento nella cultura ufficiale del tempo oltre che a una profonda, ragionata avversione al fascismo. Egli fu particolarmente feroce nella polemica contro l'evasione ed il calligrafismo, contro «i sostenitori del frammento, della scaglia, del sospirato lirico». Scrivendo sui giornali e riviste, precisò nettamente la sua posizione di assoluto impegno morale davanti all'opera d'arte, posizione cui lo Jovine romanziere si atterrà, sia pure in modi diversi, nei suoi due romanzi di maggiore respiro: in *Signora Ava* (1942), dove l'impegno verso i problemi della sua terra si risolve in un'evocazione lirica, rapsodica, di temi e di memorie, da una tradizione orale di fondo popolare, ed in *Le terre del Sacramento* (1950), dove l'impegno del narratore si fa attuale, si rivela attraverso l'azione del protagonista

che riassume in sé poesia, umiliazione e speranze della sua gente. Così la signora Ava, la protagonista dell'omonimo romanzo, più che un personaggio è una personificazione proverbiale del popolo molisano: intorno a lei, come in un arazzo, Jovine fa rivivere amorosamente personaggi, avvenimenti e scenari pittoreschi della regione, negli anni intorno al 1859, verso la fine della dominazione borbonica. In *Le terre del Sacramento* il paesaggio è ancora quello, ma sono mutati i tempi, le grandi proprietà terriere si sono sgretolate, il fascismo è ormai alle porte. Il romanzo ha come protagonista Luca Marano, cui Jovine ha saputo dare un rilievo e una profondità vivissimi; ma ancora una volta dominano sull'intreccio l'atmosfera e lo studio d'ambiente. Ben noto è il tema dell'ultimo romanzo: è la storia di un feudo abbandonato, le terre del Sacramento, su cui l'incuria dei proprietari e i pregiudizi dei contadini gravano come una maledizione divina. A redimerlo si provano Laura, attiva e scaltra moglie di Enrico Cannavale (nobile di provincia, debole ed incapace), e Luca Marano, giovane contadino avviato agli studi dopo una crisi religiosa, che sogna la redenzione delle terre e del suo popolo. Opponendo la sua tenacia e la sua fede all'inerzia d'un mondo ottuso e tradizionalmente contestato di ingiustizia e di sopruso, Luca riesce a spingere i contadini al lavoro, promettendo loro la terra riscattata. Quando Laura, per bisogno e per leggerezza, tradisce le speranze del giovane, questi decide di difendere il diritto dei contadini e organizza la corale protesta dell'occupazione pacifica e del lavoro. Ma a Calena (l'immaginaria cittadina della valle del Biferno dove la vicenda è ambientata) e sulle terre del Sacramento arrivano i fascisti a continuare una lunga storia di violenze e sopraffazioni, e Luca muore, con alcuni dei suoi compagni, vittima della propria generosità e dell'altrui tradimento, ma anche apostolo umile e necessario di un mondo migliore.

Tutta l'umanità molisana è dipinta nel romanzo in una prosa che consente il risalto dell'arte ed il giudizio morale. Nessuna classe sociale è infatti trascurata o prediletta, ma tutte, al contrario, sono viste con amore o simpatia. E' tutta una vasta trama di vita in cui si incontrano tipiche figure di conti e di baroni (il conte di Pietracatella, che mescola il francese al dialetto; il barone di Santasilvia, che manipola astutamente le banche meridionali), di notai e di avvocati, di giovani studenti squattrinati, che fanno la colletta e il sorteggio (la «riffa») per andare a donne.

E' insomma una trama di vita in cui la gente si scontra o si unisce: una vita distaccata, in cui anche i testi che gli avvocati citano sono arretrattissimi (e non se ne ha neppure il sospetto); una vita infine non suscettibile di mutamenti, nonostante (anzi proprio per questo) che la parola «rivoluzione», sia pure annebbiata dalle distanze, vada riempendo e quasi saturando l'aria di Calena: il romanzo infatti si svolge nel 1922, nell'imminenza della marcia su Roma, la quale sarà un fatto compiuto allorché si avrà il sa-



crificio di Luca Marano nel vano tentativo di difendere le terre disodate dai contadini e «difese» dai carabinieri e dai fascisti.

Con *Le terre del Sacramento* il Molise di Jovine si pone accanto alla Sicilia di Verga e all'Abruzzo di Silone che l'umanità che vi è tratteraggiata, il brulichio di vita e di problemi che fermentano nelle sue pagine sono tali da assurgere a figurazione delle lotte, degli amori, delle sofferenze, delle speranze e della umana ricchezza della gente di quella regione del Sud: uomini e donne rivivono infatti con i loro caratteri in rilievo con i loro istinti, le loro passioni, il loro secolare attaccamento alla terra. E tutta la vicenda, nella trama dell'esistenza, si illumina di una luce morale in cui è la certezza del domani, una certezza che viene confermata nelle ultime righe del romanzo di Jovine: «Piansero e cantarono gran parte della notte, rimandandosi le voci, parlando tra loro con ritmo lungo, promettendo tutto il loro dolore ai morti. La notte era buia e le voci si perdevano sulla terra desolata oltre il circolo di luce che faceva il fuoco, ancora vivo».

Vittorio Libera

La prima puntata de *Le terre del Sacramento* va in onda domenica 23 agosto alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

Jovine in TV



Luca Marano (interpretato da Adalberto Maria Merli) è un giovane contadino avviato agli studi che sogna la redenzione delle terre e del suo popolo. Eccolo, qui sopra, a colloquio con un altro protagonista del romanzo, don Giacomo Fontana (Carlo Hintermann). Nella fotografia a sinistra, i notabili di Calena: in primo piano è don Benedetto Giampitti (attore Mario Carotenuto), a destra il notaio Jannaccone (Enzo Turco). Calena è in realtà Guardialfiera, provincia di Campobasso, il paese dove è nato e ha trascorso la giovinezza Francesco Jovine



La tragedia dopo la speranza: i fascisti sparano sui contadini che hanno occupato le terre del Sacramento. A sinistra, la morte di Gesualdo (attore Stefano Satta Flores); qui sopra, Carluccio (Alfredo La Fianza) piange riconoscendo tra i contadini uccisi Luca Marano. Il romanzo di Jovine si conclude con la descrizione di questa drammatica scena

Il regista Cottafavi sta ultimando in Inghilterra le riprese de «I racconti di Padre Brown» con Renato Rascel

La partita del prete poliziotto



Rascel in tonaca durante l'incontro di calcio che, oltre ad essere al centro di un episodio, costituirà la sigla di apertura e di chiusura di tutte le puntate de «I racconti di Padre Brown». Chesterton non dimentica mai che il suo sacerdote-detective è soprattutto un pastore d'anime e che quindi deve dedicarsi alle attività della parrocchia, fra cui l'assistenza ai ragazzi per i quali organizza, appunto, questo combattutissimo mini-campionato

**Il «piccoletto»
vive con
entusiasmo
lo straordinario
personaggio
inventato da
Chesterton.
Pensa di
prendersi
una rivincita
sul cinema**

di Giuseppe Bocconetti

Londra, agosto

Il fischietto in bocca, il piglio severo, perentorio, più cattivo (se possibile) di Concetto Lo Bello, alquanto impacciato in giacchetta nera e pantaloncini corti, scarponi da football e calzettoni, Arnoldo Foà corre verso l'area di porta, a grandi falcate, indicando con l'indice proteso (si dice così) il dischetto di rigore. Renato Rascel, in abito da sacerdote, si rialza lentamente da terra, aiutato dai suoi giovanissimi compagni di squadra e, con un fazzoletto da contadino, immenso, che sembra un lenzuolo, si deterge il sudore.

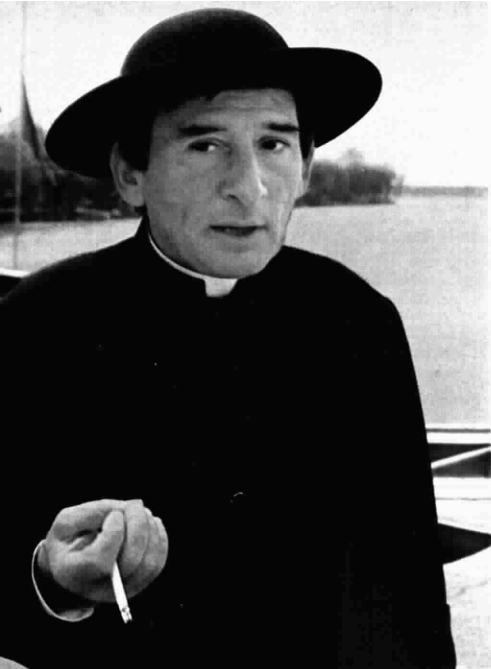
«Ehi», dice, «Sacrosanta», riferendosi alla punizione decisa da Foà che, Albert, lo «specialista» della sua squadra, si appresta a battere.

C'è qualche protesta, ma Foà è inflessibile. Anche lui, come gli altri del resto, prende molto sul serio l'incontro, fatto disputare per la ripresa di una scena de *I racconti di Padre Brown*, che il regista Vittorio Cottafavi è venuto a completare qui, in Inghilterra: a Londra e ad Ashford, nel Kent. Tanto sul serio, che la scorrettezza punita con il calcio di rigore non è la prima, né sarà l'ultima di una partita durata almeno due ore e che, con il passare del tempo, si è fatta sempre più accesa. Alla fine della partita, il mio stupore era che Rascel avesse potuto disputarla tutta, dal primo all'ultimo momento. Non avrebbe potuto fare diversamente, è vero; ma non dava il benché minimo segno di stanchezza.

Ci troviamo a una trentina di chilometri da Londra, nei pressi dell'aeroporto internazionale. Il cam-

po è quello annesso a una chiesa cattolica in stile un po' contaminato, per la verità, la sola comunque che vanti, in tutta Londra, una posizione isolata, lontana dall'infrenabile traffico urbano. Il sibilo assordante degli aerei che atterrano e decollano, uno ogni trenta secondi, non rende possibile la contemporanea ripresa «in diretta» della colonna sonora; ma Cottafavi non ha scelta. Una chiesa stupenda, però, costruita nel 1415 in calce e pietra, a suo tempo «primo inglese», ora un poco anche gotico, con annesso cimitero, ancora disseminato di monumenti funebri, tra cui quello di Thomas Windsor, morto nel 1486. Non fosse per gli aerei, sarebbe il luogo ideale per le riprese di un film. Anche il campo da giuoco è tenuto benissimo.

Qui, nelle parrocchie cattoliche o protestanti, nascono calciatori come



Qui a fianco: Rascel (Padre Brown) e Arnoldo Foà cui è affidato il personaggio di Flambeau: « Un guascone di grande coraggio fisico, grande delinquente. Quasi tutte le mattine i giornali annunciavano ch'egli s'era sottratto alle conseguenze di qualche delitto commettendone un altro. I suoi delitti erano furti ingegnosi e su vasta scala ». Smascherato da Padre Brown e perdonato, Flambeau ne diventa il più fedele collaboratore



Una passeggiata prima di riprendere il lavoro nel parco di Ashford a tre ore d'automobile da Londra. Con Rascel e il regista Cottafavi (al centro), sono alcuni componenti dell'equipe televisiva imbuccati per il freddo dell'estate inglese. A destra: Rascel si riposa con le comparse inglesi e la sarta della troupe nel giardino del castello dove è ambientato l'episodio dell'eccentrico barone che si circonda di amici stravaganti e finisce assassinato

Best, o Bobby Charlton o Bob Moore. L'incontro di calcio verrà inserito in uno degli episodi de *I racconti di Padre Brown*, di G. K. Chesterton, e precisamente *La croce azzurra*, ma costituirà anche la sigla di apertura e di chiusura di tutte le puntate televisive. I racconti sono stati scelti nella traduzione offerta dalle Edizioni Paoline, in una recentissima edizione. Ma tanto questa, quanto le altre opere di Chesterton, sono conosciutissime nel nostro Paese, non meno delle opere di Shaw o di Wells. Comunque, per tanti di noi, la riduzione televisiva in sei puntate di sette (poiché due, per ragioni di opportunità, sono stati riuniti in uno) tra i più interessanti racconti di Chesterton, faciliterà certamente la riscoperta dello scrittore inglese.

« Ma non ti vergogni a sgambettare un sacerdote? », diceva Rascel al

terzino della squadra avversaria, rassettandogli il ciuffo biondo sulla fronte: il più grande di loro non aveva quindici anni.

« Ma tu non sei un vero sacerdote », replicava l'altro, con l'aria impertinente, divertito e soddisfatto insieme. Per lui, una partita di calcio era una partita di calcio. La televisione, le macchine da presa sistemate ai due lati del campo, Rascel, Foà, il regista Cottafavi, tutta quella gente indaffarata intorno ai gruppi elettrogeni, in quel momento era come se non esistessero. Rascel (o Padre Brown) era un attaccante della squadra avversaria; niente male oltretutto. Bisognava impedire che « andasse a rete ».

« Sì, sono un prete finto, ma tu le caracche me le dai sul serio. E ti sembra leale? ». La scena e il dialogo che andavamo registrando naturalmente non erano in programma.

Renato Rascel appariva provato. « Mi vuole morto », continuava a ripetere, indicando Cottafavi. « Vedrai che, una volta o l'altra, cado e non mi rialzo più ».

Davvero, questo straordinario, incredibile Padre Brown, cattolico in un mondo di protestanti, di idee avanzatissime tra gente ancorata al passato ed alla tradizione, idealista e sentimentale in perenne polemica con il razionalismo imperante, costituisce per il nostro attore un impegno forse irripetibile, unico. Lo vive, lo sente come il personaggio certamente più importante, più autentico, piùascinante tra quanti ne ha interpretati nel corso della sua lunga carriera.

« E dire », osserva, « che ho alle mie spalle film notevoli come *Il cappotto* da Gogol, *Policarpo ufficiale di scrittura* e interpretazioni teatrali come *Bobosse* e *La strana coppia* ».

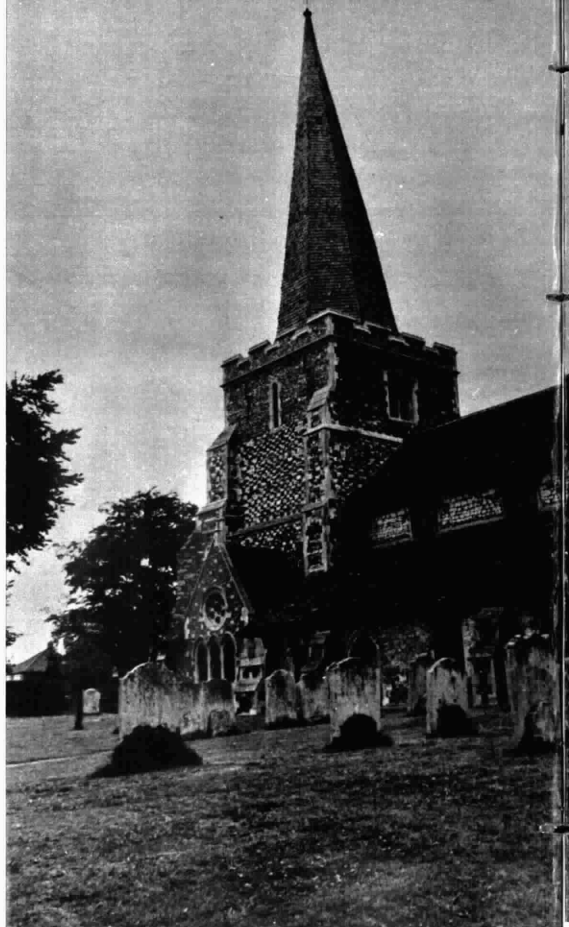
Insomma, Padre Brown piace a Rascel. Come se l'avesse sempre conosciuto. « A volte », continua, « ho l'impressione che Chesterton l'abbia scritto pensando a me, perché fossi io ad interpretarlo ». Rascel non ha visto *La saggezza di Padre Brown*, un film di quindici anni fa, interpretato da quel grande attore che è Alec Guinness; ma sa che il confronto sarà inevitabile. Sicché preferisce stramazzone eshausto, piuttosto che arrendersi dinanzi alle inevitabili difficoltà, o diminuire in qualche modo il suo impegno.

Padre Brown è un minuscolo sacerdote cattolico, goffo e imbarazzato, continuamente alle prese con pacchi e pacchetti, in procinto di perdere sempre il suo inseparabile ombrello, più vecchio di lui. La sua aria casalinga e innocua, però, nasconde un cervello e un'intelligenza che gli consentono di venire a capo

La partita del prete poliziotto



L'abitazione del custode della villa ad Ashford dove la troupe TV ha girato alcune scene è stata utilizzata dal regista Cottafavi come residenza di Flambeau. A destra la chiesa a trenta chilometri da Londra che diventerà nel telefilm quella di padre Brown



delle più intricate vicende poliziesche. Il suo «metodo» è semplice: cerca di pensare gli stessi pensieri del criminale, poiché — gli fa dire Chesterton — «si può essere veramente buoni soltanto quando si sappia sino a che punto si può essere malvagi». In altre parole, il suo è un «esercizio di alto valore religioso», prima ancora e molto di più che un modo di esercitare il mestiere del detective dilettante. Non si preoccupa soltanto di scoprire il colpevole di un crimine e di consegnarlo alla giustizia (e nel caso di Flambeau, per esempio, non lo fa, poiché tra le sue doti precue sono la carità cristiana ed il perdono), ma più ancora di salvare la sua anima e di offrirgli a Dio, unico e supremo giudice degli uomini. Flambeau, un ladro abile ed astuto (interpretato da Arnoldo Foà), ricercato dalla polizia di tutta l'Europa, cinico e senza scrupoli di viene, infatti, suo amico e collaboratore in molte imprese. Un prete poliziotto è già di per sé una cosa insolita. «Mi dici tu, un personaggio così, chi avrebbe potuto interpretarlo se non Rascel?». Vittorio Cottafavi non ha mai avuto dubbi sulla scelta, sin da quando i racconti di Padre Brown erano ancora allo stato di progetto. Sapeva benissimo che una scelta sbagliata avrebbe potuto compromettere tutto e che la stessa presenza di Rascel, nei panni di un sacerdote tutto particolare, poteva suggerire nello spettatore televisivo, spe-

cialmente italiano, l'idea di uno spettacolo fine a se stesso. «E questo», spiega, «non perché Rascel si porti appresso l'immagine del protagonista di tanti spettacoli musicali, di tante commedie divertenti, ma perché la gente ha dimenticato le sue interpretazioni più importanti. Credimi, è un attore straordinario, completo, ricco di risorse, capace di far ridere come di commuovere». Vittorio Cottafavi, con *I racconti di Padre Brown*, non intende fare opera di «riscrittura» di Chesterton. «Non ho mai pensato di fare cose destinate a un'élite, a pochissima gente. Al contrario, se ho qualcosa da dire, e posso dirla senza deformare un testo, di per sé già perfetto, come in questo caso, mi interessa che ci sia quanta più gente possibile ad ascoltarla». I sette racconti di Chesterton costituiscono il primo tentativo di telefilm comico-artistico, a livello letterario, a cavallo tra il «giallo» di tipo tradizionale e il genere narrativo moderno. «Naturalmente, queste sono le intenzioni», dice Cottafavi. «Bisognerà, poi, attendere i risultati ed il giudizio del pubblico». Rascel, al contrario, ha meno riserve del regista. «Sarà una cosa ottima», afferma. «Vedrete. Personalmente non ho dubbi». Non lo dice, ma dentro di sé cova il desiderio di una rivincita sul cinema che, in qualche modo, si è dimenticato di lui, negli ultimi tempi, offrendogli magari ruoli che, al punto in cui è arrivato,

non avrebbe potuto più accettare. «E' vero», dice. «Con il cinema ho un conto aperto. Credo di non essere stato ben compreso dai produttori». Quattro anni fa, propose ad uno di loro, di ridurre per il cinema *Il processo di Kafka*. Era convinto che ne sarebbe venuto un film più importante de *Il cappotto*, diretto da Lattuada, e di maggiore successo. L'idea piacque, si pose mano alla sceneggiatura e l'imminente inizio della lavorazione fu annunciato addirittura ai giornalisti, in una conferenza stampa. Ma, ora con un pretesto, ora con un altro, il film fu sempre rinviato, sicché «in questi quattro anni», commenta con amarezza Renato Rascel, «non ho potuto fare altro». Aveva anche proposto di interpretare *L'esperimento di Pot*, di Pitigrilli — la storia di un giudice che diventa clown — ma anche questa proposta «se voglio realizzarla devo finanziarla io stesso». E se c'è una cosa che Rascel non farebbe mai, è di finanziare i film di Rascel. In quei giorni, in Inghilterra, operavano addirittura tre troupes di cineasti italiani e tutt'e tre impegnate nella realizzazione di altrettante opere televisive: Vittorio Cottafavi (*I racconti di Padre Brown*), Anton Giulio Majano (*E le stelle stanno a guardare*), e Leonardo Cortese (*Un certo Harry Brent*). Su queste due ultime realizzazioni sono apparsi servizi sul *Radiocorriere TV* n. 32 e 33. Ci sono stati,

anzi, due giorni in cui tutti erano a Londra, o per lavoro, o in attesa di trasferirsi altrove. Anche Cottafavi, la mattina seguente a quella del mio arrivo, sarebbe partito per Ashford, a tre ore di automobile da Londra, per girare alcuni esterni de *Le colpe del principe Saradin*, *Le stelle volanti*, *I tre strumenti di morte*, *La forma sbagliata*. A Londra aveva trovato, oltre la chiesa di Padre Brown, anche la canonica, a una finestra della quale, ne *La forma sbagliata*, il fedele Flambeau va a bussare per informarlo che in una villa delle vicinanze è appena avvenuto un omicidio. Ad Ashford, invece, aveva scoperto la villa «giusta» per le riprese esterne dei luoghi dove l'omicidio era stato misteriosamente consumato e la «residenza» di Flambeau, per l'occasione: la casa del custode. Una villa stupenda, del '500, con pochi rifacimenti e, tutt'intorno, un parco immenso, a perdita d'occhio, curato come solo un nobile inglese può averne cura. Dietro la facciata, di stile semplice e leggero, è un giardino all'italiana, completamente tappezzato di fiori d'ogni specie e d'ogni colore, sistemati con molto gusto. Al limite, nello stile delle antiche ville romane, una piscina da tempo, ormai, adibita a coltivazione di piante acquatiche. Anche qui ninfee scarlatte, rosso fuoco, vermiglie, d'un colore acceso e fantastico. Mai viste così. Ne è proprietario un duca, imparentato con



Padre Brown e Flambeau arrivano in barca all'isola delle canne dove il principe Saradin (un altro caso di omicidio da risolvere) ha una favolosa dimora costruita interamente con bambù. La barca è stata approvvigionata da Flambeau «secondo la sua speciale filosofia» con scatole di salmone, rivoltelle, acquavite e anche un prete, lo stesso Padre Brown, «presumibilmente per il caso che dovesse morire»

la casa reale inglese, che vi risiede normalmente. L'interno è arredato con mobili, quadri, tappeti d'epoca con intenzione dichiaratamente scenografica. E la ragione c'è: il duca, per far visitare la sua casa ai turisti, fa pagare sei pences. Su un tavolino, che per averlo Cottafavi, ma anche Rascel, avrebbero dato un occhio della testa, era il registro delle firme e foto-cartoline dell'esterno e dell'interno, che si potevano acquistare pure per sei pences.

Se mai un angolo di quiete, di pace solenne e maestosa esiste al mondo, è quello. Si ha come l'impressione che, oltre quegli enormi alberi laggiù, quasi all'orizzonte e che delimitano come un gigantesco muro verde la tenuta, altra terra, altri uomini non esistano. Il proprietario era come se non esistesse. Fatto l'accordo che per l'equivalente di centomila lire italiane l'intera villa ed il parco sarebbero rimasti a disposizione della «troupe» di Padre Brown, s'era ritirato nel suo studio e da allora s'era fatto vivo solo quando gli era stato chiesto se poteva prestare qualunque cosa avesse: soprabiti, cappotti, plaid, cappelli e giacconi da caccia, per gli attori e tecnici che morivano dal freddo. Quella mattina, a Ashford, il termometro era andato sotto lo zero. Tutti erano imbacuccati come se girassero al Polo Nord.

G. K. Chesterton ambientò i suoi racconti agli inizi del secolo, ma Cottafavi li ha trasferiti intorno al

1925 per ragioni, come dire, scenografiche, dal momento che molte cose, come i costumi, per esempio, le automobili, sarebbe stato più facile reperirli sul posto, evitando così di ricorrere alla finzione. Quella mattina, il pullman-guardaroba era stato preso d'assalto (e meno male che se l'erano portato appresso) e, non fosse stato per la cinepresa, modernissima, e per le attrezzature e tutti gli impianti di registrazione elettronica, si sarebbe detto che quella di Cottafavi era una troupe di «cinematografi» del muto. Tali e quali erano vestiti. Ancora più freddo faceva a Sissinghurst-Castle, sempre nel Kent, ma più a nord, un luogo incantevole dove pare abbia soggiornato anche Dickens. Insomma: quando la «troupe» de *I racconti di Padre Brown* si è trasferita a Parigi, per la ripresa di alcune scene in cui interviene il capo della polizia Valentin, da anni alla caccia di Flambeau che, poi, ritrova a Londra, travestito da prete, in occasione di un Congresso Eucaristico, nel tentativo di rubare proprio a Padre Brown una croce tempestata di pietre preziose, tutti avevano almeno una valigia in più da trasportare.

Hanno lasciato Londra malvolentieri, perché la città ha il potere di affascinare il «forestiero». Puoi capitarci venti volte e ogni volta scopri una città diversa, nuova, ancora più interessante. È proprio qui, a Londra, lui, Flambeau (Arnoldo

Foà), il più esperto dei ladri, il più incallito malfattore, s'è lasciato «fumare» — come si dice nel gergo di Soho — il portafogli con 200 mila lire. È stato un bene, in un certo senso, poiché — non potendo largheggiare nelle spese personali — il giorno in cui non ha lavorato, ha potuto (e dovuto) girare la città a piedi, in compagnia di Huguette Cartier, la moglie di Rascel, e dei due figli di lei. Foà avrebbe voluto festeggiare con gli altri la nascita della sua quinta bambina, Orsetta, ma non potendo offrire che del tè, ha preferito rinviare a tempi migliori.

Così ha potuto assistere all'impressionante meeting di hippies, provenienti da ogni parte d'Inghilterra e d'Europa, a centinaia di migliaia, forse tre, forse quattrocentomila, e che avevano trovato ad Hide Park, proprio a due passi dal nostro albergo, in Piccadilly. Musica «pop» e scene allucinanti per tutto un pomeriggio. A un certo momento, migliaia di ragazze e di ragazzi si sono spogliati completamente, muovendosi al ritmo di un complesso beat bene affiatato e con l'accompagnamento di migliaia di chitarre. Uno spettacolo indescrivibile. A sera, poi, a gruppi di quattro, sei, al massimo dieci, gli hippies hanno invaso la città, dirigendosi a Piccadilly Circus, ai piedi della statua di Eros alato, tappa d'obbligo per chi predica l'amore e non la guerra. Sulla stessa piazza s'affaccia l'ingresso del «chemist» (farmacia)

dove — almeno così dicono — i figli dei fiori possono rifornirsi del necessario per un «viaggio» verso il paradiso artificiale. Dalla parte opposta dell'edificio, in un portone adibito a bivacco, altri hippies trasferiscono la droga dalle fiale alle siringhe, mai disinfettate, e dalle siringhe nelle vene dei viaggiatori. Personalmente ho assistito alla scena di due poliziotti che caricavano su un'ambulanza una ragazza «partita» da un pezzo, le gambe e le braccia flosce come i tentacoli di un polipo morto.

In Inghilterra, Vittorio Cottafavi è venuto a girare soltanto gli esterni dei «racconti», e nemmeno tutti, poiché alcuni — come l'assurda dimora di canne di bambù del Principe Saradin — un uomo che cerca di sfuggire alla vendetta per avere ucciso il marito siciliano di una donna, divenuta sua amante — erano state girate a Sabaudia, nella Baia d'Argento. Gli interni sono stati ricostruiti a Roma, negli studi di via Teulada, dallo scenografo Cesarini da Senigallia. Il fatto è che Cottafavi si è servito non soltanto di Cesarini da Senigallia, per le scene, ma di Corrado Colabucci per i costumi e di Corrado Bartoloni per le luci, vale a dire dell'intera équipe che, sin qui, ha avuto la responsabilità di *Carzonissima*, da sempre. È questa la prima volta che si impegnano in uno spettacolo di tipo particolare, diverso da quello della musica leggera.

Giuseppe Bocconetti

La Hit Parade dalle spiagge italiane: la COSTA VENETA

DI MODA I MOTIVI DI QUALCHE ANNO FA

*È l'unico punto d'incontro
fra i gusti frazionati
dei giovanissimi e quelli
degli adulti in vacanza
a Lignano, Bibione e Jesolo.
I big della canzone
non «riempiono» più i locali*



Gli animatori del «Charlie Brown», una ex fattoria-stalla alla periferia di Lignano ora trasformata in discoteca. Da sinistra, Maurizio Gaddo, disc-jockey per i ritmi; Anna Vazzaz, disc-jockey per i lenti; Janez Matelic, tecnico delle luci. In piedi alle loro spalle, il ballerino fisso

di Antonio Lubrano

Venezia, agosto

Non c'è un disco che tira. Stagione infame, caro signore. Ieri sembrava che *L'isola di Wight* andasse come il pane e oggi che ne ho ordinate altre venti copie, non la vuole più nessuno. La stessa cosa succede per l'ultimo 45 giri che fino a qualche giorno fa pareva richiestissimo, *El condor pasa*. La signora Peruzzi, con affermato negozio di dischi-radio-TV in via Udine 90 a Lignano Sabbiadoro, confessa di essere effettivamente disorientata dai mutamenti repentini dei gusti della sua clientela, sia l'affezionata che l'avventizia. «*Lady Barbara* mi va pochissimo, giusto la Mina con *Insieme* e qualche *Lontananza* di Modugno. Oh, se ricordo

Alla sera, prima di tornare in albergo o in pensione, c'è sempre qualche ragazzo con la chitarra che fa circolo. Nella foto un gruppo di giovani sulla spiaggia del Lido di Jesolo: si ritroveranno poi dopo cena per concludere la serata ascoltando canzoni in qualche discoteca





Barry Ryan al «Muretto» del Lido di Jesolo. Nel locale, giunto alla sua decima stagione, si esibiscono i nomi più noti del mondo dello spettacolo. Fra le attrazioni di quest'anno: Bramieri, Mal, Noschese e Patty Pravo

gli anni scorsi! Usciva *Luglio* e tutti chiedevano *Luglio*, *Luglio*, *Luglio*. Usciva *La bambola* di Patty Pravo oppure *Azzurro* di Celentano ed era una copia dietro l'altra che spariva dagli scaffali. Dio, quanto ho venduto quell'*Azzurro*!», sospira infine con nostalgia commovente. «Allora sì che lavoravo, quest'anno posso dirle che lavoro soltanto di maglia». Ma gli stranieri? Lignano attualmente trabocca di tedeschi, austriaci, francesi. «Uuumh», fa la signora Peruzzi, «mica spendono tutti. Qualcosa, via, comprano. Lo sa che i tedeschi mi consumano il Celentano? *Chi non lavora*, per esempio, e ancora *Azzurro*, addirittura la vecchia *Via Gluck*. Lo adorano quasi. E poi hanno anche un debole per l'Orietta Berti». E' questa la prima testimonianza che raccoglie sull'estate musicale dei centri balneari a nord di Venezia. Centri come Lignano, Bibione, Jesolo, dove ogni anno si registrano complessivamente tredici milioni di presenze turistiche. La massa villeggiante è formata in gran parte di stranieri, anche se nella stagione '70 gli arrivi dall'estero non risultano aumentati. In compenso però è cresciuto il numero degli italiani. Migliaia di famiglie al completo che adottano anche per le ferie l'orario di ufficio: alle nove del mattino sono già in spiaggia; dalle 14 alle 16 mangiano in albergo o in pensione e fanno il riposino;

alle 16 riprendono servizio sotto gli ombrelloni e staccano alle 19, per concedersi poi, dopo cena, la classica passeggiata sul corso principale o sul lungomare. Le chiamano, e non a torto, le spiagge dei bambini (tanti e così vivaci che spesso sfuggono all'occhio vigile di mamma e papà: in una sola domenica, qualche settimana fa, furono perduti e ritrovati ben 120 marmocchi sulla sola striscia di sabbia di Lignano); ma sono anche le spiagge dove la lotta ai rumori, sia pure musicali, è condotta con tenacia. Probabilmente anche per questo l'industria del divertimento sonoro non è così mastodontica qui come sulla riviera romagnola, né clamorosa come in Versilia. A Lignano si contano 51 juke-box e 16 dancing e discoteche; a Jesolo le scatole urlanti raggiungono sì e no il centinaio, i caffè-concerto (esistono ancora) sono sei e i locali notturni 20; a Bibione le sale da ballo sono cinque mentre i juke-box vengono considerati con sospetto come gli scooter e le moto perché turbano il relax dei villeggianti. Basti pensare che nella stessa Bibione il signor Ventura, pizaiolo del ristorante «S. Marco», è stato innalzato alla gloria delle cronache per aver inventato la «PAS», ossia la «pizza anti-schiamazzo» che di diverso ha semplicemente «la funzione psicologica», come ha scritto un giornale del luogo. «A Lignano Pineta»,

aggiunge Roberto Forster, addetto alle pubbliche relazioni dell'Azienda di Soggiorno, «i concerti all'aperto sono da tempo vietati. Niente batterie, sassofoni o trombe e tanto meno chitarre elettriche con amplificatori. Solo orchestre ad archi». E fino ad una certa ora della sera, sia chiaro.

Tuttavia la paziente quanto lodevole protezione dei timpani in vacanza, non vuol dire che l'estate dell'Alto Adriatico sia priva di una sua colonna sonora. La crisi del mercato discografico trova anche qui, come abbiamo visto all'inizio, le sue conferme, ma di canzoni se ne consumano ugualmente, attraverso i canali tradizionali (radio-line a transistor, juke-box, mangiadischi, night-club) e canali nuovi, come le discoteche e il registratore portatile (si parla di un milione di apparecchi già in circolazione in Italia, una cifra che ha provocato il panico fra gli industriali del microsolco). Risulta difficile, però, individuare un orientamento prevalente su questo tratto di costa veneta, i gusti appaiono frazionati all'interno della stessa popolazione giovanile (16/20) e comunque opposti a quelli che esprimono gli adulti (dai 25 in su) quando si cerca un confronto fra la musica che si ascolta nei night-club e la musica diffusa nelle discoteche.

Qualche esempio. Entro, alle quattro del pomeriggio, al «Portofino», uno dei dieci bar che si aprono sulla spiaggia di Lignano. Mi fermo al juke-box e parlo con un gruppo di ragazzi che sta ascoltando *I.O.I.O.* dei Bee Gees. «La mia vacanza», dice Giuseppe Parigi, 20 anni, Modena, studente, «è cominciata due giorni fa e il pezzo che finora ho sentito gettonare più spesso in questo stabilimento è *Il tempo di morire* di Lucio Battisti». A sua volta Laura Varotti, 16 anni, Padova, mi indica *Instant Karma*, *El condor pasa*, *Settembre* e *Insieme*, Franco Piana, 23 anni, *Yellow river* di Christie e *In the summertime* di Mungo Jerry. Franca, invece, una delle giovani bariste, sostiene che la testa ormai le scoppia per quante volte ha dovuto ascoltare *Ho nostalgia di te*, di Tony Astarita.

Tento una controprova al «Gabbiano», il bar-da-spiaggia successivo, fornito anch'esso ovviamente di juke-box. Un sondaggio fra quindici ragazzi, tutti italiani, mi fornisce i seguenti risultati: 1. *Insieme* (Mina); 2. *L'isola di Wight* (M. Delpech); 3. *In the summertime* (Mungo Jerry); 4. *I.O.I.O.* (Bee Gees); 5. *Fiori rosa, fiori di pesco* (Battisti); 6. *Un pugno di sabbia* (I Nomadi). Pure indicazioni, naturalmente, ma che possono avere un valore. Allo stesso bar incontro per caso i componenti del complesso de «I Maghi». Suonano ogni sera al «Kick», il dancing-discoteca di via Julia: «Lavoriamo qui da un mese e mezzo», premette il batterista Mariano Tassan, «ebbene non c'è stata ancora una sera in cui qualcuno ci abbia chiesto *Lady Barbara* o *La lontananza*. L'unico pezzo di produzione nazionale che funziona è *Insieme*». Accanto al juke-box, nel frattempo, vedo due ragazze che stanno registrando *Permette signora* di Piero Focaccia, gettonata da altri.

Alle «Capannine» del Lido di Jesolo, invece, dove agisce l'orchestra di Andrea Mingardi, il brano di Renato dei Profeti e quello di Modugno risultano particolarmente graditi al pubblico. Eppure il dancing è frequentato da giovani. In primo piano, comunque, anche qui il repertorio americano e inglese. Allo «Jasminum» di Bibione Pineta, Orly Como, il cantante-pianista del dancing ristorante, mi dice che la clientela preferisce solitamente

gli slow, motivi tranquilli o vivaci al massimo come *Night and day*. «Il genere pop» afferma a sua volta Vasco Bettin, 41 anni, proprietario del «Muretto» (Lido di Jesolo), «è quello che raccoglie attualmente i maggiori favori. Qui vengono giovanissimi e gente dai venticinque in su. Però anche quest'anno trovo che si verifica lo stesso fenomeno di sempre. Gli adulti restano seduti se il complesso di turno esegue motivi troppo esibizionistici e la pista si affolla quando c'è musica melodica moderna. I ragazzi al contrario si scatenano con lo shake e poi si fermano per riattaccare alla prossima serie di shake».

Altro discorso nelle discoteche. Ho passato un'intera serata al «Charlie Brown», uno di questi ritrovi di nuovo tipo che si è aperto a Lignano da 27 giugno scorso. Bruno Della Maria, un alto e magrissimo ragioniere mancato di Torino, 27 anni, figlio di albergatore, ha scovato poco fuori del centro abitato, una fattoria-stalla abbandonata e con l'aiuto di Giorgio Pividori, un amico di Udine, l'ha trasformata in discoteca-ristorante. L'impressione, un tantino scioccante, che si riceve è di entrare in una chiesa. Due file di panche (come in certe belle parrocchie di campagna), di pietra, e nell'ampio corridoio al centro, la pista da ballo. Sulla parete di fondo una ribalta vuota e sopra la ribalta il piccolo banco del disc-jockey, che somiglia a un altare (almeno è questa la prima immagine che m'è venuta in mente). Alle sue spalle uno schermo panoramico, sul quale un giovane esperto di luci proietta immagini fantasiose, senza significato, un po' psichedeliche, un po' scientifiche (l'ingrandimento, per esempio, delle molecole al microscopio, giusto per darvi un paragone). Il tecnico è sistemato dentro una cabina che fronteggia la parete centrale, al posto dell'organo insomma. Sulla destra del disc-jockey, una mensola di legno piuttosto robusta, legata al soffitto da corde ornamentali, regge un ballerino che a torso nudo

I motivi preferiti sulle spiagge venete

Nel night-club

Do the funky chicken (Rufus Thomas); It's a new day (James Brown); Insieme (Mina); La lontananza (Modugno); Fiori rosa fiori di pesco (Battisti); Mi ritorni in mente (Battisti); Fiori bianchi per te (Michael); Tutti; Que sera sera; Non piangere Maria (Gipo Farassino); Un pugno di sabbia (I Nomadi); Yellow river (Christie); Solo te, solo me, solo noi (Stevie Wonder); Settembre (P. Gagliardi); Lady Barbara (Renato); Venus (Shocking Blue); Estate (Bruno Martino); La canzone di Marinella (Fabrizio de André); Fin che la barca va (O. Berti); I.O.I.O. (Bee Gees); El condor pasa (Simon e Garfunkel).

Nelle discoteche

Soul drummers (Ray Barretto); Do the funky chicken (Rufus Thomas); Over and over (The Archies); In the summertime (Mungo Jerry); Spirit in the sky (Norman Grebaum); Satisfaction (Rolling Stones); Up around the bend (Creedence Clearwater Revival); Get up (James Brown); Warz (Edwin Starr); Insieme (Mina); Run through the jungle (Creedence Clearwater Revival); Don't make me ever (Brenda & The Tabulations); No arms can ever hold you (Bobby Vinton); Que sera, sera (Marc Hopkins); Till; Wigwam (Bob Dylan); Sympathy (Rare Bird); Little green bag (George); Que sera; El condor pasa (Simon e Garfunkel).

DI MODA I MOTIVI DI QUALCHE ANNO FA

esegue ininterrottamente movimenti di danza. Il tutto assume, forse involontariamente, un'aria dissacrante.

L'ex-stalla (si chiamava «La casa del pastore») può contenere anche 350 persone e in genere si tratta di ragazzi al di sotto dei 21 anni. Qui si sentono raramente gli stessi dischi dei juke-box, in prevalenza è roba inedita che arriva dagli Stati Uniti e da Londra per abbonamento al disc-jockey. Che poi, al «Charlie Brown» sono due, uno per i ritmi e uno per i lenti: Maurizio Gaddo, 22 anni, Bassano del Grappa, allievo scenografo il primo, una ragazza, Anna Vazzaz, 22 anni, Udine, il secondo. Lui è uno che ha già due anni di questo lavoro alle spalle, cita «Il Cristallo» e il «King» di Cortina, un locale dell'Argentario e un altro di Venezia. Guadagna dalle otto alle diecimila lire al giorno e ogni tanto certe famiglie nobili veneziane lo fittano per una sera, affinché faccia ballare le «più 90» (si chiamano così, adesso, le maxi-gonne, dai 90 centimetri in più di stoffa che occorrono per



Un sistema come un altro per raggiungere la spiaggia senza soffrire il caldo. La fontana è quella di piazza Brescia a Lido di Jesolo. Nella fotografia a sinistra, Orly Como, cantante-pianista dello «Jasminum» di Bibione Pineda. A destra, il night-club «Lo sbarco dei pirati», uno dei locali più noti di Lignano dove si esibisce ogni sera Diego Peano. In basso, il juke-box del bar Gabbiano di Lignano Sabbiadoro: due ragazze registrano una canzone gettonata da un cliente. La diffusione dei registratori, oltre un milione in Italia, sta turbando i sonni, fino a ieri tranquilli, degli industriali del disco



differenziarle dalle mini) con i ritmi dei quindicenni. E può già dirmi le canzoni «che andranno» fra quelle che trasmette attualmente al «Charlie Brown»: *What a Bummer*, The Jagers; *Sing a song for freedom* dei Frijid Pink; (*I know*) *I'm losing you* dei Rare Earth. Mentre le più richieste, oggi, sempre secondo Gaddo, sono: *Do the funky chicken* di Rufus Thomas, *Soul drummers*, di Ray Barretto; *Over and over* dei The Archies e *In the summertime* di Mungo Jerry. E che cosa va di lento? Mi risponde Anna Vazzaz: *Don't make me over* di Brenda & The Tabulations; *No arms can ever hold you*, di Bobby Vinton; *Que sera, sera* nella versione di Mary Hopkin e *Wigwam* di Bob Dylan. Fra i ritmi non un pezzo italiano a pagarlo oro; fra i lenti l'unico è *Insieme* di Mina. In una sera i due mandano in onda qualcosa come 120 brani, di cui cinquanta melodici (diciamo). «Ciascuna canzone è interpretata dalle mie luci», dice Janez Matelic, 20

anni, Lubiana, il tecnico. «Per il nuovo blues, venuto dopo l'underground, uso il rosso e il lilla. Per i lenti il verde e il blu».

Dalle discoteche della costa veneta viene però una indicazione che accomuna i gusti dei ragazzi a quelli degli adulti: l'alto gradimento cioè che ottengono via via che compaiono sul mercato, le riedizioni di vecchie canzoni: *Satisfaction*, per esempio dei Rolling Stones; *Till*, che fu un successo di Caterina Valente; *Que sera, sera*, riproposta da Mary Hopkin; la stessa *El condor pasa* di Simon e Garfunkel, una melodia peruviana del XVIII secolo; *Cottonfield* dei Beach Boys, ex-cavallo di battaglia di Leadbelly; *It's all in the game*, che oggi eseguono i Four Tops e che nel '59 fu lanciata da Tommy Edwards. Nella produzione italiana, d'altro canto, abbiamo il fenomeno di *Tanto pe' cantà*, un successo di Petrolini che Nino Manfredi ha portato al quinto posto nella *Hit Parade* ufficiale.

Dopo tre giorni di sopraluogo su questi 40 chilometri di spiaggia, all'incirca, l'impressione generale è che la frenesia degli anni scorsi si sia di molto attenuata. La presenza per esempio di un big della musica leggera in un locale notturno non è più un irresistibile richiamo. «Ormai», scrive Romeo Fornaciari, Ispettore del Consorzio Gestori Dancing in una lettera inviata al periodico *Bibione Vacanze*, «gli assi della canzone hanno fatto il loro corso in quanto la TV li ha portati in tutte le case e non rappresentano più una novità. Senza contare che un cantante vincitore di una manifestazione estiva o invernale porta subito il suo cachet a cifre astronomiche e tali che il povero gestore che cede alla tentazione, è subito nei guai».

«Di denaro», dice Attilio De Simon, 34 anni, proprietario del *Salone del Mare* di Lignano, «quest'anno ne circola poco. Non c'è la brillantezza delle stagioni precedenti. La gente sembra persino meno allegra». Prima, quando portavo un grosso nome della canzone, il mio locale era esaurito, sempre». Nell'estate '70, De Simon ha compilato un calendario d'eccezione, l'unico a Lignano: in luglio Renato, i Camaleonti, in agosto i Troggs, gli Shocking Blue (quelli di *Venus*), Lucio Battisti, Little Tony, Barry Ryan (quello di *Eloise*), Orietta Berti e il 22 agosto Adriano Celentano. La balera contiene mille posti: per Renato c'erano 500 persone, per i Camaleonti 800, mentre per gli Shocking Blue e Battisti le cose sono andate meglio. Al «Muretto» del Lido di Jesolo, il rampanto per l'estate di ieri o ieri l'altro è identico. Vasco Bettin, il titolare, ha inaugurato la stagione il 17 luglio con Gino Bramieri, poi è venuto Mal e la sera in cui ho parlato con lui c'era Barry Ryan: molti tavoli (forse troppi per il cantante inglese) erano vuoti. «In passato», mi dice, «qui hanno lavorato le gemelle Kessler, Mina, Lola Falana, Françoise Hardy, tanto per citarle qualche vedette. Ma adesso non è più possibile scritturare i big. Credo che questo, per me, sarà l'ultimo anno. Costano troppo e quando capita una estate delicata come quella che viviamo, gli incassi non coprono le spese. Posso anticiparle fin d'ora una cosa: a fine stagione molti locali chiuderanno in deficit. Bisognerà cercare qualcosa di diverso per consentire al villeggiante di divertirsi senza spendere un patrimonio».

Forse le orchestre o i complessi anonimi, ottimi professionisti spesso che non hanno mai avuto un momento di popolarità ma che sanno far ballare la gente con mille lire d'ingresso e mille di consumazione.

Antonio Lubrano

LA TV DEI RAGAZZI

Favole per i più piccini

UN «ORSO» E DUE POETI

Lunedì 24 agosto
Martedì 25 agosto

Protagonisti di due simpatici racconti, in onda rispettivamente lunedì e martedì, sono un albero ed una pantofola. Il primo, *L'albero di Puccio*, era un grosso abete che cresceva sulla cima della Montagna Nevosa, presso la casetta di un vecchio solitario e arcigno, che s'era rifiutato lassù tanti anni prima e, da allora, non era più sceso in paese, né aveva mai rivolto la parola a nessuno. Ritenuto, così, di non aver fastidi. S'ingannava, naturalmente, perché in paese tutti sapevano che abitava lassù, che si chiamava Puccio, e che dinanzi alla sua porta cresceva un bellissimo abete, l'unico abete esistente in tutta la vallata.

Una sera giunsero alla trattoria del Cervo d'Oro due giovani vestiti riccamente; venivano da molto lontano e andavano in cerca di un abete per allestire un albero di Natale. Erano disposti a pagare qualsiasi cifra pur di avere un abete. I paesani indicarono ai due giovani la casetta di Puccio e augurarono loro buona fortuna. Lucilla e Alfredo (così si chiamavano i due giovani) avevano un incarico da compiere, una missione di poesia e di dolcezza, e per portarla a termine, si capisce, erano disposti a tutto. Dovettero, infatti, sostenere varie prove, una più dura dell'altra, per arrivare alla fine a toccare il cuore del vecchio Puccio.

La pantofola gialla è un film polacco, tratto da un romanzo per ragazzi, che prende lo spunto da un fatto di cronaca: il ritrova-

mento di una pantofola gialla sotto il grande altare scolpito di Notre Dame di Cracovia, una piccola pantofola da bambina, intessuta di fili d'oro.

Com'era caduta dietro la pala del grande altare? Ecco: in un villaggio sperduto tra i monti viveva un pastorello di nome Warzek che, per la grande passione di scolpire radici e ramoscelli, si trovava spesso nei guai. Quasi sempre, infatti, il pastorello tornava a casa, la sera, avendo perduto qualche capo del gregge che gli era stato affidato al mattino. I rimproveri non servivano a nulla: Warzek, non appena si trovava solo, dimenticava tutto: gli bastavano un pezzo di legno e un

tronco d'albero, e lì, con una pietra acuminata, a scalare, intagliare, scolpire fiori, animali, volti umani, forme fantastiche.

Dopo infinite e avventurose peripezie il ragazzo vede avverarsi il suo sogno: egli può frequentare la scuola di Mastro Weit Stoss e ben presto ne diventa l'allievo prediletto e più apprezzato. Un giorno alla bottega del maestro arriva il re, che aveva commissionato a Stoss la grande pala per l'altare maggiore della chiesa di Notre Dame.

Il re è accompagnato dalla sua figliuola, la quale porta un meraviglioso paio di pantofole intessute d'oro. Warzek le guarda affascinato, e la piccola principessa, senza pensarci due volte, se le sfilava e glielne dona. La grande pala è pronta per essere collocata sull'altare, anche Warzek collabora alla sua messa in opera, ma proprio in quella occasione perde una delle sue pantofoline gialle, e non può più riprenderla. Soltanto vari secoli dopo, nel 1867, quando per lavori di restauro la monumentale pala fu rimossa dall'altare, venne ritrovata la pantofola gialla del pastorello scultore.



Carla Comaschi e Mario Maranzana in una scena della favola di Tito Benfatto «L'albero di Puccio» per la serie «Centostorie»

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 23 agosto

MAGILLA GORILLA SHOW - Nel negozio di Magilla c'è un pappagalio sgarbato e dispettoso che fa scappare via i clienti; dopo aver tentato in mille modi di rabbonirlo, Magilla finisce col mettergli accanto una pappagalina linguacciuta e bisbetica che gli fa passar subito la voglia di far dispetti. Nel secondo racconto, Tippet, Tappette e Toppette devono catturare un leone, per offrirlo al re. Il leone, che è simpatico e spiritoso, si prende gioco dei cacciatori e li mette continuamente nei pasticci. In un altro cartone animato, Pippotomato e Soso incontrano un'oca magica che fa le uova d'oro. Inoltre assisteremo ad una sfida emozionante tra lo sceriffo Tornado Kid ed un bandito-fantasma. Seguirà l'ottavo ed ultimo episodio del telefilm *Scarpette bianche*. Il programma si concluderà con *Le frontiere dell'impossibile* a cura di Giordano Repossi.

Lunedì 24 agosto

UOMINI E MACCHINE DEL CIELO - Andrà in onda la terza puntata dal titolo *Bisogno di cielo* in cui verranno illustrate le situazioni tecniche legate al volo degli aerei di oggi. Seguirà il telefilm *Attenti agli squali* della serie *Urrà Flipper*. Un violento uragano si è abbattuto sulla Florida causando gravi danni soprattutto nella zona di Coral Sea, dove vive la famiglia di Rick Porter. Appena cessato il vento tutti si mettono con impegno al lavoro per riparare o ricostruire ciò che è stato distrutto dalla bufera; e quando finalmente sembra che tutto sia tornato come prima, ecco che si deve affrontare un problema inaspettato: l'arrivo di un branco di squali.

Martedì 25 agosto

Andrà in onda il film *La pantofola gialla* interpretato dal piccolo attore Marek Konrad. Seguirà il racconto a disegni animati dal titolo *Valle placida*. In un mattino di festa, alla presenza di tutti gli animali della foresta, si svolge una divertente e movimentata partita di calcio tra una squadra di veloci lepretti ed una di coniglietti selvatici.

Mercoledì 26 agosto

L'ALBUM DI GIOCCAGIO - Verrà presentato il gioco di gruppo «Le carrolle», ideato da Giovanna Rotigliano e realizzato da Aldo Cristiani, Alessandra e Saverio insegneranno ai bambini a costruire un carro da pionieri del Far West. Verrà infine trasmessa una fiaba con gli Stracconelli di Bonizza e Bassett. Seguirà il telefilm *L'eroico indiano della serie I Monroes*.

Giovedì 27 agosto

LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY - Viaggio nello spazio, programma di cartoni animati. Si tratta di un cane e di un gatto che, caso strano, non litigano mai, anzi sono ottimi amici e stanno sempre insieme. Così, il giorno in cui Ruffy vede scendere nel giardino un grosso disco volante e si sente afferrare per la coda da una specie di tennista e tirar su, Reddy, lesto come un fulmine, si lancia in aiuto dell'amico, col risultato di essere anche lui trascinato via. Il disco volante porterà i due eroi in una pianeta chiamata Muni-Mula. Al termine, verrà trasmessa la rubrica *Posta Aerea*. La puntata è dedicata a Lahore, città del Pakistan, capoluogo della provincia del Panjab occidentale. Città popolosa, adagiata sulla riva sinistra del fiume Ravi, è ricca di monumenti d'arte, tra i quali il quartiere antico, la Moschea di Wazir Khan, costruita nel 1634, il Forte (sec. XVI) il grande mercato, i famosi giardini Shalimar con magnifiche terrazze e fontane.

Venerdì 28 agosto

IL PAESE DEL CIRCO a cura di Rosalba Oletta. Enzo Guarnini presenterà i seguenti numeri di attrazione, tratti da *Circus Everywhere*: *Coppie di comici-acrobati sul tram*, *Gruppo di elefanti dantatori*, *Equilibristi-giocattoli in piazza*, *La signora e l'uomo-scimmia*, ovvero alla acrobazia, *Prestigiatori e birilli*. Seguirà il telefilm *Un elefantino per lo zoo della serie Lassie*.

Sabato 29 agosto

ARIARETA, presentato da Gastone Pescucci, Franca Roldoli e Lucia Scalerà. Verranno eseguiti giochi e gare con l'intervento di complessi e cantanti di musica leggera.

(a cura di Carlo Bressan)

Mario Moreno

1. PSICODINAMICA DELLA CONTESTAZIONE

E' un'opera originale nata dall'esigenza di uno psicoterapeuta di comprendere le nuove rivendicazioni espresse dai moti studenteschi degli ultimi anni. L'accurato esame del fenomeno permette di vedere alla base dell'inquietudine e della ribellione dei giovani un'aspirazione autentica di rinnovamento del mondo sociale, che si manifesta come antiautoritarismo nel suo fondamento archetipo, esigenza di riscatto dagli schemi repressivi della sessualità e atteggiamento anarchico al tempo stesso. Conclude il saggio una lucida analisi critica del pensiero del massimo teorico della contestazione giovanile, Herbert Marcuse.

Lire 1.300

Angela Bianchini

2. IL ROMANZO D'APPENDICE

Un'acuta indagine su quell'ibrida, versatile e vitale creazione letteraria, che nel secolo scorso era seguita con zelo quasi religioso, a Parigi e in tutta la Francia, da ministri, marescialli, dame, elemosinieri e popolo. Per la prima volta il «feuilleton» di cui soltanto Antonio Gramsci, in Italia, osò vedere l'esplosiva carica sociale e popolare, è studiato nelle sue evoluzioni storiche e letterarie, in una tralocutoria che, per gli impensati risvolti e la pungente «suspense», equivale, da sola, ad una affascinante «appendice».

Lire 1.400

Daniele Prinzi

3. L'AGRICOLTURA ITALIANA OGGI

Esiste in Italia una sola agricoltura, o ve ne sono molte? Quali problemi tecnico-organizzativi e socio-politici pone oggi l'agricoltura italiana? Qual è la sua dimensione nel quadro generale della vita economica e sociale del Paese, e come si inserisce nella vita della Comunità Europea? Questi sono alcuni temi e aspetti della vita italiana che il più delle volte sfuggono alla conoscenza di ogni cittadino il quale, trovandosi comunque citati, ne ricava al più l'impressione che sono argomenti che devono essere lasciati alla competenza e alla discussione di una ristretta cerchia di specialisti. In verità coinvolgono la vita di ogni giorno di tutti e la condizionano. L'autore ha voluto dare un quadro d'insieme che chiarisca, a livello di larga divulgazione, il problema «agricoltura».

Lire 1.500

NUOVI QUADERNI

3

Daniele Prinzi

p'agricoltura italiana oggi

ERI

domenica



NAZIONALE

11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — UNA PASTORALE PER LE VACANZE

12,15-13,15 A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Benicagna

Coordinatore Gianpaolo Taddei

Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15-17 TERAMO: CICLISMO

Cronostaffetta

Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 MAGILLA GORILLA SHOW

Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

— Il pappagallo dispettoso

— Caccia al leone

— Sfida al fantasma

— L'oca dalle uova d'oro

Distrib: Screen Gems

GONG

(Moka Express Bialetti - Intervernizzi Susanna)

18,45 SCARPETTE BIANCHE

Ottavo episodio

Il ritorno

Personaggi ed interpreti:

Thérèse Nadal Odette Joyeux

Delphine Desieux

Maestra di danza

Jacqueline Moreau

Il direttore Pierre Mondy

Frédéric Aubry Louis Velle

Primi ballerini dell'Opera di Parigi: Christiane Ylassi, Jean-Pierre Bonnelous

e con: M. Boullay, M. Chaplain, M. Chesnais, M. Collard

Regia di Philippe Agostini

(Una coproduzione O.R.T.F. - C.A.T.S.)

GONG

(Effervescente Brioschi - Pronto della Johnson - Olio di semi vari Olita)

19,15 LE FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE

I records dell'uomo nella sfida alla natura

a cura di Giordano Repossi

Enzo Maiorica: il cavaliere degli abissi

Intervengono al programma: Giacinto Tatarrelli, Athos Francesconi e Giulio Santoro

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Lotteria di Merano - Talmone - 2 Vecchi - 1 Dixan - Piselli Cirio - Pepsi-Cola - Dentifricio Mira)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Insetticida Atom - ...ecco - Recital shampoo colorante)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Baci Perugina - All - Maione - Liebig - Agip)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brandy Vecchia Romagna

(2) Mikana De Luxe - (3) Permatlex - (4) Lemonsoda - (5) Pollo Dressing

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Film Makers - 3) Paul Film - 4) Jingle Film - 5) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie

21 —

LE TERRE DEL SACRAMENTO

di Francesco Iovine
Sceneggiatura di Massimo Felisetti e Fabio Pittorru

Prima puntata

Personaggi ed interpreti (in ordine di apperizione): Enrico Cannavale

Renato De Carmine
Felice Protti Loris Gafforio
Pasquale Ficetola Roberto Pescara
Zelone Mario Laurentino
Cielia Maria Fiore
Elettra Wanda Vismara
Raimondo Barberi

Presidente De Martini Ugo D'Alessio

Giorgina De Martini

Laura Paola Pitagora

Sepp Marano Fosco Giachetti

Matteo Marano Aldo Barberito

Antonio Antonacci

Adriano Micantoni

Marco Cece Giuseppe Anatrelli

Filoteo Natalizio Nino Taranto

Luca Marano

Adalberto Maria Merli

Notaio Iannaccone Enzo Turco

Don Benedetto Giampotti

Mario Carotenuto

Avvocato Pistalli Amedeo Girard

Elpidio Giorgio Biavati

Giancarlo Pistalli Luigi Uzzo

Sergio Iannaccone

Francesco Vairano

Gesualdo Stefano Satta Flores

Beate Marano Luisa Aluigi

Immacolata Marano

Regina Bianchi

Don Fontana Carlo Hintermann

Don Settimio Franco Angrisano

Carmine Fella Ettore Carloni

ed inoltre: Alberto Bugli, Pasquale Fiorante, Franco Folli,

Giulio Narciso, Walter Ricciardi

Musiche di Bruno Nicolai

Scene di Domenico Purificato

Costumi di Giulia Mafai

Arredamento di Antonio Capuano

Per le riprese filmate: fotografia di Giuseppe Pinori

Regia di Silverio Blasi

(«Le Terre del Sacramento» è prodotta dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'

(Fernet Branca - Junior piega rapida - Coppa Olimpia Alida - Total)

22 —

PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravaggi

22,10

LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK

(Tonno Simmenthal - Amaro 18 Isolabella)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,25-19,30 CINEMA E CANZONI

Seconda rassegna di musiche da film

Presenta Herbert Pagani

Ripresa televisiva di Giorgio Romano

(Ripresa effettuata dal Club - L'altro mondo - di Miramare di Rimini)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Chevron Oil Italiana S.p.A. - Tergex Mangiapolvere - Formaggi naturali Kraft - Orologi Timex - Dinamo - Brandy Stock)

21,15

QUESTO E' TOM JONES

con Tom Jones e Donovan

Partecipano: Jo Anne, Laine Kazan, Lynn Redgrave

Terza puntata

DOREMI'

(Liquigas - Birra Peroni - Cosmetici Avon - Fette Biscottate Barilla)

22,05 HABITAT

Un ambiente per l'uomo

Programma settimanale di Giulio Macchi

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten

«Eine Rakete verschwindet»

Dokumentarfilm

Verleih: OSWEG

20 — Der Freischütz

Romantische Oper von C.M. von Weber

1. Akt

Mitwirkende:

Arlene Saunders, Edith Mathis, Sopran

Ernst Kozub, Tenor

Gottlob Frick, Bass, u.a.

das Philharmonische Orchester Hamburg

Dirigent: Leopold Ludwig

Musikalische Oberleitung: Rolf Liebermann

Regie: Joachim Hess

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

RADIO

domenica 23 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Claudio.

Altri Santi: S. Filippo, S. Rosa da Lima, S. Reatituto, S. Lupo, S. Flaviano.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,33 e tramonta alle ore 20,18; a Roma sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 19,58; a Palermo sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 19,49.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1883, muore a Bougival lo scrittore Ivan Turgenev.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore è una goccia celeste, caduta nel calice della vita per temperarne l'amarrezza. (Anonimo).



Anna Miserocchi è Pierina Monelli nella commedia «Questo matrimonio si deve fare» di Vitaliano Brancati che va in onda alle ore 15,30 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m 198
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Gualberto Giaschi, 10,30 Santa Messa in lingua latina, 11,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Romano, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 18,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 20 Nasa nedelja a Kristusom; porocia, 20,30 Orizzonti Cristiani: «Motivi d'altri tempi» di Giovanni D'Anzi, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Parole Pontificale, 22 Santo Rosario, 22,15 Oekumenische Fragen, 22,45 Weekly Concert of Sacred Music, 23,30 Cristo en vanguardia, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 530)

9 Musica ricreativa, 9,10 Cronache di ieri, 9,15 Notiziario-Musica varia, 9,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio, 10 Concertino rustico, 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa, 10,30 Santa Messa, 11,15 L'orchestra Michel Magne, 11,25 Informazioni, 11,30 Radio mattina, 12,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti, 13 Concerto bandistico internazionale, 13,30 Notiziario-Attualità, 14,05 Canzonette.

14,10 Il materello, 15 Informazioni, 15,05 Musica oltre frontiera, 15,50 Musica richiesta, 16,15 Sport e musica, 18,15 Cantando in italiano, 18,25 La Domenica popolare, 19,15 Pomeridiana, 19,25 Informazioni, 19,30 La giornata sportiva, 20 Slow, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Il galantuomo per transazione, Commedia in un prologo e cinque atti di Giovanni Giraud. Regia di Alessandro Brissoni, 22,30 Juice-box internazionale, 23 Informazioni e Domenica sport, 23,20 Giorno di festa. Programma speciale dell'Orchestra Radiosa, 23,45 Piano-jazz, 24 Notiziario-Attualità, 0,25-0,45 Buonanotte.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori, Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana, 15,35 Musica pianistica, Camille Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethoven op. 35 per due pianoforti (Duo pianistico Kurt Bauer-Heidi Bung), 15,50 Gente del nostro tempo... 16,15 Interplay (Replica dal Primo Programma), 17 Occasioni della musica, Gérard Bortoluzzi: Quintette à vent; Willem Pelemans: Clochard, Tre chansons per basso e pianoforte; Georges Colla: Sonata per flauto e pianoforte; Renier van der Velden: Nocturne et Etude per pianoforte; Marcel Quintet: Sonata per flauto e pianoforte; Camille Schmitz: Polphonies per quintetto a fiato (Quintetto a fiato di Bruxelles), Chantal Boheta e Robert Lauridan, pianoforti; Jules Bastin, basso; Robert Everaert, flauto) (Registrazione di un concerto della 2ª Biennale de Musique belge '89), 18-18,15 Franz Liszt, Orfeo, poema sinfonico n. 4, 21 Diario culturale, 21,15 Notizie sportive, 21,30 Vivi, Opera in quattro atti di Franco Mannino, Orchestra Filarmonica di Sanremo diretta da Franco Mannino, 23,05-23,30 Materiali, Quindicina di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario MATTUTINO MUSICALE

Charles Gounod: Faust; Balletto (Orchestra dell'Association des Concerts Colonne diretta da Pierre Dervaux); César Franck: Les Djinns, poema sinfonico per pianoforte e orchestra (Solisti Aldo Ciccolini - Orchestra Nazionale del Belgio diretta da André Cluytens).

6,30 Musiche della domenica

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

Dunning-Quine: Strangers when we meet (André Previn); Osborne: Mexico City (Helmut Zacharias); Lieber: By the waters of Minnetonka (Cyril Stapleton)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

Editoriale di Costante Berselli - Il Seminario d'Europa chiude i battenti. Servizio di Mario Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

In lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Giaschi

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 CONTRASTI MUSICALI

Rulli: Appassionatamente (The Green Sound); Mc Cartney-Lennon: Ob-la-di ob-la-da (Herb Alpert & The Tijuana Brass); Reverber: Dialogo d'amore (Reverber); Barigazzi: Contestazione (Vibrafono Tony Clark); Adamo: Notre roman (Raymond Lefèvre); Leander-Wade: Flash (The Duke of Burlington)

15,30 POMERIGGIO

CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

17 — L'altro ieri, ieri e oggi

Un programma a cura di Leone Mancini

18 — IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Charles Münch

Claude Debussy: Iberia da «Images»; Par les rues et par les chemins, Les

10,15 Hot line

45 giri all'ombra

Charden: Le monde est gris le monde est bleu • Dylan: I am a lonesome hobo • Lennon: Ticket to ride • Lyons: La bilancia dell'amore • South: Hush • Selmoco: Il tempo dell'amore • Hildebrandt: Mademoiselle Ninette • White: Think • Nash: Hold me tight • Gimble: Laia laiaia • Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara • Cobb: Spooky • Harrison: Let's work together • Don Backy: Samba • Redding: Miss Pitiful • De Hoi-banda: La banda • Smith: Feet • Pallavicini-Conte: Azzurro • Charles: I got a woman • Adnerley: Work song • Zambrini: La bambola • Redding: The book of the bay • Mc Williams: Il volto della vita • Jones: In the heat of the night • Randazzo: Together • Hazlewod: Ode to Billy Joe • Hazard: He has said the clown

— Organizzazione Italiana Omega

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

— Gandini Profumi

12 — Contrappunto

— Coca-Cola

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

parfums de la nuit, Le matin d'un jour de fête - Prélude à l'après-midi d'un faune • Maurice Ravel: Rapsodie espagnole: Prélude à la nuit, Malagueña, Habanera, Feria

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 67)

18,50 Intervall musicale



Nico Fidenco (ore 19)

19 — NICO FIDENCO CICERONE MUSICALE

19,30 Interludio musicale

Godard-Silvestre-Capoul: Berceuse • Livingston-Evans-Jung: Golden earrings • Weatherly-Wood: Roses of Picardy • Engvick-Auric: Moulin Rouge • Nevin-Ross: Le rosaire • Lerner-Loewe: I talk to the trees • Offenbach-Carré: Sarcasme • James-Pepper-Russell: Vaya con Dios • Dvorak: Humoresque • Offman-Manning-King: Ke kal nei au • Fibich: Poème

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi

Regia di Pino Gilioli

(Replica del Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 CONCERTO DEL QUARTETTO DI ROMA

Gabriel Faure: Quartetto n. 2 in sol minore op. 45: Allegro molto

moderato - Allegro molto - Adagio non troppo - Allegro molto (Ornella Pultti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Palliccia, violino; Luigi Alberto Bianchi, viola; Massimo Amfitrof, violoncello)

(Registrazione effettuata il 17 gennaio 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

21,50 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,15 TARANTELLA CON SENTIMENTO

Parlata a sei in versi e musica di Giovanni Sarno

Presenta Anna Maria D'Amore

22,50 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

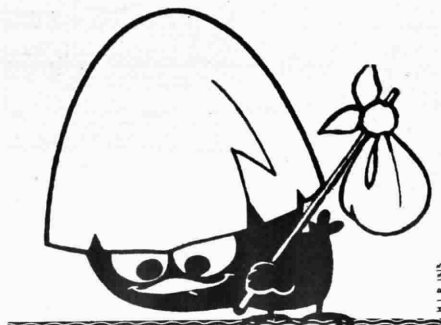
23,05 GIORNALE RADIO

Ippica - dall'Ippodromo di Montecattini - Premio Società Terme di Troto

Radiocronaca di Alberto Giubilo

I programmi di domani

Buonanotte



calimero
domani sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI
con PERBORATO STABILIZZATO
il tessuto tiene...tiene!

UN REGISTA D'ECCEZIONE PER I CAROSELLI ILLVA-AMARETTO DI SARONNO

Carosello, lo spettacolo pubblicitario che ha tanta parte nelle nostre serate, si avvia a una sicura autonomia artistica e interessa in misura crescente i grandi nomi del cinema. Infatti, il regista Mauro Bolognini («Metello», «La Viaccia», «Un magnifico novembre») dirigerà l'attore Nando Gazzolo nei Caroselli Illva, la Casa che produce tra l'altro il famoso liquore Amaretto di Saronno. I telespettatori possono attendersi buone sorprese da questa collaborazione ad alto livello. Un ulteriore indizio della attuale tendenza a qualificare sempre meglio gli spettacoli pubblicitari della TV da parte delle industrie più avanzate e sensibili alle esigenze del pubblico.

lunedì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 CENTOSTORIE

L'albero di Puccio

di Tito Benfatto

Personaggi ed interpreti:

Il cacciatore Carlo Enrici

La locandiera Irene Aloisi

Alfredo Mario Plave

Lucilla Carla Comaschi

Puccio Mario Maranzana

Scene di Carol Rama

Costumi di Maria Rosa Mosca

Regia di Alvise Saporì

GONG

(Sammontana gelati - Toy's Clan)

18,45 UOMINI E MACCHINE

DEL CIELO

Bisogno di cielo

a cura di Carlo Bonciani

GONG

(Biscottini Nipoli Buitoni -

Maionese Calvé - Lucidante

Duraglit)

19,15 URRÀ! FLIPPER

Attenti agli squali

Telefilm - Regia di Stanley

Z. Cherry

Distr.: M.G.M.

Int.: Brian Kelly, Luke Halpin e Tommy Norden nella

parte di Bud

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pepsodent - Invernizzi Milione - Coca-Cola - Giovanni

Bassetti S.A. - Caramella Big

Ben Perfetti - Tè Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Brandy Vecchia Romagna -

Dadi Knorr - Oia)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Aperitivo Rossi - Aspirina

rapida effervescente - Pave-

sini - Saponetta Mira)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Mentafrèdda Caremoli -

(2) Neocid Florale - (3) Aper-

itivo Cynar - (4) Centro

Sviluppo e Propaganda

Cuoio - (5) Omogeneizzati

al Plasmon

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Produzioni Cine-

televise - 2) Cinetelevisione -

3) Cinetelevisione - 4) Dora

Film - 5) Produzione Monta-

gnana

21 -

DECISIONE

AL TRAMONTO

Film - Regia di Budd Boet-

ticher

Interpreti: Randolph Scott,

John Carroll, Karen Steele,

Valerie French, Noah Beery

jr., John Archer, Audrew

Duggan, John Littel

Produzione: Columbia

DOREMI'

(Vermouth Cinzano - Safe-

guard - Doria S.p.A. - Pro-

dotti Singer)

22,20 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

22,30 INCONTRO CON STEVIE

WONDER

Presenta Mariolina Cannuli

Regia di Luigi Costantini

BREAK

(Whisky Glent Grant - Olio

d'oliva Carapelli)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE*

INTERMEZZO

(Nutella Ferrero - Gillette -

Rex - Pepsi-Cola - Kodak

Instamatic 133 - I Dixan)

21,15

INCONTRI 1970

a cura di Gastone Favero

Severino Gazzelloni: Un

flauto tutto d'oro

di S. G. Biamonte e Giu-

seppe Sibilla

DOREMI'

(Camay - Tonno Maruzzella

- Black & Decker - Cora Ame-

ricano)

22,15 THE HARKNESS BALLET

DI NEW YORK

Direttore Brian Mac Donald

Presentazione di Vittoria

Ottolenghi

Canto notturno

Musica di Alan Hovhannes

Coreografia di Norman Wal-

ker

Variazioni con zelo

Musica di Franz Schubert

Coreografia di Brian Mac

Donald

Orchestra Filarmonica di

Belgrado

diretta da Kresimir Sipusch

Regia televisiva di Fernanda

Turvani

(Ripresa effettuata dal Teatro

Nuovo di Spoleto in occasione

dell'XI Festival dei Due Mondi)

Trasmissioni in lingua tedesca

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

18,30 Polizeifunk ruft

- Der Reinfall -

Polizeifilm

Regie: H. Leitner, P. Paviet

u. T. Jijima

Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Schatten auf den Wolken

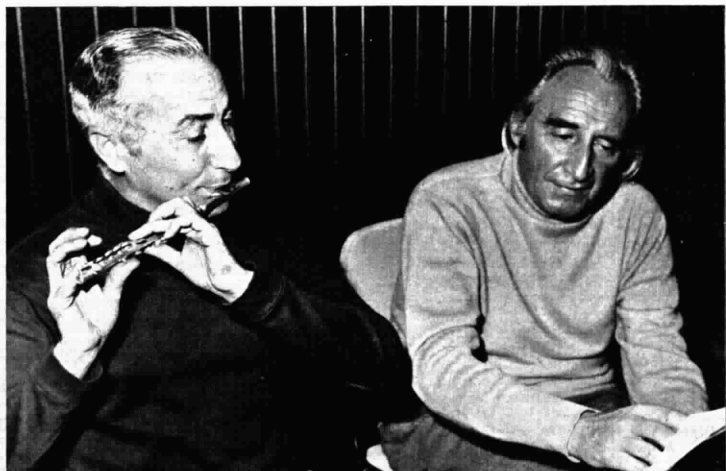
- Aus der Geschichte der Bal-

lon- und Luftschiffahrt

Fimbericht von Giordano Re-

posi

20,40-21 Tagesschau



Il flautista Severino Gazzelloni (a sinistra nella foto, con il compositore Mario Nascimbene) è il protagonista dell'«Incontro» che va in onda alle ore 21,15 sul Secondo

V

24 agosto

DECISIONE AL TRAMONTO



Randolph Scott, uno degli interpreti del film di Boettlicher

ore 21 nazionale

Budd Boettlicher, artigiano della regia formatosi alla scuola del cinema avventuroso di categoria B e equamente diviso, nei suoi interessi, tra storie di guerra e della prateria, godette di un inopinato momento di attenzione da parte della critica nel 1956, allorché diresse un western intitolato *I sette assassini*. Il film fu giudicato elegante e sicuro nel taglio e nel ritmo, consapevole di quan-

to di nuovo era venuto maturando, da vent'anni, nel campo della tradizione western. Un critico solitamente severo come il francese André Bazin giunse a classificarlo come il miglior western che si fosse visto dalla fine della guerra. Forse si trattò (a volte succede) di entusiasmi eccessivi: non c'è dubbio, comunque, che quella fu una riuscita del tutto eccezionale. In seguito Boettlicher seguì a coltivare con l'umiltà di sempre il suo cam-

picello gramo, e a realizzare film di corretta fattura e di scarso significato. Decisione al tramonto, diretto nel 1959, è interpretato da un attore classico del western minore, Randolph Scott, che ha accanto a sé John Carroll e Valerie French. Racconta la storia di Bart Allyson, un duro «uomo dell'Ovest» al quale Tate, avventuriero dai modi insinuanti ma dall'animo malvagio, ha distrutto la famiglia, rubandogli l'affetto della moglie, lasciandola poi morire, abbandonata. Bart vuole vendetta, e trova il nemico in una piccola cittadina di cui, sorprendendo la buona fede degli abitanti, è riuscito a diventare il signorotto. Tate è protetto da una banda di torvi sparatrici, ed è con loro che Bart, spalleggiato dall'amico Sam, deve fare i conti. Prima di tutto egli si incarica di informare i cittadini sulla vera natura dell'uomo col quale hanno a che fare; poi lo affronta a viso aperto. Tate tenta un ultimo inganno: giura a Bart e a Sam, assediati in una fattoria, che se essi se ne andranno rinunciando a inseguirlo egli non tornerà loro un capello. Sam crede all'onestà della proposta, e viene trucidato. Bart, invece, non cade nel tranello, e si trova alleata la popolazione della città, indignata per il tradimento dell'avventuriero. La sconfitta di Tate, ormai, è inevitabile.

INCONTRI 1970 - Severino Gazzelloni: Un flauto tutto d'oro

ore 21,15 secondo

In questo Incontro, curato dal regista Giuseppe Sibilla, e dal giornalista S. G. Biamonte, il celebre flautista Severino Gazzelloni parlerà della sua vita, della sua attività artistica e della sua straordinaria carriera sullo sfondo dei luoghi che gli sono più familiari: l'abitazione romana, l'aula del Conservatorio di Santa Cecilia, dove allievi provenienti da ogni parte

del mondo seguono i suoi corsi di perfezionamento, l'Auditorium della Rai al Foro Italico dove Gazzelloni siede da oltre vent'anni al leggio di primo flauto dell'orchestra di Roma, e infine all'aeroporto di Fiumicino, in partenza per una tournée all'estero. La troupe televisiva ha trascorso un'intensa giornata con Gazzelloni a Roccasecca, il paese della Ciociaria dove «flauto d'oro» è nato e al quale sono legati i ricordi

della sua infanzia e della sua giovinezza: le scuole elementari, i primi contatti con la musica, le prime esperienze di flautista nella banda locale, i compagni e gli amici di allora, i quali per l'occasione gli hanno fatto festa con una esibizione bandistica per le strade del paese alla quale ha finito per prendere parte tutta la cittadinanza, affettuosamente vicina al «suo» Severino Gazzelloni, un flauto tutto d'oro.

THE HARKNESS BALLET DI NEW YORK

ore 22,15 secondo

Lo spettacolo coreografico di stasera affidato al famoso complesso «The Harkness Ballet» di New York si apre con un lavoro pieno di fascino orientale dal titolo Canto notturno (coreografia di Norman Walker) su musiche del contemporaneo Alan Hovhaness, che, nato a Somerville nel Massachusetts l'8 marzo 1911 da genitori armeni, ha sempre rivelato nei propri brani un grandissimo amore e una irresistibile nostalgia per le atmosfere ed i ritmi di danza dei suoi avi. Con la coreografia di Brian Mac Donald seguono le Variazioni con zelo su musiche di Franz Schubert. Notevole è

quindi la differenza tra la prima parte e la seconda: in quest'ultima si rievocano la poesia, la delicatezza lirica, la morbidezza armonica, la trascendente ritmica del maestro austriaco. La spontaneità di Schubert appare chiara anche da questo balletto, in cui ciò che spicca pare essere ancora una volta la fantasia: «Fantasia», implorava un giorno Schubert, «massimo tesoro dell'uomo, sorgente inesauribile alla quale tutti ci rinfreschiamo, resta con noi, anche se pochi ti rispettano e ti onorano. Tu sola puoi salvarci dal cosiddetto "illuminismo", quell'orribile spettro senza carne e senza sangue». Le musiche sono eseguite dall'Orchestra Filarmonica di Belgrado.

INCONTRO CON STEVIE WONDER

ore 22,30 nazionale

Il cantante negro Stevie Wonder è uno dei personaggi più popolari della musica rhythm and blues americana. Dopo essere stato un ragazzo prodigo (a nove anni firmò il suo primo contratto con una società discografica; a dodici anni incise il suo primo disco di cui furono vendute oltre un milione di copie), Stevie ha superato artisticamente senza danni il salto dall'adolescenza alla giovinezza. Nel 1966, quando aveva soltanto 17 anni, fu definito dalla rivista Billboard uno dei più grandi cantanti del mondo. Cioè fin dalla nascita, ha saputo trovare nell'amore per la musica la forza per dare

uno scopo alla sua vita. Oltre che cantare, Wonder ama suonare alcuni strumenti, quali il piano, l'organo, la batteria, l'armonica a bocca. Scoperto da Berry Gordy, presidente della Casa discografica Motown, Stevie Wonder oggi ha appena vent'anni e una brillante carriera davanti a sé. Nell'Incontro di questa sera eseguirà alcuni dei suoi successi, fra i quali si possono ricordare *Fingertips*, *Contract of love*, *Castles in the sand*, *Blowing in the wind*, *A place in the sun*, *I was made to love her*, *For once in my life*, *Dove vai*. Se tu ragazzo mio. Gli impegni musicali non lo distraggono dallo studio: frequenta l'Università del Michigan. Vuole laurearsi per insegnare ai ciechi.

"GLI ANTENATI" in Carosello



macché clava...

O NEOCID O MOSCHE

Domani sera in INTERMEZZO



Ecco la nostra "costata di mare", il piatto forte Nostromo, gustoso e nutriente come una vera costata. Garantito dall'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del tonno e delle proteine tipiche del tonno.

NOSTROMO®

il tonno "semprebuono"

RADIO

lunedì 24 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Bartolomeo.

Altri Santi: S. Maria Michela, S. Tolomeo, S. Patrizio, S. Romano, S. Emilia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,34 e tramonta alle ore 20,16; a Roma sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 19,56; a Palermo sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 19,48.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1836, - prima - al Teatro Nuovo di Napoli dell'opera Bety di Gaetano Donizetti.

PENSIERO DEL GIORNO: Il bene dell'uomo consiste nell'amore, come quello della pianta deriva dalla luce. (L. Tolstoj).



Giancarlo Zanetti è fra gli interpreti di «Quadriglia», una commedia di Slawomir Mrozek, che va in onda alle ore 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Poesia vpranisa in ragzovoni. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo: «Erasmo» a cura di Alfredo Roncuzzi. - Istantanee sul cinema» a cura di Antonio Mazza - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 Musica del mattino. Frédéric Chopin: Andante spianato e grande Polonaise brillante in mi bem. magg. op. 22 (Pi. Tamas Vassary - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Note al cineorgano. 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. 17,30 Interpreti della lirica: Mario Lanza, tenore. Musiche di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Ruggero Leoncavallo, Pietro Mascagni e Umberto Giordano. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Buonassera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Giannotti. 19,30 Chitarre hawaiane. 19,45 Cro-

nache della Svizzera Italiana. 20 Fisarmoniche. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Settimanale sport: Considerazioni, commenti e interviste. 21,30 Musiche di Eric Satie. 22,25 Parata di successi. 23 Informazioni. 23,05 Casella postale 230 risponde a domande inerenti la medicina. 23,35 Per gli amici del jazz. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Serenata.

Il Programma

13-15 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 17 Dalle RDRS: «Musica pomeridiana». 18 - Musica di fine pomeriggio. - Karl Pils: Concerto per tromba e orchestra in si bem. magg. (Tr. Helmut Hunger - Orchestra della RSI dir. Bruno Amaducci); Ottorino Respighi: Adagio con variazioni per violoncello e orchestra (Vc. Egidio Roveda - Orchestra della RSI dir. Nino Antonellini); Manuel de Falla: El Amor Brujo, Suite (Orchestra della RSI dir. Nino Antonellini). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacomella. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram da Basilea. 21 Diario culturale. 21,15 Musica in frac. Echi dei nostri concerti pubblici: Samuel Barber: Adagio per archi op. 11 (Radiorchestra dir. Pierino Gamba) (Dal concerto pubblico effettuato il 6 dicembre 1962 al Teatro Apollo di Lugano); Antonio Vivaldi: Concerto per liuto, trascritto in re magg. per chitarra da Emilio Pujol (Solista Dante Brenna - Radiorchestra dir. Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato il 6 novembre 1968 al Piccolo Teatro di Campione); Alessandro Scarlatti: Sinfonia n. 4 in mi min. (Radiorchestra dir. Graziano Mandozzi) (Dal concerto pubblico effettuato a Locarno il 19 novembre 1964). 21,45 Rapporti '70. Scienze. 22,15 Orchestra varie. 23-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore op. 12 n. 4; Andante sostenuto, Allegro assai - Andantino con moto - Andante sostenuto, Allegro con moto (Orchestra da Camera di Roma diretta da Francesco De Masi) • Anonimo. Leggieri occhi belli • Alessandro Scarlatti: Le violette • Vincenzo Bellini: Vanno, o rosa fortunata • Gioacchino Rossini: La promessa, n. 1 da «Soirées musicales» (Renata Tebaldi, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) • Giovanni Battista Viotti: Concerto n. 3 in la minore per violino e orchestra (Cadenza di Giuseppe Prencipe) Maestoso - Adagio - Rondo (Solista Giuseppe Prencipe - Orchestra «Rossini» di Napoli diretta da Franco Caracciolo)

7 - Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio Battisti) • Fishman-De Simone-Kluger: Ippisam (Milva) • Adamo: Petit bonheur (Adamo) • Minellono-Mogol-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Beretta-

Farnetti-Messara: L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) • Dossena-Andrew: Usignolo, usignolo (Sandie Shaw) • Murolo-Tagliarini: O cunto e Mariorosa (Aurelio Fierro) • Anzino-Gibb: Teale Brown (Anna Marchetti) • Lemaire: L'opera des jours heureux (Paul Mauriat)

— Lysoform Brioschi

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele) • Argento-Conti: Una rosa e una candela (Rosanna Fratello) • Soffici-Luzzi: Permette signora (Piero Focaccia) • Laneve: Amore dove sei (Giorgio Laneve) • Budano: Armonia (Romina Power) • Specchia-Zappadella: Giustina-Lagunare: Non sono un pupo (Eddy Miller) • Ingrao-Giolino-D'Onofrio-Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari) • Pallavicini-Soffici: Chiedi di più (Johnny Dorelli)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — Coca-Cola

13,45 Tony Renis presenta: UN PIZZICO DI FOLLIA

Programma di Bruno Colonnelli Regia di Massimo Ventriglia — Henkel Italiana

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

Il gannosi

a cura di Gladys Engey

Presenta Gina Basso

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Orfeo bianco (Lucio Dalla). Quaggiù in città (Donatello). Né oggi né

mai (Carlos Rico). Neanderthal men (Hotlegs). Ci siamo lasciati così (Mario Panseri). Dear prudence (The 5 Starsteps). Acqua e sapone (I Caffi). Sorge la città (Bertas). War (Edwin Starr). Tu sei tu (Eric Charden). For you blue (Betta). Se Dio ti dà (Ornella Vanoni). Spooky's day-off (Swinging Soul Machine). Il sole non c'è più (Buzzi). My Marie (Englebert Humperdinck). Alice nel vento (Stormy Six). Woudiwoudi (Century). Signora Lia (Claudio Baglioni). Cottonfields (Beach Boys)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,15 LE NUOVE CANZONI

Ferrini-Novelli: Non è facile • Agate-Litolo: Sola i poveri hanno gli occhi per guardare • Parenzo-Mariotti: Un richiamo per te • Fiumi-Puggione: Solitudine • Abis: Maria-A. Mari: Sgarò amarti per vivere • De Merich-Moriore: Immobile di fronte al mare • Danpa-Taccani: Notti blue (Betta) • neri • D'Anzi-Bonassisi-Bertero: Tu sei la mia domenica • Benenice-Mc Donald-Umliani: Angeli bianchi... angeli neri

18,45 Album discografico

— Beldisc

19,05 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 CRONACHE DELL'OLYMPIA

a cura di Vincenzo Romano

21,05 Luglio Musicale a Capodimonte

organizzato dalla RAI in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli

Direttore Pietro Argento

Violoncellista Rocco Filippini

Francesco Barsanti: Concerto grosso in re maggiore op. 3, n. 4 (a cura di Ernest Praetorius); Allegro - Adagio - Minuetto • Luigi Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra (a cura di Friedrich Grützmacher); Allegro moderato - Adagio non troppo - Rondo (Allegretto) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 35 in si bemolle maggiore • La Reine • Adagio-Vivace - Romanza (Allegretto) - Minuetto (Allegretto) - Finale (Presto)

Orchestra - A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 66)

22,05 XX SECOLO

«Saggezza e illusioni della filosofia» di Jean Piaget. Colloquio di Francesco d'Arcais con Paolo Filiasi Carcano

22,20 E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgo

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

di domani - Buonotte



Pietro Argento (ore 21,05)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7.30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7.43 Billardino a tempo di musica
8.09 Buon viaggio
8.14 Musica espresso
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano Emilia Ravaglia
Gaetano Donizetti, Don Pasquale - «So anch'io la virtù magica» - (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis) - Vincenzo Bellini: La Sonnambula - «Come per me sereno» - Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto del serraglio - Ah, l'amavo» - (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

9 — Romantica

9.30 **Giornale radio**
9.35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
10 — **La portatrice di pane** di Xavier de Montepin
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi, Massimo De Francovich
16° episodio
Giovanna Fortier
Giulio Gaudin
Mary Maria Grazia Zareschi
Luciano Labroue
Massimo De Francovich
Lucia Flavia Milanta
Giorgio Darier
Stefano Castel
Dario Mazzi
Madame Agostina
Miranda Campa
Regia di **Leonardo Cortese**

— Invernizzi

10.15 **Canta Edda Ollari**
— **Procter & Gamble**

10.30 **Giornale radio**

10.35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— **Rexona**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12.10 **Trasmissioni regionali**

Giornale radio

12.35 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Marina Morgan**

— **Liquigas**

16.35 POMERIDIANA

Seconda parte
The Corcoran: I want you back (The Duke of Burlington) • Salis: Chissà se la luna ha una mamma (I Salis) • Redding: That's a good idea (Ois Redding) • Henrique: A different beat (Luiz Henrique) • Trovajo: La famiglia Benvenuti (Armando Trovajo) • Gianco: Accidenti (Supergruppo) • Polito: Folle temina (Sergio Leonard) • Kim Barry: ABC (Jackson Five) • De André: Il pescatore (Fabrizio De André) • Myles: I miei giorni felici (Wess) • Silver: Stop time (Horace Silver) • Piccioni: Amore amore amore amore (Christy) • Fogarty: Up around the bend (Creedence Clearwater Revival) • Righini: Abracadabra (Sylvie Vartan) • Alpert: Carmen (Herb Alpert) • Claudio: Valley of the dolls (The Arbors) • Carli: Scusami se (Mireille Mathieu) • King: Getta back to you (Tommy James and the Shondells) • Cicchelleri: Un impermeabile bianco (Paola Orlandi) • Brasseur: Funky (André Brasseur)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**

17.55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18.50 **Stasera siamo ospiti di...**

22.10 IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Buitoni**

22.43 CON MOMPACEM NEL CUORE

da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Ameteo Micozzi**
9° puntata: «Lo zio della tigre»
Sandokan
Yanez
Adia
Lord Guillom
Tremal Nani
Kammamuri
Tenente inglese
Patan
Brooke
e inoltre: Pierangelo Tomassetti e Giuseppe Marzari
Regia di **Marcello Aste**

23 — Bollettino per i naviganti

23.05 IL TIC CHIC

Spettacolo musicale di **Castaldo e Faale** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian e Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,30 alle 10)

9.30 Radioscuola delle vacanze

Natura meravigliosa: «Le avventure di Dussì e dei suoi amici del bosco», di **Willy Shermel**, adattamenti di **Anna Maria Berardi** - Regia di **Ruggero Winter** - 3° puntata

10 — Concerto di apertura

Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte (Arthur Genuaux, violino; Istvan Hajdu, pianoforte) • Bela Bartok: Quartetto n. 1 op. 7 per archi (Fine Arts Quartet)

10.45 I Concerti di Georg Friedrich Handel

Concerto grosso in la minore op. 6 n. 4 per archi e basso continuo (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer); Concerto in fa maggiore per clavicembalo e orchestra (Del culluco e dell'ungueto) (Solista Franck Pelleg - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Denis Vaughan); Doppio concerto in do maggiore per due violoncelli principali, archi e basso continuo (Bolisti Giacinto Caramia e Giorgio Menegazzo - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Laszlo Somogy)

11.30 Dal Gotico al Barocco

Heinrich Isaac: Musiche strumentali per la Corte di Massimiliano (Com-

piesso Strumentale - Concertus Musicus) • Anonimo del XV secolo: Epitaphie de l'amant vert (Complesso Vocale e «Strumentale» Ensemble Polyphonique» di Parigi, diretto da Charles Ravier) • Girolamo Frescobaldi: Cinque Gagliardi dal Libro IV (Clavicembalista Gustav Leonhardt)

11.45 Musiche italiane d'oggi

Carmine Guarino: Concerto per pianoforte e orchestra; Allegro vivace - Molto lento - Molto vivo

12.10 George Gershwin: Cuban Overture

(Orchestra «Boston Pops» diretta da Arthur Fiedler)

12.20 Musiche parallele

Johann Christian Bach: Quartetto in fa maggiore op. 8 n. 4 per flauto, violino, viola e violoncello (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Gendreau, violino; Robert Lepaw, viola; Robert Bex, violoncello) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in sol maggiore K. 285 a) per flauto, violino, viola e violoncello (Jean-Pierre Rampal, flauto e Trio Pasquier) • Franz Joseph Haydn: Quartetto in re maggiore op. 5 n. 1 per flauto, violino, viola e violoncello (Jean-Pierre Rampal, flauto; Trio à cordes François) • Ignace Pleyel: Quartetto in re maggiore per flauto, violino, viola e violoncello (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Gendreau, violino; Roger Lepaw, viola; Robert Bex, violoncello)

Colombina
Leandri
L'abbate Cospi
Il dottor Bombasto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

16.30 **Ludwig van Beethoven:** Trio concertante in sol maggiore per clavicembalo, flauto e fagotto; Allegro - Adagio - Andante
Jean-Pierre Rampal, flauto; Paul Hongne, fagotto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.10 **Robert Schumann:** Quartetto in la minore op. 41 n. 1, per archi; Introduzione (Andante espressivo, Allegro) - Scherzo (Presto) - Adagio - Presto (Quartetto Parrenin)

17.35 **Giovanni Passeri:** Ricordando

17.40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18.15 **Musica leggera**

18.45 **LA FAVOLOSA STORIA DEL CIRCO**

a cura di **Tito Guerrini**

4. Da Buffalo Bill alla tecnologia

13 — Intermezzo

Michael Glinka: Jota aragonesa • Edward Grieg: Concerto in la minore op. 16 • Joaquín Turina: Tre Danzas fantásticas op. 22. Exaltation - Ensueño - Orgia

14 — Liederistica

Hugo Wolf: Biterolf (testo di Joseph Viktor Scheffel); Der König bei der Krönung (Edmund Mörike); über Nacht (Julius Sturm); Wo wird es nicht (Heinrich Heine); Sonne der Schlummerlöben (George Gordon Byron); Wanderers Nachtlid (Wolfgang Goethe) (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte)

14.20 **Listino Borsa di Roma**

14.30 **L'epoca della sinfonia**
Peter Ilich Ciaikovski: Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 - Piccola Russia • (New Philharmonia Orchestra diretta da Claudio Abbado) • Jan Sibelius: Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (in un solo movimento) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

15.30 Arlecchino

ovvero «Le finestre»
Capriccio teatrale in un atto (Versione ritmica italiana di Vito Levi)

Testo e musica di **FERRUCCIO BUSONI**

Ser Matteo del Sarto

Arlecchino Giuseppe Valdengo (recitante)

19.15 Quadriglia

di **Slavomir Mrozek**

Traduzione di Vera Petrella
Compagnia del Teatro Stabile di Genova

Lei
Il babbo
Il fantasma
Il piccolo
Grazie Maria Spina
Omero
Eros Pagni
Giancarlo Zanetti
Regia di **Marcello Aste**

20.20 I classici del jazz

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21.30 CRONACA E STORIA DELLA CANZONE NARRATIVA POPOLARE (II)

Anonimi: «Ehil Marko se e devet pati shenir»; «The lamentable complaint of Queen Mary for the unkind departure of King Philip»; «Ver se hot in blat gelzen»; «Le ultime ore e la decapitazione di Santa Caserio»; Sandanski; «The wreck of the Tennessee grav train»; «Caryl Chessman, il bandito scrittore»; «Bella ciao» (Prima parte); «La mia nonna l'è vecchieirella»; «La bevanda sonifera»; «Flor di tomba»; «Bella ciao» (Finale) (Voci di Sandra Mantovani, Hans Roth, Marcelle Mantovani, Bruno Pianta ed Enrico Sassoon, con accompagnamento di chitarra e mandolino)

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calianassetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

T

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 LA PANTOFOLA GIALLA

con: Gustaw Holoubek, Bogumil Kobiela e Marek Konrad nella parte di Wawrzek Regia di Sylwester Chęciński
Prod.: Film Polski

GONG

(Ramek Latte Kraft - Rexona - Pavesini - Aperitivo Rossi - Ondaviva)

19,30 LA VALLE PLACIDA

Regia di B. Dejkin e G. Filippov
Prod.: Soyuzmultfilm

ribalta accesa

19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tonno Rio Mare - Enalotto Concorso Pronostici - Cristallina Ferrero - Dinamo - Autopolish Johnson - Birra Splügen)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Gillette - Aranciata Ferrarelle - Patatina Pai)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Flash Helene Curtis - Biscotti al Plasmor - Chatillon-Leacril - Invernizzi Milione)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Ava Bucato - (2) Carne Simmenthal - (3) Vidal Promumi - (4) Terme di Recoaro - (5) Nutella Ferrero

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) Film Made - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Gamma Film - 5) BL Vision

21 —

IL GOVERNO DI VERRE

dalle «Verrine» di Cicerone

Traduzione e adattamento di Mario Proserpi

con la collaborazione di Renzo Giovampietrò

Personaggi ed interpreti:

Cicerone Renzo Giovampietrò
Ortenso Elio Jotta
Giabrione Torivio Travagliani
Eraclio Giancarlo Padoan
Elio Franco Calogero
Cecilio Paolo Berretta
Verre Fernando Pannullo
Ninfodoro Antonio Paiola
Stenio Adalberto Rossetti
Il Cancelliere Augusto Soprani

Musiche di Roman Vlad

Scene di Mariano Mercuri

Costumi di Gianni Polidori

Regia teatrale di Renzo Giovampietrò

Regia televisiva di Claudio Fino

DOREMI'

(Brandy Stock - Olio di semi Teodora - Gelati Eldorado - BP Italiana)

22,30 INCONTRI MUSICALI THE 5TH DIMENSION

Testi di Antonino Buratti
Presenta Luigi Vannucchi

BREAK

(Fernet Branca - Piselli Cirio)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Insetticida Kriss - Candy Lavastoviglie - Polveri Frizzina - «api» - Lux sapone - Tonno Nostramo)

21,15

L'ALTRA MEDICINA

Un'inchiesta di Luigi Di Gianni con la consulenza di Michele Rizzo

3° - La ricerca dell'uomo totale (La medicina antroposofica)

DOREMI'

(Candela Bosch - Orologi Zodiaco - Pernod - Industria Armadi Guardaroba)

22,15 LA FRECCIA NERA

di Robert Louis Stevenson
Libera riduzione e sceneggiatura di Anton Giulio Majano e Sergio Falloni

Sesta puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Dick Shelton Aldo Reggiani

Sir Olivier Tino Bianchi

Senza legge Gianni Musy

Joan Sedley Loretta Goggi

Alicia Risingham

Milla Sannoner

Sir Daniel Brackley

Lord Shoreby Alberto Terrani

Lord Risingham

Gianni Mantesi

Ross Mimmo Craig

Chapper Giorgio Biavati

Burt Sandro Tuminelli

Green Giampiero Bianchi

Ellis Glauco Onorato

Harry Marcello Tusco

Lord Foxham Franco Mezzera

Bill Aldo Barberito

Richard, duca di Gloucester

Adalberto Merli

Norfolk Diego Michelotti

ed inoltre: Carlo Bonomi, Felice Leveratto, Aldo Suligoj

Musiche originali di Riz Ortolani

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Titus Vossberg

Maestro d'armi Enzo Musumeci Greco

Delegato alla produzione

Carlo Colombo

Regia di Anton Giulio Majano

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehauflagezeichnung aus Bozen

«Das 5. Gebot»

Volkstück von F. L. John aufgeführt durch die Mäuser Bühne Meran
Inszenierung: Erich Innerebner
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

Il 31 agosto scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali.



Ascolteremo il complesso The 5th Dimension nel programma musicale che va in onda alle 22,30 sul Nazionale

QUESTA SERA
APPUNTAMENTO
CON

VAN JOHNSON

PROTAGONISTA DI UNA NUOVA
STORIA

NEL CAROSSELLO
"UN VOLTO AMICO"

FERRERO



tutti per uno
nutella
per tutti

V

25 agosto

IL GOVERNO DI VERRE



In primo piano, da sinistra: Renzo Giovampietro (Cicerone) e Torivio Travaglini (Glabrione)

ore 21 nazionale

Gaio Verre, propreteore in Sicilia dal 73 al 71 a.C., commissari e tante ruberie, che i sicilian lo denunciarono per malversazioni, affidando l'incarico dell'accusa a Cicerone, il quale nel 75 era stato in Sicilia come questore acquistando fama di

grande onestà nell'amministrazione pubblica. I nobili temevano di salvare Verre affidando l'incarico dell'accusa, formidabile in termini blandi, a Cecilio Nigro e quello della difesa ad Ortensio. Ma Cicerone seppe così bene dimostrare il suo diritto di accusatore che, al solo elenco dei capi d'accu-

sa che si riprometteva di svolgere, Ortensio abbandonò la difesa e Verre andò in volontario esilio. Malgrado il pronto successo ottenuto, Cicerone scrisse lo stesso le sue arringhe, giovandosi del grande materiale che aveva raccolto. (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 80).

L'ALTRA MEDICINA: La ricerca dell'uomo totale

ore 21,15 secondo

Alla ricerca dell'uomo totale potrebbe essere il titolo della puntata di stasera della rubrica curata da Luigi di Gianni e Michele Rizzo. Si parla infatti di medicina antroposofica, un aspetto del pensiero di Rudolf Steiner, sviluppato e chiarito in un suo voluminoso trattato di antroposofia. Dell'uomo non

vengono più considerati solo gli aspetti fisico e psichico, ma anche l'aspetto spirituale. Tre dimensioni dell'uomo che formano insieme una totalità indivisibile. Di qui una concezione del tutto particolare del fenomeno malattia e del modo di affrontarla terapeutica-mente. La malattia non deve essere mai considerata disgiunta dal destino dell'uomo stes-

so. I cultori della terapeutica antroposofica non gradiscono alcun accostamento con altre medicine eterodosse e non si pongono assolutamente in opposizione alla medicina tradizionale: vogliono solo allargarne gli orizzonti. E' la prima volta che in televisione si parla di questa corrente di pensiero basata sui principi antroposofici.

LA FRECCIA NERA

ore 22,15 secondo

Le puntate precedenti

In Inghilterra, durante la guerra delle Due Rose, il giovane Dick Shelton, allevato dal feudatario sir Daniel Brackley, scopre che il futuro gli ha ucciso il padre. Per vendicarlo la memoria, si unisce allora ai fuorilegge della Freccia Nera, mentre Joan, la ragazza di cui è innamorato, rimane prigioniera di sir Daniel che vorrebbe allontanarla da Dick e maritarla al conte di Shoreby. Il giorno prima delle nozze Dick si introduce nel castello di Shoreby per liberare Joan, ma è scoperto ed uccide il cortigiano Rutter.

La puntata di questa sera

Lo scontro decisivo tra le forze delle Due Rose avviene nei pressi del castello di Shoreby. Nella battaglia, che dopo alterne vicende vedrà la vittoria delle truppe di York, grandeggia la figura del duca di Gloucester, il futuro Riccardo III. Dick, che ha combattuto nelle schiere del duca, viene armato cavaliere sul campo.



Arnoldo Foà è il feudatario Daniel Brackley

INCONTRI MUSICALI: THE 5th DIMENSION

ore 22,30 nazionale

Questo quintetto di Los Angeles sarà il protagonista di uno show presentato da Luigi Vanucchi. Il complesso ha conquistato un posto di rilievo nel mondo della musica «soul» per aver saputo fondere in modo originale i temi del folk e del blues. Nel corso dello spettacolo, il quintetto interpreterà: Up, up and away, All you need is love, If I had a hammer, Sweet blindness, What

the world needs now is love, California soul, Shake your tambourine. Il complesso è nato nel 1960 in seguito alla riorganizzazione di un gruppo vocale che si esibiva sotto la «ragione sociale» The Versatiles. I cantanti che si esibiscono questa sera sono tutti negri, di cui tre uomini e due donne. I loro nomi sono Marilyn McCoo, Bill Davis junior (marito della McCoo), Florence La Rue, Ron Townson, La Monte McLemore. Comple-

so vocale underground. The 5th Dimension hanno ottenuto per cinque volte il primo premio della National Academy of Recording Arts and Sciences. Il loro primo successo in Italia risale a qualche anno fa con Acquarius. In senso assoluto, la loro miglior performance è il disco Up, up and away, di cui sono stati venduti quasi un milione di esemplari. Up, up and away è stato premiato quattro volte, in diversi Festival o Rassegne.

CANDELE

BOSCH

ACCENSIONE POTENTE E SCATTO IMMEDIATO



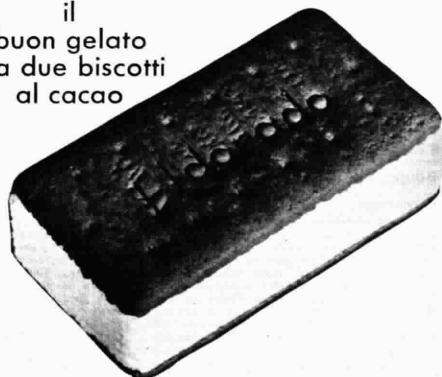
MARTEDI 25 AGOSTO DOREMI'

questa sera
in **DOREMI'**
sul 1° canale
appuntamento con



amillino

il
buon gelato
tra due biscotti
al cacao



Eldorado
fa solo ottimi gelati

RADIO

martedì 25 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lodovico re.

Altri Santi: S. Giuseppe Calassanzio, S. Vincenzo, S. Giuliano, S. Gregorio, S. Patrizia, S. Genesio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,35 e tramonta alle ore 20,14; a Roma sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 19,55; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 19,46.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1967, muore a Hollywood l'attore cinematografico e teatrale italo-americano Paul Muni.

PENSIERO DEL GIORNO: Una delle principali virtù sociali è di tollerare negli altri quel che dobbiamo proibire a noi stessi. (Duclos).



Al soprano Antonietta Stella è affidata la parte di Conchita nell'opera omomima di Riccardo Zandonai in onda alle 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa. Dalla Messa in do maggiore di Beethoven: «Kyrie, Gloria, Credo»; Orchestra della Gewandhaus di Lipsia diretta da Herbert Kegel (Diachi Telefunken). 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Obiettivo sul mondo: «La Jugoslavia», a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini - «Xilografia» - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 St. Louis Roi chretien. 22 Santo Rosario. 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La parola del Papa. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 11 Informazioni. 12 Civica in casa. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Canzoni per l'estate. 14,25 Play-House. Quartet diretto da Aldo D'Addario. 14,40 Orchestra varie. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, pro-

filii e notizie a cura di Vera Florence. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Il quadrifoglio. pista di 45 giri con Solidea. 19,30 Echi della montagna. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Samba. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 21,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 22,15 Il padrone sono me. Fantasia di un uomo di carattere di Leopoldo Montoli. 22,45 Ritmi. 23 Informazioni. 23,05 Questa nostra terra. 23,35 Orchestra Radiosa. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Notturno.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di Wilm pomeriggio»; Domenico Cimarosa: Il Credulo. Fara in un atto. Revisione di Giuseppe Piccioli (Coro e Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Ginevra. 21 Diario culturale. 21,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Franz Schubert: Sonata in la maggiore. Deutsch-Verz. 959 (Pt. William Naboré). 21,50 Rapporti 70: Musica. 22,10-23,30 I grandi incontri musicali: Orchestra Sinfonica del Sudfunk, Stoccarda diretta da Paul Kietzki - Soprano Jesse Norman Arthur Honegger: Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi; Richard Wagner: Wesendonck-Lieder (Orchestra. Motti); Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98.

Il 31 agosto

scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle sopratasse erariali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Emmanuel Chabrier: España, rapsodia (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Manuel Ponce: Concerto del Sur, per chitarra e orchestra: Allegretto - Andante - Allegro moderato e festivo (Solisti Andrea Segovia - Orchestra «Symphony of the Air», diretta da Enrique Jorda) • Manuel De Falla: Il cappello a tre punte, suite dal balletto: Meriggio - Danza della mugnaia - Il Corregidor - La mugnaia - Vendemmia - Danza dei vicini - Danza del mugnaio - Danza (Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi diretta da Roberto Benzi)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ponzone-Pozzetto-Jannacci: El carrete (Enzo Jannacci) • Balducci-Paoli: Ormai (Donatella Moretti) • Taricotti-Marrochi-Giacchi: Cuore ballerino (Little Tony) • Tuminelli-Tortorella-Grant: La dove muore il sole (Petula Clark) • Bigazzi-Del Turco: Commedia (Ricardo Del Turco) • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena (Rosanna Fratelli)

13 — GIORNALE RADIO

Alberto Lionello Vi comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma Regia di Roberto Berta

— Ramazzotti

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Ventesimista trasmissione

Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a) «Les Adieux» (Pianista di Willem Backhaus); 32 Variazioni in do minore su un tema originale (Pianista Alfred Brendel)

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

19,05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20,15 GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,20 Conchita

Opera in quattro atti e sei quadri di Maurizio Vaucare e Carlo Zangarini
Musica di RICCARDO ZANDONAI
Conchita Antonietta Stella
Dolores Giovanna Di Rocco
Estella Lorenza Canepa
Una donna Emma De Santis
La madre di Conchita

Rufina Anna Maria Rota
Una madre Rosina Cavicchioli
La sorvegliante Angela Rocco
Teo Rosetta Arena
Un venditore di frutta Aldo Botton
Una guida Ennio Buoso
1° spettatore Renato Ercolani
1° inglese Amilcare Blarfar
Una voce Gianni Socci
Un bandierllo Andrea Mineo
2° inglese Fernando Valentini
L'ispettore Gianni Socci
Garcia Saturno Meletti
Tonio Guido Pasella
2° spettatore Enzo Vioro

Direttore Mario Rossi
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini (Ved. nota a pag. 66)

io) • Russo-Costa: Scetate (Peppino di Capri) • Conti-Testa-Cassano: Ora che ti amo (Isabella Iannetti) • Pasolini-Modugno: Cosa sono le nuvole (Domenico Modugno) • Ballard: Mr. Sandman (Bert Kaempfert)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Keller-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angelica) • Palomba-Aterano: Ho nostalgia di te (Tony Astarr) • Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Bigazzi-Savio: Lady Barbara (Renato dei Profeti) • Baldazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominica) • Rickigliano-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti) • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo) • Beretta-Irma: Dove andranno le nuvole (Mario Zelinotti)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Are you ready? (Pacific Gas and Electric), il mio fiore nero (Patty Pravo), Silly Lilly (Ratties), Lassu (Mottown), Sing a song for freedom (Frijid Pink), Un po' di pena (Gino Paoli), Heartbreaker (Led Zeppelin), In una sera (Migrants), Take a look around (Smith), Come neve al sole (Four Kents), Spirit in the dark (Aretha Franklin), Angela (Alain Barrière), Girls will be girls boys will be boys (The Isley Brothers), Ossessione 70 (Fausto Cigliano), Sunshine (Archies), Il vento della notte (Le Macchie Rose), Question (Moody Blues), Il giornale (Silvio Frin), I want to take you higher (Brian Auger), Il pescatore (Fabrizio De André), The river (Ottopus)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio - Estrazioni del Lotto

18 — Appuntamento con le nostre canzoni

— Dischi Celentano Clan

18,15 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durium

22 — NEGRO SPIRITUALS

22,20 Un autore polivalente: Pierre Schoendorfer

Servizio di Andrea della Nogara

22,30 Solisti di musica leggera

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Andrés Segovia (ore 6)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno

7,43 Billiardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI**: Basso
Paolo Washington

Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra:
«Il lacerato spirito» • Vincenzo Bellini:
La Sonnambula: «Vi ravviso, o luoghi ameni»; I Puritani: «Sai come m'arde il petto mio» (Soprano Anna Macciantini - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Basile)

9 — VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio

— **Saar**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 Un'orchestra e un complesso:
Pino Calvi e King Curtis

16 — Pomeridiana

Prima parte

VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Beretta-Carria-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • **Christie**: Yellow river (Christie) • **Fabrizi**: Alice nel

19,05 Canta Barbra Streisand

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il tormentone

Un programma di **Angelo Gangarossa** e **Luigi Angelo**
Regia di **Sandro Merli**

21 — JUKE-BOX DELLA POESIA

Un programma di **Achille Millo**

21,15 NOVITA'

a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanina Brosio**

21,40 LE NUOVE CANZONI

Ferrini-Novelli-Ferrini: Un italiano a Madrid (Miriam Del Mare) • **Puggione-Fiume**: Quattro ragazzi (Giorgio Prencipe) • **Del Mutilis-Gioleri**: Ora che ho te (Lucia Altieri) • **Bossetti-Malarelli**: I fiori nascono ancora (Claudio Venturini) • **M. Di Stefano-F. Di Stefano**: lo che finora (Silvia Guidi) • **Panzutti-Oleari**: Fino a quando avrò te (Enzo Amadori)

22 — **GIORNALE RADIO**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lino Troisi** e **Massimo De Francovich**
17° episodio

Giacomo Gabrus **Lino Troisi**
Luciano Labrous **Massimo De Francovich**

Mary **Maria Grazia Sugh**
Giorgio Darier **Grazio Mazzoli**
Stefano Caste **Carlo Ratti**
Guatavo, cameriere di **Castel** **Franco Luzzi**

Regia di **Leonardo Cortese**
— **Invernizzi**

10,15 **Canta Dino**

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Omo**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**

vento (Stormy Six) • **De Carolis-Morelli**: Fiori (Gli Alunni del Sole) • **Jones**: The time for love is any time (P. e dir. Roger Williams) • **Bowen-Bannister**: Gipsy girl (Alan Brown) • **Seitli-D'Onofrio-Avantieri**: Cosa vuoi cuore mio (Paola Musiani) • **Golino-Simonetti-Serenyay**: Cristina (The Rogers) • **Matrone**: Innamorata di te (Nada) • **Sorrenti-Ferrari**: Già matino (Gli Scooters) • **Mogol-Bongusto**: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • **Scharama**: Soul tango (Casey and Pressure Group) • **Musikus-Sonago**: La mia ragazza (Franco IV e Franco I) • **Del Comune-Hawkins-Cameron**: Che pazzo sei (Barbara) • **Prandoni-Borzelli-Rizzi**: La mia stagione (Le Macchie Rose) • **Vande-Young**: Land of make believe (Bobby Sherman) • **Pradella-Tempera**: Charlot (I Giganti) • **De Simone-Kluger-Fishman**: I tiamam (Milva) • **James-King**: Gotta get back to you (Tommy James) • **Krigger**: Light my fire (Woody Herman)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22,10 **APPUNTAMENTO CON RICHARD STRAUSS**

Presentazione di **Guido Piamonte**
Quattro ultimi: **Lieder** op. 33 su testi di **Hesse** e **von Eichendorff**, per soprano e orchestra: **Fruhling (Hesse)** - **September (Hesse)** - **Beim Schlafengehen (Hesse)** - **Im Abendrot (Eichendorff)** (Solisti **Gundula Janowitz** - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Sergiu Celibidache**)

22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE** da **Emilio Salgari**

Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Amleto Micozzi**

10ª puntata: - **Il rapimento di Darna** -

Sandokan **Eros Pagni**
Yanez **Camillo Milli**
Darna **Nadia Nosenzo**
Tremal Naik **Omero Antonutti**
Kammamuri **Antonello Picchiedda**
Menthy **Claudio Sora**
Nurse **Simone Caucia**
Thug **Giampiero Bianchi**
Insettore **Sebastiano Trincali**
Dottore **Gino Bardellini**
Strillone **Giuseppe Marzari**

Regia di **Marcello Aste**
Bollettino per i naviganti

23 — **Dal V Canale della Filodiffusione:**

23,05 **Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Musica da camera**

Frédéric Chopin: Tre Studi (Opera postuma); n. 1 in fa minore; n. 3 in re bemolle maggiore; n. 2 in la bemolle maggiore • **Maurice Ravel**: Gaspard de la nuit, trois poèmes: Ondine - Le gibet - Scarbo (Pianista **Wladimir Ashkenazy**)

10 — **Concerto di apertura**

Carl Nielsen: Piccola suite in la minore op. 1 per orchestra d'archi: Præludium - Intermezzo - Finale (Andante con moto, Allegro con brio) (Orchestra da Camera «I Musici») • **Ian Sibelius**: Sonata n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82: Tempo molto moderato - Allegro moderato - Presto - Andante mosso, quasi allegretto - Allegro molto - Misterioso - Largamente (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Charles E. Fajen**) • **Paul Hindemith**: Concerto per violino e orchestra: Moderato, un poco agitato - Lento - Vivace (Solisti **Davide Oistrakh** - Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da **Gennadi Rozhdestvenski**)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**

Berto Boccoli: Sinfonia ciclica; Lento, Allegro vivo - Lento assai - Vivace e scanzonato (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da **Roberto Caggiano**)

11,30 **Concerto sinfonico**

Direttore e solista

Yehudi Menuhin

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore «Dell'edio» • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Concerto in re maggiore K. 271/a per violino e orchestra (Cadenza di **Enescu**) • **Franz Schubert**: Sinfonia n. 6 in do maggiore «La piccola» (Orchestra da Camera Bath Festival)
Vedi nota a pag. 67

13 — **Intermezzo**

A. Corelli: Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 2 • **T. Albinoni**: Concerto a cinque in do magg. in do magg. e archi • **A. Vivaldi**: Sonata a tre in re min. per due violi e ba. continuo op. 1 n. 12 «La Follia» • **Tema con 19 Variazioni** di **D. Cimarosa**: Concerto in sol magg. per due flauti e orchestra

13,55 **Musiche per strumenti a fiato**

B. Galuppi: Sonata a tre in sol maggiore per flauto, oboe e clavicembalo (Trio di Milano) • **R. Moser**: Suite op. 89 per oboe, clarinetto e fagotto (Hein Holliger, oboe; **Eduard Brunner**, clar.; **Henry Bouchet**, fg.)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina**

William Byrd: The Battell, per virginele • **Alessandro Speranza**: Divertimento per il cembalo in cui si esprime una uccellaglia • **Bernardo Pasquini**: Toccata con lo scherzo del cucù • **Johann Sebastian Bach**: Capriccio in si bem. magg. sopra la lontananza del fiato frateletto (Clav. **Egida Giordani Sartori**) • **Frantisek Benda**: Pezzo in sol magg. per organo e clavicembalo • **Carl Philipp Emanuel Bach**: Ciacchier pezz per organo meccanico • **Ludwig van Beethoven**: Minuetto e Allegro in do magg. per organo meccanico (Organista **Franz Haselböck**) (Dischi **Philips** e da **Camera Magna**)

19,15 Concerto di ogni sera

Peter Iljich Ciaikovski: Sonata in sol maggiore op. 37 per pianoforte • **Sergei Rachmaninov**: Del Preludi op. 23 n. 1 in fa diesis minore; n. 2 in si bemolle maggiore; n. 3 in re minore; n. 4 in re maggiore; n. 6 in mi bemolle maggiore • **Frédéric Chopin**: n. 8 in la bemolle maggiore; n. 9 in mi bemolle minore; n. 10 in sol bemolle maggiore

20,15 **MUSICHE CAMERISTICHE DI FRANZ JOSEPH HAYDN**

Quarta trasmissione
Sonata n. 62 in mi bemolle maggiore (Pianista **Tito Aprea**): Sonata in mi bemolle maggiore op. 8 n. 1 per due violini e pianoforte; Sonata in sol maggiore op. 8 n. 2 per due violini e pianoforte (Riccardo Benaglia e **Franco Gulli**, violini; **Giuliana Bordoni**, pianoforte)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **INCONTRI MUSICALI ROMANI 1970**

Alfredo Casella: Barcarola e Scherzo per flauto e pianoforte • **Carlo Cammarota**: Ethos per flauto e pianoforte • **Alberto Ghislanzoni**: Sonata n. 5 per violino e pianoforte • **Ima Ravigale**: Musica per un trio di clavicembalo, flauto e contrabbasso (Registrazione effettuata il 3 luglio 1970 al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma)

22,10 **Libri ricevuti**
Al termine: **Chiusura**

11,40 Cantate barocche

Alessandro Stradella: «Ombra, voi che celate», cantata per soprano e basso continuo; «Sore candido foglio», cantata per soprano e basso continuo (Luciana Tincinelli Fattori, soprano; **Francesco Degradà**, clavicembalo; **Alfredo Ricciardi**, violoncello) • **Emanuele D'Atorja**: Cantata per soprano e basso continuo (Luciana Gargari, soprano; **Mariolina De Robertis**, clavicembalo)

12,10 **Il grande conflitto spagnolo**. Conversazione di **Elena Croce**

12,20 **Itinerari operistici**

André Grétry: Zémire et Azore, balletto (Revis. di **Thomas Beecham**) (Orchestra Royal Philharmonique dir. **Thomas Beecham**) • **Francois Adrien Boieldieu**: Angèle, «Ma Fanchette est charmante» (Joan Sutherland, soprano; **Marilyn Horne**, mezzosoprano; **Richard Conrad**, tenore - Orchestra New Symphony di Londra dir. **Richard Bonynge**) • **Adolphe Charles Adam**: Le postillon de Longjumeau • **Mes amis, écoutez l'histoire** • (Tenore **Nicola Gedda** - Orchestra Nazionale della Svizzera dir. **Georges Prêtre**) • **Daniel François Auber**: Les diamants de la couronne: ouverture (Orchestra New Symphony di Londra dir. **Raymond Agoult**) • **Ambroise Thomas**: Mignon • «Connaistu le pays?» (Soprano **Ninon Vallin** - Orchestra dell'Opéra-Comique dir. **Gustav Cloze**) • **Le Caid** - La ténor-major tout gaulois d'or • (Basso **Fernando Corena** - Orchestra della Suisse Romande dir. **James Walker**)

15,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore e solista

Yehudi Menuhin

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore «Dell'edio» • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Concerto in re maggiore K. 271/a per violino e orchestra (Cadenza di **Enescu**) • **Franz Schubert**: Sinfonia n. 6 in do maggiore «La piccola» (Orchestra da Camera Bath Festival)
Vedi nota a pag. 67

17 — **Le opinioni degli altri**, rassegna della stampa estera

17,10 **Gregorio Zucchini**: Missa a 16 voci e quattro cori (Revis. di **Siro Cislino**) (Orch. «Lassus Musikreue» di Monaco di Baviera e Gruppo «6 ottoni del Mozarteum di Salisburgo» dir. **Bernhard Beyerle**)

17,35 **Il teatro di Slawomir Mrozek**. Conversazione di **Mario Colanelli**

17,40 **Jazz in microsocio**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **Intellettuali contro il regime**

L'opposizione nell'Unione sovietica e nei paesi dell'Est europeo, a cura di **Dominic Morawski** e **Massimo Vecchi**
4. La grande repressione del neostalinismo

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15-30,16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Baviera notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buonigiorno

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in italiano e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

CON TRILLY IL BRINDISI ALLA PARTENZA DEL JUMBO JET

Alla partenza dall'Aeroporto della Malpensa (Milano) del primo volo del Jumbo Alitalia in servizio sulla linea Milano-New York, le autorità, i giornalisti e i passeggeri hanno brindato a questa felice occasione con il bitter analcolico Trilly offerto da tre gentili hostesses della Fonti Levissima.



Due viaggiatori in partenza sul primo volo del Jumbo Jet sulla rotta Milano New York, brindano con Trilly il bitter analcolico della Fonti Levissima.

Alla Lanterna di Cesenatico, Luigi Carnacina, il Gastronomo di fama internazionale, l'Autore che dopo l'Artusi ha dato all'Editoria Italiana la 2° « Bibbia » della Cucina, è stato festeggiato da Accademici della Gastronomia Italiana, Attori e Personalità. Attorno a Lui la signora Mariateresa Maschio, contitolare della « LANDY Frères - GRAPPA PIAVE », ha raccolto molti amici. La riunione è stata festeggiatissima. Nell'occasione il Presidente della Gastronomia Italiana comm. Bassini, ha insignito ad onore alcune Autorità presenti, fra cui il Sindaco di Cesenatico ed il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, i quali, a loro volta, hanno donato una splendida « Caveja d'argento » simbolo più tipico del folclore romagnolo, al comm. Carnacina ed alla signora Mariateresa Maschio. Carnacina ha voluto, nell'occasione, riconoscere l'opera che la « LANDY Frères - GRAPPA PIAVE », svolge con puntuale assiduità per valorizzare la cucina italiana. Il più bel elogio che Carnacina potesse fare dopo il pranzo raffinatissimo a base di pesce, non poteva essere che una frase che è destinata a restare nella cronaca gastronomica: « Ogni pranzo si chiude in bellezza con « GRAPPA PIAVE » ».



Nella foto: il Maestro Carnacina e la signora Mariateresa Maschio mentre ricevono dalle mani del Presidente dell'Azienda di Soggiorno la « Caveja d'Argento ».

mercoledì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 L'ALBUM DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones
Scenari di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG

(Sapone Respond - Nescafé - Cibalgina - Boario Bibite - Bel Paese Galbani)

18,45 I MONROES

L'eroico indiano
Telefilm - Regia di Robert L. Frind

Int.: Michael Anderson Jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke
Prod.: Qualis-Twentieth Century Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Mennen - Industria Armadi Guardaroba - Personal G.B. Bairo - Dash - Shell - Acqua Sangemini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Caffè Splendid - Olio Sasso - Farmitalia)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Cristallina Ferrero - Dinamo - Carne Montana - Lysolform Casa)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Insetticida Getto - (2) Lacca Cadonett - (3) Caramele Toujours Maggiora - (4) Formaggino Ramek Kraft - (5) Amarena Fabbri

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Studio K - 3) Bruno Bozzetto - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Mac 2

21 —

LA VERA STORIA DI... JOHN BROWN

Regia di Piero Nelli

DOREMI'

(Vini Folanari - Gruppo Industriale Ignis - Patatina Pail - Super-Iride)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Chinamartini - Baci Perugia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Fra cinque giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali.

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sughi Althea - Chewing-gum Arrowmint - Gancia Americana - Sole di Cupra - Gelati Alida - Cucine Salvarani)

21,15

OPERAZIONE MAGGIORDOMO

Film - Regia di Jean Delannoy

Interpreti: Paul Meurisse, Geneviève Page, Paul Huberschmidt, Noël Roquevert, Micheline Luccioni, Lutz Gabor, Jacques Seiler, Henri Lambert

Distribuzione: Dino De Laurentiis

DOREMI'

(Vitrex - Grappa Julia - Supercarburante Esso - Aranciata Amara San Pellegrino)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Familie Feuerstein
Zeichentrickfilm von W. Hanna u. J. Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Diana
Ein Filmbericht von Sepp Ganthaler

20,10 Michael Pacher
Der Altar von St. Wolfgang
Filmbericht
Regie: Schröder
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



L'attrice Geneviève Page è fra gli interpreti del film « Operazione maggiordomo » diretto dal regista Jean Delannoy che va in onda alle ore 21,15 sul Secondo Programma

LA VERA STORIA DI... JOHN BROWN



Da una stampa del tempo, una vendita all'asta di schiavi all'epoca delle imprese dell'agitatore politico John Brown

ore 21 nazionale

Gli storici americani non hanno ancora, dopo oltre un secolo, raggiunto l'accordo intorno all'imbrogliatissima figura di John Brown, l'agitatore politico nato a Torrington (Connecticut) nel 1800 e morto impiccato a Charlestown (Virginia) nel 1859. E' il santo martire della dignità umana, l'apostolo della liberazione degli oppressi, esaltato e cantato dai poeti americani e da Victor

Hugo? O è il volgare truffatore, il mercante fallito e disonesto, l'assassino bestiale, l'egoista ipocrita che biascia frasi bibliche e giura sul suo amore per gli schiavi al solo scopo di vuotare la borsa dei bonzi che gli prestano fede? Diametralmente opposti sono anche i giudizi sull'efficacia della sua attività: per alcuni è l'eroe che, affrontando volontariamente la morte sulla forca, ha affrettato la distruzione dello schiavismo in America;

per altri ha complicato e ostacolato quella grande vittoria della civiltà americana. La trasmissione che a John Brown viene oggi dedicata nel cielo La vera storia di... cercherà di decifrare questa figura tra le più controverse della storia statunitense, ripercorrendo le tappe della sua vita irrequieta. Discendente da antenati puritani, egli è fin da giovane un tipo bizzarro, immaginativo, incline al fascino delle nuove frontiere. Dopo aver girato in lungo e in largo gli Stati della Repubblica stellata, esercitando i più svariati mestieri (conciatore di pelli, agrimensore, mercante di lana, impiegato alle poste, speculatore in terreni...), verso i cinquant'anni viene improvvisamente preso da vivo interesse per la questione dell'abolizione della schiavitù. Nel 1855 si reca nel Kansas, dove si combatteva già un anticipo della guerra civile, e vi compie con i figli e alcuni altri seguaci un eccidio di filoschiavisti nella località di Osawatimie. Costretto a lasciare il Kansas, progetta un'impresa più grandiosa. Rifornito di armi e danaro dai capi degli abolizionisti, si impadronisce dell'arsenale di Harper's Ferry nella Virginia, con l'intento di armare e sollevare gli schiavi negri della colonia. Costretto alla resa, viene condannato a morte e giustiziato. Scoppiata poco dopo la guerra civile, John Brown divenne un simbolo e un mito per i combattenti dell'Unione. (Articolo alle pagine 76-78).

OPERAZIONE MAGGIORDOMO

ore 21,15 secondo

Sono lontani i tempi in cui si parlava del regista francese Jean Delannoy come d'un ispirato autore cinematografico. Risalgono agli anni a cavallo della fine dell'ultima guerra, durante i quali egli realizzò tre film destinati a colpire vivamente gli spettatori e la critica: L'immortale leggenda, tratto da Cocteau, La sinfonia pastorale, che aveva alla base un racconto di Gide, e soprattutto Dio ha bisogno degli uomini, grande successo alla Mostra di Venezia del 1950. Riveduti oggi, questi film (e in specie i primi due) denuncerebbero pesantemente, e da credere, il trascorrere degli anni. Pur positivamente valutati, essi costituiscono tuttavia un'eccezione, una parentesi nella carriera di Delannoy, che dura dal 1933 e s'è sempre svolta all'insegna non della qualità artistica (nemmeno dell'ambizione artistica, per essere giusti), ma di un dignitoso artigianato. In questo senso, e con scarissime smentite, la sua attività è degna del massimo rispetto. Delannoy è di quegli uomini di cinema che, come si dice, non perdono un colpo, e lavorano col

sostegno d'un gusto e d'una cultura invidiabili: anche in circostanze minori e del tutto disimpegnate, come quella che riguarda Operazione maggiordomo, film del 1963. Nel raccontare questa novella giallo-rosa Delannoy sfoggia sapienza di commediant, umorismo spesso assai fine, inclinazione al paradosso e alla caratterizzazione caricaturale, e compone uno spettacolo non meno intelligente che leggero. Ne è protagonista Leopoldo, maggiordomo d'un alto magistrato che sfrutta le conoscenze acquisite durante il proprio servizio per trasformarsi, nel tempo libero, in consulente giuridico dei malfattori. Uno di loro gli propone un colpo colossale da compiere in società, ed egli accetta. Tra i due si inserisce però, come terzo incomodo, la bellissima Agnese, che fa innamorare di sé Leopoldo e lo spinge a desistere dall'affare. Il socio prosegue da solo e compie la rapina; Leopoldo, a sua volta, riesce a sottrargli il bottino. Nessuno dei due ha però fatto i conti con la donna: Agnese è qualcosa di più e di diverso che una affascinante compagna, e sarà lei a metterli in trappola entrambi, consegnandoli alla giustizia.

MERCOLEDI' SPORT: Universiadi

ore 22 nazionale

Torino ospita per la seconda volta le Universiadi, una manifestazione che per importanza e rappresentatività è seconda soltanto alle Olimpiadi. I giochi universitari, che hanno valore di campionato del mondo, sono stati chiamati così dopo il 1955. Dal punto di vista agonistico l'Italia, tranne qualche eccezione, non ha una grande organizzazione studentesca-sportiva, difetta cioè di società del settore con impianti propri. I nostri atleti, infatti, sono organizzati nelle comuni società sportive legate alle varie Federazioni, mentre negli Stati Uniti e nei Paesi anglosassoni gli sport universitari hanno

uno sviluppo prevalente al punto che i più grandi campioni provengono proprio dai «colleges» che dispongono di campi di gara e di tecnici di provato valore. Le specialità in programma alle Universiadi sono: atletica leggera, nuoto, tuffi, pallanuoto, pallacanestro, pallavolo, scherma, tennis e ginnastica. Inoltre, quest'anno, è stato inserito nel programma il baseball anche se come sport dimostrativo. All'odierna manifestazione hanno aderito 38 squadre nazionali, numero record di tutte le Universiadi; gli atleti in gara saranno circa tremila. Insieme con i giganti dello sport come Stati Uniti, Unione Sovietica e le due Germanie, gareggeranno

Paesi di scarse tradizioni quali il Kuwait, la Siria, Haiti, la Repubblica Dominicana, il Congo e la Corea del Sud. La manifestazione durerà dodici giorni (dal 26 agosto al 6 settembre). La fiaccola sarà accesa da un atleta d'eccezione: il torinese Livio Berruti. Sulla manifestazione è prevista una serie di collegamenti televisivi e radiofonici che elenchiamo: TV - oltre quello di stasera, giovedì 27 agosto alle ore 17 e alle 22,05 sul Secondo, venerdì 28 agosto alle ore 17 sul Secondo, sabato 29 agosto alle ore 19,15 sul Secondo. Radio - mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 alle ore 18,35 sul Secondo e dopo il Giornale radio delle 23 sul Nazionale).

MARISA SANNIA
QUESTA SERA
NEL CAROSELLO
tousjours
MAGGIORA



RADIO

mercoledì 26 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Alessandro.

Altri Santi: S. Raimondo, S. Adriano, S. Secondo, S. Rupino, S. Felice.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,37 e tramonta alle ore 20,13; a Roma sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 19,53; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 19,45.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1950, muore a Torino lo scrittore Cesare Pavese.

PENSIERO DEL GIORNO: Bisogna darci vicendevole aiuto: è una legge di natura. (La Fontaine).



Il mezzosoprano Fedora Barbieri è fra gli interpreti dell'opera di Riccardo Zandonai «I cavalieri di Ekeby» in onda alle 14,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità. «Genitori e figli», confronti a viso aperto a cura di Spaccato Lucarini. «Saper soccorrere sulle strade», consigli del prof. Fausto Bruni. Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 L'enseignement sur la colline. 22 Santo Rosario. 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa. 14,05 Complessi beat. 14,25 Mosaico musicale. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,15 Ricordanze della mia vita. Romanzo di Luigi Settembrini adattato per il microfono da Franco de Lucchi. 17,45 Riti. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Fotodisco-quiz. Di-

vertimento disco-fotografico. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 L'orchestra Ron Goodwin. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 I grandi cicli presentano: Mozart, il pellegrino della musica. 22 Orchestra Radiosa. 22,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 23 Informazioni. 23,05 Incontri. 23,35 Orchestre varie. 24 Notiziario Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Preludio in blu.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica meridiana». 18 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Zoltan Kodaly: Danze da Kello per coro e orchestra; Ralph Vaughan Williams: Serenade to Music per soli, coro e orchestra; Ludwig van Beethoven: «Ahi Perfidio» Scena ed aria per soprano e orchestra op. 85 (Soprano Angela Vercelli); Emmanuel Chabrier: Ode à la Musique per coro femminile solo di soprano e orchestra (Soprano Basia Retschitzka); Alexander Borodin: Danze del Polowsky da «Il Principe Igor» per solo, coro e orchestra (Basso James Loomis - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Johann Christian Bach: Quintetto in re maggiore (Jean Pierre Rampal, flauto; Pierre Pierlot, oboe; Robert Gendré, violino; Paul Hongne, fagotto; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram da Berna. 21 Da Lucerna: Settimane Internazionali di Musica. Lucerna 1970 - Quarto Concerto Sinfonico. Musiche di Rameau, Ravel, Pieni e Martinon (Pf. Philip Entremont - Orchestra Svizzera del Festival diretta da Jean Martinon) (nell'intervallo. Diario culturale). 23,15 Ultimi dischi.

Fra cinque giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Johann Christian Bach: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 18 n. 1 per doppia orchestra: Allegro spiritoso - Andante - Allegro (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra: Allegro appassionato - Adagio molto sostenuto - Finale (Presto scherzando) (Solista Marisa Candeloro - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Luigi Colonna) • Peter Iljich Ciaikovski: Capriccio italiano op. 45 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Gaber, Barbera e champagne (Giorgio Gaber) • Piero e Josè Lombardi: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Anonimo: Lily the pink (Antonio) • Lane-De Natale-Mariotti: Ritornare vicino a me (Nada) • Ferrer: Un giorno

come un altro (Nino Ferrer) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Golich) • Lauzi-McKuen: Jean (Bobby Solo) • Modugno: Strada n'fosa (Ornella Vanoni) • Jagger-Keith: Satisfaction (Helmut Zacharias)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Lauzi-F. M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Pace-Pilat: Fin che la barca va (Orietta Bert) • Pallavicini-Soffici: Chiedi di noi (Johnny Dorelli) • Argento-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Iannetti) • Gagliardi-Amendola: Settembre (Peppino Gagliardi) • Budano: Armonia (Romina Power) • Specchia-Zappa-Della Giuse-Lunadare: Non sono un pupo (Eddy Miller) • Laneve: Amore dove sei (Giorgio Laneve)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinati ai quotidiani italiani - Presenta Enzo Guarini Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Bim bum bam

Settimanale a cura di Maria Luisa De Rita con la partecipazione di Janet Smith - Regia di Marco Lami

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore - Presentano Paolo Gagliaccio e Mario Luzzatto Fegiz Ball of confusion (Temptation), Vienna con noi (Supergruppo), Glory glory (Rascals), ...E penso a te (Bruno

Lauzi), Close to you (Carpenters), Povera me (Lulu), Magic mountain (Eric Burdon e gli Animals), Groovin' with Mr. Blue (Mr. Blue), Cavaliere (Maurizio Vandelli), Mi vuoi o non mi vuoi (Zanini), Big yellow taxi (The Neighborhood), E niente (Gabriella Ferri), I've got you on my mind (White Plains), Ancora e sempre (The Gens), Via around the bend (Creedence Clearwater Revival), Orizzonti lontani (Gli Allumogeni), Love's song (Daliah Levi), Fiori (Alumni Sole), Down the dust (Stas Quo), L'amore e l'ansia vanno (Andrea Grò), Please don't worry (Grand Funk Railroad)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,15 LE NUOVE CANZONI

Brega-Del Comune-Roncarati: Concerto d'amore • Partipillo-Martinis: Esposito: Pensieri al vento • Surace: Notturno • Agate-Litico: Soli i poveri hanno gli occhi per guardare • Parenzo-Mariotti: Un richiamo per te Fiume-Puggione: Solitudine • Abile-Maria: Mari Sapor amari per vivere • De Merich-Morricone: Immobile di fronte al mare

18,45 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

19,05 Carlo Bernari:

IL MIO PROGRAMMA

Interviste di Vittoria Ottolenghi

19,30 Luna-park

Ramirez-Luna: Alouette • Adamo: Le ruses de mon enfance • Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna • Russell-Jordan: Tous les arbres sont en fleur • David-Bacharach: Oh! Oui, je suis bien... • François-Renard: Après tout • Bergman-Panipassio: Rain and tears • Lennon-Mc Cartney: Eleanor rigby • Claudic-Demary: Dis-moi ce qui ne va pas • Simon: Mrs. Robinson • Pascal-Queirolo-Bracardi: Una canzone (Direttore Paul Mauriat)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un carattere d'oro

Radiodramma di Mido Mannocchi Compagnia di prosa di Torino della Rai

Fulco Fulchi Gino Mavara
Edgardo Carlo Ratti
Flavio Alberto Marché
Anita Misa Mordaglia Mari
Alma Olga Fagnano
La signora Elvira Mario Fabbri
La dottoressa Liviano Anna Caravaggi
Gino Gualtiero Rizzi
La signorina Cardini Angiolina Quinterno

e inoltre: Paolo Faggi, Angelo Montagna, Ermanno Anfossi Regia di Eugenio Salussolia (Registrazione)

21 — DAL FESTIVAL DI SALISBURGO

In collegamento con la Radio Austriaca

Giuseppe Verdi

Messa di Requiem

per soli, coro e orchestra: Requiem et Kyrie - Dies irae - Offertorio - Sanctus - Agnus Dei - Lux aeterna - Libera me (Gundula Janowitz, soprano; Christa Ludwig, contralto; Carlo Bergonzi, tenore; Nicolai Gijarov, basso)

Direttore Herbert von Karajan Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro della Società degli Amici della musica di Vienna

Al termine:

— Matisse grafico e gli Espressionisti: due mostre a Parigi. Convezione di Marisa Volpi Orlandini

— Fantasia musicale

23 — GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Aldo Gagliano e Alfredo Provenzani

I programmi di domani Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno

7,43 Billiardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:**
Baritono **Angelo Sepe**

Giuseppe Verdi: Rigoletto. Parli siamo • Umberto Giordano: Fedora: La donna russa • Giuseppe Verdi: Macbeth: Pietà, rispetto, amore (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierro Argento)

9 — Romantica

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi** e **Carlo Cataneo**

18° episodio

Giacomo Garaud (Paolo Harmand)

Lino Troisi

Giovanna Fortier (Lisa Perrin)

Ovidio Soliveau

Giorgio Danier

Stefano

Maddalena

Una guardiana

Regia di Leonardo Cortese

Invernizzi

10,15 **Canta Christina Hansen**

Procter & Gamble

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **All**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

cola Arigliano) • Pallavicini-Mescoli: Il cuore rosso di Maria (Amelia Rodriguez) • Morelli-De Carolis: Concerto (Gli Alluni del Sole) • Aznavour: Il faut savoir (Orch. Instrumentalis De Ouro) • De Moraes-Lyra: Maria Moita (Pl. e Comp. Sergio Mendes) • Anonimo: El Condor Pasa (Los Incas) • Paoli: Sassi (Len Mercer) • Ponzone-Pozzetto-Jannacci: El carrete (Enzo Jannacci) • Beretta-Reitano-F. Reitano M.: Canne al vento (Giovanna) • Surace-Abner-Monti: Tuffati con me (Giancarlo Cajani) • Zanin-Petrinieri: La ballata dell'estate (Lillo e Regina) • Balducci-Paoli: Ormai (Donatella Moretti) • John-John-Vandelli: Era lei (Maurizio Vandelli) • Tirone-D'Aversa-Bongusto: E il giorno se ne va (Laura Olivari) • Do Nascimento: Mulher Rendeira (Riz Ortolani)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **UNIVERSIADI 1970**

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati: **Andrea Boscione**, **Cesare Castellotti**, **Sandro Ciotti**, **Italo Gagliano** e **Alfredo Provenzali**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**

Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **CON MOMPRAEC NEL CUORE**

da **Emilio Salgari**

Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Ameteo Micozzi**

11° puntata: «Sulle tracce dei Thugs» —

Sandokan

Eros Pagni

Yanez

Camillo Milli

Tremal Naik

Omero Antonutti

Kammamuri

Antonello Pischedda

Manthly

Claudio Sora

Surama

Simona Caucia

e inoltre: **Chiara Barbarossa**, **Paolo Comolli**, **Silvia Mauri**

Regia di **Marcello Aste**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Musica sinfonica**

Hector Berlioz: Carnevale romano, ouverture op. 9 (Orchestra della Sinfonia Romanda dir. Ernest Ansermet) • Richard Strauss: Macbeth, poema sinfonico op. 23 (Orchestra di Vienna dir. Henry Swoboda)

10 — Concerto di apertura

Franz Joseph Haydn: Quartetto in do maggiore op. 5 n. 6 per flauto e archi. Presto - Andante - Minuetto - Fantasia (Moderato con variazioni) (Jean-Pierre Rampal, flauto; Gérard Jarry, violino; Serge Collot, viola; Michel Tournus, violoncello) • Ludwig van Beethoven: Quartetto in mi minore op. 58 n. 2 • Rasumovsky: Allegro. Molto adagio - Allegretto - Finale (Quartetto di Budapest: Joseph Roimann e Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello)

10,45 **Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**

Sinfonia n. 4 • In memoriam • Allegro moderato - Lento funebre • Allegro - Lento (Variazioni) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Sergio Celibidache)

11,10 **Polifonia**

Claudio Monteverdi: • Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata •, su testo di Scipione Agnelli, dal VI Libro dei madrigali (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini)

13 — Intermezzo

Franz Schubert: Quartetto n. 2 in do maggiore per archi (Quartetto Endres) • Johannes Brahms: Sonata in mi minore op. 38 (Pierre Fournier, violoncello; Rudolf Firkušny, pianoforte) • Frédéric Chopin: 12 Studi op. 10 (Pianista György Cziffra)

14 — **Piccolo mondo musicale**

Muzio Clementi: Sonata in sol maggiore op. 36 n. 2 (Pianista Gino Gorini) • Paul Hindemith: Piccola Sonata (Dino Acciari, viola d'amore; Eugenio Bagnoli, pianoforte)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Melodramma in sintesi**

IL CAVALIERI DI EKEBU'
Dramma lirico in quattro atti di Arturo Mozzato (dal racconto: La Leggenda di Gösta Berling) • di Selma Lagerlöf

Musica di Riccardo Zandonai
Gösta Berling — **Mirto Picchi**
Fedora Barbieri
Anna — **Rina Malatesta**
Sirram — **Gianpiero Malaspina**
Samzelius — **Bruno Cini**
Licrona — **Maria Caccini**
Un'ostessa — **Maria Amadini**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Alfredo Simonetto — **Maestro del Coro Roberto Benaglio**

15,30 **Ritratto di autore**

Louis Spohr

Otetto in mi maggiore op. 32 per clarinetto, due corni, violino, due viole,

19,15 Concerto di ogni sera

Giovanni Piatti: Sonata in do maggiore (Pianista Rodolfo Caporali) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto n. 4 in mi minore op. 44 n. 2 (Fine Arts Quartet) • Carl Maria von Weber: Quartetto in si bemolle maggiore op. 34 per clarinetto e archi (Quartetto Kohon)

20,15 **GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL**

L'opera e l'eredità a due secoli dalla nascita

10. La «fortuna» in Europa e in America, a cura di **Valerio Verra**

20,45 **Orchestra diretta da Don Ellis**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**

a cura di **Roman Vlad**

8. «L'improvvisazione in Schoenberg e Stravinsky»

Arnold Schoenberg: Sei piccoli pezzi per pianoforte (Pl. Glenn Gould) • Igor Stravinsky: Souvenir de mon enfance: «La piccola gazza» • «Cicceraccaro» • Piano rag music (Pl. Leo Smith); Tre pezzi per clarinetto solo (Cl. Reginald Kell); Melodia originale da cui è stato tratto il tema del Concerto della «Histoire du soldat»

(VI. sol. Israel Baker - Orch. Sinf. dir. l'Autore): Valse; Otetto (Orch. dir. l'Autore)

Al termine: Chiusura

11,30 **Guido Alberto Fano: Sonata in re minore, per violoncello e pianoforte (Libero Rossi, violoncello, Antonio Beltrami, pianoforte)**

12 — **L'Informatore etnomusicologico**

a cura di **Giorgio Nalello**

12,20 **Il Novocento storico**

Arnold Schoenberg: Pierrot lunaire, op. 21, su testi di Albert Giraud, traduzione di Otto Hartleben (Solista Bethany Beardslee • Orchestra da Camera Columbia diretta da Robert Craft) • Anton Webern: Variazioni op. 30 per orchestra (Orchestra Sinfonica diretta da Robert Craft)



Mario Brusa (ore 16,15)

violoncello e contrabbasso (Otetto della Filarmonica di Berlino); Concerto n. 8 in la minore op. 47 per violino e orchestra («Gesangenen») (Solista Hyman Bress • Orchestra Sinfonica diretta da Richard Beck) (Ved. nota a pag. 67)

16,15 **Orsa minore: Il silenzio**

Radiodramma di James Hanley
Traduzione di **Franca Cancogni**
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Signor Lethen — **Gianni Mantesi**
Signora Lethen — **Anna Caravaggi**
Thery — **Mario Brusa**
Norah — **Vittoria Lottero**

Regia di **Massimo Scaglione**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Benjamin Britten: «A Ceremony of carols», op. 28 per voci bianche e arpa (Arista Libus Vachalova • Coro di ragazzi di Radio Praga dir. Bohumil Kulinsky)**

17,35 **Il canale di Suez, polveriera del Mediterraneo. Conversazione di Domenico Novacco**

17,40 **Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **LA FAVOLOSA STORIA DEL CIRCO**

a cura di **Tito Guerrini**

5. Gli eterni clowns

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal I canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta Radio - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

19,05 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrigoglio**

20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero

a cura di **Franco Soprano**

21 — **Musica blu**

Gallaraga-Lecuona: Maria La-o (Paul Mauriat) • Di Paola-Panzeri-Taccani: Come prima (Arturo Mantovani) • Heyman-Young: Love letters (dal film omonimo) (Joe Marvin) • Russo-Di Capua: I te vurria vasà (Felice Genta)

21,15 **IL SALTUARIO**

Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**

Un programma di **Simonetta Gomez**

SNIA VISCOSA - GESTIONE D. O.

(Dal nostro inviato speciale nella casa al mare della famiglia Rossi)

Ho vissuto un'esperienza allucinante.

Ho partecipato ad una battuta notturna di caccia alla zanzara « adriatica » nella villetta del rag. Rossi.

In piena notte sono stato svegliato dal pianto di Pierino il figlio dei Rossi che in pieno sonno era stato punto da una grossa zanzara.

Alzatomi di scatto ho potuto assistere a tutta la battuta.

Il rag. Rossi in pigiama a righe brandiva l'arma mentre sua moglie lo seguiva timida e spaventata.

Dalle finestre si sentiva la risacca che copriva il tipico zzzzz della nostra nemica. Anche la signora Rossi ora brandiva con mani tremanti un'arma. Ma nei suoi occhi leggevo la paura e il ribrezzo per quello che stava per fare.

Fu proprio la signora Rossi, forse per uno scherzo del destino, a scovare l'insetto. Le sue mani tremarono, ma la forza della disperazione le fece premere il pulsante e la zanzara colpita a morte cadde in vite fino a spicciarsi al suolo. Dopo di questo guardai l'espressione della signora Rossi, seduta su una poltrona, i suoi occhi fissi guardavano l'infinito; immaginavano forse un futuro senza zanzare e senza uccisioni, senza caccie cruenti e senza veglie mortali.

Per fortuna della signora Rossi e di tutti quelli che non amano questo tipo di caccia questo futuro è ormai una realtà.

Atom solid il cubo magico della BPD ci libera per sempre e da solo dallo sgradito compito della guerra agli insetti.

Basterà collocare un cubetto di Atom Solid in casa vostra e la sentenza di separazione tra voi e gli insetti sarà pronunciata una volta e per sempre.

Voi non dovete far altro.

Il 20° Premio Nazionale della Pubblicità

La Federazione Italiana Pubblicità rende noto il Bando per il 20° Premio Nazionale della Pubblicità, organizzato per l'anno 1970 con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati.

La massima distinzione pubblicitaria, la « Palma d'Oro della Pubblicità », premio unico e indivisibile, verrà conferita alla campagna pubblicitaria, realizzata e svolta in Italia nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1970, che a insindacabile giudizio della Giuria abbia dato il più significativo contributo al progresso dell'espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione. La Giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del Premio e prenderà in esame la pubblicità italiana nel suo complesso per trarne gli elementi di giudizio.

Per quanto non richiesto dal Bando, la Giuria potrà anche prendere in esame campagne od opere singole direttamente segnalate dagli interessati o da terzi alla Segreteria del Premio, Milano, Via Maurizio Gonzaga 4, entro il 31 dicembre 1970.

Il Premio verrà conferito nei primi mesi del 1971.

giovedì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY

Viaggio nello spazio

Prod.: Hanna e Barbera

GONG

(All - Dado Lombardi)

18,45 POSTA AEREA

Lettera da Lahore

Una produzione Global Interfilm

GONG

(Amaro Menta Giuliani - Saferguard - Toffè Kremlikuriz Elah)

19,15 MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Venus Cosmetici - Olà - De Rica - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Salvex - Acqua Minerale Fuggi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Amaro Ramazzotti Menta - Zoppas - Dash)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Gelati Besana - Rasoi Philips - Kremli Locatelli - Aral Italiana)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rhodioteo - (2) Fanta - (3) Bagno Felce Azzurra - (4) Pavesini - (5) Brandy Stock

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Registri Pubblicitari Associati - 3) Massimo Saraceni - 4) Cine televisione - 5) Cine televisione

21 - PICCOLE STORIE

Racconti napoletani

a cura di Italo Alfaro

L'ASSISTITO

di Matilde Serao

Adattamento e sceneggiatura di Italo Alfaro

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

La zingara Marina Pagano
Il rigattiere Michele Faccione
Un uomo Rino Castelli
Il ciabattino Matteo Marino
Raffaele Carlo Crocchio
Il giudice Gargiulo
Il cavaliere Cannavale
Giuseppe Porelli
Amalia Antonietta Lambroni
Agatina Rosita Pisano
Prima comare Jole Semez
Seconda comare Luisa Aluigi
Terza comare Vanna Nardi
Filidoro Giovanni Filidoro
Gennaro Nino Di Napoli
Don Vincenzo Nando Villella
Un altro uomo Mauro Laurentino

Una donna
Luisa Ascoli Valentini

Un'altra donna Linda Scalera

Una vecchietta

Nina De Padova

Un vecchietto

Vincenzo Fregolino

Scene di Giuliano Tullio

Costumi di Giovanna La

Placa

Regia di Italo Alfaro

DOREMI'

(Cora Americano - Deodorante Daril - Bebfritt Plasmone - Fette Biscottate Barilla)

22 - LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA

e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una Compagnia di attori e di musicisti con Ronzinante e l'asino, animali veri
Spettacolo di Roberto Lerici
Quinta puntata

con:

Gigi Proietti, Sabina De Guida, Zoe Incrocci, Magda Mercatali, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Meschini, Giancarlo Palermo, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo
Musiche di Giorgio Gaslini
Soluzioni sceniche di Giulio Paolini
Costumi di Grazia Leone Guarini
Regia di Carlo Quartucci (Replica)

22,30 RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA 1969

a cura di Antonio Bruni

Segnali per sopravvivere

Un programma di Nico Tinbergen e Hugh Falkus presentato dalla B.B.C.

BREAK

(Kambusa Bonomelli - Apparecchiature per riscaldamento Olmar)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-19 TORINO: UNIVERSIADI

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dentifricio Mira - Tonno Arrigoni - Ultravox - Pannolini Lines - Polveri Idriz - Promozione Immobiliare Gabetti)

21,15

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE

Un programma di Bruno Vailati

4° - Avventure alle porte di casa

DOREMI'

(Aperitivo Rossi - Cucine Germal - Birra Dreher - Brema Pneumatici)

22,05 TORINO: UNIVERSIADI

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Reisedienst Schwalbe

« Das Jubiläum »

Fernsehkurzfilm

Regie: Georg Tressler

Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Das Gesicht dahinter

Ein Filmbericht über Japan von Hans Lechleitner

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Fra quattro giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali. Dopo il 31 agosto nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le soprattasse previste dalla legge.



Marianella Laszlo presenta la trasmissione « Mare aperto » che va in onda alle 19,15 sul Programma Nazionale

MARE APERTO

ore 19,15 nazionale

Questa puntata di Mare aperto conduce lo spettatore a diretto contatto con la vita di un porto. Nel filmato di Giorgio Moser intitolato La terza flotta si affronta l'argomento dei ri-

morchiatori, le potenti imbarcazioni che oltre a raccogliere la navigazione svolgono anche mansioni d'emergenza, come l'intervento nei casi di naufragio o nei casi di incendio. Con il secondo servizio, girato da Giuliano Tomei e che ha per

titolo I maestri del mare, la rubrica presenta alcuni fra gli artigiani più prestigiosi dei nostri cantieri, gli uomini che lavorano il pino, il cedro e il mogano con l'accuratezza dei liutai e che mettono in mare gli scafi più prestigiosi del mondo.

Piccole storie: L'ASSISTITO



Giuseppe Porelli, uno degli interpreti dello sceneggiato

ore 21 nazionale

Il gioco del lotto, a Napoli, si sa, prospera con grande fortuna. E' un divertimento, un rito, un obbligo, diventa a volte un'occasione per guadagnare facilmente, ma non tanto, perché indovinare i numeri richiede tempo, attenzione, ispi-

razione. Oggi con i numeri ritardati, la passione ha travolto Napoli e non molto tempo fa i giornali uscivano con grandi titoli proprio sui numeri ritardati e su ingenti vincite fatte a Milano da un gruppo di persone associatosi affrontando il problema razionalmente e con l'ausilio delle più mo-

derne tecniche. Sul gioco del lotto (che a quanto ne scrive nelle Memorie fu inventato dal cavaliere Giacomo Casanova per risanare le casse del re di Francia e per rimpinguare le proprie) è basato l'originale televisivo che viene trasmesso questa sera, L'assistito. L'assistito è un tale Filodoro che da dei numeri che raramente escono. Cliente fedelissimo di Filodoro è il buon cavaliere Cannavale il quale per il lotto si è indebitato e versa in cattive acque. Per caso i numeri che lui deve giocare vengono perduti, ma per caso quei numeri sono giocati da tutti i suoi vicini, compreso il barbiere Raffaele innamorato di Amalia la figlia di Cannavale. Raffaele non è abbastanza ricco per aspirare alla mano di Amalia, naturalmente secondo il cavaliere Cannavale. I numeri giocati da Raffaele e dagli altri escono. Raffaele diventa ricco, finalmente, può sposare Amalia. Il cavaliere Cannavale sembra che abbia rinunciato a questo punto a giocare al lotto. Ma di nascosto consulta ancora l'assistito, Filodoro. La passione in lui è davvero insopprimibile!

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE

Avventure alle porte di casa

ore 21,15 secondo

Abbiamo visto, nelle precedenti puntate della rubrica curata da Bruno Vailati, stupende ed interessanti riprese subacquee effettuate nei mari e negli oceani più lontani e alle profondità più misteriose. Ne vedremo ancora, ma è bene sapere che non è poi tanto necessario navigare le mille miglia e poi tuffarsi nei posti più impensati per godere appieno delle meraviglie che il mondo sottomarino ci dà in maniera inesauribile e sempre nuova e sempre misteriosa. L'avventura sottomarina noi l'abbiamo, nel vero senso della parola, alle porte di casa nostra: ottomila chilometri di costa italiana, centinaia di migliaia di posti da raggiungere anche solo con una barca a remi e poi... già, in fondo. Anzi, molte volte non c'è bisogno di tuffarsi: basta quella specie di specchio col fondo di vetro, che i nostri ragazzi conoscono bene e che i pescatori chiamano specchio, « come se quello che si vede », dice Vailati, « fosse il riflesso dell'animo di chi osserva, come se questo universo si aprisse per chi sa guardare ». Mille avventure

quindi, alle porte di casa nostra: le danze degli spirografi, simili a fiori, ma le loro corolle che servono per respirare e per mangiare; il cetriolo di mare che riceve nel suo seno, non si sa per quali servizi, il galletto; il paguro che spartisce il cibo con l'attinella che vive permanentemente sul suo dorso; la torpedine elettrica, il cui « dietrocho » è terribile anche per l'uomo; la stella di mare, bella ma divoratrice insaziabile; la medusa « criniera di leone », che paralizza le sue vittime con la chioma urticante; l'astice che si scava la tana meglio di una pala meccanica. E poi gli amori sottomarini: i cavallucci, o meglio le loro signore, sempre pronte a prendere l'iniziativa; la violenza selvaggia dei calamari, i cui maschi muiono dopo le nozze. E ancora tante altre avventure, nella puntata di stasera: da quelle dei pescatori di spugne ai sommozzatori archeologi; quanti « souvenirs » in fondo al mare? E poi le gigantesche trappole: i laghi salati in riva al mare, ovvero gli allevamenti un po' volontari, un po' forzati di cefali e spigole per le nostre tavole.

RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA 1969: Segnali per sopravvivere

ore 22,30 nazionale

Uno zoologo olandese, Niko Tinbergen, che insieme a Konrad Lorenz ha fondato la scienza dell'etologia animale e che attualmente è professore all'Università di Oxford, cominciò molti anni orsono a studiare il modo in cui i gabbiani comunicano tra loro. Classificando minuziosamente i suoni e i movimenti, egli fu in grado dopo un certo tempo di interpretare i messaggi che i gabbiani si scambiavano e le conseguenti modificazioni del loro comportamento. I risultati di queste ricerche

vengono oggi presentati in un documentario inglese che è stato prescelto dalla giuria dei « Premi Italia » e che ci permette di assistere alla vita dei gabbiani durante il periodo della riproduzione. Il documentario non soltanto riporta i risultati delle ricerche del professor Tinbergen, ma è una parte delle ricerche stesse. Per tre anni lo studioso, assistito dal regista Hugh Falkus della BBC, ha osservato la vita di una colonia di gabbiani insediata sulla costa nord-orientale dell'Inghilterra. Allo scopo di non influenzare, con la loro presenza, il comportamento de-

gli uccelli, Tinbergen e Falkus si sono serviti di un'attrezzatura ridotta al minimo. Le registrazioni dei versi dei gabbiani sono state effettuate da tecnici specializzati e successivamente, in fase di montaggio, i suoni sono stati accuratamente sincronizzati con i movimenti dei becchi degli uccelli. Il risultato di questo meticoloso lavoro è il documentario Segnali per sopravvivere che permette allo spettatore di interpretare i diversi movimenti, posizioni, suoni e colori che costituiscono il complesso, affascinante linguaggio dei gabbiani.

questa sera in prima visione



con

Sandra
MONDAINI

Raimondo
VIANELLO

IL MISSILE
nel Carosello
STOCK



PRONUNCIA
OTTOCENTO
parole al minuto
grazie a
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

**PIEDI
SANI E BELLI?**

È così semplice!

Un breve massaggio con la benefica CREMA SALTRATI deodorante calma la pelle irritata o indolenzita e ridona loro grazia e salute. In ogni farmacia. Prezzo modico.

Una squadra di spedizione sull'Everest ha usato equipaggiamenti SEIKO

Alle ore 9,10 dell'11 maggio una spedizione giapponese ha conquistato il monte Everest raggiungendo con due uomini il picco della montagna più alta del mondo, percorrendo la tradizionale strada occidentale.

Il giorno seguente un altro scalatore giapponese ed una guida Sherpa hanno raggiunto la cima più alta pari a 8.854 metri sul livello del mare.

La squadra ha usato parecchi nuovi sistemi per scalare, includenti tubi lunghi 350 metri per fornire ossigeno agli scalatori, una scala di filo metallico lunga 200 metri e tende di alluminio costruite per contenere 4 persone.

La squadra giapponese era equipaggiata con orologi automatici impermeabili Seiko ed altri vari apparecchi della Seiko.

Gli orologi usati erano gli stessi che sono normalmente immessi sui mercati di tutto il mondo.

La spedizione dell'Everest includeva trentanove giapponesi, quarantacinque guide Sherpa e 500 portatori che hanno portato trenta tonnellate di equipaggiamento.

La spedizione iniziò la scalata nel febbraio scorso.

RADIO

giovedì 27 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cesario.

Altri Santi: S. Monica, S. Fortunato Sabino, S. Onorato, S. Ruffo, S. Eutalia, S. Severino. Il sole sorge a Milano alle ore 5,38 e tramonta alle ore 20,11; a Roma sorge alle ore 5,31 e tramonta alle ore 19,52; a Palermo sorge alle ore 5,33 e tramonta alle ore 19,43.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1867, nasce a Foggia il compositore Umberto Giordano. **PENSIERO DEL GIORNO:** Il corpo umano non è che apparenza, e nasconde la nostra realtà. La realtà è l'anima. (Victor Hugo)



Ascolteremo il soprano Gabriella Tucci nell'opera di Alexander Dargomysky « Il convitato di pietra » in onda alle ore 20 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto dei giovedì: Musiche di M. Fuenllana, L. Milan, E. De Valderabano, J. Gorzanis, G. Frescobaldi, G. F. Haendel e M. De Falla; soprano Elisabetta Majeron; alla chitarra Giuliano Balestra. 20,30 Orizzonti Cristiani - Notiziario e Attualità - « Mondo Missionario », a cura di P. Cirillo Tescaroni - « Note Faticose » di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera, 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 E le Grégorien? 22 Santo Rosario. 22,15 Teologiche Fragen. 22,45 Timely words from the Pope, 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 Benjamin Britten: Matinée musicale. Seconda Suite in cinque tempi su musiche di Rosini (Radiorchestra dir. Otnar Nussio). 10 Radio mattina. 11 Informazioni. 12 Civica in casa. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Canzonette italiane e dialetti. 14,25 Rassegne di orchestre. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 L'apriscatole presenta: 1) I Promessi Sposi. Regia di Bernardo Malacrida (Replica); 2) Il portoglio. 17,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di

novità discografiche francesi presentata da Vera Florence, 19,30 Motivi d'oltre Gotardo. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Mandolinata. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni attorno a un tema. 21,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Gianluigi Gelmetti. Parte prima: Muzio Clementi (rev. Fasano). Sinfonia in re magg. op. 44. Igor Stravinsky: Concerto in re per archi. Parte seconda: Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 op. 83 in fa magg. 22,40 Ballabili. 23 Informazioni. 23,05 Il fumo. Croce o delizia? 23,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Melodie nella notte.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musicale ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 16 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». J. S. Bach: Toccata e fuga in re minore (P. Rodolfo Caporali); Paul Hindemith: Tre nottate. a) Cum natu esset; b) Pastore loquebatur; c) Nuptiae factae sunt (Ruth Kothchubey, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.). Mili Bakirev: Fantasia orientale (P. Giuseppe Scatena); Luigi Cortese: Tre poemi di Rilke, op. 27. a) Il poeta; b) Berceuse; c) Canto d'amore (Maria Luisa Giorgetti, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.). Eugen d'Albert: Suite op. 1 (P. Luciano Sgrizzi). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 L'arpa nuova: Sergei Prokofiev: Preludio n. 7 op. 12; Paul Hindemith: Sonata per arpa (Sol. Nicanor Zabaleta). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Losanna. 21 Diario culturale. 21,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow a cura di Giovanni Bertini. 21,45 Rapporti '70. Spettacolo 22,15 La notte veneziana. Commedia in tre atti di Alfred De Musset. Traduzione di Gino Damerini. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 23,10-23,30 Complessi moderni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Frédéric Chopin: Le Siifidi (Strumentazione di Roy Douglas); Preludio - Notturno - Valzer-Mazurka - Mazurka - Preludio - Valzer - Grande valzer (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); Johannes Brahms: Danza ungherese n. 5 • Fritz Kreisler: Liebeslied (Trascrizione e orchestrazione di Arthur Harris) • Aaron Copland: Hoe-down, dal balletto « Rodeo » (Solista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Milton Katims) • Robert Stolz: Venere vestita di seta, selezione dall'opera « parte I (Margit Schramm e Lieslote Scheidt, soprani; Rudolf Schock e Ferry Gruber, tenori - Orchestra Sinfonica di Berlino e Coro Günther Arndt diretti dall'Autore)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Backy-Mariano-Backy. Agosto (Don Backy) • Limiti-imperiali: Dai dai domani (Mina) • Well-Spector-Migliacci-Mann: Ma c'è un momento del giorno (Dino) • Mogol-Battisti: Il paradiso

(Patty Pravo) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Murolo-Tagliarini: Mandolinata a Napoli (Maria Paris) • Pallavicini-Martin: E schiaffeggiarti (Maurizio) • Mattone-Hazlewood: Summer wine (Dolida) • David-Bacharach: The April fools (Orch. e Coretto Len Mercer)

— Lysofom Brioschi

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Mogol-Angiolini-Piccarda: Color cioccolato (I Nuovi Angeli) • Gianco-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti) • Argento-Corti: Una rosa e una candela (Rosanna Fratello) • Soffici-Laudi: Permette signora (Piero Focaccia) • Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) • Sonago-Musikuss: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Gigliola lustrissima

Ciacole con la gente di Gigliola Cinquetti in compagnia di Giancarlo Guardabassi

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Ventiduesima trasmissione Sonata in la maggiore op. 101. Allegretto ma non troppo - Vivace alla marcia - Adagio ma non troppo, con affetto - Allegro (Pianista Wilhelm Backhaus)

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz Bring it on home (Led Zeppelin). In questa città (Blues e Poveri). Ride captain ride (Blues Image). 25 or 6 to

4 (Chicago). Processo a George Brown (Romans). Get up (10) (James Brown). A Chicago (Paul Sebastian). Monkey see, monkey do (Ray Stevens). Ciao felicità (Mati). Rainbow (The Marmalade). Un fiume amaro (Iva Zanicchi). Lay down (Melanie). Gioia bambino (Carlos Rico). Groupy girl (Tony Joe White). Tu che non mi conosci (Vessa). A song that never comes (Mama Cass Elliott). Chissà se la luna ha una mamma (I. Salis). Robin's world (Cuff Links). Gli occhi del cuore (Christophe). Make me smile (Chicago)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Musica e canzoni

— Ediz. Music. Discogr. Galletti

18,15 LE NUOVE CANZONI

Danza-taccani. Notti bianche, giorni neri (Loredana) • Agate-Litrico. Solo i poveri hanno gli occhi per guardare (Lello Avalone) • Abis-E. Mari-A. Mari. Saprai amarti per vivere (Miriam Del Mare) • Fiume-Puggioni. Solitudine (Mario Da Vinci) • D'Anzi-Buonassita. Bertero. Tu sei la mia domenica (Le Forze Nuove) • Patipilo-Martinis-Eposito. Pensieri al vento (Memo Remigi) • Parenzo-Mariotti. Un richiamo per te (Wilma De Angelis) • Panzuti-Oleari. Fino a quando avrò te (Enzo Amadori) • Ferrini-Novelli-Ferrini. Non è facile (Silvia Guidi)

18,45 — I nostri successi

— Fonit Cetra

23 — GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Cioti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzali. I programmi di domani Buonanotte



Gigliola Cinquetti (13,15)

Fra quattro giorni

scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle sopratasse erariali. Dopo il 31 agosto nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le sopratasse previste dalla legge.

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano

Margherita Benetti

Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell:
«Selva opaca» • Georges Bizet:
Carmen: «Je dis que rien m'empou-
vante» • Giuseppe Verdi: Vespri
siciliani: «Mercé, dilette amiche»
(Orchestra Sinfonica della RAI di-
retta da Arturo Basile)

**9 — VETRINA DI UN DISCO PER
L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI! L'ORCHESTRA**

10 — La portatrice di pane
di Xavier de Montepin

Traduzione e adattamento radio-
fonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Elena Zareschi,

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle
valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scien-
tifici — Soc. del Plasmone

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco

— Phonogram

15,30 Giornale radio - Bollettino per i
naviganti

**15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MU-
SICA LEGGERA**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

16 — Pomeridiana

Prima parte

**VETRINA DI UN DISCO PER
L'ESTATE**

16,30 **Giornale radio**

16,35 POMERIDIANA

Seconda parte

Trent-Hatch: Don't sleep in the sub-
way (Ray Conniff) • Bacharach: Affie
(Pi. Peter Nero) • Lauzi: Il poeta
(Bruno Lauzi) • Evans: Living-
toni: Que sera sera (Karen Young)
• De Carolis-Morelli: Fantasia (Gili)

19,05 VACANZE IN BARCA
Un programma di Ghigo De Chiara

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il tic chic

Spettacolo musicale di Castaldo e
Fasile con Carlo Dapporto, Gloria
Christian e Stefano Satta Flores
Musiche originali di Gino Conte
Regia di Gennaro Magliulo

21 — Musica blu

Tervit-Brandmayer: Tanzmusik un Mit-
tennacht (Macky Kasper) • Cour-Popp-
Blackburn: Love is blue (Pi. Eddie
Heywood e dir. Hugo Winterhalter)
• Schriener-Bottero: Il tango delle rose
(Frank Chacksfield) • Lacalle: Ama-
pola (James Last)

21,12 DISCHI OGGI

Un programma di Luigi Grillo
King: 1970 (The Crew) • Cashman-Pi-
stilli: The feelin' that I get (Samantha
Jones) • R. Byrd: Sympathy (Alan
Dell) • Mann-Well: See that girl (The
Vogues)

**21,27 LEONARD BERNSTEIN DIRETTORE
E PIANISTA**

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto
in sol bemolle maggiore K. 450, per

Massimo De Francovich e Lino
Troisi

19° episodio

Giacomo Garud

Giovanna Fortier (Lisa Perrin)

Luciano Labroue

Massimo De Francovich

Lucia

Giorgio Darier

Stefano Castel

Maddalena

Due facchini

Regia di Leonardo Cortese

Invernizzi

10,15 **Canta Gianni Pettenati**

— Ditta Ruggero Benelli

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE
ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da Franco Moccac-
nelli — Pepsodent

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni

Alluni del Sole) • Lord: Anthem (Par-
te I) (Deep Purple) • Mc Carney:
Lennon: Come together (The Beatles)
• Migliacci-Zambini-Enriquez: Quan-
d'ero piccola (Mina) • Versteegen-
Voisin: Osaka (The Shoes) • Rollins:
St. Thomas (Sax ten, Sonny Rollins)
• Tenko: Ho capito che ti amo (Wilma
Göteborg) • Fishbaugh-Travis-Bongusto:
A thousand diamonds on the sea (The
Minstrels) • Taddia-Simeoni: Addio
Maria (Franco Simeoni) • Masciol-Del
Comune: Folle amore (Emy Cesariani)
• Rossi-Rossi: Passeggiata (Rosolino)
• Faure: Pavane (Brian Auger) • Gia-
cotto-Carli: Scusami se (Mireille Ma-
thieu) • Locatelli-Martini: Ave Maria
no morro (Fausto Leali) • Bergman-
Legrand: The windmills of your mind
(Vanilla Fudge)

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei
nostri inviati Andrea Boscione,
Cesare Castellotti, Sandro Ciotti,
Italo Gagliano e Alfredo Provenzali

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

pianoforte e orchestra: Allegro - An-
dante - Allegro (Orchestra Filarmoni-
ca di Vienna)

22 — GIORNALE RADIO

22,10 **CHIARA FONTANA**

Un programma di musica folklori-
ca italiana

a cura di Giorgio Natali

22,43 CON MOMPACRE NEL CUORE
da Emilio Salgari

Riduzione radiofonica di Marcello
Aste e Amleto Micozzi

12° puntata: «Nella giungla ne-
ra»

Sandokan Eros Pagni

Yanez Camillo Milli

Kammamuri Antonello Pischedda

Cornac Luigi Ardizzone

Surama Simon Caucia

Tremal Naik Omero Antonutti

De Lusaco Maggiorino Porta

Sirdar Giampaolo Bianchi

Patan Gianni Fenzi

Regia di Marcello Aste

23 — Bollettino per i naviganti

**23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Radioscuola delle vacanze**

Storie del passato: «Il cercatore
d'oro», romanzo sceneggiato di
Anna Luisa Meneghini - Regia di
Anna Maria Romagnoli - 2° puntata
Attualità, a cura di Pietro Zuc-
chetti

10 — Concerto di apertura

Iledebrando Pizzetti: Tre Preludi sinfo-
nici per l'Edipo Re di Sofocle: Largo
— Con impeto ma non troppo: Con
molta espressione di dolore (Orche-
stra Sinfonica di Milano della RAI di-
retta da Franco Caracciolo) • Arthur
Honegger: Sinfonia n. 2 per orchestra
d'archi: Molto moderato: Allegro
— Adagio mesto - Vivace ma non troppo
(Orchestra Filarmonica Boema di-
retta da Serge Baudo) • Ernest Bloch:
Israel Symphony, con due soprani,
due contralti e basso: Adagio molto -
Allegro agitato - Moderato (Bianche
Christensen e Joan Basinger, Frankel,
soprani; Christina Politis e Diana He-
gner, contralti; Don Watts, basso - Or-
chestra Sinfonica di Utah diretta da
Maurice Abravanel)

11,15 **Dimitri Scioastakovic:** Quartetto n. 1
Op. 49 per archi: Moderato - Mode-
rato - Allegro molto - Allegro (Quar-
tetto Bulgaro di Stato - Dimov, Di-
nu

13 — Intermezzo

Alberto Savinio: Vita dell'uomo, suite
sinfonica • Erik Satie: Geneviève
de Brabant, opera in due atti, per
poe, per soli, coro e orchestra •
Leonard Bernstein: West Side Story,
ballato della commedia musicale
omnina

13,55 **Voci di ieri e di oggi:** soprani Luit-
ta Tetrizzini e Graziella Sciuci
Gaetano Donizetti: Lucia di Lammer-
moor - Regnava nell' silenzio - • Wolf-
gang Amadeus Mozart: Così fan tut-
te: «In uomini, in soldati» • Giacomo
Meyerbeer: Dinorah: «Ombra legge-
ra» • Gioacchino Rossini: Il barbiere
di Siviglia: «Una voce poco fa» (Or-
chestra Filarmonica di Vienna diretta
da Argeo Quadri)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina**

Alban Berg: Cinque Lieder op. 4 per
voce e orchestra (su testi di Peter
Altengraber): Tre Pezzi op. 6 per orche-
stra (Soprano Halina Lukomska): Con-
certo da camera per violino, piano-
forte e tredici strumenti a fiato (Da-
niel Barenboim, pianoforte: Sachko
Gawriloff, violino: S. G. (Orchestra Sin-
fonica della BBC di Londra diretta da
Pierre Boulez) (Disco C.B.S.)

**15,30 Concerto dei Madrigalisti di Ve-
nezia**

Claudio Monteverdi: «Ed è pur dun-
que vero», dagli «Scherzi musicali»:
«Io mi viva», dalle «Canzonette a
tre voci». Libro I; «Ecco vicino, o
bella Tigre, l'ore» dal settimo libro

19,15 Concerto di ogni sera

B. Bartok: Concerto n. 2 per
pianoforte e orchestra (Edith Farnadi)
— Orch. dell'Opera di Stato di Vienna
dir. Hermann Scherchen) • F. Busoni:
Valzer danzato op. 33 (Orchestra Sin-
fonica di Torino della RAI dir. Mario Rossi)

20 — Il convitato di pietra

Opera in tre atti di A. Pushkin
Versione ritmica italiana di Rinaldo
Kufferle
Musica di ALEXANDER DARGOMISKI
Don Giovanni Wiesner
Leporello Sesto Bruscantini
Donna Anna Gabriella Tuoni
Don Carlos Ladislaua Kucy
Laura Margarita Liouwa
Un monaco Giovanni Antonini
Primo ospite Florindo Andreoli
Secondo ospite Paolo Mazzotta
La statua del commendatore
Direttore Bruno Bartoletti
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI
Maestro del Coro Ruggero Maghini
(Ved. nota a pag. 66)

21,30 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette
arti

**22 — STRUMENTI ALLA RIBALTA: IL
VOLONCELLO**

A. Vivaldi: Concerto in sol magg.
per vc., archi e ba. cont. (trascr. G.
F. Mallipiero) • F. Mendelssohn-Bar-
tholdy: Variazioni concertantes op. 17
per vc. e pf. • A. F. Dandol: Rondò in
sol min. op. 94 per vc. e orch.
Al termine: Chiusura

Dimov e Alexander Thomov, violini;

Dimitri Tchilikov, viola; Dimitri Koev,

violoncello)

11,30 **Ludwig van Beethoven:** Dieci Minuetti

per la Reduttenaal di Vienna: in si
bemolle maggiore; in sol maggiore;
in mi bemolle maggiore; in do mag-
giore; in re maggiore; in si bemolle
maggiore; in sol maggiore; in mi be-
mole maggiore; in do maggiore; in
fa maggiore (Orchestra Sinfonica di
Torino della RAI diretta da Lovro von
Matic)

11,55 Tasterie

Tomás de Santa Maria: Tre Fantasie,
per organo: Gioacchino Rossini: Fan-
tasia tristi toni - Fantasia octavi
toni (Organista Albert De Klerk)
• Jean-Philippe Rameau: Trois Pièces de
clavecin: La timide (Ier rondeau): La
timide (II.ème rondeau) - L'Indiscrète
(Clavicembalista Roger Veyron-Lacroix)

12,10 **Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi (da New York).** Cur-
tis Benjamin: l'editoria americana
negli ultimi decenni

12,20 **I maestri dell'interpretazione**

Pianista ALFRED CORTOT

Frédéric Chopin: Ballata n. 2 in fa
maggiore op. 38 • Robert Schumann:
Concerto in la minore op. 54 per vio-
lone e orchestra: Allegro affettuoso -
Intermezzo (Andantino grazioso) - Al-
legro vivace (Orchestra London Sym-
phony diretta da Ronald Landon)
(Ved. nota a pag. 67)

dei Madrigali: «Tempo la cetra»,
su testo di Giambattista Marino, da
settimo libro dei Madrigali: «Qual
si può dir maggiore», dalle «Canzonet-
te a tre voci». Libro I; «Vita dell'al-
ma mia», dalle «Canzonette a tre
voci», libro I (Liliana Vio Rizzardini,
sopr.; Mario Vio, ten.; Paolo Badoer,
basso; Alessandro Gatti, basso; En-
richi, viol.; Francesco Bolini, viola; Pie-
ro Verardo, fi. dolce; Luciano Belli,
Viol. Wally Rizzardo, clav. - Direttore
Gabriele Bellini)

16,05 Tre serenate

Gioacchino Rossini: Serenata per pic-
colo complesso • Albert Roussel: Se-
renata op. 30 per flauto, violino, vio-
lone, violoncello e arpa • Goffredo Pe-
trassi: Serenata per flauto, viola, con-
trabbasso, clavicembalo e percussioni
Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

17 —

17,10 **Heinrich Biber:** Sonata n. 7 in fa
maggiore per violino e basso contin-
dante • «15 Sonate sul Mistero del
Rosario» (Edouard Melku, violino, gu-
ette Dreyfus, clavicembalo) • Johann
Kuhnau: «Wie schön leuchtet der Mor-
genstern», Cantata (Tenore Johannes
Hoefflin - Complesso Sinfonico di
chiv e Coro • Norddeutscher Sing-
kreis - diretto da Gottfried Wolters)

17,35

La delicata battaglia di Silvio Pel-
lico, Conversazione di Francesco
Grisi

17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 **Musica leggera**

stereofonia

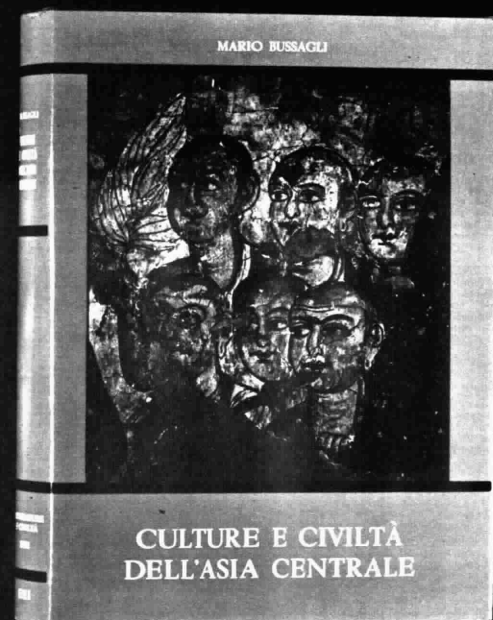
Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi mu-
sicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Cal-
taretta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50
e su kHz 8515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale di Filodiffusione.

0,06 Musica per notte - 1,06 Dall'operet-
ta alla commedia musicale - 1,36 Motivi
in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36
Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti
i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06
Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Can-
zoni per sognare - 5,06 Rassegna musi-
cale - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



Mario Bussagli Culture e Civiltà dell'Asia Centrale

La storia e la cultura delle regioni centro-asiatiche non sono soltanto una pagina curiosa ed importante dell'evoluzione umana. Intrecciandosi di continuo con quelle del mondo classico e del medioevo europeo producono una serie vastissima di fenomeni, spesso insospettati, quasi sempre poco noti, che chiarificano ampi periodi della nostra storia e che non dovrebbero essere ulteriormente ignorati. Figure notissime come Attila, Gengis Khan, Tamerlano ricevono nuova luce affiancandosi all'esame dei fenomeni come l'espansione ellenistica in Asia, l'azione dei mongoli in Terra Santa, la presenza di avventurieri toscani alla loro corte, la nascita della potenza russa per antitesi difensiva nei riguardi dell'Orda d'Oro. Dagli antichi cacciatori di mammut fino alle attuali tensioni prodotte dalla localizzazione delle centrali atomiche e missilistiche russe e cinesi la storia dell'Asia centrale dimostra quindi una singolarissima coerenza ed un'importanza eccezionale.

formato cm. 15,5 x 22 / sovraccoperta a colori plastificata / 322 pagine.
10 cartine storico-geografiche e 37 illustrazioni f.t. lire 5.000

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsénale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

NAZIONALE

20,30

la TV dei ragazzi

18,15 UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati

In questo numero:

- La famiglia criceti
Prod.: Studio Hamburg
- Il topo di città
Distr.: Lecky Enterprises LTD
- La cavallina parlante
Prod.: O.R.T.F.
- Rundrum maestro di ballo
Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG

(Centro Sviluppo e Propaganda Cuio - Formaggi Star)

18,45 IL PAESE DEL CIRCO

a cura di Rosalba Oletta
Presenta Enzo Guarini
Realizzazione di Rosalba Costantini
I numeri da circo sono trattati da Circus Everywhere
Distr.: United Artists TV.

GONG

(Elan - Atlas Copco - Te Ati)

19,15 LASSIE

Un elefantino per lo zoo
Telefilm - Regia di Hollingsworth Morse
Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reilly
Prod.: Jack Wrather

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Omo - Charms Alemagna - Salumificio Negroni - Zoppas - Chlorodont - Fernet Branca)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Magneti Marelli - Pepsi-Cola - Tonno Star)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dentifricio Mira - Fette Biscottate Barilla - Ceramica Marazzi - Olio di oliva Bertolli)

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Acqua Sangemini - (2) Fette Biscottate Barilla - (3) Baci Perugina - (4) Birra Dreher - (5) Invernizzi Sussanna
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) Gamma Film - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Film Makers - 5) Studio K

21 —

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

Programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini
Prima serie

Direttore della fotografia Mario Fioretti
Scenografia di Gepy Mariani e Giusto Puzi Purini
Costumi di Marcella De Marchis
Musiche di Mario Nascimbene

Regia di Renzo Rossellini jr.
Quarta puntata

Una coproduzione RAI-ORIZZONTE 2000

DOREMI'

(Rabarbaro Zucca - Gillette Spray Dry Antitraspirante - Insetticida Atom - Il giallo Mondadori)

22 — GRANDANGOLO

a cura di Ezio Zefferi
Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale
riproposti da Vittorio Goresio
Seconda trasmissione
Rommel, un caso di coscienza di Sergio Zavoli

BREAK

(Cremacaffè espresso Faemino - Rosso 16 Ivias)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-19 TORINO: UNIVERSIADI

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Campari Soda - Vapona striscia - Dash - Tonno Rio Mare - T7 Essex Italia S.p.A. - Casestrophone Philips)

21,15

RACCONTI DI MARE

Quarto episodio

IL MISTERO DELLA SFINGE
Sceneggiatura di Tito Carpi e Nestore Ungaro

Musiche di Bruno Zambrini
Regia di Nestore Ungaro
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Zodiac Cinematografica)

DOREMI'

(Cafesinho Bonito Lavazza - Ideal Standard Riscaldamento - Birra Crystall Wührer - Upim Casa)

22,25 C'ERA UNA VOLTA IERI

a cura di Vittoria Ottolenghi
Presenta Romolo Valli con la partecipazione di Milly
3° - Il secolo compie venti anni

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Aus nichts etwas machen
"Licht und Bewegung" - Ein Blick auf die moderne Kunst
Verleih: BETA FILM

19,40 Grosser Mann - was nun?
"Heisse Tage" - Folge der Familiengeschichte
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Milly, che partecipa alla trasmissione «C'era una volta ieri» alle ore 22,25 sul Secondo Programma

Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali. Dopo il 31 agosto nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le soprattasse previste dalla legge.



28 agosto

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

ore 21 nazionale

L'impero romano, che sembrava destinato a durare in eterno, è invece crollato sotto i colpi delle invasioni barbariche, anche perché sono ormai consunte e logore le sue strutture amministrative e la sua classe dirigente. Solo e inerte, a opporsi alle tenebre, è il Cristianesimo. La predicazione del Vangelo dà agli uomini, ai poveri, ai vinti, agli oppressi, la forza di sopravvivere. È il monacismo a salvare la civiltà; i grandi conventi non sono soltanto centri di preghiera e di pietà. Unici eredi del sapere antico, i monaci, per alleviare la miseria dell'umile gente che corre a chiedere il loro soccorso, spingono avanti la ricerca speculativa anche nel campo della scienza, specie della medicina. Nelle campagne devastate, intorno ai monasteri, rinasce lentamente l'agricoltura.

Ad essa si dedicano anche i barbari che hanno preso dimora stabile nei territori occupati e che si sono convertiti al Cristianesimo. I barbari tuttavia non dimenticano le loro tradizioni e credenze. Essi compiono i lavori delle campagne accompagnandoli con pratiche magiche o religiose. Il mezzogiorno, l'ora in cui i campi di messi biondeggiavano sereni, è invece per essi l'ora del terrore e dei demoni. Il popolo arabo, infiammato dal nuovo ideale religioso predicato da Maometto, conquista metà dell'Asia biantica, la Persia, l'Egitto, gran parte di quella che fu un tempo l'Africa romana, giungendo persino a conquistare la Spagna. Sebbene la civiltà islamica non sia creativa, essa assorbe cultura e conoscenza dai popoli invasi: così nuove tecniche (come quella della fabbricazione della carta, praticata nella città di Samarcanda) e nuove scienze si diffondono in Europa.

RACCONTI DI MARE: Il mistero della Sfinge

ore 21,15 secondo

I sub della goletta «El Chico» — protagonista di questa serie televisiva — raccolgono un S.O.S. accorrono nella zona dove la nave da carico «Sfinge» è stata misteriosamente abbandonata dal capitano e dall'equipaggio. Un altro mercantile però ha raggiunto lo specchio d'acqua prima della goletta; così per il primo so-

prattutto salgono a bordo della «Sfinge» i comandanti delle due navi soccorritrici. A prima vista, le responsabilità di coloro che hanno abbandonato il cargo sembrano evidenti, ma l'unica ad essere convinta dell'innocenza del capitano scomparso è sua figlia, Paola Scalia. E sarà proprio lei a chiedere aiuto agli uomini della goletta per risolvere il mistero. A questo punto,

però, il gruppo dei subacquei si trova coinvolto in una serie di episodi, spesso drammatici, rischiando addirittura di rimetterci la pelle quando alcuni sconosciuti lanciano bombe contro «El Chico». L'ipotesi che qualcuno voglia impedire l'indagine appare credibile. Gli sviluppi della vicenda lo confermano: alla fine una fortunata scoperta conduce i sub alla soluzione del caso.

GRANDANGOLO: Rommel, un caso di coscienza

ore 22 nazionale

Rommel, un caso di coscienza è il secondo servizio speciale del Telegiornale presentato da Vittorio Gassman in questa serie antologica a cura di Ezio Zefferi. Si tratta di un documentario che fu realizzato da Sergio Zavoli in Germania otto anni or sono, nel 1962 appunto. L'inchiesta, che è dosata in sessanta minuti di trasmissione, porta sul video i personaggi che furono accanto a Erwin Rommel, vittorioso, sconfitto e giustiziato. Sono i testimoni che, in quest'occasione, si sono decisi a parlare, a dire la verità sulla morte del leggendario comandante dell'Afrika Corps e quindi del gruppo di armate B: quelle forze che dovevano tentare di respingere l'invasione alleata sul Valtellino. Nelle dichiarazioni della moglie del feldmaresciallo, del figlio, dei più fedeli collaboratori, del medico che redasse un falso certificato di morte, c'è tutto il dramma interiore del soldato che, indotto dall'amor di patria, partecipò alla congiura contro Hitler, ma lo fece senza quella fredda decisione che sarebbe stata necessaria per condurre a termine la difficile impresa. Non ebbe cioè la forza d'animo necessaria per essere accanto a quei generali che prepararono con scrupolo e minuziosità — ma senza fortuna — l'attentato del 20 luglio 1944 al quale misteriosamente sfuggì il folle e sanguinario capo del nazismo. Rommel, pur comprendendo che si doveva tentare di salvare la Germania dallo sfacelo totale, non approvò il piano per la soppressione di Hitler: il suo giuramento di fedeltà al tiranno glielo impedì. Nel documentario (alla cui realizzazione, insieme a Zavoli, hanno partecipato Massimo Sani, l'operatore Franco Lazzaretti, i montatori



Fra gli intervistati da Zavoli: Manfred Rommel, figlio del comandante dell'Afrika Corps

Joseph Bagdikian e il maestro Gino Peguri), c'è tutta la verità sulla morte di Erwin Rommel, un soldato che aveva creduto nel nazismo e che, quando ne fu deluso, non ebbe la forza di reagire come avrebbe dovuto: una debolezza che fu la sua condanna.

C'ERA UNA VOLTA IERI: Il secolo compie venti anni

ore 22,25 secondo

Via via che procede, questa rievocazione di vicende politiche, fatti di cronaca, personaggi del mondo dello spettacolo che appartengono al nostro recente passato (1891-1934), si arricchisce di documenti filmati. Non si tratta più di pionieri. Adesso decine di ottimi cineasti forniscono un ritratto esauriente di questo secolo che compie vent'anni. La terza puntata è dedicata al 1920: una generazione che esce dalla prima guerra mondiale. C'è un clima ambiguo, anche se si nota dovunque nella gente un desiderio di gaiezza. Le immagini che vediamo stasera parlano di «Gastone» di Petrolini per arrivare ai moti rivoluzionari in Irlanda (tra il 1917 e il '20). Un riferimento che assume un indubbio sapore di attualità se si

considerano le violenze di oggi nell'Irlanda del Nord. Ma in questo arco la trasmissione di Vittoria Ottolenghi registra altri avvenimenti: il presidente americano Harding che conduce personalmente la campagna contro gli alcoolici; le nozze del famoso pugile francese Charpentier; Rodolfo Valentino; i successi di Charlie Chaplin; il momento della massima espansione della motocicletta e dell'automobile; la prima pompa di benzina per uso pubblico inaugurata in America. E poi l'evoluzione della moda, dell'immagine ideale dell'uomo e della donna che nel '20 tocca il suo vertice con la prima grande coppa del cinema: Douglas Fairbanks e Mary Pickford. Come ogni settimana, la cantante Milly propone ai telespettatori un motivo legato all'epoca. Stasera la sua canzone s'intitola Povere donne.

Importante iniziativa nel settore ricerche di mercato

In una riunione tenuta a Milano il giorno 6 novembre 1969 è stato costituito il « Comitato Promotore Panel Focolari ». Questo comitato nasce da un'iniziativa del « CENTROMARCA » che, attraverso un gruppo di studio, aveva esaminato la possibilità, la convenienza e l'opportunità di farsi promotore della costituzione di un panel focolari (o famiglie), cosa che come tutti sanno manca attualmente in Italia. Fanno parte del Comitato Promotore le seguenti Aziende: Barilla G & F.lli, Buton Gio & C., Chiari & Forti, Colgate-Palmolive, Dreher, Gazzoni A. & C., Henkel Italiana, IBP-Industrie Butoni e Perugini, Kraft, Lever Gibbs, Maggiora Ermenegildo, Mira Lanza, Pala d'Oro, Pavesi Biscottini di Novara, Ramazzotti F.lli Distillerie, Sania Viscosa - Divisione B.P.D., Società del Plasmon, Squibb, Star Stabilimento Alimentare, Sutter, Van Den Bergh.

Nella citata riunione le Aziende che hanno aderito al Comitato Promotore, hanno nominato gli organi rappresentativi ed operativi. Sono stati eletti:

Comitato Promotore: Presidente: dr. V. Fleischner (Henkel); Vice Presidenti: conte F. Sassoli de' Bianchi (Buton), dr. F. Severi (Pavesi).

Comitato Tecnico: Presidente: dr. F. Severi (Pavesi); Componenti: dr. P. A. Cervetti (Plasmon), dr. D. Chiesa (V.D.B.), dr. R. Ingresso (Colgate), dr. I. Mori (Barilla).

Per la gestione di questo panel è stato prescelto un nuovo istituto italiano, l'INTERPANEL LCM, che nasce dalla collaborazione fra LCM Graman (Italia), Cecodis (Francia), GfK (Germania) ed IHA (Svizzera), membri dell'Europanel. Questi istituti gestiscono da anni dei panels famiglie, individui ed esercenti nei rispettivi Paesi.

In questi giorni hanno avuto inizio le prime rilevazioni per il panel pilota.

Per informazioni ed adesioni rivolgersi alla Segreteria: Presso Centromarca - via Serbelloni 5 - 20122 Milano, tel. 706505.

«SPADE DA BARBA» per gli uomini di oggi

Raders è sempre stato un grosso problema. Deve esserlo stato anche per James Wilkinson che continuava a pensarci su mentre forgiava spade ogni giorno più belle nella sua bottega di armaiolo a Londra.

Il problema doveva essere risolto non da Wilkinson ma dai suoi eredi che nel 1898 misero a punto il primo rasoio di sicurezza inglese. La rivoluzione è scoppiata però nel 1961 quando la Wilkinson arrivò per prima alla lama da barba inossidabile con filo trattato, quello che dura inalterato per molte rasature senza arrugginire, senza perdere le sue caratteristiche.

Come se questo non bastasse alla Wilkinson sono andati avanti, fino a trovare quale trattamento si poteva dare al filo della nuova lama per darla una maggiore resistenza. E' così nata la New Wilkinson.

A questo punto è chiaro che per quelli della Wilkinson lavorare l'acciaio, non accontentarsi mai, perfezionarlo sempre di più è una mania. Lo si vede anche dalle favolose spade per le Guardie della Regina che insistono a fabbricare: incredibili pezzi di oreficeria che continuano a essere prodotti in pura perdita economica, ma non solo per una questione di orgoglio.

La cura, il rigore, lo spirito insomma con cui vengono prodotte le New Wilkinson deve rimanere il medesimo degli artigiani che forgiavano e cesellavano una a una queste ormai leggendarie spade.

Proprio per questo, la Wilkinson ha accettato che sulle lame da barba venisse riprodotto il simbolo di questo suo orgoglio, due spade incrociate, e che in tutto il mondo la Wilkinson venisse chiamata «la lama delle due spade».

RADIO

venerdì 28 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Agostino.

Altri Santi: S. Gennaro, S. Felice, S. Caio, S. Viviano, S. Gioacchino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6.39 e tramonta alle ore 20.09; a Roma sorge alle ore 6.32 e tramonta alle ore 19.50; a Palermo sorge alle ore 6.34 e tramonta alle ore 19.42.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1749, nasce a Francoforte il poeta e scrittore Johann Wolfgang Goethe.

PENSIERO DEL GIORNO: Le opere che hanno resistito alla prova dei secoli, hanno un diritto a quel rispetto e quella venerazione ai quali nessun moderno può pretendere. (Reynolds).



Il soprano Gundula Janowitz protagonista del concerto diretto da Sergiu Celibidache che va in onda alle ore 21,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità» per gli infermi. 20 Apostolika basca: porocila. 20.30 Orizzonti Cristiani - Notiziario e Attualità - «Articoli in vetrina», saggi delle riviste cattoliche. «Saper soccorrere sulle strade», consigli del prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21.45 Editoriali dal Vaticano. 22 Santo Rosario. 22.15 Zeitschriftenkommentar. 22.45 The Sacred Heart Programme. 23.30 Entrevistas y comentarios. 23.45 Replica al Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa. 8.10 Cronache di ieri. 8.15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9.05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13.30 Notiziario-Attualità-Fasceggina stampa. 14.05 Il sestetto di Bert Campbell. 14.25 Orchestra Radiosa. 14.50 Caffè-concerto. 15 Informazioni. 15.05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17.05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19.05 Il tempo di fine settimana. 19.10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 19.45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Fantasia moderna.

20.15 Notiziario-Attualità. 20.45 Melodie e canzoni. 21 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 22 Recital: Les frères Jacques. 23 Informazioni. 23.05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 23.35 Ein Walzertraum. Selezione operettistica di Oscar Strauss (Orchestra e Coro dir. Wilhelm Schuchter). 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0.25-0.45 Congedo.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Musica operistica. Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella. Ludwig van Beethoven: a) Le Creature di Prometeo, Ouverture op. 43; b) «Ahi perfido». Scena ed aria op. 65 (Sopr. Polina Savard); Giovanni Bolzoni; Melodia; Giuseppe Verdi: a) Rigoletto: «Tutte le feste al tempio» (Sopr. Maria Mani-Jottini); b) Aida: Ballabili atto I e II; c) La Traviata: «De miei bollenti spiriti» (Ten. Luigi Alva); d) La Traviata: «Di Provenza il mare». (Bar. Vinicio Cocchiari); Riccardo Pick-Mangialaghi: Ombre di sogni. 19 Radio gioventù. 19.30 Informazioni. 19.35 Carne e cannelli. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione a cura di Mario Maspoli. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20.30 Tram, da Zurigo. 21 Diario culturale. 21.15 Notiziario sul leggio. Selezione dall'opera di Giovanni Simone Mayr: L'amor coniugale (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Tommaso Benintende-Neglia) (revis. Arigo Cazzaniga). 21.50 Rapporti '70: Letteratura. 22.20 Ludwig van Beethoven: Canzoni accozzate per voci, violino, violoncello e pianoforte (Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 23-23.30 Complesso filarmonicistico bellinzonese.

Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali. Dopo il 31 agosto nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le soprattasse previste dalla legge.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Georg Friedrich Handel: Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 6: Largo affettuoso - A tempo giusto - Musette (Larghetto) - Allegro - Allegro (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 175 per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante ma poco adagio - Allegro (Solisti Ingrid Haebler • Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Aiceo Galliera) • Anton Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66 (Orchestra Filarmonica di Amburgo diretta da Arthur Winograd)

7 — Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) • Don Backy-Cerutti-Mariano: Ho scritto fine (Gigliola Cinquetti) • Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Ragni-Rado-Calabrese-Mc Dermot: La vita non è vita senza amore (Caterina Valente) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini)

13 — GIORNALE RADIO

13.15 UNA VOCE DAL SUD: ROSANNA FRATELLO

Un programma di Franco Torti
Regia di Adriana Parrella
— Ditta Ruggero Benelli

13.30 Una commedia

in trenta minuti

WANDA CAPODAGLIO in «La nemica» di Dario Niccodemi

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di Pietro Masserano Taricco
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Musica a due dimensioni

a cura di Francesco Forti

19.05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19.30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 FILOLOGIA E STORIA DEGLI UMANESIMI EUROPEI

5. L'umanesimo in Inghilterra, a cura di Gabriele Baldini

20.50 PERDONI IL DISTURBO

Un programma di Marcello Ciocchini

Regia di Massimo Scaglione

21.15 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Sergiu Celibidache

Soprano Gundula Janowitz

Darius Milhaud: Suite française • Richard Strauss: Quattro ultimi Lieber, per soprano e orchestra su testi di Herman Hesse e Joseph von Eichendorff • Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 81
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

• Brignone: Zitto o core (Miranda Martino) • Sotgiu-Gatti-Califano: Tor-nare a casa (Eduardo Vianello) • Zanfagna-Alfieri: Estate addio (Gloria Christian) • Bonsura-Benedetto: Acquarello napoletano (Claudio Villa) • Brown: It's a man's man's man's world (Paul Mauriat)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11.30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Laneve: Amore dove sei (Giorgio Laneve) • Baldeazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Pallavicini-Soffici: Chiedi di più (Johnny Dorelli) • Ingrosso-Golino-D'Onofrio: Vecchioni: Acqua passata (Edda Clari) • Lauzi-F. & M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Meiller-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angela) • Beretta-Intra: Dove andranno le nuvole (Mare Zelinotti) • Soffici-Daiano: Un pugno di sabbia (I Nomadi)

12 — GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

12.43 Quadrifoglio

16.30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Woodstock (Crosby, Stills e Nash). Il tempo di morire (Lucio Battisti). Do the funky chicken (Rufus Thomas). Ti amo da un'ora (Camelionti). Wigman (Bob Dylan). Vivro per te (Mireille Mathieu). Down by the river (Buddy Miles). Il tuo amore (Ornella Vanoni). What a bummer (The Jagers). In questa città (Roger). He'll never love you (The Gentrys) • 1941 (Eduardo Bennato) • Tighter, tighter (Alive and Kicking). Per fortuna (Eric Charden). The bottle or me (Dee Dee Sharpe). Immagine (I Top 4). Son of a preacher man (Aretha Franklin). Il nostro amore segreto (Fred Sonstog). Hi-de-ho (Blood, Sweat and Tears). I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos). Funk n. 48 (The James Gang). Dolcissimo Lombardo (Perfetti)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — 15 minuti in discoteca

— Zeta Record

18.15 SETTE VOLTE JIMMY

Tutto su Jimmy Fontana

18.45 Stand di canzoni

— P.D.U.

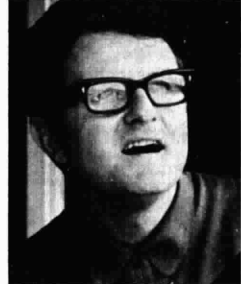
Al termine (23.05 circa):

GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Badone, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzali i programmi di domani

Buonanotte



Jimmy Fontana (ore 18,15)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzolotti**
 Nell'intervallo (ore 6,25):
 Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billarino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **Umberto Borsò**
 Giuseppe Verdi: Macbeth: « Ah, la paterna mano » Jacques Halévy: L'Ebreo: « Rachele, allor che Iddio »
 Umberto Giordano: Andrea Chénier: Improvviso • Giacomo Puccini: Turandot: « Nessun dorma »

9 — Romantica

- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — La portatrice di pane

di **Xavier de Montepin**
 Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
 Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Massimo De Francovich

13 — HIT PARADE

Testi di **Sergio Valentini**
 — Coca-Cola

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scientifici — **Soc. del Plasmone**

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola enciclopedia popolare
 Per gli amici del disco
 — **R.C.A. Italiana**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 Marestate

Settimanale per la nautica da diporlo, a cura di **Lucio Cataldi**

16 — Pomeridiana

Prima parte

16,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,35 **Giornale radio**

16,35 POMERIDIANA

Seconda parte
 Chitty chitty bang bang (Arturo Mantovani) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina) • Bergamini: In the heat of the night (Duo di Ferrante e Teicher) • Gargiulo: Coppola: Io vendo tutto e compro il

19,05 QUI BRUNO MARTINO

Programma musicale di **Massimo Ventriglia**, con la partecipazione di **Carmen Scarpitta**

19,30 RADIO SERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 La cicala

Notazioni estive di **Leo Chiosso** e **Gustavo Palazzo**, con **Lauretta Mastiero** e **Carlo Romano**

Allestimento di **Gianni Casolino**

21 — Musica blu

Delibes: Le fanciulle di Cadice (Caravelli) • D'Adamo-Di Palo-De Scailzi: Una nuvola bianca (New Trolls) • De Vinci-Boella: Roma mi tiene il broncio (Enzo Caviglioli)

21,15 LIBRI-STASERA

Settimanale d'informazione e recensioni libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,30 Musica leggera da Vienna

22 — GIORNALE RADIO

20° ed ultimo episodio

Giovanna Fortier Elena Zareschi
Giuliano Garud Lino Troisi
Luciano Labrousse

Massimo De Francovich
Mary Maria Grazia Sughì
Stefano Castel Carlo Ratti
Lucia Flavia Milanti
Giorgio Darier Dario Mazzoli
Il commissario Franco Morgan
John Angelo Zanolini
Regia di Leonardo Cortese

— **Invernizzi**

10,15 **Canta Rosaalba Archilietti**

— **Procter & Gamble**

10,30 **Giornale radio**

10,35 CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Miliana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 **Giornale radio**

12,35 APPUNTAMENTO CON BOBBY

SOLO, a cura di **Rosalba Oletta**

— **Gelati Algida**

12,40 **Giornale radio**

12,45 **Giornale radio**

12,50 **Giornale radio**

12,55 **Giornale radio**

13,00 **Giornale radio**

13,05 **Giornale radio**

13,10 **Giornale radio**

13,15 **Giornale radio**

13,20 **Giornale radio**

13,25 **Giornale radio**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Giornale radio**

13,40 **Giornale radio**

13,45 **Giornale radio**

13,50 **Giornale radio**

13,55 **Giornale radio**

14,00 **Giornale radio**

14,05 **Giornale radio**

14,10 **Giornale radio**

14,15 **Giornale radio**

14,20 **Giornale radio**

14,25 **Giornale radio**

14,30 **Giornale radio**

14,35 **Giornale radio**

14,40 **Giornale radio**

14,45 **Giornale radio**

14,50 **Giornale radio**

14,55 **Giornale radio**

15,00 **Giornale radio**

15,05 **Giornale radio**

15,10 **Giornale radio**

15,15 **Giornale radio**

15,20 **Giornale radio**

15,25 **Giornale radio**

15,30 **Giornale radio**

15,35 **Giornale radio**

15,40 **Giornale radio**

15,45 **Giornale radio**

15,50 **Giornale radio**

15,55 **Giornale radio**

16,00 **Giornale radio**

16,05 **Giornale radio**

16,10 **Giornale radio**

16,15 **Giornale radio**

16,20 **Giornale radio**

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Giornale radio**

16,40 **Giornale radio**

16,45 **Giornale radio**

16,50 **Giornale radio**

16,55 **Giornale radio**

17,00 **Giornale radio**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 Radioscuola delle vacanze

Aventure dello spirito, « L'apostolo del lebbroso », romanzo spensierato di **Roberto Cortese** - **Regia di Gastone Da Venezia** - 3° ed ultima puntata

10 — Concerto di apertura

Peter Iljich Ciaikovski: Trio in la minore op. 50 per violino, violoncello e pianoforte: Pezzo elegiaco (Modérato assai) - Allegro giusto - Tema con variazioni (Josef Suk, violino; Josef Chuchro, violoncello; Jan Panenka, pianoforte)

10,45 Musica e immagini

Anton Dvorak: Husitska, ouverture op. 67 (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da **Karel Ancerl**)

10,55 Archivio del disco

Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 81 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (Allegro) (Solista **Fritz Kreisler** - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **John Barbirolli**)

11,40 Musiche italiane d'oggi

Cesare Franchini Tassinari: Sonata per flauto e arpa: Andantino cantabile - Lento - Allegro comodo (Bruno Martiniotti, flauto; Lidia Borri Mottola, arpa) • **Volfgang Dalla Vecchia**:

13 — Intermezzo

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in si bemolle maggiore K. 229 per due clarinetti e fagotto (Eno Mariani e Raffaele Annunziata, clarinetti; Giovanni Graglia, fagotto) • **Muzio Clementi**: Sonata do maggiore op. 33 n. 3 (Pianista **Lamar Crosson**) • **Luigi Boccherini**: Quintetto in mi minore per chitarra, due violini, viola e violoncello (Karl Heinz Böttinger, chitarra; Günter Kehr e Hans Kaluza, violini; Günter Lemmen, violoncello; Siegfried Raim, violoncello)

14 — Fuori repertorio

Gaetano Donizetti: Meine Liebe, per soprano e pianoforte (Lydia Marimpe-italiano, soprano; Enrico Fabbrò, pianoforte) • **Amilcare Ponchielli**: Quartetto in si bemolle maggiore per flauto con accompagnamento di pianoforte (Strumentisti del Quintetto a flauti di Fildelfia: Murray Panitz, flauto; John de Lancie, oboe; Anthony Gigliotti e Donald Montano, clarinetti; Antonio Di Bonaventura, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Ritratto di autore

John Cage

Double Music (Manhattan Percussion Ensemble dir. l'autore): String Quartet in four parts (Società Cameristica Italiana: Enzo Porta e Umberto Olivetti, violini; Emilio Poggioni, viola; Italo Gomez, violoncello); The flower, per voce e fandrum (Soprano **Cathy Berberian**) The wonderful widow of 18th spring (Strumentisti dell'Orchestra)

19,15 Concerto di ogni sera

Hans Pfitzner: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 46: Allegro moderato - Adagio Presto (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Ferdinand Leitner**) • **Gustav Mahler**: Lieder eines fahrenden Gesellen: Wenn mein Schatz Hochzeit macht - Ich hab' ein glühend Messer - Die zwei blauen Augen (Soprano **Mildred Miller** - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da **Bruno Walter**) • **Richard Strauss**: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da **Wilhelm Furtwängler**)

20,15 L'AGGRESSIVITA' NEL MONDO ANIMALE

1. Come si presenta in natura a cura di **Daniilo Mainardi**

20,45 Personalità dei primi Parlamenti italiani: Menabrea, Martini, Mancini. Conversazione di **Mario La Rosa**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Operetta e dintorni

a cura di **Mario Bortolotto**
Johann Strauss jr.: « Eine Nacht in Venedig »
 Al termine: Chiusura

Concertino all'italiana per orchestra d'archi: Allegro - Adagio (con libretto) • Valzer (Orchestra • A. Scarlatti) di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da **Pietro Argento**)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte

Sergei Prokofiev: Visioni fugitive op. 22 (Pianista **Pavel Stepan**) • **Igor Stravinsky**: Sonata (Pianista **Charles Rosen**)

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Giornale radio**

12,40 **Giornale radio**

12,45 **Giornale radio**

12,50 **Giornale radio**

12,55 **Giornale radio**

13,00 **Giornale radio**

13,05 **Giornale radio**

13,10 **Giornale radio**

13,15 **Giornale radio**

13,20 **Giornale radio**

13,25 **Giornale radio**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Giornale radio**

13,40 **Giornale radio**

13,45 **Giornale radio**

13,50 **Giornale radio**

13,55 **Giornale radio**

14,00 **Giornale radio**

14,05 **Giornale radio**

14,10 **Giornale radio**

14,15 **Giornale radio**

14,20 **Giornale radio**

14,25 **Giornale radio**

14,30 **Giornale radio**

14,35 **Giornale radio**

14,40 **Giornale radio**

14,45 **Giornale radio**

14,50 **Giornale radio**

14,55 **Giornale radio**

15,00 **Giornale radio**

15,05 **Giornale radio**

15,10 **Giornale radio**

15,15 **Giornale radio**

15,20 **Giornale radio**

15,25 **Giornale radio**

15,30 **Giornale radio**

15,35 **Giornale radio**

15,40 **Giornale radio**

15,45 **Giornale radio**

15,50 **Giornale radio**

15,55 **Giornale radio**

16,00 **Giornale radio**

16,05 **Giornale radio**

16,10 **Giornale radio**

16,15 **Giornale radio**

16,20 **Giornale radio**

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Giornale radio**

16,40 **Giornale radio**

16,45 **Giornale radio**

16,50 **Giornale radio**

16,55 **Giornale radio**

17,00 **Giornale radio**

17,05 **Giornale radio**

17,10 **Giornale radio**

17,15 **Giornale radio**

17,20 **Giornale radio**

17,25 **Giornale radio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **Giornale radio**

Se 9 bambini su 10 hanno la carie la colpa è anche nostra

...nostra: di noi genitori, padri e madri — di noi adulti, fratelli e sorelle maggiori, nonni, zii, insegnanti, educatori, maestri. Di tutti noi insomma.

La colpa è nostra perché vogliamo chiudere gli occhi di fronte ad una realtà che ci dovrebbe invece colpire: in Italia oggi 9 bambini su 10 hanno almeno un dente cariato. Nella provincia di Genova il prof. Briascio ha esaminato ben 56.000 soggetti di età compresa tra i 6 e i 21 anni. Ebbene, su 56.000 persone, 54.320 erano affetti da carie! Questo dato non riguarda solo i bambini della provincia di Genova. Questo dato riguarda ciascuno di noi, le nostre famiglie, i nostri figli, i nostri figli che oggi forse hanno ancora i denti sanissimi — e che domani potrebbero chiederli perché anche loro debbono soffrire...

Per fortuna in Italia, come in tutto il mondo, gli scienziati ed i Laboratori di ricerca si sono preoccupati di questo problema e hanno cercato i mezzi per risolverlo.

Il problema non era facile, ma era importantissimo. Perché? per il semplice motivo che i denti non crescono mai tre volte: ognuno di noi ha solo due possibilità nella propria vita, i denti da latte ed i denti permanenti. Se si rovina un dente permanente, il danno rimane per tutta la vita.

Ma persino se si rovina un dente da latte, il danno può durare per molto tempo ancora dopo che il dente da latte sarà caduto e scomparso. Infatti dove c'è un dente da latte cariato, aumentano le probabilità che altri denti da latte diventino cariati « per contagio ». E dove ci sono denti da latte cariati, i denti permanenti che spunteranno al loro posto rischiano di nascere imperfetti, e di rimanere imperfetti per tutto il resto della vita. Ecco perché il problema era importantissimo. Ed ecco perché è importantissima — per ognuno di noi, per le nostre famiglie — la scoperta che è stata fatta proprio questi giorni in Italia.

A volte le più importanti scoperte scientifiche nascono da un'idea semplicissima. Un po' come il canocchiale che esisteva da tempo, ma che solo Galileo pensò di rivolgere verso il cielo. E un po' come la mela che fece riflettere lo scienziato Newton sulla legge della caduta dei gravi (specialmente quando questa caduta termina sulla testa dello scienziato).

Nel nostro caso l'idea semplicissima è stata questa: due è molto meglio di uno.

Due cosa? due dentifrici!

Nessuno ci aveva mai pensato — eppure l'idea è semplicissima. Qual è una delle armi più efficaci che noi possiamo per prevenire la carie? il dentifricio.

E perché accontentarsi di combattere la carie con un'arma soltanto? L'idea è nata soltanto oggi; ma già da tempo era nell'aria. Già da molti anni infatti molti Medici Dentisti consigliavano ai loro clienti (sarà capitato anche a Voi) l'uso alternato di due dentifrici diversi come il metodo migliore per l'igiene della bocca e la prevenzione della carie. Fino a ieri però era possibile soltanto usare due dentifrici diversi. Diversi e basta.

La novità è questa: da oggi si possono usare due dentifrici diversi ma coordinati.

E' una grande differenza — una differenza così importante da giustificare il fatto che gli scienziati ed i tecnici che hanno fatto questa scoperta — per la prima volta in Italia e per la prima volta nel mondo — abbiano voluto creare anche un nuovo nome: il bi-dentifricio!

E infatti si tratta di un bi-dentifricio, e non soltanto di due dentifrici diversi. Ognuno dei due componenti del bi-dentifricio è studiato e calibrato in modo da fornire — a chi lo userà regolarmente insieme all'altro — una pulizia ed una prevenzione della carie molto più efficace di quella che era possibile fino ad oggi con i semplici dentifrici.

L'unica avvertenza da seguire è questa: bisogna usare uno dei due elementi del bi-dentifricio alla mattina e l'altro alla sera. Tutti i giorni. Solo così, insieme ad un costante controllo del Medico Dentista (controllo che dovrebbe avvenire almeno due volte all'anno, e per tutti i componenti della famiglia, anche per quelli che hanno i denti sanissimi) sarà possibile combattere efficacemente la carie.

Oggi con il bi-dentifricio — tutti noi abbiamo un'arma più forte per questa nostra battaglia: la battaglia che combattiamo per noi stessi e per i nostri figli: infatti il bi-dentifricio è nato per noi e per i nostri figli ed è anche per loro che ognuno di noi deve guardare in faccia la realtà. Oggi se 9 bambini su 10 hanno la carie, la colpa è anche un po' nostra. Domani, la colpa sarebbe sicuramente e soprattutto nostra!

Per eventuali controlli i dati citati nell'Articolo sono presi da: Considerazioni su 5 anni di accertamenti odontostomatologici nelle scuole della provincia di Torino - di M. Sacco - P. A. Chantel - F. Bergese apparso in MINERVA STOMATOLOGICA (Min. Stom. 17, 718-725, 1968)

sabato

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 ARIAPERTA

Spettacolo di giochi, sport e attività varie

a cura di Maria Antonietta Sambati

Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scialera

Regia di Alessandro Spina

GONG

(Olio di semi vari Olita - Moka Express Bialelli - Invernizzi Susanna - Effervescente Brioschi - Pronto della Johnson)

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. Cosimo Pettino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dentifricio Mira - Piselli Ciro - Pepsi-Cola - I Dixan - Lotteria di Merano - Talmone - 2 Vecchi -)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Maionese Calvé - Supercarburante Esso - Nescafé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Autan Bayer - Aperitivo Biancosarti - Naonis - Crème Caramel Royal)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Euclessina - (2) Bitter San Pellegro - (3) Pneumatici Cinturato Pirelli - (4) Doria S.p.A. - (5) Camay I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Pierluigi De Mas - 3) Gamma Film - 4) Gamma Film - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —

... E NOI QUI

Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime con

Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello

e la partecipazione di Gino Bramieri

Orchestra diretta da Giorgio Casellato

Scene di Gianni Villa

Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Total - Fernet Branca - Junior piega rapida - Coppa Olimpia Aligida)

22,15

DOMENICA DOMANI

a cura di Gian Paolo Cresci

BREAK

(Amaro 18 Isolabella - Tonno Simmenthal)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Fra due giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle sopratasse orarie. Dopo il 31 agosto nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le sopratasse previste dalla legge.



Gastone Pescucci è fra i presentatori del programma per i ragazzi « Ariaperta » (ore 18,15, sul Nazionale)



SECONDO

17,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

SVEZIA: Stoccolma

ATLETICA LEGGERA

Finale Coppa Europa

Telecronista Paolo Rosi

19,15-20 TORINO: UNIVERSIADI

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brandy Stock - Orologi Timex - Dinamo - Formaggi naturali Kraft - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Cera Emulsiol)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I Personaggi dei cartoni animati a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione di Luciano Pinelli

Il signor Rossi va al mare di Bruno Bozzetto

DOREMI'

(Fette Biscottate Barilla - Li-

quigas - Birra Peroni - Cos-

smetici Avon)

21,45 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET

di Georges Simenon

Riduzione e adattamento di Diego Fabry e Romolo Craveri

con la collaborazione di Umberto Ciappetti

MAIGRET E L'ISPETTORE SFORTUNATO

Racconto in una puntata

Personaggi ed interpreti:

Maigret Gino Cervi

La signora Maigret

Andrea Pagnani

Lucas Mario Maranzana

Un agente Giuseppe Scarcella

Il brigadiere Dambois

Franco Pecchini

Il medico Roberto Spionchi

L'ispettore Lognon

Antonio Battistella

La portinaia Virginia Benati

Eva Gabriella B. Andreini

Matilde Ileana Ghione

Il medico legale Giorgio Cholet

L'usciere Enrico Urbini

Il perito Moran

Manlio Guardabassi

Lapointe Gianni Musy

Il Comodoro Gianni Solaro

Mariani Luigi Montini

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Marilù Altanello

Delegato alla produzione Andrea Camilleri

Regia di Mario Landi

(Le Inchieste del Commissario Maigret sono pubblicate in Italia da Arnoldo Mondadori)

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tennis - Schläger und Kanonen

• Blond, kalt und süß • Spionagefilm mit R. Culp u. B. Cosby

Regie: Sheldon Leonard

Verleih: NBC

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

STOCCOLMA: FINALE COPPA EUROPA DI ATLETICA LEGGERA

ore 17,15 secondo

Per la prima volta l'Italia prende parte alla finale della Coppa Europa di atletica leggera. L'odierna edizione, che si svolge a Stoccolma, vede di fronte le sei nazioni che hanno superato i rispettivi gironi e cioè le due Germanie, l'Unione Sovietica, la Francia, la Polonia e l'Italia. Partecipa anche la Svezia in qualità di Paese ospitante. E' un momento particolarmente positivo per la nostra atletica, forte di «uomini» del calibro di Aresé, Gentile, Dionisi e Azzaro: atleti che in semifinale ci hanno permesso di superare tradizionalmente avversari come cecoslovacchi e ungheresi. Da soli, infatti, i nostri quattro moschettieri, vincendo cinque gare, sono riusciti a totalizzare 29 punti e mezzo degli 82 e mezzo complessivi ottenuti a Sarajevo. Una prospettiva che dovrebbe far-

ci sperare in un onorevole piazzamento anche se sulla carta gli azzurri sembrano destinati a recitare il ruolo di comprimari. Nel salto con l'asta, Dionisi dovrà gareggiare contro il tedesco dell'Est Nordwig, primatista del mondo e contro la rivelazione di questa stagione, Tito-lo-francese Tracanelli; nei 1500 metri, Franco Aresé avrà di fronte il polacco Szordikowski che lo ha battuto recentemente a Siracusa; nel triplo, Giuseppe Gentile dovrà vedersela con il recordman del mondo, il sovietico Sancev e, infine, nell'alto Erminio Azzaro avrà di fronte un altro sovietico: Gavrilov, che viene considerato l'erede di Brumel. Circostanze che rendono incerto, per lo meno in queste specialità, il risultato finale. L'Unione Sovietica, comunque, resta la favorita della manifestazione anche se Germania dell'Est e Francia potrebbero diventare protagoniste.

... E NOI QUI

ore 21 nazionale

Da quando negli studi televisivi di Milano è entrato in funzione l'impianto di aria condizionata, Gino Bremieri sembra un uomo felice: «Mi ricordo» ha detto in una intervista «certe stagioni torride passate qui dentro con Marisa Del Frate e Raffaele Pisu per realizzare l'amico del giaguaro! E dire che allora, malgrado le sudate, non dimagrisco di un dito...». Negli ambienti oggi così

freschi gli è tornata persino la voglia di cantare. Stasera infatti, il comico, oltre a esibirsi nel suo consueto sketch, interpreta un motivo dal titolo milanese, Il belé (che si potrebbe tradurre «la bellezza»). G. dal can-can, si trasforma stasera, per il monologo, in un giocatore di flipper e propone quindi una fantasia di canzoni di cui è autore: Valentina, Ritratto di Anna, Signor G. e l'amore. Due i bra-

ni di Rosanna Fratello: Il mio sguardo è uno specchio e Nina nanna dell'autostoppista. In questi giorni la cantante pugliese emigrata a Milano sta ascoltando decine di canzoni che le vengono sottoposte dalla sua Casa discografica: deve scegliere quella con cui partecipare alla Mostra Internazionale di Musica Leggera in programma a Venezia dal 20 al 27 settembre. Ombretta Colli canta il piccolo e un altro brano. (Articolo alle pagine 72-73).

GLI EROI DI CARTONE: Il signor Rossi va al mare

ore 21,15 secondo

Nella rassegna di cartoni animati curata da Garrone e Pinelli è di scena questa sera il signor Rossi, un personaggio creato dalla fertile fantasia di Bruno Bozzetto, uno dei migliori «cartonisti» italiani. Il signor Rossi ha molti punti in comune con un personaggio del cinema di animazione ungherese, il signor Gustavo. Rossi è un uomo qualunque dalle caratteristiche piccolo-borghesi, un po' svagato, un po' pigro, dalle semplici e banali avventure. Bruno Bozzetto cominciò la «carriera» di «cartoonist» giovanissimo: fin da ragazzo, giocava con i disegni e con la cinepresa. Con i disegni, perché in famiglia c'era un discreto pittore, suo nonno, e con la cinepresa perché allora era un divertimento per pochissimi. Il giorno in cui decise di abbinare le due cose, venne accontentato. La sua prima opera uscì nel 1958, a Cannes: era un cortometraggio in 16 mm, di 10 minuti. Le opere della «maturità» furono West and Soda, VIP, mio fratello superuomo. Bozzetto lamenta tuttavia che il pubblico italiano non è ancor pronto a rece-



Questo è il signor Rossi, il personaggio ideato dal «cartoonist» Bruno Bozzetto

pire prodotti differenti dal «cartone» tradizionale, quello di Walt Disney, per intenderci. Qualcosa tuttavia si sta muovendo: lo dimostra il successo della serie Gli eroi di cartone, dove largo spazio hanno gli antagonisti e i contestatori di Walt Disney.

LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET

Maigret e l'ispettore sfortunato

ore 21,45 secondo

Michel Goldfinger, che viveva commerciando in preziosi, si è ucciso per la strada, secondo le apparenze, con un colpo di rivoltella dopo aver chiamato e insultato la polizia da un telefono pubblico. Recatosi per le indagini in casa del morto, Maigret apprende dalla moglie Matilde che Goldfinger era ammalato e che negli ultimi

tempi incontrava difficoltà negli affari. Scopre inoltre che egli aveva stipulato un'assicurazione sulla vita a favore della moglie che prevedeva anche il caso di suicidio. Il diverso comportamento di Matilde e della sorella Eva, e l'analisi della morte di Goldfinger con quella avvenuta sei mesi prima di un polacco, metteranno finalmente il commissario Maigret sulla buona pista.

DOMENICA DOMANI

ore 22,15 nazionale

Personaggi, famosi o sconosciuti, fanno riflessioni sulla loro domenica a poche ore di distanza, il sabato sera. Un avvocato di grido, per esempio, che si accinge ad affrontare un caso clamoroso in tribunale, come trascorre la sua domenica? Che cosa farà il calciatore popolare di cui tornerà negli stadi alla ripresa del campionato? O una ragazza che domani si sposa, oppure

un pendolare che finalmente domattina non dovrà alzarsi presto per prendere la prima corriera e raggiungere in orario il posto di lavoro? E come è, poi, la domenica di un divo dello spettacolo, un comico o una cantante, un attore che sta per girare il film più impegnativo della sua carriera, un regista? Sono le prime domande che si sono posti i realizzatori di Domenica domani, la nuova rubrica del Telegiornale che stasera è al suo de-

butto. A curare il programma è stato chiamato Gianni Paolo Cresci, un giornalista che dal 1967 ha firmato trasmissioni come una serie di Cordialmente, Giovani, Europa Giovani, Un volto, una storia, che ottenne nel 1969 il premio della critica italiana a Salsomaggiore Terme; nei mesi scorsi lo stesso Cresci ha curato un programma andato in onda alla «TV dei ragazzi». Il saponi, la chitarra, la pistola e altre meraviglie.

questa sera in "arcobaleno,"



coronate il vostro pranzo con Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola! Elegante, bello da vedere, fine di sapore, Crème Caramel Royal, completo del suo ricco caramello, è una raffinata delizia per chiudere sempre in bellezza.



Pietra Ligure

SETTIMANE AZZURRE dal 15 Settembre al 31 Ottobre 1970. Prezzi di pensione convenienti da L. 14.000 a L. 18.000 per settimana e numerose altre facilitazioni (escursioni gratuite e riduzioni varie). Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo PIETRA LIGURE - RIVIERA DELLE PALME

DENTRO E FUORI di Nello Saito

160 pagine 2000 lire - Collana R.I.S.

Nello Saito è autore di *Maria e i soldati* (1948), uno dei migliori romanzi dell'epoca neorealista come hanno scritto De Robertis e Pancrazi — con il quale l'autore si poneva volutamente al di fuori degli schemi della stessa. Dopo un lungo silenzio, con un linguaggio reso più allucinato e preciso da una fitta esperienza di moderna saggistica, Saito torna con prepotenza alla narrativa, collocandosi in un punto estremo di osservazione (l'ultima striscia della Sicilia Orientale), e per così dire, dentro e fuori della Sicilia, dentro e fuori d'Italia, convinto che proprio questa posizione di ambivalenza e d'esilio, questo andirivieni al di qua e al di là della coscienza storica, lo aiuti nel captare una maggiore porzione di realtà.

Lo spunto iniziale è la crisi della scuola d'oggi. E l'avventuroso viaggio di questo donchisciottesco, straordinario, magnifico Presidente che passeggia incompreso tra piccoli professori, studenti e pescatori è la parte più avvincente, indimenticabile del romanzo, ambientato in una Sicilia inedita, ritratta senza pietà ma anche ascoltata nell'intimo, nelle sue più profonde ragioni. Il racconto poi si amplia, trovando il suo acme di tensione nell'incursione entro l'orrida valle di Pantalica, dietro Siracusa: ed è il punto in cui i piani narrativi si ricompongono in un'unica angosciata domanda: cos'è italiano? Così vale più oggi quel messaggio di cui anche la Sicilia è stata stupida matrice? Così l'io vagante si trova davanti a due Sicilie: quella di ieri, che soffre sotto un mito gatopardesco, e quella nuova, cui nessuno vuol riconoscere (ancora una volta) la validità del messaggio. Due Sicilie che sono due Italie. Di qui il grido che parte da Pantalica, lanciato con il meschistico coraggio (quello che muove anche la precedente commedia di Saito *I cattedratici*, feroce satira contro i professori universitari) e che reclama qui l'urgenza di una scelta. Se la poesia è (come è stato detto) la sola vera contestatrice del sistema, *Dentro e fuori* è, anche per questo verso, un romanzo poetico. Che fa della poesia un'arma. Un romanzo italiano, agitatore di problemi non pretestuosi e che ha inoltre il merito di farsi leggere d'un fiato.

Nello Saito, nato da genitori siciliani, vive a Roma. Ha scritto: *Maria e i soldati*, romanzo, 1948; *Gli avventurosi siciliani*, romanzo, 1954; *I cattedratici*, commedia, 1969; *Il maestro Pip*, 1969.

RADIO

sabato 29 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sabina martire.

Altri Santi: S. Giovanni Battista, S. Vitale, S. Candida, S. Andrea, S. Adolfo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,40 e tramonta alle ore 20,07; a Roma sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 19,48; a Palermo sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 19,40.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1619, nasce lo statista ed economista Jean-Baptiste Colbert, teorico del mercantilismo.

PENSIERO DEL GIORNO: L'architettura è una musica congelata. (Schopenhauer)



Il soprano Bruna Rizzoli è fra gli interpreti del concerto sinfonico diretto da Ruggero Maghini che va in onda alle ore 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgia missale: porzione 20,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità - «Avventure di capolavori» a cura di R. Melani - «La liturgia di domani», a cura di Don Valentino Del Mazza. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Eppur si muove. 22 Santo Rosario. 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching Tomorrow's Liturgy. 23,30 Padre y Pablo dos testigos. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 Il racconto del sabato. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 La fanfara - Perce-Orreille - 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Problemi del lavoro. 17,35 Intervall. 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18,15 Radio gioventù presenta: «La Troitella». Edizione per il più giovane. 19 Informazioni. 19,05 Ballabili campagnoli. 19,15 Voci del Grigioni Italiano. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Souvenir zingari. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Antologie del documentario: la scelta. 21,40 Il chiacchiera Can...oni e canzoni trovate in giro per il mondo di Jerko Tognola.

22,30 Vacanze che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommel. Regia di Battista Klainig. 23 Informazioni. 23,05 Civica in casa (Replica). 23,15 Interpreti allo specchio. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25 Due note. 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma

15 Musica per il conoscitore. Pierluigi da Palestrina: Laudate Dominum. Motetto; Giovanni Francesco Anerio: O salutaris hostie. Motetto; Tommaso Ludovico Vittoria: Gloria. Sanctus. Benedictus dalla Messa «Vidi Speciosam» (Coro Vallicelliano dir. Padra Sartori). Pierluigi da Palestrina: Missa Papae Marcelli (The London Ambrosian Singers dir. John Mc Carthy). 16 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 18,30 Concertino. Béla Bartók: Divertimento per archi (Radioorchestra diretta da Peter Perret). 19 Per la donna. Appuntamento settimanale. 19,30 Informazioni. 19,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vincenza Beretta. 20 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 21 Diario culturale. 21,15 Solisti della Svizzera Italiana. Johann Christian Bach: Variazioni «Ah, vous dirai-je, maman» (Pf. Antonio Leva). M. Brusseimane: Recitativo e aria per clarinetto e pianoforte; J. Ed. Barot: Solo de Concours per clarinetto e pianoforte (Jiri Koukl jun. e sen., clarinetto e pianoforte); Arthur Honegger: Sonatina per clarinetto e pianoforte (Jiri Koukl, clarinetto; Luciano Spriz, pianoforte). 21,45 Rapporti '70. Università Radiofonica Internazionale. 22,15-23,30 I concerti del sabato. Gioacchino Rossini: «La Cenerentola». Ouverture; Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bem. magg. K.V. 543. Frédéric Chopin: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra in mi minore (Pi. Nicole Wicki-halder - Orchestra de la Suisse Romande dir. Marc Andrieu).

NAZIONALE

6 - Segnale orario

COLONNA MUSICALE

Donizetti: Sinfonia dall'opera «Don Pasquale» (Orch. N.B.C. Symphony dir. Arturo Toscanini) • Jurgens-Horbig: Merci chérie (Paul Mauriat) • Bacharach: What's new Pussycat? (David Rose) • Bach: Invenzione in do magg (Les Swingle Singers) • Kaempfert: Love for love (Bert Kaempfert) • Umlauti: Saudade (Piero Umlauti) • Grzeschik: Noche estrellada (Robby Spier) • Mozart: Marcia turca dalla Sonata in la magg. K. 331 (Pf. Walter Gieseking) • Ortolani: Latin quarter (Riz Ortolani) • Legrand: La chanson des jumeaux (Caravelli) • Stern-Marnay: Un jour un enfant (Paul Mauriat) • Allen-Hill: Kiss of fire (Ray Coniff) • Hatch: Memories of summer (Tony Hatch) • Springfield: Georgy girl (Percy Faith) • Dell'Aera: Dolce bossa nova (Roberto Pregadio) • Lecuona: Andalusia (Percy Faith) • Soloviev: Midnight in Moscow (Pf. Peter Nero) • J. Strauss jr.: Morgenblatter op. 279 (Helmut Zacharias) • Mandel: A time for love (Percy Faith) • Kaempfert: Take Five (Bert Kaempfert) • Lefèvre: Bois de rose march (Teddy Moore)

7 - Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Conti-Angeno-Cassano: Melodia (Jimmy Fontana) • Doltite-Biraco-Liver-

pool. Che l'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Beretta-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Soffici-Testa-Livraghi: Viva la vita di campagna (Bert Carthy) • Gaggi-Guidi: Prima di te, dopo di te (Johnny Dorelli) • Testa-Soffici: Due viali in un bicchiere (Carmen Villani) • Parente-E. A. Mario: Dduu paesini (Sergio Bruni) • Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita (Christy) • De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ragazza (Memo Remigi) • Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna (Paul Mauriat) — Star Prodotti Alimentari

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo
Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Budano: Armonia (Romina Power) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo) • Palomba-Atterrano: Ho nostalgia di te (Tony Astarita) • Mogol-Minellono-Leverzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Sornani: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Soffici-Lauzi: Permette signora (Piero Focaccia)

GIORNALE RADIO

12 - Contrappunto

12,10 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
— Soc. Grey

14 - Giornale radio

14,09 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

15 - Giornale radio

15,10 LA CONTROFRA

Dormiveglia fra musica e parole a cura di Mario Bernardini
Regia di Massimo Ventriglia

15,40 ESTATE IN CITTA'

a cura di Marie-Claire Sinko

16,10 MUSICA DALL'O SCHERMO

F. Lai: Concerto pour la fin d'un amour, dal film «Un tipo che mi piace» (François Lai) • David-Bacharach: The look of love, dal film «Casino Royale» (Dionne Warwick) • Ortolani: Acquarello veneziano, dal film «La ragazza di nome Giulio» (Riz Ortolani) • Springer-Kaye: Summer holiday, dal film omonimo (Cliff Richard) • Hadjidakis: Topkapi, dal film omonimo (Leroy Holmes) • Trovagli: Sette uomini d'oro, dal film omonimo (I Cantori Moderni di Alessandroni) • Morricone: A l'idea, dal film «Scusa, facciamo l'amore?» (Bruno Nicolai) • Newell-Ranieri-Pagani-Ortolani: Con quale amore, con quanto amore, dal film omonimo (Catherine Spaak) • Bolling: Il tema di borsalino, dal film

• Borsalino • (Le Gang) • Morricone: L'assoluto naturale, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Theodorakis: The theme from «Z...» dal film «Z...» (Duo pf. e Orch. Ferrante-Teicher) • Mogol-Bongusto: Sul blu, dal film «Il divorzio» (Fred Bongusto) • Morricone: Il clan dei sicilian, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Herman: Before the parade passes by, dal film «Hello Dolly» (Barbra Streisand) • Nasce bene: Shake, dal film «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» (Les Collégiennes de la Chanson) • Mercer-Mandel: Emily, dal film «Tempo di guerra tempo d'amore» (Frank Sinatra) • Hefti: Una strana coppia, dal film omonimo (Neal Hefti)

17 - Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Santa Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojdic, Mal-Sandra Mondaini, Claudia Mori e Aroldo Trieri

Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,35 Angolo musicale

— EMI Italiana

18,50 PIACEVOLE ASCOLTO

a cura di Lilian Terry

primo; I commenti musicali all'Ajace di Sofocle: Preludio - Canto bacchico: Giulietta e Romeo: Canzone del cantatore - Giulietta anima mia; I commenti musicali all'Ajace di Sofocle: Danza rituale propiziatoria - Mor-te di Ajace - Finale - L'esaltazione dell'eroe •

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22,10 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,15 OMAGGIO A SIR JOHN BARBIROLI

di Mario Messina

23 - GIORNALE RADIO UNIVERSITÀ 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenza

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

19,10 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Eurojazz 1969/70

Jazz concerto

con la partecipazione di Alan Skidmore, Mike Osborne, John Taylor, Henry Miller e Tony Oxley (Un contributo della BBC e della Radio Neozelandese)

21,05 Musiche di

Riccardo Zandonai

Direttore RENATO SABBIONI

Soprani Gianna Maritati e Lorenza Canepa

Mezzosoprano Miti Truccato Pace

Tenori Gastone Limarilli e Walter Brunelli

Baritono Walter Monachesi

Basso Vito Susca

Francesca da Rimini: Finale atto quarto; I cavalieri di Ekebù: atto

Fra due giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione beneficiando della riduzione delle sopratasse erariali. Dopo il 31 agosto nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le sopratasse previste dalla legge.

SECONDO

- 6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddei

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano
Virginia Gordon

Wolfgang Amadeus Mozart: La clemenza di Tito: « Non più di fiori » • Giacomo Puccini: Manon Lescaut • In quelle trine morbide • • Giuseppe Verdi: La Traviata: « Sempre libera » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

- 9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo e Gisella Soffio

— Mira Lanza
9,30 **Giornale radio**

13.30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

- 14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— Ariston Records

15.15 ED E' SUBITO SABATO

Gelati, ombrelloni, stelle alpine, canzoni e... le chiacchiere di Giancarlo Del Re
Realizzazione di Armando Adolgo
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

- 18,15 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

19.13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20.10 Il tesoro della torre oscura

di Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Perez, portatore d'acqua
Fernando Farese
Conchita, sua moglie
Wanda Pasquini
Juanito, suo figlio
Giorgetta Torelli
Esteban, suo nipote
Anna Maria Sanetti
Il moro
Gianni Pietrasanta
L'Alcalde
Francisco Luzzi
L'Alguazil
Raffaele Glorandi
Ramon, il barbiere
Carlo Principini
All, il moro di Algeri
Corrado De Cristofaro
Dori Cel
Jolanda Verdrosi
Alcuni popolani
Anna Maria Zuti
Tino Erlar
Franco Sabani
Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)

9.35 Una commedia in trenta minuti

RINA MORELLI e PAOLO STOPPA
in « Vita col padre » di Howard Lindsay e Russel Crouse
Traduzione di Suso Cecchi d'Amico - Riduzione radiofonica di Franco Monicelli
Regia di Mario Landi

10,05 Intervallo musicale

10,15 **Canta Riccardo Del Turco**

— Ditta Ruggero Benelli

10,30 **Giornale radio**

10.35 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimi presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cocchi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi - Regia di Pino Gilioli
— Industria Dolciaria Ferrero

11,30 **Giornale radio**

11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di Enzo Bonagura

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12.35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

18,30 **Giornale radio**

18,35 **UNIVERSIADI 1970**

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati: Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gaglianò e Alfredo Provenzali

18,45 **APERITIVO IN MUSICA**



Elsa Merlini (ore 21,30)

- 21 — **Musica blu**
Mogol-Sattici-Marchetti: Se piangi se ridi (Francis Pourcel) • Forrester-Wright: Stranger in paradise (Per Faith) • Conti: Io non so dirti no (Pi) • e dir: Pino Calvi • De Masi: Sogni e ombre (De Masi) • Bargoni: Concerto d'autunno (Manuel)

21,15 **TOUJOURS PARIS**
a cura di Vincenzo Romano
Presenta Nunzio Filogamo

21,30 **NON SO SE MI SPIEGO**
Un programma di Paolo Limiti con Elsa Merlini

22 — **GIORNALE RADIO**

Il nervofreno

Varietà distensiva della sera di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia con Roberto Villa
Regia di Adriana Parrella

23,10 Bollettino per i naviganti

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Concerto dell'organista Michel Chapuis**
Johann Sebastian Bach: « Alla breve » in re maggiore: Canzona in re maggiore: Fantasia con imitazione in si minore: Pastorale in fa maggiore: Pastorale - Allegro - Adagio - Allegro vivace: Fuga in si minore su un tema di Corelli

10 — Concerto di apertura

Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 4 in minore op. 44 per pianoforte e orchestra (Solisti Robert Casadesu - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Sergei Prokofiev: Il tenente Kije, suite sinfonica op. 80 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Malcolm Sargent)

11.15 Musiche di balletto

Ludwig van Beethoven: La creatura di Prometeo, op. 43 (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abravanel)

12,10 **Università Internazionale** Guglielmo Marconi (da Londra). Vinicio Barocas: Il Galaxy: un apparecchio per la misura di lastre astronomiche

13 — Intermezzo

Ottorino Respighi: Gli Uccelli, suite per piccola orchestra: Preludio (da Bernardo Pasquini). La colomba (da Jacques de Gaillet). La gallina (da Philippe Rameau). L'usignolo (da un anonimo del '600). Il cucù (da Bernardo Pasquini) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz) • Igor Stravinsky: Pulcinella, suite dal balletto su musiche di Pergolesi: Sinfonia - Serenata - Scherzino - Allegro - Andantino - Tarantella - Toccata - Gavotta con due variazioni - Minuetto - Finale (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

13,45 **Nuovi interpreti: Complesso - Les percussions de Strasbourg**
Edgar Varèse: Ionisation • Kazimierz Serocki: Continuum • Gilbert Amy: Cycle

14.30 Il turco in Italia

Dramma buffo in due atti di Felice Romani
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
Floriola Maria Callas
Il turco Selim Nicola Rossi-Lemeni
Don Narciso Nicolai Gedda
Zaida Jolanda Gardino
Albazar Piero De Palma

19.15 Concerto di ogni sera

F. Schubert: Sonata in si bem. magg. op. postuma • F. J. Haydn: Le sette perle di Cristo sulla Croce (Vers. per quartetto d'archi)
Nell'intervallo: La provincia americana nei racconti di O'Hara. Conversazione di Paolo Petroni

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti CONCERTO SINFONICO**
Direttore

Ruggero Maghini

Soprano Bruna Rizzoli
Mezzosoprano Giovanna Fioroni
Tenore Giuseppe Baratti
Basso Robert Amis El Hage
J. Ch. Bach: Dies irae, per soli, doppio coro e orchestra (Revis, di C. de Nys) • F. Poulenc: Chansons Françaises, per coro misto a cappella • J. Brahms: Deutsche Volkslieder (a cappella) • B. Bartok: Drei Dorfzenen, per coro femminile e orch. da camera (Vers. ritm. ital. di A. Gronen Kubicki)
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI (Ved. nota a pag. 66)
22,50 **ASTON DI ZUCCHERO**
Un atto di Israel Horowitz
Traduzione di Guidarino Guidi
Comp. di prosa di Firenze della RAI
Zuckermann Mico Gaudini
Joanna Grazia Radicchi
L'annunciatore Corrado De Cristofaro
Regia di Giampietro Calasso
Al termine: Chiusura

12.20 Civiltà strumentale italiana

Luigi Boccherini: Sestetto in mi bemolle maggiore op. 41 per archi (Strumentali del London Baroque Ensemble diretti da Karl Haas) • Giovanni Giuseppe Cambini: Quintetto in fa maggiore per strumenti a fiato (Quintetto a fiati di Filadelfia) • Giovanni Battista Viotti: Quartetto in do minore per flauto e archi (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Gendreau, violino; Roger Lapauw, viola; Robert Bex, violoncello)



Maria Callas (ore 14,30)

Don Geronio Franco Calabrese
Il poeta Mariano Stabile
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Gianandrea Gavazzeni

16,20 **Johannes Brahms: Variazioni e Fuga** su un tema di Haendel op. 24 (Pianista Julius Katchen)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Arnold Schoenberg: Variazioni op. 31** per orchestra: Introduzione - Tema - 9 Variazioni e Finale (Orchestra Sinfonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta) • Anton Webern: Cantata n. 1 op. 29 per soprano, coro e orchestra, su testo di Hildegard Jone (Soprano Heather Harper - English Chamber Orchestra e Coro • John Alldis - diretti da Gary Bertini)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 **Musica leggera**

18.45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e orchestra - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di «Quar» e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - Notizie dal Vallese, della Savoia e del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - «Nos coutumes» - quaderno di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14,14-30 Cantanti popolari eseguiti dal Coro «Roien» dell'Alta Val di Fiemme - 15,15-16,30 Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Passarella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15,15-16,30 Vangelo alla sbarra, a cura di Don Mario Bebbler, 19,15 Trento sera, Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 15,15-16,30 Itinerari turistici, 19,15 Trento sera, Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Per la protezione della natura.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono - Mendelssohn: Concerto per violino, pianoforte e orchestra in re magg.: Giannino Carpi, violino; Valerio pianoforte Orchestra Haydn di Bolzano e Trento dir. Mario Gusella, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale: 15,15-30 Musica per i giovani, 19,15 Trento sera, Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Turisti al microfono.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative: 15,15-30, 30 minuti in vacanza, 19,15 Trento sera, Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Canti della montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Crona-

piemonte

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FIERALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano - prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

che - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15,50 anni del Coro della SOSAT, la trasmissione, 15,20-15,30 Lettura di varietà, 19,15 Trento sera, Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISSIONI
LA RUSNEDA LADINA

Duc i dia de leur: Lunesc, Merdi, Mercuadi, Juebia, Venerdì e Sada dal 14-14-20. 15,15-16,30 Lettura di Dolomiten con interviste, notizie e cronache.

Lunesc e Juebia dal 17,15-17,45: «Cienties e sunedes per i Ladina». Trasmissione in collaborazione col comitato de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

fruli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9,10 Musica per archi, 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Vito, 10,10-10,45 Motivi per organo, 12,10-12,30 Motivi per organo, 12,30-12,45 Motivi per organo, 12,45-12,55 Motivi per organo, 12,55-13,00 Motivi per organo, 13,00-13,15 Motivi per organo, 13,15-13,30 Motivi per organo, 13,30-13,45 Motivi per organo, 13,45-14,00 Motivi per organo, 14,00-14,15 Motivi per organo, 14,15-14,30 Motivi per organo, 14,30-14,45 Motivi per organo, 14,45-15,00 Motivi per organo, 15,00-15,15 Motivi per organo, 15,15-15,30 Motivi per organo, 15,30-15,45 Motivi per organo, 15,45-16,00 Motivi per organo, 16,00-16,15 Motivi per organo, 16,15-16,30 Motivi per organo, 16,30-16,45 Motivi per organo, 16,45-17,00 Motivi per organo, 17,00-17,15 Motivi per organo, 17,15-17,30 Motivi per organo, 17,30-17,45 Motivi per organo, 17,45-18,00 Motivi per organo, 18,00-18,15 Motivi per organo, 18,15-18,30 Motivi per organo, 18,30-18,45 Motivi per organo, 18,45-19,00 Motivi per organo, 19,00-19,15 Motivi per organo, 19,15-19,30 Motivi per organo, 19,30-19,45 Motivi per organo, 19,45-20,00 Motivi per organo, 20,00-20,15 Motivi per organo, 20,15-20,30 Motivi per organo, 20,30-20,45 Motivi per organo, 20,45-21,00 Motivi per organo, 21,00-21,15 Motivi per organo, 21,15-21,30 Motivi per organo, 21,30-21,45 Motivi per organo, 21,45-22,00 Motivi per organo, 22,00-22,15 Motivi per organo, 22,15-22,30 Motivi per organo, 22,30-22,45 Motivi per organo, 22,45-23,00 Motivi per organo, 23,00-23,15 Motivi per organo, 23,15-23,30 Motivi per organo, 23,30-23,45 Motivi per organo, 23,45-24,00 Motivi per organo, 24,00-24,15 Motivi per organo, 24,15-24,30 Motivi per organo, 24,30-24,45 Motivi per organo, 24,45-25,00 Motivi per organo, 25,00-25,15 Motivi per organo, 25,15-25,30 Motivi per organo, 25,30-25,45 Motivi per organo, 25,45-26,00 Motivi per organo, 26,00-26,15 Motivi per organo, 26,15-26,30 Motivi per organo, 26,30-26,45 Motivi per organo, 26,45-27,00 Motivi per organo, 27,00-27,15 Motivi per organo, 27,15-27,30 Motivi per organo, 27,30-27,45 Motivi per organo, 27,45-28,00 Motivi per organo, 28,00-28,15 Motivi per organo, 28,15-28,30 Motivi per organo, 28,30-28,45 Motivi per organo, 28,45-29,00 Motivi per organo, 29,00-29,15 Motivi per organo, 29,15-29,30 Motivi per organo, 29,30-29,45 Motivi per organo, 29,45-30,00 Motivi per organo, 30,00-30,15 Motivi per organo, 30,15-30,30 Motivi per organo, 30,30-30,45 Motivi per organo, 30,45-31,00 Motivi per organo, 31,00-31,15 Motivi per organo, 31,15-31,30 Motivi per organo, 31,30-31,45 Motivi per organo, 31,45-32,00 Motivi per organo, 32,00-32,15 Motivi per organo, 32,15-32,30 Motivi per organo, 32,30-32,45 Motivi per organo, 32,45-33,00 Motivi per organo, 33,00-33,15 Motivi per organo, 33,15-33,30 Motivi per organo, 33,30-33,45 Motivi per organo, 33,45-34,00 Motivi per organo, 34,00-34,15 Motivi per organo, 34,15-34,30 Motivi per organo, 34,30-34,45 Motivi per organo, 34,45-35,00 Motivi per organo, 35,00-35,15 Motivi per organo, 35,15-35,30 Motivi per organo, 35,30-35,45 Motivi per organo, 35,45-36,00 Motivi per organo, 36,00-36,15 Motivi per organo, 36,15-36,30 Motivi per organo, 36,30-36,45 Motivi per organo, 36,45-37,00 Motivi per organo, 37,00-37,15 Motivi per organo, 37,15-37,30 Motivi per organo, 37,30-37,45 Motivi per organo, 37,45-38,00 Motivi per organo, 38,00-38,15 Motivi per organo, 38,15-38,30 Motivi per organo, 38,30-38,45 Motivi per organo, 38,45-39,00 Motivi per organo, 39,00-39,15 Motivi per organo, 39,15-39,30 Motivi per organo, 39,30-39,45 Motivi per organo, 39,45-40,00 Motivi per organo, 40,00-40,15 Motivi per organo, 40,15-40,30 Motivi per organo, 40,30-40,45 Motivi per organo, 40,45-41,00 Motivi per organo, 41,00-41,15 Motivi per organo, 41,15-41,30 Motivi per organo, 41,30-41,45 Motivi per organo, 41,45-42,00 Motivi per organo, 42,00-42,15 Motivi per organo, 42,15-42,30 Motivi per organo, 42,30-42,45 Motivi per organo, 42,45-43,00 Motivi per organo, 43,00-43,15 Motivi per organo, 43,15-43,30 Motivi per organo, 43,30-43,45 Motivi per organo, 43,45-44,00 Motivi per organo, 44,00-44,15 Motivi per organo, 44,15-44,30 Motivi per organo, 44,30-44,45 Motivi per organo, 44,45-45,00 Motivi per organo, 45,00-45,15 Motivi per organo, 45,15-45,30 Motivi per organo, 45,30-45,45 Motivi per organo, 45,45-46,00 Motivi per organo, 46,00-46,15 Motivi per organo, 46,15-46,30 Motivi per organo, 46,30-46,45 Motivi per organo, 46,45-47,00 Motivi per organo, 47,00-47,15 Motivi per organo, 47,15-47,30 Motivi per organo, 47,30-47,45 Motivi per organo, 47,45-48,00 Motivi per organo, 48,00-48,15 Motivi per organo, 48,15-48,30 Motivi per organo, 48,30-48,45 Motivi per organo, 48,45-49,00 Motivi per organo, 49,00-49,15 Motivi per organo, 49,15-49,30 Motivi per organo, 49,30-49,45 Motivi per organo, 49,45-50,00 Motivi per organo, 50,00-50,15 Motivi per organo, 50,15-50,30 Motivi per organo, 50,30-50,45 Motivi per organo, 50,45-51,00 Motivi per organo, 51,00-51,15 Motivi per organo, 51,15-51,30 Motivi per organo, 51,30-51,45 Motivi per organo, 51,45-52,00 Motivi per organo, 52,00-52,15 Motivi per organo, 52,15-52,30 Motivi per organo, 52,30-52,45 Motivi per organo, 52,45-53,00 Motivi per organo, 53,00-53,15 Motivi per organo, 53,15-53,30 Motivi per organo, 53,30-53,45 Motivi per organo, 53,45-54,00 Motivi per organo, 54,00-54,15 Motivi per organo, 54,15-54,30 Motivi per organo, 54,30-54,45 Motivi per organo, 54,45-55,00 Motivi per organo, 55,00-55,15 Motivi per organo, 55,15-55,30 Motivi per organo, 55,30-55,45 Motivi per organo, 55,45-56,00 Motivi per organo, 56,00-56,15 Motivi per organo, 56,15-56,30 Motivi per organo, 56,30-56,45 Motivi per organo, 56,45-57,00 Motivi per organo, 57,00-57,15 Motivi per organo, 57,15-57,30 Motivi per organo, 57,30-57,45 Motivi per organo, 57,45-58,00 Motivi per organo, 58,00-58,15 Motivi per organo, 58,15-58,30 Motivi per organo, 58,30-58,45 Motivi per organo, 58,45-59,00 Motivi per organo, 59,00-59,15 Motivi per organo, 59,15-59,30 Motivi per organo, 59,30-59,45 Motivi per organo, 59,45-60,00 Motivi per organo, 60,00-60,15 Motivi per organo, 60,15-60,30 Motivi per organo, 60,30-60,45 Motivi per organo, 60,45-61,00 Motivi per organo, 61,00-61,15 Motivi per organo, 61,15-61,30 Motivi per organo, 61,30-61,45 Motivi per organo, 61,45-62,00 Motivi per organo, 62,00-62,15 Motivi per organo, 62,15-62,30 Motivi per organo, 62,30-62,45 Motivi per organo, 62,45-63,00 Motivi per organo, 63,00-63,15 Motivi per organo, 63,15-63,30 Motivi per organo, 63,30-63,45 Motivi per organo, 63,45-64,00 Motivi per organo, 64,00-64,15 Motivi per organo, 64,15-64,30 Motivi per organo, 64,30-64,45 Motivi per organo, 64,45-65,00 Motivi per organo, 65,00-65,15 Motivi per organo, 65,15-65,30 Motivi per organo, 65,30-65,45 Motivi per organo, 65,45-66,00 Motivi per organo, 66,00-66,15 Motivi per organo, 66,15-66,30 Motivi per organo, 66,30-66,45 Motivi per organo, 66,45-67,00 Motivi per organo, 67,00-67,15 Motivi per organo, 67,15-67,30 Motivi per organo, 67,30-67,45 Motivi per organo, 67,45-68,00 Motivi per organo, 68,00-68,15 Motivi per organo, 68,15-68,30 Motivi per organo, 68,30-68,45 Motivi per organo, 68,45-69,00 Motivi per organo, 69,00-69,15 Motivi per organo, 69,15-69,30 Motivi per organo, 69,30-69,45 Motivi per organo, 69,45-70,00 Motivi per organo, 70,00-70,15 Motivi per organo, 70,15-70,30 Motivi per organo, 70,30-70,45 Motivi per organo, 70,45-71,00 Motivi per organo, 71,00-71,15 Motivi per organo, 71,15-71,30 Motivi per organo, 71,30-71,45 Motivi per organo, 71,45-72,00 Motivi per organo, 72,00-72,15 Motivi per organo, 72,15-72,30 Motivi per organo, 72,30-72,45 Motivi per organo, 72,45-73,00 Motivi per organo, 73,00-73,15 Motivi per organo, 73,15-73,30 Motivi per organo, 73,30-73,45 Motivi per organo, 73,45-74,00 Motivi per organo, 74,00-74,15 Motivi per organo, 74,15-74,30 Motivi per organo, 74,30-74,45 Motivi per organo, 74,45-75,00 Motivi per organo, 75,00-75,15 Motivi per organo, 75,15-75,30 Motivi per organo, 75,30-75,45 Motivi per organo, 75,45-76,00 Motivi per organo, 76,00-76,15 Motivi per organo, 76,15-76,30 Motivi per organo, 76,30-76,45 Motivi per organo, 76,45-77,00 Motivi per organo, 77,00-77,15 Motivi per organo, 77,15-77,30 Motivi per organo, 77,30-77,45 Motivi per organo, 77,45-78,00 Motivi per organo, 78,00-78,15 Motivi per organo, 78,15-78,30 Motivi per organo, 78,30-78,45 Motivi per organo, 78,45-79,00 Motivi per organo, 79,00-79,15 Motivi per organo, 79,15-79,30 Motivi per organo, 79,30-79,45 Motivi per organo, 79,45-80,00 Motivi per organo, 80,00-80,15 Motivi per organo, 80,15-80,30 Motivi per organo, 80,30-80,45 Motivi per organo, 80,45-81,00 Motivi per organo, 81,00-81,15 Motivi per organo, 81,15-81,30 Motivi per organo, 81,30-81,45 Motivi per organo, 81,45-82,00 Motivi per organo, 82,00-82,15 Motivi per organo, 82,15-82,30 Motivi per organo, 82,30-82,45 Motivi per organo, 82,45-83,00 Motivi per organo, 83,00-83,15 Motivi per organo, 83,15-83,30 Motivi per organo, 83,30-83,45 Motivi per organo, 83,45-84,00 Motivi per organo, 84,00-84,15 Motivi per organo, 84,15-84,30 Motivi per organo, 84,30-84,45 Motivi per organo, 84,45-85,00 Motivi per organo, 85,00-85,15 Motivi per organo, 85,15-85,30 Motivi per organo, 85,30-85,45 Motivi per organo, 85,45-86,00 Motivi per organo, 86,00-86,15 Motivi per organo, 86,15-86,30 Motivi per organo, 86,30-86,45 Motivi per organo, 86,45-87,00 Motivi per organo, 87,00-87,15 Motivi per organo, 87,15-87,30 Motivi per organo, 87,30-87,45 Motivi per organo, 87,45-88,00 Motivi per organo, 88,00-88,15 Motivi per organo, 88,15-88,30 Motivi per organo, 88,30-88,45 Motivi per organo, 88,45-89,00 Motivi per organo, 89,00-89,15 Motivi per organo, 89,15-89,30 Motivi per organo, 89,30-89,45 Motivi per organo, 89,45-90,00 Motivi per organo, 90,00-90,15 Motivi per organo, 90,15-90,30 Motivi per organo, 90,30-90,45 Motivi per organo, 90,45-91,00 Motivi per organo, 91,00-91,15 Motivi per organo, 91,15-91,30 Motivi per organo, 91,30-91,45 Motivi per organo, 91,45-92,00 Motivi per organo, 92,00-92,15 Motivi per organo, 92,15-92,30 Motivi per organo, 92,30-92,45 Motivi per organo, 92,45-93,00 Motivi per organo, 93,00-93,15 Motivi per organo, 93,15-93,30 Motivi per organo, 93,30-93,45 Motivi per organo, 93,45-94,00 Motivi per organo, 94,00-94,15 Motivi per organo, 94,15-94,30 Motivi per organo, 94,30-94,45 Motivi per organo, 94,45-95,00 Motivi per organo, 95,00-95,15 Motivi per organo, 95,15-95,30 Motivi per organo, 95,30-95,45 Motivi per organo, 95,45-96,00 Motivi per organo, 96,00-96,15 Motivi per organo, 96,15-96,30 Motivi per organo, 96,30-96,45 Motivi per organo, 96,45-97,00 Motivi per organo, 97,00-97,15 Motivi per organo, 97,15-97,30 Motivi per organo, 97,30-97,45 Motivi per organo, 97,45-98,00 Motivi per organo, 98,00-98,15 Motivi per organo, 98,15-98,30 Motivi per organo, 98,30-98,45 Motivi per organo, 98,45-99,00 Motivi per organo, 99,00-99,15 Motivi per organo, 99,15-99,30 Motivi per organo, 99,30-99,45 Motivi per organo, 99,45-100,00 Motivi per organo, 100,00-100,15 Motivi per organo, 100,15-100,30 Motivi per organo, 100,30-100,45 Motivi per organo, 100,45-101,00 Motivi per organo, 101,00-101,15 Motivi per organo, 101,15-101,30 Motivi per organo, 101,30-101,45 Motivi per organo, 101,45-102,00 Motivi per organo, 102,00-102,15 Motivi per organo, 102,15-102,30 Motivi per organo, 102,30-102,45 Motivi per organo, 102,45-103,00 Motivi per organo, 103,00-103,15 Motivi per organo, 103,15-103,30 Motivi per organo, 103,30-103,45 Motivi per organo, 103,45-104,00 Motivi per organo, 104,00-104,15 Motivi per organo, 104,15-104,30 Motivi per organo, 104,30-104,45 Motivi per organo, 104,45-105,00 Motivi per organo, 105,00-105,15 Motivi per organo, 105,15-105,30 Motivi per organo, 105,30-105,45 Motivi per organo, 105,45-106,00 Motivi per organo, 106,00-106,15 Motivi per organo, 106,15-106,30 Motivi per organo, 106,30-106,45 Motivi per organo, 106,45-107,00 Motivi per organo, 107,00-107,15 Motivi per organo, 107,15-107,30 Motivi per organo, 107,30-107,45 Motivi per organo, 107,45-108,00 Motivi per organo, 108,00-108,15 Motivi per organo, 108,15-108,30 Motivi per organo, 108,30-108,45 Motivi per organo, 108,45-109,00 Motivi per organo, 109,00-109,15 Motivi per organo, 109,15-109,30 Motivi per organo, 109,30-109,45 Motivi per organo, 109,45-110,00 Motivi per organo, 110,00-110,15 Motivi per organo, 110,15-110,30 Motivi per organo, 110,30-110,45 Motivi per organo, 110,45-111,00 Motivi per organo, 111,00-111,15 Motivi per organo, 111,15-111,30 Motivi per organo, 111,30-111,45 Motivi per organo, 111,45-112,00 Motivi per organo, 112,00-112,15 Motivi per organo, 112,15-112,30 Motivi per organo, 112,30-112,45 Motivi per organo, 112,45-113,00 Motivi per organo, 113,00-113,15 Motivi per organo, 113,15-113,30 Motivi per organo, 113,30-113,45 Motivi per organo, 113,45-114,00 Motivi per organo, 114,00-114,15 Motivi per organo, 114,15-114,30 Motivi per organo, 114,30-114,45 Motivi per organo, 114,45-115,00 Motivi per organo, 115,00-115,15 Motivi per organo, 115,15-115,30 Motivi per organo, 115,30-115,45 Motivi per organo, 115,45-116,00 Motivi per organo, 116,00-116,15 Motivi per organo, 116,15-116,30 Motivi per organo, 116,30-116,45 Motivi per organo, 116,45-117,00 Motivi per organo, 117,00-117,15 Motivi per organo, 117,15-117,30 Motivi per organo, 117,30-117,45 Motivi per organo, 117,45-118,00 Motivi per organo, 118,00-118,15 Motivi per organo, 118,15-118,30 Motivi per organo, 118,30-118,45 Motivi per organo, 118,45-119,00 Motivi per organo, 119,00-119,15 Motivi per organo, 119,15-119,30 Motivi per organo, 119,30-119,45 Motivi per organo, 119,45-120,00 Motivi per organo, 120,00-120,15 Motivi per organo, 120,15-120,30 Motivi per organo, 120,30-120,45 Motivi per organo, 120,45-121,00 Motivi per organo, 121,00-121,15 Motivi per organo, 121,15-121,30 Motivi per organo, 121,30-121,45 Motivi per organo, 121,45-122,00 Motivi per organo, 122,00-122,15 Motivi per organo, 122,15-122,30 Motivi per organo, 122,30-122,45 Motivi per organo, 122,45-123,00 Motivi per organo, 123,00-123,15 Motivi per organo, 123,15-123,30 Motivi per organo, 123,30-123,45 Motivi per organo, 123,45-124,00 Motivi per organo, 124,00-124,15 Motivi per organo, 124,15-124,30 Motivi per organo, 124,30-124,45 Motivi per organo, 124,45-125,00 Motivi per organo, 125,00-125,15 Motivi per organo, 125,15-125,30 Motivi per organo, 125,30-125,45 Motivi per organo, 125,45-126,00 Motivi per organo, 126,00-126,15 Motivi per organo, 126,15-126,30 Motivi per organo, 126,30-126,45 Motivi per organo, 126,45-127,00 Motivi per organo, 127,00-127,15 Motivi per organo, 127,15-127,30 Motivi per organo, 127,30-127,45 Motivi per organo, 127,45-128,00 Motivi per organo, 128,00-128,15 Motivi per organo, 128,15-128,30 Motivi per organo, 128,30-128,45 Motivi per organo, 128,45-129,00 Motivi per organo, 129,00-129,15 Motivi per organo, 129,15-129,30 Motivi per organo, 129,30-129,45 Motivi per organo, 129,45-130,00 Motivi per organo, 130,00-130,15 Motivi per organo, 130,15-130,30 Motivi per organo, 130,30-130,45 Motivi per organo, 130,45-131,00 Motivi per organo, 131,00-131,15 Motivi per organo, 131,15-131,30 Motivi per organo, 131,30-131,45 Motivi per organo, 131,45-132,00 Motivi per organo, 132,00-1

Una nuova merenda per i più piccoli

L'alimentazione del bambino nei primi anni di vita, secondo le più moderne vedute, deve essere la più varia e completa possibile. Soltanto nei primi mesi è sufficiente un unico alimento, il latte, che soddisfa tutte le necessità del bambino.

Ma quando il latte non basta più, cioè verso il 3-4° mese, occorrono alimenti nuovi, più concentrati del latte, più ricchi di alcune sostanze come vitamine e sali minerali, necessarie per lo sviluppo del bambino. I pasti di un bambino di 4 mesi non sono più solo pasti di latte, ma devono riprodurre in miniatura quelli dell'adulto. Infatti il bambino anche molto piccolo può e deve mangiare carne, verdura, frutta, cereali, biscotti, formaggi, pastina, tutti alimenti naturali e necessari all'uomo, naturalmente preparati in modo speciale per il piccolo organismo. La prima colazione deve sempre essere a base di latte, ma può essere integrata alternativamente con biscotti e speciali farine per latte. Il menù del pranzetto di mezzogiorno può essere: pastina in brodo vegetale, vitello (omogeneizzato s'intende) e mela (sempre omogeneizzata). Il pasto della sera sarà diverso: ad esempio crema di cereali e verdure, formaggio e succo di frutta dietetico.

E ogni giorno si può cambiare menù. Resta da vedere quale dovrebbe essere la «terza pappa», quella delle quattro del pomeriggio.

La scelta della merenda, così inserita nella giornata tra i due pasti principali, richiede una particolare attenzione. E' evidente che deve essere prima di tutto facilmente digeribile, per non compromettere l'appetito dell'ora di cena: deve essere energetica e nutriente, perché il bambino ha bisogno di un regolare rifornimento di calorie; deve essere buona, desiderata dal bambino che dovrà mangiarla volentieri e, rapidamente. Una moderna industria dietetica, che da più di 60 anni si occupa di bambini, ha pensato anche alla merenda per i più piccini e ha preparato, sotto forma omogeneizzata, una merenda che è insieme frutta e dolce.

svizzera

Domenica 23 agosto

- 11 In Eurovisione da Salisburgo (Austria): LUDWIG VAN BEETHOVEN. II. Centenario della nascita. Messa in do maggiore celebrata nella Cattedrale. Orchestra e Coro della Radio austriaca diretti da Gottfried von Preinfalk. Commento di Don Isidoro Marconetti (a colori)
- 17 Da Buchs (Nidwalden): CORTEO DELLA FESTA DEGLI JODLER. Cronaca differita (a colori)
- 18 TELEGIORNALE. 1ª edizione. TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 18.30 AIUTO. E' VACANZA! Spettacolo musicale con la partecipazione di Katy Line, Gianni Morandi, Sergio Endrigo, Caterina Caselli, Adamo e il balletto di «Aiuto, è vacanza!». Regia di Eros Macchi. 1ª parte
- 19.10 LA GRANDE DIVA. Telefilm della serie «Il reporter»
- 20 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 20.05 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 20.10 FESTIVAL DI MUSICA ORGANISTICA (MAGADINO 1970). M. Dupré: Cortege et litanies, Final d'Evocation; O. Messiaen: Le Banquet Céleste, Apparition de l'Eglise éternelle (Organista Pierre Cochereau). Ripresa televisiva di Chris Wittwer
- 20.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 20.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.35 PERICOLO NEL NEW ENGLAND. Racconto sceneggiato della serie «La grande avventura»
- 22.25 I DISCENDENTI. Le grandi dinastie europee. «Gli Hohenzollern». Realizzazione di Victor Vicas (parzialmente a colori)
- 23.15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.55 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 24 agosto

- 19.40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20.20 ATTACCO ALLA SCOGHERIA. Documentario della serie «Sopravvivenza» (a colori)
- 20.45 TV-SPOT
- 20.50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
- 21.15 TV-SPOT
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.35 TV-SPOT
- 21.40 UN CARICO PREZIOSO. Telefilm della serie «Turn of fate»
- 22.05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì - Dalla cellula all'uomo. Un'introduzione alla biologia molecolare a cura di Romolo Saccomani. 2ª parte (parzialmente a colori) (Replica)
- 22.35 ROMEO UND JULIA '70 con Hampton Fancher e Christina Sinatra. Realizzazione di Michael Pheggar. Edizione originale in lingua tedesca. 2ª parte (a colori)
- 24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 25 agosto

- 19.40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20.20 LA STRADA SOLITARIA. Telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin»
- 20.45 TV-SPOT
- 20.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo - Visione '69. Una proposta per l'abitazione di domani. Servizio di Fabio Bonetti e Paolo Fumagalli
- 21.15 TV-SPOT
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.35 TV-SPOT
- 21.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 I GIGANTI UCCIDONO. Lungometraggio interpretato da Van Heflin, Everett Sloane, Ed Begley. Regia di Fielder Cook
- 23.20 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
- 23.45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 26 agosto

- 19.40 MINERALI E FOSSILI DEL TICINO. 6ª puntata. Fossili. Presenta Adalberto Andreani
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20.20 LA SCELTA DEL MESTIERE. Mensile d'informazione professionale. «Professioni sociali». 3ª parte. Realizzazione di Francesco Canova
- 20.45 TV-SPOT
- 20.50 LE CANZONI DELL'ESTATE. Realizzazione di Joyce Patacchini. 2ª parte
- 21.15 TV-SPOT
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.35 TV-SPOT
- 21.40 «NON COLPEVOLE». Telefilm della serie «La parola alla difesa»
- 22.30 L'ISOLA DEI PAZZI di E. Romualdo Duni, suo libretto di Anesume. Personaggi e interpreti: Fanfano: Renzo Castellato; Sordone: Saverio Durante; Spezzaforno: Mario Guggi; Malgoverno: Angelo Mori; Garbata: Jolanda Micheli; Semplicina: Maria Battinelli; Gloriosa: Amelia Checchini del Centro Lirico del Teatro La Fenice di Venezia. Orchestra dell'Opera Comica di Roma diretta da Luciano Rosada.

- Riduzione televisiva di Paolo Taviani. Regia di Sergio Ricci
- 23.20 HORYUJI - TEMPIO DELLE STATUE. Realizzazione di Host Basinger (a colori)
- 23.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 27 agosto

- 19.40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20.20 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 10. «Alla frontiera». Realizzazione di Rinaldo Giambonini (Replica)
- 20.45 TV-SPOT
- 20.50 CIAK, SI GIRI. Fiaba della serie «Capuccetto a pois» con i pupazzi di Maria Perego (a colori)
- 21.15 TV-SPOT
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.35 TV-SPOT
- 21.40 IL CARDINALE LAMBERTINI di Alfredo Testoni. Riduzione televisiva in tre tempi di Silverio Biasi con Gino Cervi, Daniele Tedeschi, Adriana Vianello, Mario Pisu, Sabrina Loy, Francesco Sormani, Camillo Pilotto, Antonio Rama, Claudio Gora. Regia di Silverio Biasi
- 0.25 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Gino Cervi nel personaggio del Cardinale Lambertini: la commedia omonima di Alfredo Testoni va in onda giovedì 27 agosto alle ore 21,40

Venerdì 28 agosto

- 19.40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20.20 SALTO PERICOLOSO. Telefilm della serie «Il magnifico King»
- 20.45 TV-SPOT
- 20.50 FRANCESCO SI PRENDE LA RIVINCITA. Documentario della serie «Ornitologia» (a colori)
- 21.15 TV-SPOT
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.35 TV-SPOT
- 21.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 «500 DOLLARI DI TAGLIA». Telefilm della serie «L'armata» (a colori)
- 22.50 CUORE DELLA TERRA. 4. «Gli schiavi del profondo». Realizzazione di Alberto Pandolfi (a colori)
- 23.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 29 agosto

- 17 In Eurovisione da Stoccolma: Atletica: «COPPA D'EUROPA». Gare maschili - finali. Cronaca di R. Blyth, Howard Keel, Fernando Lamas
- 19.40 LA GROTTA LUCENTE. Telefilm della serie «Lancillotto»
- 20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20.20 NEL PAESE DEI TULIPANI. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
- 20.40 TV-SPOT
- 20.50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 20.55 ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO
- 21 DISSEI ANIMATI (a colori)
- 21.15 TV-SPOT
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.35 TV-SPOT
- 21.40 ROSE MARIE. Lungometraggio interpretato da Ann Blyth, Howard Keel, Fernando Lamas. Regia di Mervyn Le Roy (a colori)
- 23.20 SABATO SPORT. Cronaca differita di un incontro di calcio di divisione nazionale. Note
- 0.30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Calvé

AVOCADOS CON SALSETTA (per 4 persone) — Tagliate a metà 2 avocados a maturazione perfetta e levate i noccioli. Disponete ogni metà su piatti singoli ricoperti di foglie d'insalata tagliate a striscioline. In ogni avocado mettetevi una cucchiainata di salsa preparata nel seguente modo: mescolate 1 cucchiaino di maionese CALVÉ con 1 cucchiaino di Worcestershire Sauce, uno di senape, uno di cipolla grattugiata e il succo di 1/2 limone. Servitelo con un cucchiaino d'argento o di acciaio inossidabile.

SPORMATO FREDDO BICOLORE (per 4 persone) — Mescolate 1 vasetto di maionese CALVÉ con 1/4 di litro di gelatina preparata con uno dei prodotti in commercio, poi dividetela in due parti: ad una unite una cucchiainata colma di salsa di pomodoro, all'altra un trito abbondante di prezzemolo e basilico. Versate una parte in uno stampo da plum cake leggermente unto di olio e mettetelo in frigorifero; quando starà per indurire appoggiatvi il vostro sodo, 50 gr. di olive farcite e un paio di wurstel tagliati a fettine. Quando si sarà completamente indurito, versatevi il composto verde e rimettete lo stampo in frigorifero. Sfornate il rifreddo sul piatto di portata e guarnitelo a seconda del vostro gusto.

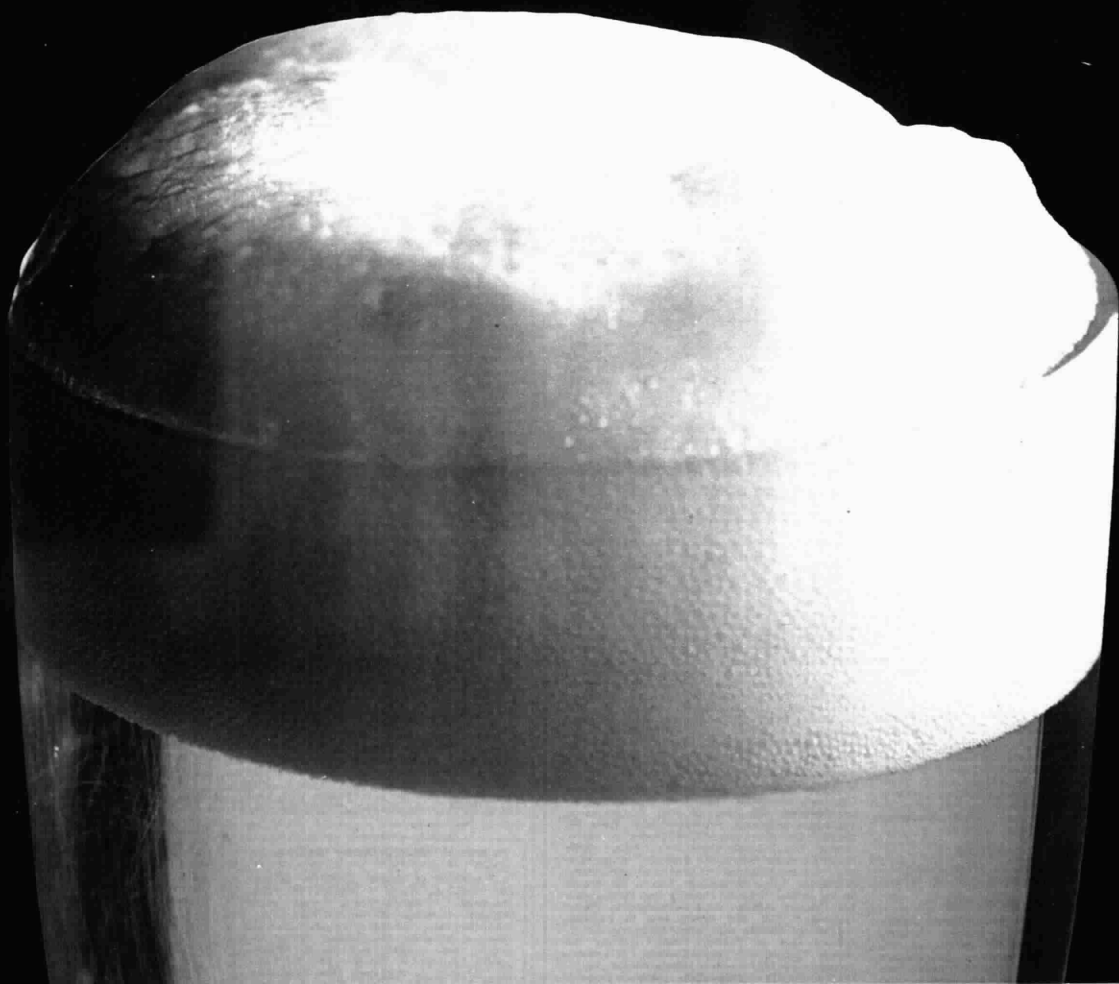
FONDI DI CARCIOFI FARCITI (per 4 persone) — Scongelate come da istruzioni una o più confezioni di fondi di carciofi, poi lasciateli raffreddare. Mescolate 150-200 gr. di tonno sott'olio sbriciolato con qualche cucchiaino di maionese CALVÉ e con capperi piuttosto piccoli. Distribuite il composto nei fondi di carciofi e serviteli su fette di pomodoro disposte su foglie d'insalata. Potrete sostituire il tonno con polpa di granchio, scampi, ecc.

UOVA SODE RIPIENE CON COZZE (per 4 persone) — Fate rassodare le uova poi sclipatele, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e levate i tuorli. Fate aprire a fuoco vivo 1 kg. di cozze poi levate i molluschi dai gusci e tenetene a parte 2 (per 4 persone). Passate i tuorli d'uova al setaccio e mescolateli con maionese CALVÉ e con capperi piuttosto piccoli. Distribuite il composto nei bianchi d'uova, guarniteli con le cozze tenute a parte e con un bordo di maionese tutt'attorno. Servitele in una vaschetta per antipasti.

FETTE DI CARNE GIARNITE (per 4 persone) — A fiamma (lento o arrosto) freddate e coprite ogni fetta con una fetta sottile di prosciutto sottile. Mescolate 1 fetta Emmentaler con maionese CALVÉ che coprirete con un trito di capperi, prezzemolo e cipolla tritata e una fetta Emmentaler. Servite le fette su foglie d'insalata e guarnite il piatto con cetriolini sotto aceto tagliati a ventaglio e con spicchi di pomodoro.

INSALATA DI POLLO — In una terrina mescolate del pollo, bollito, disossato e tagliato a listerelle, con metà del suo sopo di sedano tagliato a filetti, con listerelle di fette Emmentaler, delle uova sode a spicchi, dei cetriolini a fettine e sale. Condite con maionese CALVÉ e disponete il composto su foglie d'insalata messe sul piatto di portata e guarnite con fette di uovo sodo, di pomodoro e con delle olive verdi intere e tenute in frigorifero prima di servire.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano



come si fa



come si fa a sapere che una birra è buona,
come si fa a bere birra a qualsiasi ora del giorno,
come si fa ad affezionarsi tanto a una birra
da non cambiarla mai:
la risposta è

MORETTI
la buona birra friulana

FIL@DIT

CAGLIARI
DAL 20 AL 26 SETTEMBRE

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

100

62

TELEVISIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Roussel: *Sonata* op. 16 - P. A. Grevin: D. Sciotakovic: *Quartetto* in fa magg. op. 73 n. 3 - *Quartetto Borodin*

8,45 (17,45) CONCERTI DI GIOVANNI BATTISTA VIOTTI

Concerto n. 22 in la min. - VI. S. Accardo - Orch. Filarm. di Roma dir. E. Boncompagni

9,20 (18,20) CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RAI DIRETTO DA NINO ANTONELLI

G. Rossini: *Preghiera*, per voci maschili - *Fede, Speranza e Carità* per coro femminile a tre voci e pianoforte - P. M. Caporali

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Magone: *Tre Valzer* - P. O. Vannucci: *Trevese*, R. Proleta: *Sonata* - V. M. Amintorelli: *Pl. O. Puliti* Santoliquido

10 (19) FRANZ JOSEPH HAYDN

Trio n. 16 in re magg. - P. E. Gilels, vi. L. Kogan, vc. M. Rostropovich

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

E. Bloch: *Scheloim*, rapsodia ebraica - V. P. Fournier: *Orch. Filarm. di Berlino* dir. A. Wallenstein; H. Villa-Lobos: *Erosko*, poema sinfonico («The origin of the Amazon river») - Orch. «Louisville» dir. R. Whitney

11 (20) INTERMEZZO

W. A. Mozart: *Cassazione* in sol magg. K. 63 Orch. della Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo dir. B. Baumgartner; R. Strauss: *Il borghese gentiluomo*, suite op. 60 - Orch. Filarm. di Vienna dir. L. Maael

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

F. Mendelssohn-Bartholdy: *Ninna nanna* in mi magg. op. 67 n. 6 - *Romance senza parole* - P. A. Dorfmann: D. Kabalevsky: *I Comedianti*, suite op. 26 - Orch. RCA Victor Symphony dir. K. Kondrascin

12,20 (21,20) BENEDETTO MARCELLO

Sonata in fa magg. op. 1 n. 1 (Revis di E. Giordani Sartori) - V. la da gamba J. Scholz, clav. E. Giordani Sartori

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Roberto Devereux, tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di Gaetano Donizetti - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - Me del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: KARL STAMITZ

Orchestraquartetto in fa magg. op. 4 n. 4 - Orch. da Camera di Praga - *Quartetto in mi bem. magg.* - *Strumentali del «Quintetto a vent»* Sinfonia concertante in re magg. - V. I. P. Makanowitsky e G. Hendel - Orch. da Camera di la Sarre dir. K. Ristenpart

14,15-15 (22,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. ORMAR SUITNER: F. Liszt: Orpheus, poema sinfonico n. 4; V. C. KLAUS STORK: E. P. DANIELA BALEK: F. Chopin: *Sonata* in sol min. op. 65; DIR. HERMANN SCHECHEN: B. Smetana: *La sposa venduta*: Ouverture

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— Musica Jazz con il trombettista Nat Adderley e la sua orchestra

— Il complesso di Buddy Merrill

— Alcune interpretazioni del cantante Arthur Conley

— Gorni Kramer e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V CANALE)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rodgers: *The sound of music*; Mogol-Amelio: *Sole, pioggia e vento*; Amurri-Jurgens-Caffora: *Sono come tu mi vuoi*; Moroder-Pecchia-

Rainford: *Lucky That's life*; Pallavicini-Soffici: *Occhi a mandorla*; Pallavicini-Di Luca-Celentano: *Ciao anni verdi*; Clivio-Ovale: *Innamorato come un ragazzo*; Nazareth: *Cavaquinho*; Miozzi-Romeo: *Ehi ehi cosa non farei*; Piersu-Chaves: *S-D-R-U-W-S*; Pallavicini-Conte: *La speranza è una stanza*; Gaspari-Mogol-Westlake-Jones: *Mille amori*; Fontana-Migliacci-Gigli: *Pa' diglielo a ma*; Adamo: *Noi*; Lai-Barouh: *Vivre pour vivre*; Cirilli-Scala: *La pioggia cadeva*; Lange-Trapani: *Cara mia*; Mogol-Conti-Cassano: *La lettera*; Scrivano-Santano-Nobbio: *Soledad*; In piazza; Bottazzi-Reverber-Guglielmi: *Il ragazzo di città*; Spagna; De Hollanda: *A banda*; Caliano-Lopez: *Che giorno è*; Salerno-Ferrari: *Io senza te*; Nocera-Scrivano: *Un brutto sogno*; Rebhen-Kampfer: *Ore d'amore*; Remigi-Pour: *Vi. Un ragazzo una ragazza*; Minellono-Cutugno: *Ahi che male che mi fai*; Hatch: *Memoirs of summer*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Key-Gordon: *That's life*; Mogol-Ascri-Soffici: *Non credere*; Renis-Mogol-Testa: *Canzone blu*; Dosena-Andreas: *Usignolo usignolo*; Thielemans: *Bluesette*; De Lutro-Cioffi: *Giovane simpatia*; David-Bacharach: *The april fools*; Alpert-Ninotristano-Howard: *Are settembre un anno fa*; Capelletti-Lamberti: *Meno male*; Mescoli: *Sweet temptation*; Arfemo-Testa-Balsano: *Occhi neri, occhi neri*; Pace-Pilat-Panzeri: *Tiptiti-pli*; Caliano-Pagani-Lombardi: *Nella storia resterà*; Miller: *Engelberg swingers*; Migliacci-Righini-Lucarelli: *L'amello*; Mogol-Bongusto: *Angelo straniero*; Farassino: *Il bar del mio rione*; Sigazzi-Savio: *L'amore è una coltura*; Bingard-Savio-Cavallaro: *Re di cuori*; Mc Cartney-Lennon: *Yesterday*; Testa-Soffici: *Per tutta la vita*; Paoli-Barosio: *Come si fa*; Gigli-Ruosi: *Insienpian*; Leti: *Chaplin*; Senile; Paticcini-Mescoli: *Sorridimi*; Mescoli: *Dimmi chi è*; Herman: *Mame*; Sharade-Sonago: *Ho scritto l'amore sulla sabbia* - Senza una lira in tasca

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Gibbs: *Words*; Grant: *Viva Bobby Joe*; Lauzi-Mc Kuen: *Jeans*; Bizgazi-Bacharach: *Eternità*; Jobim: *Insensatez*; Wolf: *Huastita*; Cordelli-Piccarda-Lesene: *Baila balla con noi*; Couperin: *In notte placida*; Gorrell-Carmichael: *Featava un my mind*; Mancini: *Uno sparo nel buio*; Pace-Panzeri-Pilat: *Romantic blues*; Gavata-Pagani: *Ora vivo*; De Moraes-Bardotti: *La marcia dei fiori*; Kampfer: *Remember when*; Mancini-Mercer: *Charade*; Randazzo: *Going out of my head*; Mogol-Donida: *La spada nel cuore*; Specchia-Zappa: *L'ultima serenata*; Silva: *O pato*; Bacharach: *What the worlds needs now is love*; Ruby: *A kiss to built a dream on my day*; Denmore-Manzarelli-Morrison-Krieger: *Light my fire*; David-Bacharach: *I say a little prayer*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Barnhard: *Loveley child of tears*; Dosena-Lisher: *Fortuna*; Leali-Beretta: *Hippy*; Vestinone: *Canned*; M. Loveley: *Dattoli-Mogol*; Primavera: *primavera*; Franklin: *Alin's no way*; Battisti-Mogol: *Mamma mia*; Gigliochi-Carletti: *Contino*; Un autunno inaspettato e poi... Anders: *Bye bye blackbird*; Jagger-Richard: *Stray cat blues*; Lennon-Mc Cartney: *Oh! Darling*; Dylan: *Master of war*; Vandelli-Donida: *Cominciava così*; Fidenco-De Angelis: *Occhi buoni*; Battisti-Mogol: *Prigioniero del mondo*; Henderson-Troy: *Gin house blues*; Redware-Knight: *Nights in white satin*; Mattone-Migliacci: *Che male fa la gelosia*; Phillips: *Dancing bear*; White: *I love you*; Maggi-Lo: *Vecchio-Bardotti*; Laddio: *Miller*; O-o: *I love you*; Seeger: *The bells of rhymen*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

G. Tartini: *Sonata* n. 12 in sol magg. per vi. e basso continuo - G. Guglielmo: *Obbligato*, clavic. - B. Smetana: *Trio in sol min.* op. 15 - Trio Pierangeli: A. Pierangeli, pf.; E. Pierangeli, vi.; F. Lippi, vc.

MUSICA LEGGERA (V CANALE)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Marchetti: *Fascination*; Marrapodi-Zauli-Sforzi: *Dopo la pioggia*; Goffin: *Go away little girl*; Bonagura-Del Pino: *Vulnere bene*; Mogol-Donida: *Gli occhi miei*; Salerno-Guarnieri: *La nostra città*; Bertero-Buonassisi-Marini-Valleoni: *Il sole del mattino*; Pallavicini-Conte: *Deborah*; Testa-Marchesi-Limiti-De Vita-Renis:

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

M. Ravel: *Ma mère l'oye*, suite - Orch. Sinf. di Londra dir. P. Monteux; J. Ibert: *Concertino* Sax. V. Abato: Orch. da Camera dir. S. Shulman; I. Strawinsky: *La Sagra della primavera* - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Cece: *Largo e fugato con Corale* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. R. Maione; M. Abbado: *Variazioni su un tema di Mozart* - Orch. «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. P. Argento

9,45 (18,45) SONATE BAROCCHE

J. J. Fux: *Sonata* per due violi da gamba e basso continuo - Compl. sum. - *Concentus Musicus* - J. Couperin: *Sonata* a tre in si bem. magg. - *La Steinkerque* - Orch. da Camera - Collegium Musicum di Parigi - dir. R. Douste

10,10 (19,10) FRIEDRICH KUHLAU

William Shakespeare: *Overture* op. 74 - Orch. Sinf. Reale di Danimarca dir. H. Hye-Knudsen

10,20 (19,20) GALLERIA DEL MELODRAMMA: IVAN SUSSANIN

M. Glinska: *La vita per lo zar* - Ziehet Sturm Wild herauf - (Introduzione e Coro) - «Heil ihr, der zurück Gekehrt» - (Fuga) - «Wie dank ich Gott» - e coro dei polacchi (atto 3°) - «Vor weningen Studien hat mich das Glück» - Interludio orchestrale e morte di Sussanin - Coro dei polacchi - Bs. M. Cangelovich sopr. M. Glavachevich, contr. M. Miladinovich - Orch. dell'Opera Naz. di Belgrado e Coro dell'Armata Jugoslava dir. O. Danon

11 (20) INTERMEZZO

R. Schumann: *Kreisleriana* op. 16 - P. F. G. And. J. Brahms: *Quartetto in la min.* op. 51 n. 2 - *Quintetto Amadeus*

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

F. Poulenc: *Sette* - P. J. Fevrier e Quintetto a fiati di Parigi

12,20 (21,20) CARL MARIA VON WEBER

Rondo brillante in re bem. magg. op. 65 - *Invito alla danza* - P. A. Brailowsky

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

S. Wolpe: *Trio* per flauto, violoncello e pianoforte; M. Feldman: *Structures* per quartetto d'archi - *Extension 1* per violino e pianoforte - *Intersection 3* - *Two pieces* per due pianoforti - *Piece* per 4 pianoforti; G. Crumb: *Eleven Echoes of Autumn 1965* (Dischi Composer Record e CBS Odissea)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIR. RETTI DA JOSEF ALBERTH

W. A. Mozart: *Divertimento* in re magg. K. 131; F. Schubert: *Sinfonia* n. 6 in do magg. - *La piccola* - M. Reger: *Variazioni e Fuga* op. 132 - Orch. Sinf. di Bamberg

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

G. Tartini: *Sonata* n. 12 in sol magg. per vi. e basso continuo - G. Guglielmo: *Obbligato*, clavic. - B. Smetana: *Trio in sol min.* op. 15 - Trio Pierangeli: A. Pierangeli, pf.; E. Pierangeli, vi.; F. Lippi, vc.

MUSICA LEGGERA (V CANALE)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Marchetti: *Fascination*; Marrapodi-Zauli-Sforzi: *Dopo la pioggia*; Goffin: *Go away little girl*; Bonagura-Del Pino: *Vulnere bene*; Mogol-Donida: *Gli occhi miei*; Salerno-Guarnieri: *La nostra città*; Bertero-Buonassisi-Marini-Valleoni: *Il sole del mattino*; Pallavicini-Conte: *Deborah*; Testa-Marchesi-Limiti-De Vita-Renis:

L'aereo parte; Scott-Russell: *He ain't heavy...* He's my brother; Jarre: *Martin's theme*; Mogol-Lo Vecchio-Bardotti: *L'addio*; Cutugno-Minellono: *Ahi che male mi fai*; Salerno-Ferrari: *In questo silenzio*; Mogol-Gavale: *Innamorato come un ragazzo*; Gabajo-Gay-Johnson: *Oh! Bacharach: Wives and lovers*; Gigli-Ruosi: *Zitto*; Farina: *Street of dark flowers*; Pagani-De Vita: *Canta*; Paoli-Barosio: *Gibb: Così ti amo*; Mogol-Kaylan: *Scende la pioggia*; De Hollanda: *La banda*; Beretta-Del Prete-Celentano: *Storie d'amore*; Pallavicini-Conte: *Sei*; Valle: *Summer*; sambo: *Reed-Mason-Prandoni: Un giorno o l'altro*; Barry-Mason: *Les bicyclettes* di Belsize; Gargiulo: *Faru faru*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Sigman-Maxwell: *Ebb tide*; Capurro-Di Capua: *O sole mio*; Mogol-Donida: *La spada nel cuore*; Ingrosso-Thomas-Rivati: *Come Fantomas*; François-Pagani-Chaumelle-Kesslar: *Même si tu renaissais*; Bardotti-Bracardi: *Aveva un cuore grande*; Murolo-Amendola: *Che vuole questa musica stasera*; Gianco-Balsano-Romigoli: *Ballerina ballerina*; Hodges: *Once upon a time*; Carli-Pallesi-Bukey: *Oh lady Mary*; Mc Cartney-Lennon: *Come together*; Musy-Gigli: *Seraglio*; Jagger: *I can't get no satisfaction*; Parnesis-Hilliard-Bacharach: *Betty blue*; Migliacci-Napolitano: *Ahi ah! ragazzo*; Bizgazi-Polito-Savio: *Serenata*; Mogol-Dossena-Barry-Kim: *Asciugati asciuga*; Tili: *Ruby, don't take your love to town*; Limiti-Torero: *Una nube nera*; Dyke: *It can't get started*; De André: *La canzone di Marinella*; Modugno: *Simpatia*; Endrigo: *L'arca di Noè*; Polnareff: *Ame celine*; Dossena-Charden: *Tutto è rosa*; Pagani-Bennato: *Chin chin con gli occhiali*; Anzono-Gibb: *Domani domani*; Lehar: *Hab'ein blues himmelbett* ds. - *Frasquita*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hernandez: *El cumbanchero*; Thibaut-Anka-Revaux: *My way*; Gerald-Charden: *Quando sorridi tu*; Jagger: *Stannato*; Luna Park: *Lecounte Marie* - *lo*; Migliacci-Continello: *Una spina e una rosa*; Panzeri-Pace-Livraghi: *Quando m'innamoro*; Anonimo: *Darin baby*; Jones: *Soul bossa nova*; Mogol-Ascri-Soffici: *Non credere*; Gold-Goland: *Il pretesto*; Vandelli-Mariano: *Cominciava così*; Limiti-Piccarda-Peret: *Una lacrima*; Ferrer: *Le téléphone*; Tyson: *Four strongswinds*; Putman: *Green green grass of home*; Migliacci-Ray: *Non voglio innamorarmi più*; Dalano-Camuri: *E figurati se*; Brubek: *Kathy's walk*; Amurri-Vianello: *La marcia*; Ferré: *L'amour*; Truscott-Taylor: *Pepito*; Stephens: *Winchester Cathedral*; Simonetti-Gaber: *Il Riccardo*; Bacharach: *This guy's in love with you*; Argento-Conti-Cassano: *Melodia*; Fain: *April love*; Ramin: *The music to watch girls by*; White: *Dr. Feel good*; Kohlman: *Cry*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

David-Bacharach: *Casino Royale*; Devilli-Webster-Fain: *Love is many splendours*; thib: Pieretti-Gilano: *Accidenti*; Fogarty: *Born on the Bayou*; Brown: *Nightmare*; Cropper-Redding: *Sittin' on the dock of the bay*; Anderson: *Bourne*; Mogol-Battisti: *Mamma mia*; Levine-Cortelli: *Gimme, gimme good loving*; Tausant-Lee: *Star review*; Bickerton-Waddington: *What's good about goodbye*; my love; Migliacci-Andrews: *Pretty Belinda*; Phillips: *Monday morning*; Naim: *Marches express*; Conte-Panzeri-Pace-Arrigoni: *Text*; Lamm-Listen: *Chicago*; Karliski: *M'Lady*; Thomas: *Spinning wheel*; Pes: *Piccadilly Circus*; D'Adamo-De Scailzi-Di Palo: *Annalis*; Beretta-Del Prete-Celentano: *Chi non lavora non fa l'amore*; Haslawood: *Some velvet morning*; Beretta-Leali: *Hippy*; Califano-Tommaso: *Angelo bianco*; Medini-Mellier: *C'era una volta qualcuno*; Koppel: *Her story*; Thomas: *The dog*; Rossi-Morelli: *Concerto*; Mc Cartney-Lennon: *Ob-la-di, ob-la-da*

LA PROSA ALLA RADIO

La nemica

Commedia di Dario Niccodemi
(Venerdì 28 agosto, ore 13,30, Nazionale)

Continua il ciclo del «teatro in 30 minuti» dedicato a Wanda Capodaglio, con *La nemica* di Dario Niccodemi. Commedia fortunatissima, arcinota, che ha fatto piangere un'intera generazione; commovente, partecipazione, pietà per il figlio che non riesce a stabilire un rapporto con la madre, pietà per la madre che odia il figlio non suo al quale ha sacrificato la propria vita e la vita dei figli legittimi. Ma vedendo o sentendo oggi *La nemica* non può non venire alla mente quella magistrale riedizione di Paolo Poli che ne ha riscritto, demistificandolo, il testo. La riscrittura di Poli, abile e ironica, raggiungeva punte di autentica comicità: l'attore-regista capovolveva tutte le scene madri della commedia, come quella della rivelazione da parte di Anna a Roberto che lui non è suo figlio e che lei lo accettò solo per il grande amore che portava al marito. Nella versione di Poli questa scena era un capolavoro di ironia, un'ironia che nasceva lentamente, più che dalle battute, dai movimenti di Anna-Poli, da certe alzate di sopracciglia, dagli spostamenti rapidi del corpo, dall'espressione attenta e leggermente assente del bel Roberto. Alla commovente della battuta finale, quando Roberto torna dal fronte e dice ad Anna che l'ultima parola che Gastone morendo ha pronunciato è stata mamma, Poli ha sostituito mille risate e un sarcasmo che quasi sempre tocca, sottoponendo a feroce critica la buona società dell'epoca. In ogni caso, nella sua versione tradizionale, il testo ha ancora un certo fascino, dovuto soprattutto al felice taglio teatrale, all'innato senso della scena, dote principale di Niccodemi.

Dario Niccodemi nacque a Livorno il 27 gennaio del 1874 e morì a Roma il 24 settembre del 1934. Trascorse l'infanzia e l'adolescenza a Buenos Aires e il suo interesse per la letteratura si rivelò prestissimo. Assai giovane infatti cominciò a collaborare a giornali e riviste argentine. Tra i venti e i venticinque anni scrisse due commedie in spagnolo, *Duda suprema* e *Por la vida*. Incontrò poi l'attrice francese Gabrielle Réjane che lo portò con sé a Parigi come segretario. Fu la Réjane a introdurlo nell'ambiente teatrale parigino e a presentargli Bataille e Bernstein. Scrisse varie commedie in francese in questo periodo, interpretate sempre dalla Réjane. Le commedie lo resero celebre in Francia, e tornò in Italia durante la prima guerra mondiale vi si affermò assai rapidamente. Da allora in poi sarà un susseguirsi di successi. Si stabilì a Milano dove proseguì l'opera di Marco Praga come presidente della Società Italiana Autori ed Editori, e fondò una celebre compagnia con primi attori la Vergani e Ci-mara. Mise in scena come capocomico moltissimi autori italiani: da Chiarelli a Rosso di San Secondo, da Rocca a Pirandello, da Borgese a Bacchelli, da Calzini a Martini.

Bastone di zucchero

Atto unico di Israel Horowitz (Sabato 29 agosto, ore 22,50, Terzo)

Zuckermann, uno studente, ha investito e ucciso Frank Simpson, un altro studente. Zuckermann non ha alcuna colpa, non si è accorto nemmeno dell'altro. Ma ad accusarlo sopraggiunge la ragazza di Simpson disperata per la morte del suo compagno: lentamente Zuckermann calma la ragazza, le mostra la sua totale estraneità alla disgrazia, le spiega che tutto per lei può di nuovo ricominciare, come prima, forse anche meglio. Con dolcezza la convince, con dolcezza se ne innamora. Quel dialogo iniziato con

estrema violenza, si trasforma in un sussurro d'amore.

Un'azione semplicissima, quasi lineare. Uno svolgimento altrettanto semplice, un dialogo rapido, fitto, a volte un po' pesante, ma che scorre comunque abbastanza facilmente. Zuckermann ricorda in certe sue espressioni Holden Caulfield, il grande personaggio di Salinger. Come Holden, Zuckermann è afflitto da tante piccole manie, come Holden, ha imparato a vivere molto presto. Come Holden può trasformarsi con il tempo in un giovane rivoluzionario. Come Holden, è ingenuo, pulito, e soprattutto simpatico.



Giulio Brogi è fra gli interpreti di «La nemica» popolarissima commedia sentimentale di Dario Niccodemi

Il bambino-lupo

Radiodramma di Shuji Terayama (Domenica 23 agosto, ore 21,30, Terzo)

Nel corso della Rassegna del Premio Italia 1969 viene presentato questa settimana un radiodramma della Radio giapponese *Il bambino-lupo* di Shuji Terayama. Una vecchia negromante racconta la storia di un bimbo che fu abbandonato dalla propria madre sulle montagne di Tohoku. Il bimbo, trovato da una lupa, fu allevato dalla belva, fino a che, divenuto grande, vedendo una ragazza che si bagnava in un fiume, si rese conto d'essere un uomo e abbandonata la lupa si diresse verso il villaggio. Al villaggio stavano preparando la caccia ai lupi. Il giovane vi partecipa e uccide la lupa che l'ha allevato. In seguito va a vivere nella casa della fanciulla che ha incontrato al fiume. In occasione della festa del fuoco il ragazzo si avvicina alla tenda di un circo. Vorrebbe rubare ad una donna una cintura rossa per regalarla alla ragazza, ma scoperto viene dalla donna

Quadriglia

Commedia di Slavomir Mrozek (Lunedì 24 agosto, ore 19,15, Terzo)

Quadriglia è una delle satire più divertenti di Slavomir Mrozek. Quattro i personaggi: lei, una bellissima diciottenne, abito stile charleston, la battuta sempre pronta; il babbo, un uomo piuttosto avanti negli anni, con bombetta, valigia e ombrello; il fantasma, personaggio dotato di una inesauribile saggezza; il piccolo che rappresenta la nuova generazione. I quattro danno vita ad un dialogo fittissimo, nel quale ironizzano su molti argomenti tipici della società contemporanea.

Slavomir Mrozek, uomo di punta della moderna drammaturgia polacca, è relativamente giovane, essendo nato a Borzecin nel 1930, da una famiglia piccolo-borghese. Esordì come giornalista e disegnatore in un settimanale sportivo. Nel 1953 pubblicò i suoi primi racconti: titolo del volume, *Mezzecorazze* pratiche che fu accolto piuttosto bene dalla critica polacca. Il suo esordio in teatro avvenne a Danzica con *Polizia*, che ottenne un notevole successo. È un autore assai fecondo, la cui maggior dote consiste in una fantasia spesso grottesca, spesso allucinata, ma che coglie sempre il segno. I suoi personaggi hanno contorni nitidi, precisi, si muovono sulla scena con sicurezza. È presente in Mrozek la grande tradizione degli scrittori polacchi, da Gombrowicz al quale sembra talora direttamente ispirarsi a Witkiewicz e Galszcynski.

ucciso. Quella donna era in realtà la sua vera madre.

Quasi una ballata, Il bambino-lupo ha un commento musicale assai particolare, basato sul suono dello shamisen che è uno strumento simile al liuto, con una piccola cassa ricoperta di pelle di animale. La musica dolcissima dello shamisen offre alla vicenda, un tono e un senso particolarmente suggestivi.

Il tesoro della torre oscura

Radiodramma di Anna Luisa Meneghini (Sabato 29 agosto, ore 20,10, Secondo)

Il radiodramma di Anna Luisa Meneghini è una favola raccontata con semplicità dalla stessa voce dei protagonisti che sono, come in tutte le favole, buoni o cattivi, furbi o sciocchi. Ed è proprio questa mancanza di complessità che permette, alla fine della favola, di ricavarne una morale precisa che non lascia dubbi di sorta. La storia è ambientata

in una Spagna arcaica e popolare, appena liberatasi dall'occupazione araba. Perez, portatore d'acqua, è ossessionato da un sogno in cui gli appare un moro che gli dona un tesoro. Conchita la giovane moglie lo prende continuamente in giro e anche tutti gli abitanti del villaggio si fanno beffe di Perez e del suo inesistente e improbabile moro. Soltanto con il suo asino Perez si trova a proprio agio e gli racconta le sue tristezze e le sue disavventure. Fino a quando il buon dia-

volò non incontra un giorno un moro molto malato che gli chiede aiuto. Perez se lo carica sulle spalle e se lo porta a casa. Il moro muore, ma, prima del momento fatale, lascia a Perez un piccolo scrigno di legno di cedro, una carta e un flauto di canna. La notizia di questo fatto arriva all'orecchio dell'Alcalde, il quale chiama Perez per interrogarlo. Il radiodramma, di cui preferiamo non rivelare il gustoso svolgimento, inizia appunto con l'interrogatorio fatto a Perez.

Conchita

Opera di Riccardo Zandonai (Martedì 25 agosto, ore 20,20 sul Nazionale)

Atto I - Sigaraia presso la manifattura tabacchi di Siviglia, Conchita (soprano) incontra don Teo (tenore), un nobile che un giorno la difese dalla brutalità di una guardia. Il ricordo di quel primo incontro non s'è mai spento nei due, e Conchita abbandona il lavoro per accompagnarsi a don Teo, il quale, pazzamente invaghito della ragazza, la accompagna a casa. Teo, che ha visto le misere condizioni in cui Conchita e sua madre (mezzosoprano) vivono, consegna del danaro alla vecchia donna. Uscito Teo, Conchita resta offesa del gesto da lui compiuto, e giura di non voler più vedere l'uomo che intende pagare il suo amore. **Atto II** - Sei mesi dopo, Teo ritrova Conchita che si esibisce come danzatrice in un locale malfamato. Tra i due scoppia una violenta scenata, al termine della quale — riappacificati — Conchita lascia il lavoro per andare a vivere in una casa di proprietà di Teo. **Atto III** - Ma inutilmente questi implora l'amore di Conchita; ella ora lo rifiuta, ne gli permette l'ingresso nella sua stessa casa, dove, ostentatamente, riceve Morenito (recitante), suo «partner» quando danzava nella locanda. Teo giura vendetta. **Atto IV** - Ad un nuovo incontro, Teo investe Conchita con insulti e percosse. Solo allora la ragazza si avvede di quanto Teo la ami, e quanto il suo amore sia disinteressato e vero. I due si abbracciano appassionatamente mentre cala la tela.

E' questa la seconda opera teatrale di Riccardo Zandonai (*Sacco di Roverta*, 28 maggio 1883 - Pesaro, 5 giugno 1944), figlio unico di un calzolaio e di un'operaista della Manifattura Tabacchi. Prima di Conchita, egli aveva composto per la casa Ricordi il grillo del focolare ispirato alla novella omonima di Charles Dickens e messo in scena al Teatro Regio di Torino nel 1908. Conchita, su libretto di Zangarini, è di due anni dopo, ma già rivela un maestro più maturo, pronto a capire i segreti del teatro. E nonostante che alcuni critici abbiano messo a fuoco le deficienze del libretto, Zandonai seppe creare qui il miglior personaggio femminile di tutta la sua produzione, tratteggiandolo con garbo e insieme con passione, forse anche perché Conchita gli ricordava la dura vita di lavoro condotta dalla propria madre. Il pubblico sia in Italia sia all'estero ha sempre accolto calorosamente questo lavoro, la cui «prima» al Teatro «Dal Verme» di Milano il 14 ottobre 1911 ebbe per protagonista l'eccellente cantante Tarquinia Tarquini, diventata in seguito la moglie del musicista. Si nota nei quattro atti di Conchita uno spiccato, sempre incisivo ritorno di temi, alla maniera del «leit-motiv» wagneriano. Zandonai stesso spiegò però che l'uso dei temi non aveva per lui una vera importanza psicologica, ma corrispondeva piuttosto a un suo particolare sistema di ripetere e di ri-produrre elementi ritmici durante lo sviluppo dell'intero lavoro per far sì che all'opera derivasse una più chiara unità stilistica.

Ruggero Maghini

Sabato 29 agosto, ore 21,30, Terzo

Un *Dies Irae* pacato, gentile, sentimentale, perfino artificioso a firma del più giovane dei figli di Johann Sebastian Bach, ossia di Johann Christian, apre il concerto diretto da Ruggero Maghini con la partecipazione dei solisti Bruna Rizzoli (soprano), Giovanna Fiorini (mezzosoprano), Giuseppe Baratti (tenore) e Robert Amis El Hage (basso). Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Non si tratta appunto di una pagina religiosa cupa, drammatica, tremenda secondo le regole dei romantici, ma appena appena turbata dalle scosse e dalle trombe del giudizio universale. La trasmissione continua con una toccante partitura, *Chansons Françaises* per coro misto a capella di «un arabo della strada». Così un critico aveva soprannominato Francis Poulenc (1899-1963). Sono pagine semplici e piacevoli, al cui ascolto si capisce perché l'autore francese usasse ripetere di avere

due padri spirituali: Mozart e Stravinsky. Maghini passa poi dalle «canzoni» francesi a quelle popolari tedesche, cioè ai *Deutsche Volkslieder* di Johannes Brahms; quasi una reminiscenza dei duri anni di gioventù, del tempo in cui il musicista suonava con il padre nelle bettole di Amburgo «per due talleri e cognac a volontà». Infine un salto in Ungheria, grazie all'ultima opera in programma: le *Scène di villaggio* per coro femminile e orchestra da camera di Bela Bartok, uno dei numerosi saggi di effetto folkloristico di Bartok, che non aveva gustato nelle aule accademiche il vero succo della musica popolare, ma l'aveva scoperto lui stesso durante un lungo pellegrinaggio attraverso la propria terra: aveva capito l'anima del popolo insieme con lo spirito autentico delle danze e delle melodie zingaresche. E lui stesso raccomandava ai giovani di impadronirsi del linguaggio folklorico, «così da farlo divenire l'espressione naturale delle proprie idee musicali».

Argento - Filippini

Lunedì 24 agosto, ore 21,05, Nazionale

Pietro Argento, alla guida dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, interpreta il *Concerto grosso in re maggiore*, op. 3, n. 4 di Francesco Barsanti, che, nato a Lucca nel 1690 e morto a Londra verso il 1776, fu insieme con Geminiani un musicista (suonava l'oboe ed il flauto) molto stimato in Inghilterra. Faceva parte di quella schiera di compositori italiani nati per portare nei Paesi nordici l'allegria ed il buon umore latino.

Dopo Barsanti, il programma prevede Luigi Boccherini con il *Concerto in si bemolle maggiore*, per violoncello e orchestra (solista Rocco Filippini), una delle opere più preziose di questo celebre concittadino del Barsanti. Infine figura in programma la *Sinfonia n. 85 in si bemolle maggiore* (1786) di Haydn. Composta per i «Concerts de la Loge Olympique» di Parigi (insieme con altre cinque) è stata soprannominata «La regina» perché si dice che sia stata tra le opere preferite dalla regina Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI.

Il convitato di pietra

Opera di Alexander Dargomiskij (Giovedì 27 agosto, ore 20, Terzo)

Atto I - Dopo l'uccisione del Commendatore (basso), Don Giovanni (tenore) torna clandestinamente a Madrid, accompagnato dal suo servitore Leporello (basso), e subito riprende la sua attività di instancabile corteggiatore e conquistatore di belle dame. Ora lo attrae l'idea di conoscere la vedova della sua vittima, alla quale tuttavia antepone la conquista di Laura (mezzosoprano), una attrice per l'amore della quale non esita a sfidare a duello e uccidere Don Carlos (baritono). **Atto II** - Vestito da frate, Don Giovanni attende nel chiostro del monastero che Donna Anna venga a pregare sulla tomba del Commendatore, e intanto ripassa le frasi che intende rivolgerle per farla sua. Sorpresa dal contegno del finto frate, che non esita a dichiararle il proprio amore, Donna Anna lo invita a casa per

l'indomani, purché mantenga un contegno da gentiluomo. Uscita donna Anna, Don Giovanni esterna la sua gioia giungendo persino a invitare la statua del Commendatore a recarsi l'indomani dalla vedova: penserà lui a sbarrargli la strada. La statua, con un cenno della testa, dà il suo assenso. **Atto III** - Camera di Donna Anna. Sempre più debolmente ella resiste alla corte insistente e spietata di Don Giovanni che, svelata la sua vera identità, ottiene dalla donna il perdono e la promessa di un appuntamento. In quel momento si odono però alcuni colpi alla porta, che si apre lasciando entrare la statua del Commendatore. Donna Anna sviene, mentre nella stretta di mano datagli dal «convitato di pietra» Don Giovanni trova la sua morte.

Potrebbe far pensare al Don Giovanni di Mozart, ma è invece il lavoro teatrale più riuscito di un impiegato all'ufficio del personale

del demanio di Pietroburgo. Dargomiskij, nato come Verdi a Wagner nel 1813 e morto nel 1869, segnava con il convitato di pietra, su testo integrale di Puskin, una data importante: dava il via al tentativo moderno di rifarsi ai primordi del melodramma, quando la parola era sacrosanta, rispettata e trasposta in musica con grande venerazione, libera di farsi ascoltare in tutta la sua potenza espressiva. Dargomiskij, si poneva qui finalmente in catidra per allievi quali Mussorgskij, Debussy, Ravel. Purtroppo egli morì prima della messa in scena del lavoro (*Pietroburgo* 28 febbraio 1872) senza aver potuto, per una grave malattia, ultimare il primo atto (messo a punto da Kijul): all'amico Rimski-Korsakov aveva affidato l'incarico di orchestrare l'intero spartito. Il critico Vladimir Fedorov osserva che il recitativo sostiene l'opera intera: «Gli scarsi preludi, interludi e postludi sono

ridotti al minimo necessario (si pensi a Pelléas); l'unica funzione dell'accompagnamento è quella di sostenere e di situare gli accenti della parola parlata... Si deve unicamente alla sua musica di teatro», continua Fedorov, «e in primo luogo a Rusalka e al Convitato di pietra (il cui titolo originale russo è *Kamennyj gost*, n. d. r.) se Dargomiskij occupa nella storia della musica russa il posto importante che gli assegnarono senza esitare i musicologi russi suoi contemporanei e che oggi gli conferiscono quelli sovietici». Dargomiskij è indispensabile anello di una catena: non solamente completa l'opera di Glinka e prepara la via alle audacie di «Cinque», ma anche spiega il realismo di Serov e giustifica il nazionalismo di Ciaikovski. In fin dei conti, non a Ciaikovski o a Mussorgskij, ma appunto a Dargomiskij bisogna far risalire le attuali tendenze del teatro musicale sovietico».

Alfred Cortot

Giovedì 27 agosto, ore 12,20, Terzo

Se non fosse diventato il più appassionato e autorevole interprete di Chopin, Alfred Cortot (1877-1962) avrebbe certamente abbracciato con successo la direzione d'orchestra e sarebbe stato uno di quei maghi del podio che non riescono a fare sbadigliare platee e loggioni nemmeno durante interminabili tetralogie wagneriane. Fu lui nel 1902 a dirigere per la prima volta in Francia *Il crepuscolo degli dei*, forte dell'esperienza acquisita come aiuto direttore a Bayreuth. Non era comunque quella la sua strada. Cortot doveva diventare l'interprete di Chopin e di Schumann per eccellenza. Allievi da tutto il mondo corrono alle sue lezioni al

Conservatorio di Parigi e all'École Normale de musique, da lui stesso fondata nel 1919, per apprendere i segreti sulle *Sonate*, sugli *Scherzi*, sui *Valzer*, sui *Notturmi* di Chopin. Le sue maniere espressive erano inconfondibili, sempre colme di fascino romantico, ricche di poesia. Ora, grazie a una trasmissione radiofonica, la sua arte torna quasi come una lezione per quei pianisti che osano eseguire Chopin secondo le formule dell'avanguardia, cioè freddamente, senza pathos o perfino martellando la tastiera, attribuendo a Chopin una inesistente parentela con Bartok. Figurano in programma la *Ballata n. 2 in fa maggiore*, op. 38 di Chopin e il *Concerto in la minore*, op. 54 di Schumann.

Louis Spohr

Mercoledì 26 agosto, ore 15,30, Terzo

Non sono pochi a reclamare nella storia la paternità della bacchetta direttoriale. Tra questi il tedesco Louis Spohr, morto a Kassel nel 1859. Questi cominciò la carriera musicale a quattordici anni, come violinista di corte nella sua città natale, passando poi a suonare e a dirigere a Gotha, a Vienna, a Francoforte e a Kassel. Ma fu più tardi in Inghilterra che osò adoperare la bacchetta per dirigere, trovandola di grande aiuto sia per le proprie composizioni sia per quelle dei contemporanei. Fu tra i romantici uno dei più accesi maestri d'avanguardia, felice di

salutare l'avvento di Richard Wagner. Dimostrò infine una spiccata tendenza per le innovazioni tecnico-espressive del violino. Non a torto è considerato, insieme con Paganini, uno dei maestri dell'arte violinistica di tutti i tempi. Aveva però il difetto di intitolare in maniera buffa e alisonante certe sue composizioni. Scrisse sinfonie chiamate *La consacrazione del suono* ed *Il sacro e il profano nella vita dell'uomo*. Nella trasmissione dedicatagli dalla radio saranno eseguiti *Otello in mi maggiore*, op. 32 per clarinetto, 2 corni, violino, 2 viole, violoncello e contrabbasso e il *Concerto n. 8 in la minore*, op. 47 per violino e orchestra.

Orchestra Sinfonica di Cleveland

Domenica 23 agosto, ore 14,05, Terzo

Era l'estate del 1788: periodo di dure prove, di privazioni, di dolori fisici e morali per Mozart, allora trentaduenne. Ritiratosi in una squallida casetta della periferia di Vienna, il Salisburghese parve però dimenticare l'infelicità e si diede a comporre una valanga di partiture, dalle quali si direbbe sprigionarsi lo spirito della più autentica allegria. Mozart mentiva a se stesso o almeno

non era affatto influenzato, scrivendo musica, dai fatti della vita quotidiana. Lo dimostra chiaramente anche la *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore*, K. 543 composta appunto in un giorno di quella triste estate. La *Sinfonia* e colma — anche secondo l'autorevole giudizio di Herman Albert — di ardita e sana gaiezza. Ne va in onda adesso un'interpretazione offerta dall'Orchestra Sinfonica di Cleveland, che ha inoltre in programma *La mer*, tre schizzi sinfonici di Claude Debussy scritti

tra il 1903 e il 1905 come rievocazione delle impressioni avute durante due traversate della Manica e in occasione di un soggiorno a Eastbourne. Debussy chiamava il mare « il mio vecchio amico ». Le tre parti in cui si divide la partitura s'intitolano *Dall'alba al meriggio sul mare*, *Giocchi d'onde* e *Dialogo del vento e del mare*. Conclude la trasmissione il *Concerto per orchestra* di Bela Bartok, composto nel 1943 e nel quale si ammira il trionfo delle forze ritmiche elementari.

Charles Münch

Domenica 23 agosto, ore 18, Nazionale

Charles Münch dà il via al consueto concerto domenicale con una delle pagine più spettacolari di Claude Debussy: *Iberia*. Ascoltandola si ha l'impressione che il maestro francese abbia viaggiato in lungo e in largo attraverso la Spagna, andandone a scoprire tutto il più estasiante e poetico folklore. Al contrario, Debussy aveva visto la Spagna una sola volta e per poche ore a San Sebastian (il tempo per assistere ad una corrida). Come abbia fatto a fissarla sul pentagramma lo spiega Manuel de Falla, precisando che Debussy conosceva quel Paese grazie ai libri, ai dipinti, ai canti e alle danze portati in Francia da oriundi spagnoli. Il giorno della prima esecuzione, il 20 febbraio 1910, l'autore preghe- rà i suoi fans di non chiedergli aneddoti a proposito di *Iberia*. Assicurava che non era legata ad alcuna storia: « Dipende interamente dalla musica », aggiungeva, « se il pubblico s'interesserà o no di essa ». Sempre di Debussy va in onda *Prelude à l'après-midi d'un faune* (1894) ispirato da un poema di Stéphane Mallarmé. E ci voleva il genio di Debussy per musicare con estrema delicatezza i sogni di un fauno, le danze delle ninfe, la fioritura dei gigli: la prima volta il maestro francese aderiva in maniera completa all'impressionismo. Segue infine la *Rapsodie espagnole* (1907) di Maurice Ravel. Nonostante il brio e i bellissimi colori strumentali di questa pagina, il pubblico della « prima » parigina rimase indifferente. Soltanto alcuni giovani musicisti si mostrarono oltremodo entusiasti e uno di loro, Florent Schmitt, osò gridare dal loggione verso l'orchestra: « Suonatela ancora per quelle persone laggiù in platea: non l'hanno capita! ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fatti, con la collaborazione di Gastone Mannozi)

John Cage

Venerdì 28 agosto, ore 14,30, Terzo

Viene da Los Angeles la rivoluzione pianistica, voluta e sostenuta da John Cage, al quale guardano alcuni giovani compositori con la speranza di ricevere i lumi necessari per continuare su una strada tanto ardita. Allievo di Arnold Schönberg, il padre della dodecafonia, Cage non ha conosciuto freni nelle espressioni pianistiche. Ha buttato alle ortiche la piacevole veste romantica dello strumento ideato dal Cristoforo, sostituendola con il « pianoforte preparato », ossia con una fonte sonora irrisolvibile dato che le sue partiture vogliono un pianoforte percorso, pizzicato e sevizato in mille modi. Anche nel campo della musica a percussione egli è oggi tra i primi, dopo aver militato negli Stati Uniti nelle file dei dodecafonicisti. Ascoltare un suo concerto è comunque sempre interessante. L'orecchio non conosce davvero riposo, i nervi sono messi talvolta (specie se l'interesse parte da una persona intransigente e legata ai dogmi della tradizione) a dura prova. Nella trasmissione di questa settimana sono state scelte nel nome di John Cage le seguenti pagine: *Double Music*, *String Quartet in four parts*, *The flower*, per voce e fandrum. *The wonderful widow of 18th springs*.

Di Yehudi Menuhin (nella foto)
Toscanini disse:
« Suona in modo inappuntabile ».
Il famoso violinista
esegue martedì
sul Terzo musiche di
Haydn, Mozart
e Franz Schubert



Yehudi Menuhin

Martedì 25 agosto, ore 15,30, Terzo

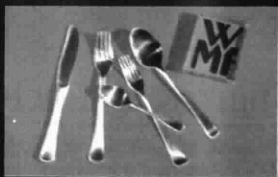
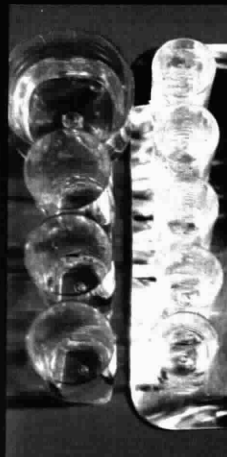
Si dice che Toscanini, sempre piuttosto severo verso i giovani concertisti, si sia sentito imbarazzato il giorno in cui il violinista Yehudi Menuhin l'aveva pregato di correggerlo: « Tu », lo rassicurò il famoso direttore d'orchestra, « non suoni mai male; suoni in modo inappuntabile ». Menuhin ha adesso 54 anni e continua a suonare, ad incidere dischi, perfino a dirigere concerti. Ed è appunto come direttore e come solista che lo ascolteremo questa settimana. In programma la *Sinfonia n. 45 in fa diesis minore* « Dell'addio » di Haydn: partitura scritta nell'autunno del 1722 nel castello del principe Esterhazy, presso il lago di Neu-

siedler in Ungheria. Si racconta che Haydn avesse voluto presentare con questa la richiesta d'un permesso di ferie, in nome dei suoi orchestrali. Infatti, durante l'ultimo movimento della sinfonia gli esecutori, a cominciare dal primo oboe e dal secondo corno, devono smettere l'uno dopo l'altro di suonare, spegnere poi le candele del leggio e andarsene con lo strumento sotto braccio. Il principe capì l'antifona e lasciò finalmente partire l'indomani stesso gli stanchi suonatori. Menuhin continua la trasmissione con il *Concerto in re maggiore*, K 211/a per violino e orchestra di Mozart, scritto nel 1777, e con la *Sinfonia n. 6 in do maggiore* « La piccola » (1818) di Franz Schubert.

il centro dei desideri



La camera matrimoniale o la sala da pranzo, la poltrona comoda, il « pezzo » importante o quello che desideri da tanto tempo: per la tua casa che s'ingrandisce o che vuoi fare più bella e più confortevole per i tuoi gusti che cambiano, Morena è a tua disposizione. 1000 idee per risolvere i tuoi problemi di spazio e di colore, di stile e di funzionalità. Tanto amore per la tua casa e la tua comodità.



Tutto per l'arredamento: mobili, tende, tappeti, lampadari, accessori per il bagno, posaterie e piccoli oggetti della WMF cristallerie, porcellane Arzberg, articoli da regalo. Un salone completamente dedicato al bambino e un servizio di consulenza specializzata, gratuita, e tanta cortesia per tutti i visitatori. Entra da Morena e porta a casa i tuoi sogni. E' aperto tutti i giorni, anche la domenica.



morena

arredamenti Morena - sulla Udine - Tricesimo

CONTRAPPUNTI

Due Luporini

C'era una volta un musicista lucchese di nome Gaetano Luporini, allievo di Catalani, direttore dell'Istituto musicale e maestro di cappella in cattedrale nella sua città, e operista lui stesso (*I dispetti amorosi*, rappresentati al «Regio» di Torino nel 1894, gli diedero allora una certa notorietà). Oggi invece è il turno del trentaquattrenne Gaetano Giani Luporini, nipote del precedente e musicista di avanguardia, «che d'ora in poi bisognerà seguire con particolare attenzione, perché sta rivelandosi con straordinario talento». A scrivere in termini così lusinghieri e un critico notoriamente alieno da elogi gratuiti come Leonardo Pinzauti, il quale, dopo avere ascoltato in quel di Lucca la novità dal titolo *Misteri corali per coro a cappella e voce recitante*, non ha esitato a riconoscere al Giani Luporini una sua specifica «natura musicale, tendente all'abbandono mistico e nello stesso tempo ancorata in modo vigoroso ad una concezione organica, ben strutturata, del comporre, [...] che ha all'interno un motore drammatico, e dice il senso di un "nuovo teatro" di notevole interesse, soprattutto per gli sviluppi che potrà avere se [egli] continuerà a lavorare con la serietà e la sincerità di oggi».

Musica e no

Il critico musicale di *Umanità*, a proposito del recente Festival pianistico di Bergamo e Brescia, si è soffermato ampiamente sulla produzione presentata da John Cage e Mauricio Kagel, scrivendo di «suoni prodotti al di fuori di ogni immaginabile codice musicale», ovvero suoni che «programmaticamente non vogliono dire nulla a meno che [...] non vogliano dirci che la musica oggi non può più dire qualcosa». Più soddisfacente invece, anche se accompagnato dalla scontata riprovazione del pubblico bresciano, il concerto della giovane e prestigiosa pianista Mariolina De Robertis, che ha eseguito pagine di Sciarino, Pennisi, Panni, Ligeti e infine, dedicate a lei stessa, di Mario Bertoncini. In Lombardia, evidentemente, la musica contemporanea è di casa. Dal 30 settembre al 4 ot-

tobre Como ospiterà infatti, nell'ambito del IV Autunno Musicale organizzato da Gisella Belgio e Italo Gomez, una rassegna speciale dedicata a «I giorni della Nuova Musica», durante la quale saranno eseguite musiche di Corghi, Hespous, Rotondi, Schnittke, Togni, Lachemann, Manzoni, Ashley, Benvenuti, Levine, Boulez, de Leeuw, Petras, Stockhausen, Evangelisti, Adriansen, nonché degli sperimentatori americani del primo '900 Charles Ives e Carl Ruggles, e infine, per rievocare il venticinquesimo anniversario della tragica scomparsa, di uno dei «padri» dell'avanguardia, il «puntalista» Anton Webern.

I magnifici 3

Sono i tenori — certamente fra i migliori, non solo di oggi ma anche di quelli espressi in un ventennio di attività lirica internazionale — che hanno, sia pure in diversa misura, entusiasmato il pubblico dell'Arena di Verona. Per uno, l'ispano-messicano Plácido Domingo (Des Grieux) resta solo da vedere quanto la passionalità del temperamento e la veemenza del canto potranno alla lunga incidere sfavorevolmente sulla durata della carriera. Per gli altri due, invece, l'ennesimo riconoscimento di qualità e di meriti che appartengono ormai alla storia: e se il parmigiano Bergonzi si è confermato impeccabile stilista nell'ingrata parte di Alfredo Germont, a sua volta il marchigiano Franco Corelli ha meravigliato tutti per gli ulteriori miglioramenti nella tecnica del canto e nella recitazione, che gli hanno consentito di offrire un memorabile ritratto di Don José.

Balcanto a tre

Sono il mezzosoprano Elena Zilio, il baritono Attilio Burchiellato suo marito, e il pianista Enzo Marino, che insieme hanno dato vita al «Trio di Balcanto», recente ospite dell'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, dove i tre hanno eseguito un programma prevalentemente «balcantista» comprendente pagine di numerosi autori che qui citiamo: Cavalli, Bononcini, Martini, Galuppi, Alessandro Scarlatti, Falconieri, Caccini, Spontini, Cimarosa, Verdi, Bellini, Donizetti e Rossini.

gual.

BANDIERA GIALLA

SCATENATI PER I FREE

Il sistema inglese è semplice: quando nella musica pop salta fuori un nuovo outsider, in coda al suo nome si aggiunge «mania» e il gioco è fatto: sei anni fa c'era la «Beatlesmania», adesso c'è la «Freemania», protagonista il quartetto londinese dei Free, primo in classifica per un mese con *All right now* e destinato, a quanto pare, a riportare il pubblico dei giovani inglesi ai tempi, alle abitudini e all'isterismo collettivo dei primi trionfi dei Beatles.

«La notte che ho trascorso ascoltando un concerto dei Free — scrive un critico specializzato del *Melody Maker*, il più diffuso settimanale britannico di musica — mi ha ricordato in modo impressionante una notte del 1964, quando quattro ragazzi di Liverpool dai capelli lunghi cantavano *Yeah, yeah, yeah* e nessuno prevedeva che avrebbero fatto quello che poi hanno fatto». In effetti era un bel pezzo che i teenagers inglesi non si scatenavano così: una cosa è tributare i dovuti onori a cantanti e complessi, applaudirli in maniera normale e chiedere i soliti quantitativi di autografi, un'altra è impazzire. E per i Free, almeno a giudicare dalle cronache dei loro più recenti spettacoli, i giovani e i giovanissimi inglesi sono impazziti.

L'ultima esibizione del gruppo è avvenuta alla Durham University. Bilancio: 3 mila spettatori in una sala per 1500, altri 2 mila fuori che hanno urlato per sei ore cercando di entrare, 220 poliziotti di servizio, rinforzati poi da altri 100, che sono riusciti a malapena ad evitare una catastrofe, un autoblindo per portare i Free dall'albergo alla sala e viceversa, danni per quasi 2 mila sterline, 3 milioni e mezzo di lire, due ore di ritardo nell'inizio dello spettacolo per l'impossibilità da parte del gruppo di raggiungere il palcoscenico. Una settimana prima a Sunderland, al «Locarno» (un locale soprannominato «Fillmore North» perché il livello dei suoi spettacoli di pop-music è pari a quello dei famosi Fillmore statunitensi) i Free avevano deciso di registrare il concerto per realizzare un long-playing «dal vivo», e sul posto era stata convocata un'equipe di tecnici audio. Alla fine dell'esibizione la confusione è stata tale che i nastri magnetici sono rimasti distrutti, trasformati dalle bobine e trasformati in coriandoli.

Dei Free fanno parte il cantante solista Paul Rodgers, il cui stile, soprattutto dal punto di vista scenico, ha parecchi punti in comune con quello del solista dei Rolling Stones Mick Jagger, il chitarrista Paul Kossoff, il bassista Andy Fraser e il batterista Simon Kirk. Nati tutti e quattro a Londra, hanno i capelli lunghissimi (Fraser e Kossoff fino alla vita), suonano un rock moderno e disinvolto ma non particolarmente d'avanguardia. «Sono finiti i tempi», dice Paul Rodgers «dell'ammirazione selvaggia per cantanti e complessi che conquistavano la vetta delle classifiche. Adesso il pubblico apprezza in uguale misura gli interpreti e la musica: ascolta, anzi, solo la musica che gli piace, indipendentemente da chi gliela porge. Insomma, io penso che i giovani si comportino così con noi perché la nostra musica è esattamente ciò di cui hanno bisogno. Di noi quattro come persone alla gente non importa niente».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● L'ultimo dei «supergruppi» britannici è formato dall'omnipotente chitarrista Eric Clapton, da Ringo Starr, da Gary Brooker dei Procol Harum e da Klaus Voorman. Sono tutti al fianco di George Harrison per accompagnarlo nel suo primo long-playing da solo. La prima seduta di registrazione è stata però una delusione: i tecnici non sono riusciti a incidere con sufficiente fedeltà il sound troppo complicato del gruppo e prima di riuscire ad avere una registrazione accettabile sono stati necessari due giorni di prove.

● Mistero in Inghilterra intorno a un long-playing dei Rolling Stones pronto da più di un mese, già stampato ma ancora introvabile. Intitolato *Get your ya-ya out*, il disco venne registrato dal vivo durante il concerto dato dal Rolling al Madison Square Garden di New York nel corso dell'ultima tournée americana del gruppo. In seguito i Rolling Stones hanno sciolto il contratto, che li legava alla loro casa discografica: il disco quindi è rimasto bloccato. Ancora non si sa sotto quale etichetta verrà messo in commercio, né quando.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 2) *Insieme* - Mina (PDU)
- 3) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 4) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
- 6) *Lady Barbara* - Renato dei «Profeti» (CBS Italiana)
- 7) *L'isola di Wight* - Michel Delpech (CGD)
- 8) *Fin che la barca va* - Orietta Bert (Polydor)
- 9) *The long and winding road* - Beatles (Apple)
- 10) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)

(Secondo la «Hit Parade» del 14 agosto 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 2) *Make it with you* - Bread (Elektra)
- 3) *Signed, sealed, delivered* - Stevie Wonder (Motown)
- 4) *Spill the wine* - Eric Burdon (M.G.M.)
- 5) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 6) *Tighter, tighter* - Alive and Kicking (Roulette)
- 7) *Oo-Child* - Five Starsteps (Buddah)
- 8) *Lay a little lovin' on me* - R. MacNamara (Steed)
- 9) *War* - Edwin Starr (Gordy)
- 10) *In the summertime* - Mungo Jerry (Janus)

In Inghilterra

- 1) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 2) *Lola* - Kinks (Pye)
- 3) *All right now* - Free (Island)
- 4) *Neanderthal man* - Hot Less (Fontana)
- 5) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)
- 6) *In the summertime* - Mungo Jerry (Janus)
- 7) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)
- 8) *It's all in the game* - Four Tops (Tamla Motown)
- 9) *I'll say forever my love* - Jimmy Ruffin (Tamla Motown)
- 10) *Love like a man* - Ten Years After (Deram)

In Francia

- 1) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 3) *Et mourir de plaisir* - Michel Sardou (Philips)
- 4) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 5) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 6) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
- 7) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
- 8) *Pauvre Buddy* - Gilles Marchal (AZ)
- 9) *Laisse-moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)
- 10) *5th symphony* - Ekseption (Philips)

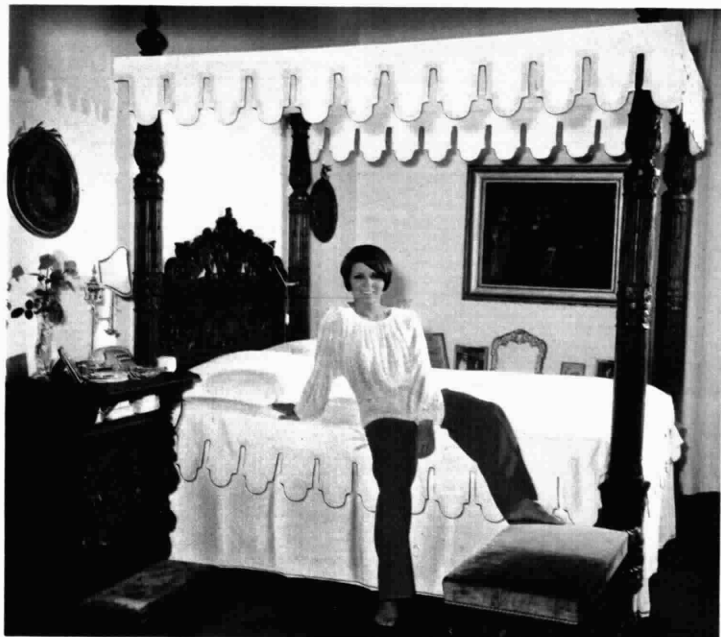
Delia, un cuore e una capanna



Delia Scala, pur abitando idealmente a Roma, la città che l'ha vista protagonista dei suoi più bei successi teatrali, vive ormai stabilmente a Viareggio. Possiede una grande e bella villa del primo 900 a due piani sul lungomare del centro versiliese protetta da una barriera di verde e circondata da un prato «all'inglese». Delia Scala è nata a Bracciano il 25 settembre del 1929 e si chiama in realtà Odette Bedogni; iniziò la sua carriera nel cinema 22 anni fa col nome di Lia Delia Scala. Dal 10 settembre del 1966 è sposata con Piero Giannotti, commerciante di automobili. La storia d'amore dalla quale è nata questa unione è stata ampiamente illustrata all'epoca della cerimonia da tutti i rotocalchi italiani. Giannotti ha pazientemente aspettato per 20 anni che Delia si decidesse ad abbandonare il teatro.



Delia Scala all'inizio del nuovo anno tornerà alla radio con un gioco ideato per lei da Garinei e Giovannini che, secondo gli autori, dovrebbe coinvolgere anche il pubblico. Non è la prima volta che l'attrice, dopo il matrimonio, ha fatto eccezione alla regola che si era imposta (l'abbandono definitivo dell'attività artistica) accettando di partecipare a qualche spettacolo televisivo (come Signore e Signora con Lando Buzzanca) e radiofonico (come Gran Varietà); ora però ha accolto l'offerta del celebre «duo» del teatro leggero con più entusiasmo perché la nuova trasmissione radiofonica sarà realizzata negli studi di Firenze, a tre passi dunque dalla bella casa di Viareggio. Queste immagini presentano alcuni angoli dell'ala di rappresentanza della villa. Il salone, ormai completamente arredato, è tutto in due toni dominanti: beige e bianco. Mobili moderni e mobili antichi (toscani e inglesi), tappeti persiani e quadri d'autore.



In questo periodo Delia Scala si sta concedendo una lunga vacanza al mare che per lei continua ad essere un recupero degli anni che l'hanno vista costantemente sul palcoscenico d'estate e d'inverno. Nell'arco della sua carriera teatrale i successi principali che ha ottenuto sono legati alla coppia Garinei e Giovannini: Rinaldo in campo con Modugno, le cui repliche si sono protratte fino al '67; Un trapezio per Lisistrata; Giove in doppiopetto e l'Adorabile Giulio con Dapporto; la Canzonissima del 1959 con Nino Manfredi e Paolo Panelli; il Giorno della tartaruga con Rascel.

**Sul video «...E noi qui»
prima trasmissione televisiva
nella quale Giorgio Gaber
dopo anni di tirocinio interpreta
la parte
di se stesso**

La roulette russa del ragioniere milanese

**«Vorrei creare tra me e il pubblico
un rapporto dinamico: io
so d'essere migliorato; spero che
gli altri se ne accorgano».
L'ultimo long playing: dieci canzoni
e altrettanti ritratti di donna**

di Carlo Maria Pensa

Milano, agosto

Tono se ne dà. Ma poco: appena quel tanto che serva a distinguerlo dai cantanti di molto successo e di scarsa intelligenza. Se non fosse per la simpatica spavalderia con cui porta in giro il suo famoso naso rinascimentale, Giorgio Gaber darebbe l'impressione, quando si confida, d'essere soltanto un bravo giovanotto milanese che ha cercato di farsi in proprio una cultura al di là del sacrosanto diploma in ragioneria. Del resto, non è nato cantante: le sue biografie non parlano né di vagiti né di strilli preconizzatori. «Di colpo», racconta lui stesso, «mentre scherzavo, mi sono trovato a incidere dischi». Non ci aveva mai pensato, insomma. Sono stati gli altri, al solito.

Il difficile, si dice, è cominciare. Per Giorgio Gaber, il difficile è stato continuare. Sono gli svantaggi dell'autocritica. In TV, per esempio, a una trasmissione di prima serata, in onda al sabato, ci è arrivato solamente adesso, dopo anni di ragionato tirocinio. «Ho sempre dovuto fare trasmissioni a tema perché evidentemente Mamma Televisione ha sempre pensato che, appoggiandomi a un tema determinato, io avessi maggiori facilità di reggere il confronto con i teleschermi. Con *...E noi qui*, finalmente, faccio la parte di me stesso. So che mi gioco molto, forse tutto. Una specie di "roulette russa" per intenderci, ma valeva pur la pena di tentare».

Perché il problema di Gaber non è così semplice come sembra. «Vorrei che tra me e il pubblico ci fosse un rapporto dinamico». Capito, il nostro? E continua: «Vorrei che ad ogni mio mutamento interiore, cambiasse qualcosa fuori; e vorrei quindi aggiornare continuamente il pubblico sulle cose

che faccio». Il rapporto dinamico, appunto. Come girano i tempi! Fino a un po' di anni fa, un cantante arrivava a dire, al massimo: «Questa canzone la dedico alla mia mamma». Oggi, siamo al rapporto dinamico. Con questo particolare rilevante: che a Gaber ci si crede, perché è uno che sa quel che vuole e, a parte lo slancio di partenza, le sue posizioni è andato conquistandosele passo per passo.

Oltre tutto, bisogna considerare che non è un cantante facile; non è di quelli che con «un po' d'amor - in fondo al cuor» incantano oceaniche platee di anime semplici. Anche le sue canzoni più disarmanti, le più vicine — in apparenza — al gusto d'una certa periferia milanese, nascondono il doppiofondo dell'ironia o del sottile giochetto intellettuale. In questo senso, *...E noi qui* è giusto la trasmissione che ci voleva, per lui. Non dirò un Gaber nuovo, anche perché non m'intendo di cantanti e di canzoni; ma un Gaber diverso, sì. Un Gaber che s'è maturato a poco a poco. Un Gaber, in sostanza, che, forse, non si sarà ancora fatto lo yacht o il biplano personale come parecchi suoi colleghi venditori di fumo; ma che resiste alla smania con cui la gente distrugge i propri idoli dopo averli acclamati. E resiste perché ha capito in quale misura sia necessario «cambiarsi dentro».

Certo, in queste sue mutazioni, il momento magico l'ha avuto la scorsa stagione, quando ha girato l'Italia per due mesi e mezzo, nei teatri, in uno spettacolo insieme con Mina. Fuori dalle sale di registrazione, fuori dagli studi televisivi e dagli auditori della radio. «Questa esperienza con Mina mi ha dato una dimensione della canzone che non conoscevo. Non conoscevo il teatro. La dimensione del teatro: è stata una cosa entusiasmante. Io qui e il pubblico lì; a tu per tu». Infatti, nel prossimo autunno, quasi certamente, Giorgio Gaber tornerà in teatro: addirittura al Pic-



Giorgio Gaber in una scena di «...E noi qui», il varietà TV che va in onda il sabato sera e nel quale recita anche il comico milanese Gino Bramieri

colo di Milano, con uno spettacolo tutto suo di cui il personaggio-protagonista sarà «il signor G.». Un personaggio che nasce, che crede, che accusa, che ama, che incontra un albero. G come Giorgio, G come Gaber; e anche G come gente, cioè come ognuno di noi. L'autenticità di Gaber è per l'appunto il suo autobiografismo, il suo essere uno qualunque, un ragioniere milanese che ogni sera, dopo sette ore d'ufficio, studia il prossimo per ritrovare se stesso. *...E noi qui* è dunque una tappa molto significativa. «A mano a mano che

venivo avvicinandomi a questo punto, sentivo sempre più forte il bisogno di respingere qualsiasi compromesso. Ora sono sereno; rinuncio a molte cose, scelgo solamente quelle che mi piacciono». Chiaro, allora: *...E noi qui* è una trasmissione che piace a Giorgio Gaber. Poi, magari, non piacerà a chissà quante migliaia di spettatori; ma si sente che piace a lui, ed è questo che importa. Che importa — voglio dire — anche per il pubblico. E al sabato sera, acceso il televisore, il «rapporto dinamico» è una realtà. «Io capisco d'essere



Giorgio Gaber è un padre affettuoso. Eccolo, a destra in alto, con la figlia Dania. Qui a fianco il cantautore milanese fra Rosanna Fratello e la moglie Ombretta Colli durante la trasmissione televisiva. Dopo la positiva esperienza teatrale con Mina, Gaber ha deciso di tornare sul palcoscenico con uno spettacolo tutto suo nel quale il personaggio protagonista sarà « il signor G. »

migliorato; spero che anche il pubblico lo capisca ». Non è una questione di indici di gradimento: è qualcosa di più complesso e di più indefinibile.

Così come la intende Gaber, la canzone non è più solo un tonico digiuno; diventa un modo di esprimersi e, di conseguenza, un modo di comprendersi. Siamo quasi nelle regioni svaporanti della psicologia. Non per niente, le ultime composizioni di Giorgio Gaber sono dieci canzoni che sono dieci ritratti di donna: le sta registrando Mina in un long playing. Ritratti di donna: mica uno scherzo. Ai tempi della *Ballata del Cerutti* e di *Trani a gogo*, pochi, probabilmente, avranno focalizzato le vere ambizioni di Giorgio Gaber. Di quegli anni, ormai, non gli è rimasta che la simpatica spavalderia del suo naso rinascimentale. Giorgio Gaber è cambiato. E la prima ad esserne fiera è sua moglie, Ombretta Colli.



... E noi qui va in onda sabato 29 agosto, alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

Inchiesta a Galatina dove vanno a curarsi gli ultimi ammalati di «tarantismo»

NELLA TERRA DEL RIMORSO

Magia ed esorcismi restano i soli rimedi per guarire rapidamente dalla misteriosa malattia provocata, pare, dal morso di un ragno. Analogie con l'argia sarda. Le cure in una vecchia cappella sconsacrata

di Franco Scaglia

Roma, agosto

Arrivano su automobili per lo più prese a nolo, ma chi può viene su un'auto di proprietà, certo si tratta sempre di mezzi di piccola cilindrata, la gente della Terra del Rimorso non è ricca. Arrivano la domenica pomeriggio, il giorno prima della festa dei Santissimi Pietro e Paolo; da quelle automobili chi ne ha la forza si getta, gli altri vengono trascinati o ancora condotti a braccia nella minuscola cappella dedicata al culto di San Paolo. I parenti cercano di difenderli come possono dalla curiosità, dalle domande, dagli sguardi dei forestieri. Minacciano, insultano, piangono, urlano, pregano di andar via, di lasciare in pace chi si sta curando. Si curano in una cappella sconsacrata, dentro è vecchia, i muri corrosi da anni di pellegrinaggio, da lacrime e convulsioni, i pavimenti consumati da quelli che ci strisciano sopra.

Il 29 giugno del 1970 a Galatina di tarantati ce n'erano pochi. La domenica, il giorno in cui si svolge la tradizionale processione in onore di San Pietro e Paolo, nel primo pomeriggio ne arrivarono tre. Erano anziani, la gente che aspettava di fronte alla cappella li conosceva, sono molti anni che vengono a Galatina per curarsi. L'ingresso in cappella è rapido, dopo le porte vengono sbarrate, con aria violenta e provocatoria un paio di parenti stretti si pongono sulla soglia, non permettono a nessuno di entrare. A pochi metri la gente si agita, si muove, scorre una vita normale. Preparano la processione, ci sono bancarelle con dolci e gelati, per-

sone vestite a festa, il sole è ancora forte, un calore bianco entra dentro le ossa e le riscalda, forse troppo. La folla aumenta, non si preoccupa che a pochi metri dalla «civile» piazza sta avvenendo qualcosa di inspiegabile: dei tali che si agitano e stanno male e dopo un po' di tempo all'interno di una vecchia cappella, al cospetto della vecchia effigie di un santo, escono guariti.

E' mattina, lunedì mattina, il sole è ancora più caldo, i tarantati sono una decina; prima di mezzogiorno, guariti, ripartono per le campagne. I galatinesi commentano che i tarantati vanno diminuendo come numero e le manifestazioni in intensità. Ma danno motivazioni affatto particolari. Non pensano alla diffusione dei mass media o ai fenomeni di urbanizzazione: indicano cause dirette come la trebbiatrice e il DDT interne al fenomeno nel senso di «strettamente connesse». I contadini cioè vanno meno nei campi, non si espongono tanto facilmente al fatidico morso della taranta, un animale che del resto non si è mai permesso di mordere un abitante di Galatina, perché il paese è sotto la protezione di San Paolo.

Le origini storiche del tarantismo come istituto culturale con caratteri locali ben definiti risalgono al Medioevo. Nel Medioevo appunto si verificò quel fortissimo urto tra mondo islamico e mondo cristiano nel quale gli eserciti cristiani ebbero a soffrire per reali episodi di intossicazione dovuta a morsi di animali velenosi. Nel periodo delle crociate i porti pugliesi ospitavano il passaggio in Terra Santa degli eserciti occidentali. E non dobbiamo dimenticare che nello stesso periodo le popolazioni dell'Italia meridionale ebbero a patire terribili ma-

lattie: sedici epidemie di peste dal 1119 al 1340, vaiolo, morbillo micidiali, lebbra. Nel 1600 alcuni gesuiti si imbarcarono nel tarantismo e i padri Nicoletto e Galliberto, rettori rispettivamente dei collegi di Taranto e Lecce, fornirono i necessari strumenti ad un loro confratello, padre Atanasio Kircher, per inserire la valutazione del fenomeno nel quadro della iatromusica dell'età barocca. Nel 1600 Epifanio Ferdinando e Giorgio Baglivi scrissero dei trattati sull'argomento orientandosi verso una spiegazione del tarantismo come malattia. L'interpretazione medica, secondo la quale il tarantismo è una malattia e così deve essere studiata, è la nota dominante, l'indirizzo fondamentale della vasta letteratura sul fenomeno. Medici furono i Caputo, i De Renzi e i Caruso. E medici furono i più recenti studiosi come Katner le cui ricerche risalgono al 1956 e come Giordano, 1957. Solo lo Schneider nel 1948 avanzò l'ipotesi che il tarantismo non fosse semplicemente malattia. In effetti considerarlo una malattia rendeva nullo il tentativo di spiegazione in chiave magico-religiosa. Per decidere come stavano effettivamente le cose, se era valida l'interpretazione medica o il discorso andava riproposto in altri termini, l'etnologo e storico delle religioni Ernesto De Martino organizzò un'équipe della quale facevano parte lo psichiatra Giovanni Jervis, l'etnomusicologo Diego Carpitella, l'antropologa Amalia Signorelli-D'Ayala, l'assistente sociale Vittoria de Palma, la psicologa Letizia Jervis-Comba. Dal 28 al 30 giugno del 1959 l'équipe di De Martino identificò nella cappella di San Paolo 35 tarantati tra i quali ne furono scelti a caso diciannove da visitare successivamente

nei loro paesi di origine per ottenere ulteriori informazioni. Nel corso dell'indagine furono esaminati due altri casi di particolare rilievo relativi a due soggetti che non erano stati identificati a Galatina durante la festività di San Paolo. De Martino e i suoi collaboratori trovarono che, oltre ai 37 tarantati identificati, in quell'anno 1959 nel Salento ce ne dovevano ancora essere almeno una settantina. Ne *La terra del rimorso*, il libro nel quale De Martino riferisce i risultati ottenuti da questa ricerca sul campo, è descritto il caso singolo di una tarantata alla quale fu dato il nome convenzionale di Maria di Nardo. Il 20 giugno 1959 l'équipe giunse a Galatina. De Martino e i suoi collaboratori cercarono immediatamente di assistere a uno di quegli esorcismi domiciliari che avvengono nei paesi del Salento prima della festa del 29 giugno. Furono indirizzati a Nardo a pochi chilometri da Galatina, dove vivevano due fratelli che «suonavano» per i tarantati. Giunti a Nardo poterono assistere all'intero esorcismo. La tarantata, una giovane sposa di ventinove anni, nell'unica stanza della sua misera casa, ripeteva un ciclo coreutico ben definito. Una parte si svolgeva a terra, una parte in piedi e infine una caduta al suolo segnava un breve intervallo di riposo. Poi di nuovo: l'orchestrina attaccava la tarantella e la tarantata distesa sul pavimento seguiva la musica muovendo a tempo la testa a destra e a sinistra. Poi cominciava a strisciare sul dorso sempre seguendo i suoni. La tarantata compiva in questo modo qualche giro del perimetro cerimoniale. Infine all'improvviso si rovesciava bocconi, le gambe divaricate immobili, le braccia piegate ora sotto ora davanti al busto. Tutti que-





Nelle fotografie a sinistra e qui sotto, un tarantato prima e dopo la « miracolosa » guarigione ottenuta nella cappella sconsacrata di Galatina. Con i muscoli rattirpiti dal male, l'uomo è costretto a raggiungere carponi la chiesetta dove rimane a pregare mentre i parenti e gli amici sbarrano l'accesso ai curiosi. All'uscita l'ex tarantato cammina normalmente. Nella foto in basso, il retro della cappella col pozzo dedicato al culto di S. Paolo, protettore dei tarantati



sti movimenti raffiguravano chiaramente un essere che non riusciva a stare in piedi e che camminava aderente al suolo: cioè la taranta. La danzatrice praticamente si identificava nella taranta, insomma era la stessa taranta a danzare. Ma la taranta è un animale mitico. A quale ragno può corrispondere? La « lycosa tarentula » è un grosso ragno peloso di colore scuro. Armato di cheliceri di notevoli dimensioni, tutto nel suo aspetto richiama l'immagine della potenza del morso. La « lycosa » vive normalmente nei campi e aggredisce la sua vittima spiccando un salto lungo anche due palmi. Il suo morso ha sull'uomo una reazione locale violenta ma scarsi effetti generali. Il « latrodec-

tus tredecim guttatus » invece è più piccolo della « lycosa ». Il morso locale dà effetti meno appariscenti ma il suo effetto generale è molto grave. Il veleno agisce sul sistema nervoso. Subito dopo il morso compaiono dolori insopportabili al tronco e agli arti inferiori. La persona si mantiene a stento in piedi, respira superficialmente e con fatica, suda moltissimo. Infine il soggetto è preda di un fortissimo stato di angoscia fino a che diventa confuso, agitato, ansioso, allucinato. Con il passare dei giorni i sintomi svaniscono progressivamente ma la convalescenza può durare per settimane. « Il simbolo mitico rituale della taranta », scrive De Martino, « si orienta elettivamente verso il ragno

che dà più imponenti effetti locali, cioè la « lycosa ». Ma al tempo stesso modella la crisi quale imitazione dello stato tossico più grave, cioè quello provocato dal morso del « latrodecus ». Le ricerche che lo psichiatra dell'équipe Giovanni Jervis fece nei vari ospedali di Lecce, Galatina, Magli, Nardò e presso i medici condotti, portarono alla conclusione che casi di latrodecismo non si erano mai visti in quelle zone. Dei 37 tarantati identificati dalla équipe di De Martino nella cappella di San Paolo a Galatina, ben 32 erano di sesso femminile delineando una prevalenza troppo netta per essere casuale. La documentazione diacronica dal 1600 in poi confermava la prevalenza della partecipa-

zione femminile al tarantismo sebbene nel passato non era forse altrettanto netta quanto oggi. Dal Bruni, dal Caputo e dal De Raho si rilevano indicazioni sufficienti per stabilire percentuali indicative di tale partecipazione ai principi del '600, nella prima metà del '700 e nel primo decennio del '900. Questi dati sono in contrasto con quelli accertati dal Bettini nel 1954 in rapporto alla distribuzione per sessi del latrodecismo in Italia durante il periodo 1948-1951. Dei 231 casi presi in considerazione dal Bettini, 181 sono di maschi e 50 di femmine. Analogamente il Pampiglione, nella sua monografia sul latrodecismo nella zona di Cerveteri dal 1936 al 1952, segnala su 43 casi ben 34 maschi. Dati del genere sono in pieno accordo con il maggior impiego della mano d'opera maschile nei lavori agricoli, e quindi con la maggior esposizione dei maschi al pericolo di essere morsi dal « latrodecus ». Al contrario la netta prevalenza della partecipazione femminile al tarantismo non si accordava con il rapporto d'impiego dei due sessi nei lavori agricoli della regione salentina. Secondo il censimento del 1951, nella provincia di Lecce su una popolazione attiva di 302.115 persone, figuravano addette all'agricoltura 173 mila unità lavorative, di cui 58.912 femmine.

Il tarantismo non è un fenomeno isolato. Esistono una serie di paralleli etnologici, per esempio l'argia sarda. L'argia è un animale mitico come la taranta: ve ne sono di tre specie: la nubile, la sposa e la vedova e il trattamento del « malato » differisce a seconda del tipo di argia che l'ha morso. L'esorcismo è effettuato da suonatori e ballerini, mentre l'avvelenato viene sepolto sino al collo nel letame o in una fossa ricoperta di terra, oppure lasciato al suolo in preda alla crisi. Il corpo esorcistico dei ballerini è formato da nubi o scapoli, da sposati o da sposate, da vedove o da vedovi, in rappresentanza dei tre tipi possibili di argia. In generale la crisi provocata dal morso dell'animale colpisce più gli uomini che le donne e si verifica prevalentemente nei mesi estivi. E oltre all'argia sarda, il candoble, il bori sudanese, lo zar abissino ed egiziano, il vodu haitiano, la daissau musulmana. Tra il tarantismo e questi altri riti vi sono delle analogie strutturali, nel senso che vi possiamo scorgere due momenti tipici: quello della esasperazione parossistica e quello dell'ordine liturgico, unitamente ad un elevato tasso di possessione che è presente in tutti questi riti agrari. La taranta ballerina ha i suoi corrispondenti nei loa di San Giovanni e di San Pietro del candoble, o nell'argia nubile e vedova della Sardegna. Sono analogie di ordine socio-psicologico oltre che economico. Le differenze affiorano invece nei modi in cui sono avvenute le acculturazioni tra i riti di tradizione orale e la religione colta vale a dire il cristianesimo e il cattolicesimo in particolare.

Il 29 giugno del 1970 a Galatina di tarantati ce n'erano pochi. Nel 1971 saranno ancora di meno, sempre di meno. Il mondo magico si sta dissolvendo, l'uomo cancella i ricordi; non c'è più posto per il suo passato. Ma ai tarantati, la « civiltà » sta via via sostituendo un mondo lindo, asettico, dove la fantasia non ha più ragion d'essere.

Alla TV la vera storia di Cody (Buffalo Bill) e del leggendario John Brown, che morì battendosi per l'abolizione della schiavitù

Due personaggi celebri fuori dal mito

Agiografi compiacenti e narrativa popolare ci hanno tramandato di entrambi un ritratto di maniera. Chi erano in realtà e cosa hanno rappresentato per gli americani della guerra civile e della corsa al West



di Valerio Ochetto

Roma, agosto

L'inno di battaglia degli Stati Uniti, il famoso « *Glory, glory, Alleluiah* », in una delle sue molte versioni porta questa strofa: « *Il corpo di John Brown giace sotto un monticello di terra, ma il suo spirito marcia con noi* ». E' la versione nata spontaneamente dai bivacchi dei soldati confederati sui campi di battaglia della guerra civile, che lacerò gli Stati Uniti dal 1861 al 1865. Se i motivi concreti della guerra furono diversi — soprattutto il contrasto per l'egemonia fra il nord liberale e capitalista e il sud feudale e agrario — il motivo ideale che la contraddistinse fu la lotta per l'abolizione della schiavitù. E a giusta ragione John Brown era considerato dal popolo l'apostolo e il martire di questa battaglia. Solo diciassette mesi prima era stato impiccato a Charleston, la graziosa città sudista dopo un fallito tentativo di creare un focolaio di guerriglia anti-schiavista. Può sembrare incredibile, ma ad oltre un secolo dalla sua morte, la figura di John Brown è ancora oggetto di accese dispute e di con-

trasti ideologici nella sua patria. Fu un apostolo armato, un idealista, oppure un visionario, un fanatico agitatore? Un precursore del guerrigliero che si batte per la liberazione dei diseredati o un sognatore che portò alla disfatta i suoi compagni di lotta?

Una figura ben radicata nella tradizione americana, è invece quella di William Frederick Cody, meglio conosciuto come Buffalo Bill. Di due generazioni successive a quella di John Brown — morì settantenne nel 1917 — egli è quasi assurdo a simbolo dell'America dei pionieri della « corsa verso il West », cioè dello « spirito della frontiera ». Con i suoi attributi di coraggio, di avventura, di rude schiettezza. Solo recentemente Buffalo Bill, al pari di altre « certezze » americane, è stato rimesso in discussione. L'episodio da antologia della sua vita è

Le imprese di Cody-Buffalo Bill, cacciatore senza paura che faceva strage di bisonti e pellerossa, sono diventate uno dei temi preferiti dalla narrativa popolare. Nelle foto, le copertine di due racconti dedicati a Cody



Il cacciatore, alla vista dell'amuleto, rimase come colpito e si inginocchiò in preghiera.

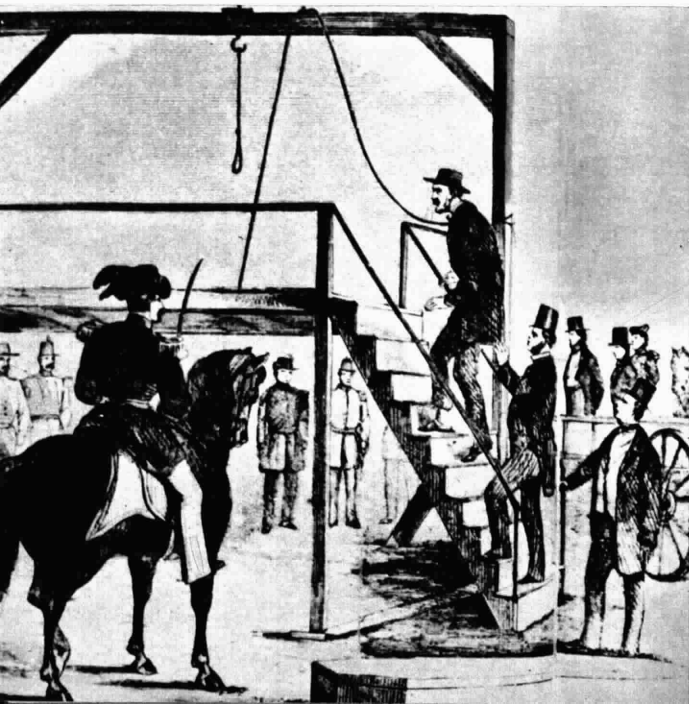
RACCONTO COMPLETO



A sinistra, una foto di William Frederick Cody meglio conosciuto come « Buffalo Bill » e una vecchia stampa che ritrae John Brown: a un secolo dalla morte la figura di Brown è ancora oggetto in America di dispute e di contrasti ideologici

il duello vinto sul capo indiano Mano Gialla. Dopo averlo ucciso Buffalo Bill come egli stesso descrisse più tardi, estrasse un coltello e velocemente scatenò l'avversario abbattuto. Si era nel 1876 e molti americani tirarono il fiato: l'uccisione di Custer, avvenuta poche settimane prima in un agguato teso dagli indiani, era vendicata. Un secondo episodio: Buffalo Bill acquistò fama e nome come cacciatore di bisonti. In soli diciassette mesi, la sua micidiale Springfield calibro 50 fulminò la cifra record di 4.280 bufali. E' proprio da episodi come questi, un tempo trasfigurati in leggenda, che nasce invece oggi la « revisione » sui limiti e sul mito della figura di Buffalo Bill. Le stragi dei bufali, come quelle dei pellerossa, erano veramente il segno del progresso che avanzava, sulla scia dei convogli ferroviari e delle Springfields? La serie televisiva « La vera storia di... » che già nel passato ha cercato di rievocare fuori dal mito figure celebri della storia di tutti i Paesi, affronta entrambi i personaggi. Il regista Piero Nelli, con la collaborazione di Maurizio Rotundi, ha compiuto una ampia inchiesta in America, sulle tracce di John Brown e di Buffalo Bill. Il disegno storico è stato dato dal prof. Raimondo Luraghi, i testi sono di Piero Pieroni.

La demitizzazione che si vuole compiere è di due ordini. Innanzi tutto sulle versioni narrative-popo-



Buffalo Bill in una fotografia con Toro Seduto. Cody divenne famoso nel 1876 quando uccise in duello il capo indiano Mano Gialla vendicando la morte di Custer, caduto poche settimane prima in un agguato teso dai Sioux. A sinistra, l'impiccagione di Brown avvenuta nel 1859 a Charleston, piccola città sudista della Virginia, dopo il fallimento della rivolta dei negri da lui capeggiata

Due personaggi celebri fuori dal mito



Nel 1859 John Brown alla guida dei negri in rivolta cercò di occupare l'arsenale di Harper's Ferry. Il tentativo fallì nel sangue. Qui sopra, Brown soccorre due amici feriti nella battaglia; a sinistra uno schiavo fuggito per unirsi a Brown viene scoperto dal padrone e ucciso a fucilate

lari, qui rappresentate da due film di Hollywood, nei quali John Brown e Buffalo Bill appaiono rispettivamente nei panni dell'idealista fumoso e fanatico, e dell'eroe senza macchia e senza paura. Poi, a un livello più profondo, sulle interpretazioni storiche ufficiali che hanno «codificato» i lineamenti dei due personaggi. E' così che dalla vita e dalle vicende dei personaggi si passerà ai motivi sociali di cui essi sono spesso gli inconsapevoli interpreti o i simboli: la storia di John Brown e di Buffalo Bill non è soltanto la storia di due uomini coraggiosi, ma è anche quella della nascita e della espansione della società americana nell'Ottocento liberale e capitalista, come della formazione di uno stato unitario-federale a dimensioni continentali.

Una storia che non si è conclusa, ma che è ricca di richiami alla realtà e ai problemi di oggi. Basti pensare al problema dei negri americani, che non è certo stato risolto dalla semplice abolizione della schiavitù. Nel 1859, quando John Brown mise in atto il fallito tentativo di occupare l'arsenale di Harper's Ferry, i negri erano quattro milioni e costituivano un terzo dell'intera popolazione. Oggi sono cresciuti a 20-25 milioni, e sono diffusi in tutti i 51 Stati americani, anche se percentualmente rappresentano solo un decimo della popolazione totale. Quali sono i punti di contatto fra due figure apparentemente così dissimili, fra l'idealista John Brown e il pratico Buffalo Bill? Innanzi tutto l'origine sociale. Entrambi appartengono a quel ceto di «free-soilers», di liberi contadini e cacciatori, che costruì l'America e la portò dalle spiagge dell'Atlantico a quelle del Pacifico. Entrambi credettero nella capacità dell'uomo di trasformare gli altri uomini e la natura. Ma il confronto si ferma qui.

Perché fra l'ispirazione biblica e morale di John Brown e il pionierismo avventuroso di Buffalo Bill rimane una profonda differenza. Se alcuni atteggiamenti pratici possono apparire simili, la loro motivazione è fortemente diversa. In tal senso, si può forse dire che essi rappresentano due opposti elementi dello «spirito di frontiera» vivi e presenti nell'America. Lo spirito missionario della lotta per le cause di giustizia, nutrito di fede religiosa, e lo slancio espansionistico, basato sul diritto del più forte. Forse, sono proprio questi due elementi che ancora oggi convivono e si confrontano in tanti aspetti, interni ed esterni, della società americana contemporanea.

Valerio Ochetto

La vera storia di... John Brown va in onda mercoledì 26 agosto alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.



Buffalo Bill in una fotografia con la moglie. A sinistra, la famosa corriera di Deadwood. Come quasi tutti i leggendari eroi del West anche Buffalo Bill (qui con il bastone in mano) fu per qualche tempo conduttore di diligenze

**Si è
concluso il
concorso
«*Connaissance de
la France*»**



I vincitori del concorso a Fiumicino poco prima della partenza. All'ultimo momento tre concorrenti hanno dovuto rinunciare al viaggio che comprendeva, oltre al soggiorno a Parigi, escursioni in molte località francesi

Giorni sereni a Parigi con i vincitori

**Fra i 15 ragazzi
premiati
qualcuno non era
mai stato
all'estero. Un
giudizio sui
corsi radiofonici
di lingue.
Le tappe di
un viaggio intenso**

di Nato Martinori

Roma, agosto

Non tutti i ragazzi vincitori del concorso *Connaissance de la France*, bandito dalla RAI, hanno una esperienza di lavoro all'estero, ma la maggior parte di essi hanno fatto oramai la mano a varcare i confini. E ne hanno ricavato una lezione che in termini di educazione civica, oltre che di cultura e di perfezionamento delle proprie cognizioni linguistiche, ha largamente accresciuto e vivacizzato la loro stessa personalità, il loro modo di intendere e giudicare fatti e persone in chiave italiana e in chiave europea. Lucia Desogus, diciannove anni, di Sanluri, un paesetto del Cagliaritano, maestra elementare, ebbe il suo primo incontro con l'estero attraverso un altro concorso RAI. Più tardi accompagnò in Belgio un gruppetto di figlioli di nostri emigranti rientrati in Sardegna per una colonia marina. Cosa hanno significato per lei queste sortite? Superare tutto ad un tratto la muraglia della cultura comunale, delle lunghe conversazioni sul come e sul perché di tanti interrogativi che ci assillano ineluttabilmente frenati dalle dighe della piazza del paese, della provincia. Se prima fantasticava su un incontro aperto e cordiale con la gente di altre nazioni, di quelle tanto lontane dalla sua Sardegna, ora è convinta che a quel traguardo ci si può arrivare facilmente perché il contatto con la gente di fuori plasticamente può essere rappresentato da una grande chiave che apre qualsiasi porta. Massimo Bussone, diciannove anni, torinese, studente, voleva sgravare la famiglia dalle spese delle tasse scolastiche e dei libri di testo. Fece un salto a Montecarlo e trovò lavoro come cameriere all'Hôtel d'Eu-

rope: un colpo e due piccioni in una sola volta. Otto in francese, un gruzzoletto di quattrini per le varie incombenze scolastiche, ma più di tutto una serie di amici, di cui ha nomi e cognomi segnati su una agendina, a Parigi, a Londra, a Bruxelles.

Giacomo Forte, invece, all'estero non c'è mai stato. Abita a Scauri, vicino Latina, fa lo studente, e se non avesse partecipato a questo concorso, chissà quanto ancora avrebbe dovuto attendere. Gli sono stati utili questi corsi radiofonici di lingua francese? Sulle prime li aveva seguiti goliardicamente, senza troppa convinzione, tra una rubrica musicale e l'altra. Poi si è accorto che valevano un mese di lezioni in aula messe insieme. E' sicuro che a conclusione di questo viaggio saprà tenere testa validamente anche nelle conversazioni.

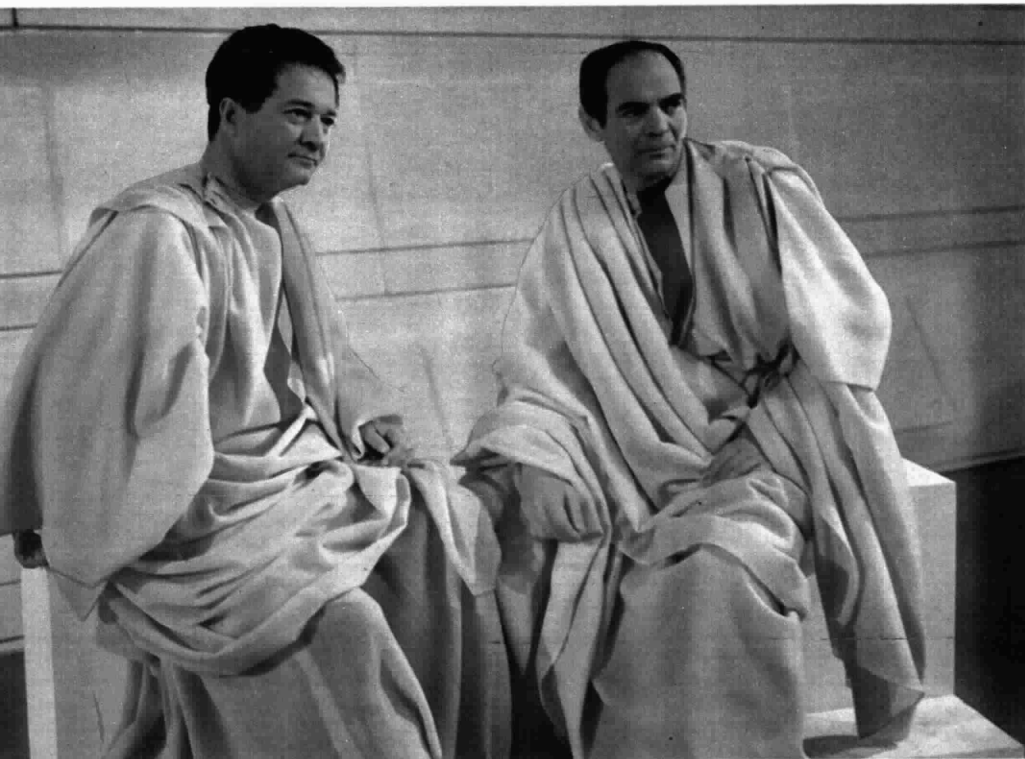
Il concorso è stato il coronamento dei corsi in lingua che la radio programma quotidianamente alle sei del mattino e in replica alle cinque e mezzo del pomeriggio. La frequenza è riuscita fluttuante per la natura stessa del mezzo radiofonico, ma a creare un vincolo più stretto tra ascoltatore e autori dei programmi ha validamente contribuito il volume pubblicato dalla ERI e fatto pervenire a chi ne facesse richiesta. Il modulo inviato a tutti i concorrenti era semplicissimo: domande brevissime, quesiti contenuti in poche parole. Quale università ha organizzato per la prima volta in Francia corsi per studenti stranieri? Marsiglia, Parigi o Grenoble? Quale è lo scopo dei campi di lavoro? Quale è l'età richiesta per poter partecipare ad una colonia di vacanze? Interrogativi fin troppo semplicistici, si potrà obiettare, ma, pur così ridotti all'osso, offrivano alla commissione giudicatrice la possibilità di accertare quali fossero coloro che avevano seguito attentamente tutte le lezioni.

I partecipanti sono stati 332, dei

quali il 47 per cento maschi e il 53 per cento ragazze. Sono stati premiati in quindici, tutti studenti, provenienti da varie regioni italiane. C'è tutto il Paese in questo gruppetto che l'8 agosto si è imbarcato a Fiumicino con destinazione Parigi.

All'ultimo momento tre vincitori hanno dovuto rinunciare. Uno per le apprensioni dei genitori sugli inconvenienti di un viaggio in aereo. Un altro perché doveva aiutare la famiglia nei lavori dei campi. Il terzo perché ha dovuto recarsi in Svizzera ad aiutare nelle faccende domestiche la sorella emigrata qualche anno fa. Restavano ancora gli idonei al premio ai quali, però, la ERI ha fatto giungere un suo dono personale, un ricchissimo volume che vuole rappresentare un ringraziamento ma anche una spinta a non farsi indietro nel prossimo futuro.

Una gita turistica e culturale intensissima, bisogna dire. Dopo un soggiorno a Parigi con visite al Louvre, al Castello di Versailles, ai monumenti e ai quartieri più significativi della «Ville Lumière», i ragazzi si sono spostati ad Amboise, dove le giornate sono trascorse velocissime con giri attraverso le zone dei castelli di Francia, delle piccole cittadine vicine, di escursioni in una fra le più pittoresche regioni d'Europa. I vincitori del *Connaissance de la France* erano Adriana Galizzi di Brescia, Stefano Pettrassi di Roma, Angela Picazzo di Acqui Terme, Aurora Sanna di Sesto Fiorentino, Paolo Bosi di Bergamo, Giuliana Paravani di Torino, Silvana Seghetti di Verona, Maria Allocca di Caserta, Rosamaria Nebiolo di Torino, Ugo Forte di Napoli, Claudio Guardo di Palermo, Luciana Battistoni di Firenze, oltre a Bussone, Desogus e Forte di cui abbiamo accennato. Li accompagnava la signorina Paola Mussarra, assistente del corso radiofonico. Il viaggio ha avuto una durata di dieci giorni.



Renzo Giovampietro (Cicerone) e Ello Jotta (l'avvocato alla difesa Ortensio) in una scena di «Il governo di Verre», rievocazione del processo contro il senatore Verre accusato di assassini, abuso di potere e furto dal rappresentanti delle città siciliane da lui governate per 3 anni

Il delirio della ricchezza

Sceneggiate da Mario Properi le celebri orazioni «Verrine»: una finestra sulla vita politica, i protagonisti e i costumi della Roma del 70 avanti Cristo

di Jader Jacobelli

Roma, agosto

I fatti a cui assisterete accadde a Roma nell'anno 70 avanti Cristo durante il consolato di Gneo Pompeo e Marco Crasso ».

Con questo annuncio una voce ci riporterà indietro di 2039 anni, nel Senato romano dove sta per celebrarsi il processo contro il senatore Gaio Cornelio Verre. Difende l'accusato il senatore Ortensio, l'avvocato più autorevole che Verre potesse scegliersi. Sostiene l'accusa il senatore Cicerone di 36 an-

ni, qualcosa più di una promessa.

Dai rappresentanti delle città siciliane, che furono da lui governate per un triennio come pretore, Verre è accusato di furto e concussione per una cifra di 40 milioni di sesterzi, di falsificazione di atti pubblici e privati, di iniquità nell'amministrazione della giustizia, di corruzione di appaltatori e funzionari, di abuso di potere, di crudeltà e assassini. Quando sente questo elenco di reati, snocciolato da Cicerone, Verre, che non ha dimesso ancora la sua arroganza, esclama: « Mi fai onore, Marco Tullio, con tante accuse perché, oltrepassando ogni verosimiglianza, vuoi apparentarmi con i mostri del mito e rendermi la fama immortale ». E Cicerone ribatte: « L'abitudine alla prepotenza e all'abuso rifiuta i limiti di un singolo reato ». Si sono così scambiati i biglietti da visita, accusato e accusatore, ma Verre dovrà presto rinfoderare quell'arroganza sotto i colpi dell'oratoria di Cicerone al punto di fuggire prima ancora che l'accusatore abbia concluso le arringhe. Il processo contro Verre che Mario Properi ha sceneggiato per la televisione e che

Giovampietro ha portato anche sui palcoscenici si rifà al testo delle celebri orazioni ciceroniane, le cosiddette « Verrine », riscoperte tra il 1300 e il 1400. Esso apre una finestra sulla vita politica romana del tempo, sui suoi costumi, sui suoi protagonisti, che ad alcuni potrebbe apparire demitizzante se non sapessimo che quella era davvero la realtà. « Fu un'età violenta e sensuale », ha scritto uno storico, « con un ardore febbrile di vita che distruggeva gli uomini in un piccolo numero di anni e accendeva deliri: delirio di potenza per delirio di ricchezza, delirio di ricchezza per delirio di piacere ». E quella — si badi bene — non era la decadenza di Roma, ma la giovinezza, l'età di Cesare, per intenderci.

C'era Verre, ma c'era anche Cicerone. E' vero che Montanelli, nella sua *Storia* ha fatto i conti in tasca anche al « Padre della Patria » ricordando, con esattezza fiscale, che possedeva ville ad Arpino, Pozzuoli e Pompei, che aveva una fattoria di 50 mila sesterzi a Formia e un'altra di 500 mila a Tuscolo, che era proprietario di un palazzo di 3 milioni e mezzo sul Palatino e che

tutta questa roba l'aveva comprata con prestiti dei clienti perché la legge proibiva agli avvocati di farsi pagare e con i prestiti che non venivano rimborsati si mascherava il pagamento. E' vero anche che, invece dei soliti prestiti, talvolta i clienti preferivano intestare a Cicerone una quota dell'eredità tanto che con le varie quote egli mise insieme 20 milioni di sesterzi che oggi potrebbero essere un miliardo di lire.

Tutto è relativo e i piedi nel suo tempo li aveva anche Cicerone, ma è un fatto che, lì in Senato, davanti a Verre, poteva dire, senza che nessuno osasse smentirlo: « In un accusatore sono necessarie prima di tutto una perfetta moralità e una singolare illibatezza di vita. Non c'è nulla di più irritante che ascoltare un avvocato che chiede conto a qualcuno della sua vita e che non può lui stesso rendere conto della propria ». Così Cicerone poteva parlare nel tempo di Verre, e, ciò mi sembra ancora più esemplare che se avesse parlato così fra tanti Ciceroni.

Il governo di Verre va in onda martedì 25 agosto alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

LE NOSTRE PRATICHE

MONDO NOTIZIE

AUDIO E VIDEO

L'avvocato di tutti

L'appoggio

«Da circa sei anni pende una causa tra me ed un mio vicino in relazione al muro che intercorre tra i due edifici contigui. Questo muro è apparentemente unico, ma in realtà costituito da due muri in parallelo, separati l'uno dall'altro da uno spesso foglio di carta. La tesi del mio vicino è che io abbia costruito il mio muro in appoggio sul suo, ragione per cui sarei tenuto a contribuire alle spese di riparazione della sua parte di muro. Io sostengo invece che le due costruzioni (del mio fabbricato e del fabbricato del vicino) sono soltanto in aderenza, sicché nulla mi spetta di pagare per le riparazioni relative al muro del vicino. La cosa è tanto semplice, che mi stupisce l'operato dei giudici: i quali, anziché emettere la sentenza, hanno ordinato una perizia per l'accertamento dell'eventuale appoggio del mio muro su quello del vicino» (A. S., X).

Dal punto di vista astratto, la differenza tra costruzioni in aderenza e costruzioni in appoggio è facilissima. La costruzione in aderenza ha due opere murarie: si verifica quando, pur combaciando perfettamente i muri esterni delle due opere, senza lasciare alcuna intercapedine, le opere siano autonome ed indipendenti dal punto di vista statico e funzionale. Si ritiene invece costruito in appoggio l'edificio che fa sorreggere dal muro del vicino il peso degli elementi costruttivi e delle proprie strutture e che, comunque, usufruisce di esso per acquistare il necessario grado di stabilità e per raggiungere quindi l'equilibrio delle forze da cui è sollecitato. Sono parole della Cassazione (6 giugno 1969 n. 192), non mie. Ma, se lei ci riflette, sono parole che non autorizzano a ritenere costruiti in aderenza due edifici per il solo fatto che i muri di confine sono separati da un foglio di carta. Potrebbe ben darsi (e si verifica spesso, in concreto) che uno dei due edifici sfrutti la struttura contigua con l'altro edificio per la propria stabilità ed il proprio equilibrio. Se i giudici chiamati a decidere la sua causa hanno disposto una consulenza tecnica, vuol dire che essi, in concreto, hanno dei dubbi circa la pura e semplice «aderenza», nel vero senso della parola, tra i due muri contigui.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Sussidi straordinari

«L'I.N.P.S. concede sussidi straordinari ai pensionati?» (Ottavio Trovati - Sondrio).

Chi concede i sussidi straordinari ai pensionati non è l'I.N.P.S., ma l'O.N.P.I. (Ope-

ra Nazionale per i Pensionati d'Italia che ha la propria sede in Roma in Lungo Tevere Thaon di Revel). Funzionano però da uffici periferici dell'O.N.P.I. le sedi provinciali dell'I.N.P.S. Infatti la sede provinciale dell'I.N.P.S. competente per territorio, alla quale la domanda dovrà essere presentata, dopo aver effettuato una prima istruttoria dell'istanza stessa, corrispondendo con gli estremi di pagamento e la data di ricezione, provvede al successivo inoltramento all'O.N.P.I. per la definizione. L'Opera provvede all'erogazione di sussidi straordinari sino ad un importo massimo di lire 22 mila a favore di tutti gli assistibili che versano in condizioni di particolare bisogno, determinato da circostanze di carattere contingente ed eccezionale, sempre che sia trascorso almeno un anno dalla precedente erogazione. La domanda di sussidio straordinaria, redatta in carta semplice, deve essere corredata dai seguenti documenti: a) certificato di stato di famiglia; b) atto notorio con il quale il richiedente deve fornire sotto la sua personale responsabilità tutte le notizie utili ad accertare lo suo stato di bisogno (notizie riguardanti il disoccupato, i familiari conviventi, quelli non conviventi e notizie di carattere generale); c) certificato di povertà di mobilità. Quest'ultimo documento può essere sostituito dal certificato di indigenza rilasciato dal Sindaco, dal quale risulti che ne il richiedente né i componenti il nucleo familiare godono di redditi mobiliari ed immobiliari; d) certificato medico (facoltativo); e) altri eventuali documenti comprovanti lo stato di urgente ed eccezionale bisogno.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributarista

Condominio

«Sono un giornalista e perciò un umile, modesto lavoratore. Vorrei una risposta al seguente quesito: chito in una abitazione in condominio e pago sul canone di affitto L. 300.000 (trecentomila) annue. La proprietaria della casa mi fece pagare di contributo, fissa di registro e carte bollate L. 4.000. Questo sarebbe il contributo annuo da versare, secondo lei. Mi sono rivolto a un dottore commercialista, amministratore di codice condominio, e mi ha detto che la cifra da versare di registro più carte bollate non supera le 5.000 lire. Ebbene, desidero sapere: quanto è di mia spettanza pagare?» (Benito Pasini - Crema).

Lei deve o dovrebbe (salvo patto contrario) pagare la registrazione annuale del contratto e il bollo virtuale. Secondo la legge in vigore, l'imposta a pagarsi è del 6% sul reddito catastale maggiorato per le abitazioni censite in catasto e del 4% sull'effettiva rendita (fitto annuale) per le abitazioni non censite.

Poiché lei saprà se la sua abitazione è censita o meno, potrà fare i conti agevolmente.

Sebastiano Drago

Scelto il PAL

Il governo neozelandese ha dichiarato di aver optato per il sistema tedesco PAL per l'introduzione della televisione a colori nel Paese. Il sistema, già in uso nella maggioranza dei Paesi dell'Europa occidentale, entrerà in funzione in Nuova Zelanda fra due o tre anni.

A Cipro

Gli abbonati alla Cyprus Broadcasting Corporation sono circa 150.000 per la radio e 37.000 per la televisione. I programmi radiofonici vengono trasmessi in quattro lingue: in greco per 138 ore alla settimana, in turco per 45 ore e mezzo, in inglese per 24 ore e mezzo e in armeno per 2 ore. Le trasmissioni televisive vanno in onda su due programmi per quattro ore al giorno. I programmi comprendono per lo più film e telefilm di produzione straniera (70 per cento circa) specialmente americana. Si prevede che per la fine del 1971 la CBC sarà in grado di produrre direttamente la metà dei programmi trasmessi.

Esclusiva Olimpadi

Nel 1972 le Olimpiadi d'inverno, che si svolgeranno a Sapporo, in Giappone, saranno trasmesse alla televisione negli Stati Uniti dalla National Broadcasting Company. La NBC ha comperato i diritti esclusivi di queste trasmissioni per 6 milioni e 400 mila dollari, che comprendono anche le spese per la squadra tecnica, per i commentatori sportivi e i collegamenti via satellite. La NBC prevede già di trasmettere dal vivo un numero di gare maggiori di quello trasmesso nelle precedenti Olimpiadi.

Satellite per l'Europa

L'ESRO (organizzazione europea per la ricerca spaziale) ha avuto incarico dall'Unione Europea di Radio-diffusione di presentare gli studi per un satellite di trasmissione televisiva che permetta lo scambio diretto di programmi fra gli organismi europei. L'ESRO a sua volta ha lanciato una gara per la presentazione del progetto che è stato fornito dalla COMEST (Communication European Satellite Team). Il piano prevede un satellite per lo scambio simultaneo di due trasmissioni televisive a colori e due stazioni terrene, una in Europa, una in Africa. Il satellite ha la possibilità di trasmettere anche una decina di comunicazioni audiovisive.

il tecnico radio e tv

Vidigrafo

«In una delle trasmissioni del Rischiatutto il presentatore ha accennato, a proposito di un filmato tratto da una vecchia trasmissione televisiva, al sistema usato a quei tempi per registrare le trasmissioni stesse: il vidigrafo; a tal proposito, se possibile, vorrei saperne qualcosa di più preciso» (Antonio Bonifacio - Napoli).

Prima della diffusione dei registratori videomagnetici si registravano i programmi televisivi più interessanti su pellicole cinematografiche e pertanto si doveva far ricorso alla trasformazione del segnale televisivo in una immagine reale da proiettarsi sulla pellicola. In questo punto sta la differenza fondamentale tra i vecchi mezzi di registrazione e quelli magnetici: infatti la registrazione magnetica non richiede la trasformazione dei segnali in immagini poiché i primi vengono direttamente fissati sul nastro sotto forma di variazioni di campo magnetico.

Il vidigrafo, nella sua forma più semplice, consiste in un monitor nel quale avviene la trasformazione dei segnali televisivi in una immagine e di una camera cinematografica disposta davanti al monitor. Poiché sul monitor le immagini si formano con una successione di 25 al secondo, la camera da ripresa deve essere opportunamente sincronizzata sulla sequenza d'immagine. Poiché inoltre le immagini si formano per righe successive e la persistenza del cinescopio non può essere troppo elevata, occorre prendere particolari provvedimenti consistenti, in generale, nella correzione del segnale video, per fare in modo che durante l'esposizione di ogni fotogramma l'intensità di luce sia corretta in ogni punto del fotogramma stesso. Il vidigrafo viene oggi ancora usato per completare particolari produzioni con inserti provenienti dall'archivio, come ad esempio: documentari, attualità, ecc.

Ricordiamo che la produzione televisiva su pellicola cinematografica viene messa in onda mediante il telecinema, macchina che esegue il processo inverso del vidigrafo, cioè trasforma le immagini registrate sul film in segnali elettrici atti ad essere diffusi dalla rete trasmettente.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Luminosità

«Vorrei acquistare un apparecchio fotografico reflex monoculare 24 x 36 mm. Sono però perplesso sull'eccessiva luminosità degli obiettivi che oggi vengono adottati. Se si escludono le fotografie scattate in sfavorevoli condizioni di luce (piuttosto infrequenti per un dilettante), quali altri vantaggi offre un obiettivo

molto luminoso? Ammesso di usare normalmente diaframmi compresi fra il 5,6 e 16, non è preferibile usare un obiettivo 1:2,8 e 1:3,5, piuttosto che diaframmare eccessivamente con un obiettivo di luminosità 1:1,4 e 1:1,8?» (Giorgio Ponti - Milano).

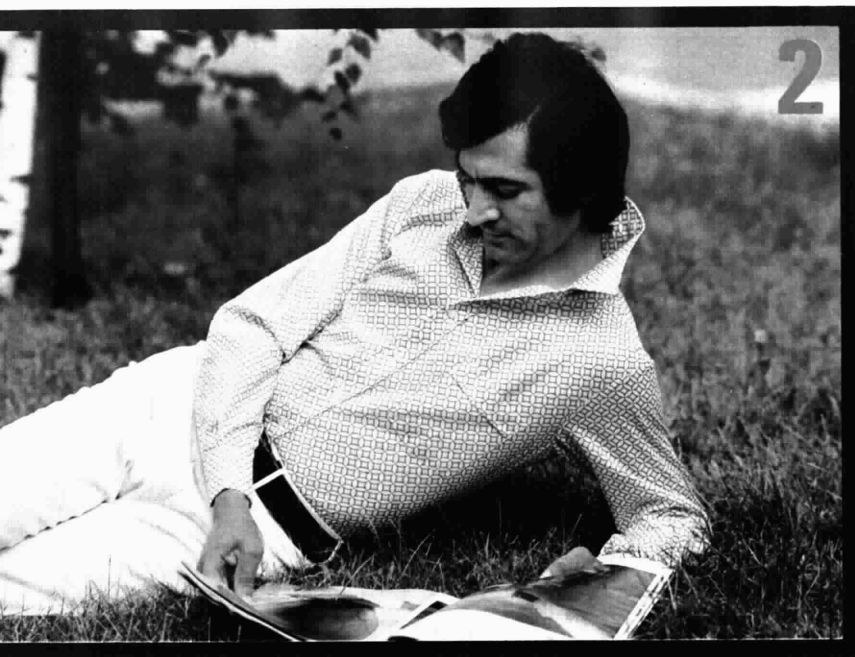
Per rassicurare il sig. Ponti, occorre dire che la progettazione degli obiettivi fotografici — specialmente oggi che all'elemento umano si è aggiunto il massiccio e validissimo apporto dei computers — ha raggiunto livelli di perfezione tali che non c'è assolutamente ragione di temere che il conseguimento di un elevato grado di luminosità possa andare a scapito delle qualità di resa ottica. Siamo tuttora convinti che non convenga — soprattutto a un dilettante — aprire eccessivamente i cordoni della borsa per guadagnare mezzi o addirittura quarti di diaframma nella luminosità massima dell'ottica montata sulla fotocamera che si intende acquistare. Quando però questa viene fornita già equipaggiata senza supplementi di prezzo con un obiettivo f. 1,4 o f. 1,8, non c'è motivo di preoccuparsi. L'ottica giapponese non è una conquista della tecnica ed hanno i loro vantaggi. Innanzitutto, non è assolutamente esatto dire che al fotografo dilettante non capiterà mai di lavorare in condizioni di luce critiche. La fotografia in luce ambiente va sempre più affermando i propri pregi rispetto a quella che sfrutta l'ausilio delle lampade o del flash. Qualsiasi fotografo professionista potrà confermare l'esattezza di questa tesi. Inoltre, se la disponibilità di un obiettivo luminoso consentirà di adottare, in condizioni di scarsa luce ambientale, un tempo di posa più rapido di un obiettivo meno luminoso, questo non potrà che andare a beneficio della nitidezza e della fissità dell'immagine ottenuta. Ma, in vantaggio delle ottiche luminose non si fermano qui. E' infatti risaputo che gli obiettivi fotografici, qualunque sia la loro luminosità massima, cominciano in genere a fornire i migliori risultati a un'apertura di circa due diaframmi inferiori a quella massima. E che male c'è se il miglior rendimento di un'ottica inizia a f. 2,8 o a f. 4 anziché a f. 1,4 o f. 1,8? Naturalmente, se ci si prefigge di lavorare esclusivamente a diaframmi compresi fra f. 5,6 e f. 16, non c'è nessuna differenza fra il disporre di un obiettivo 1:1,4 e uno 1:3,5.

Allora, se ci si pone di queste limitazioni in partenza, non c'è nemmeno alcun motivo di acquistare una delle fotocamere di elevate prestazioni, di cui oggi il mercato offre una vasta scelta. In conclusione, si può dire che il criterio da seguire nell'acquisto di un moderno apparecchio fotografico non è quello della diffidenza verso caratteristiche ottiche meccaniche troppo spinte, ma quello di dare la preferenza a prodotti collaudati, di buona marca, che godano di una seria e sicura assistenza in Italia e che non escodano le proprie disponibilità finanziarie. Se anche così facendo si acquisterà una fotocamera dalle prestazioni superiori a quelle che sono le ambizioni fotografiche iniziali tanto meglio.

Giancarlo Pizzirani

MODA

LE SUE piccole VANITÀ



Tante camicie candide con il collo e i polsi ben inamidati riposte accuratamente nel cassetto tra sacchetti di lavanda: per la generazione che ci precedette questa fu la sigla dell'eleganza maschile, la chiave di volta di ogni guardaroba raffinato. Ma i tempi sono cambiati, sono cambiati gli uomini ed anche i vecchi concetti di eleganza e raffinatezza; figurarsi se potevano non cambiare le camicie. Oggi la camicia ideale si porta senza giacca, soprattutto nei mesi caldi, e non si inamida più, anzi non si stira neppure: si lava, si appende ad asciugare e si indossa. Ha rinunciato al bianco puro e sfoggia tanti disegni colorati (quelli in voga quest'anno sono piccoli, di ispirazione geometrica); ha tinte solide che resistono anche in lavatrice (attualissime sono tutte le gamme del marrone-legno, oltre ad alcune particolari sfumature del rosso, del verde, del blu e all'accostamento nero-su-bianco o bianco-su-nero); è confezionata in tessuto antipiega che passa indenne attraverso tutti i « maltrattamenti » cui può sottoporla un uomo moderno e dinamico: sport, viaggi e, perché no, attività domestiche. Ma esiste veramente questa camicia? Esiste: la presentiamo nel nostro servizio. Il suo nome è Camajo.

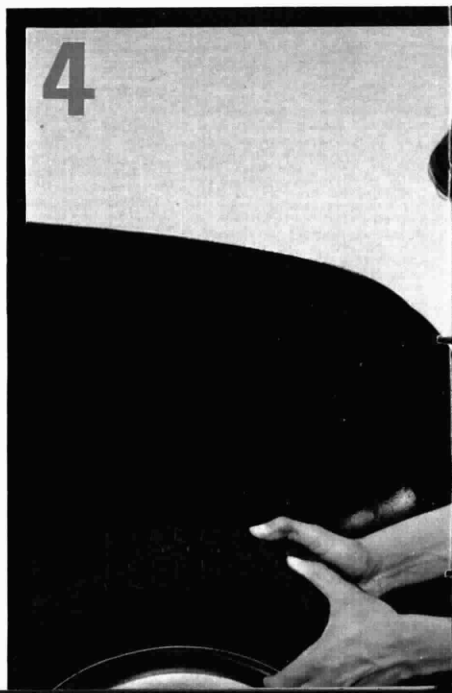
cl.rs.



1 Per una veloce corsa in moto o per un'altra occasione sportiva la camicia stampata a rombi negli attualissimi toni del marrone che si accordano al cuoio naturale degli accessori

Chiara e allegra, disegnata da una fitta trama di geometrie rosse su fondo bianco: ecco la camicia più adatta per le gite di fine settimana

2





Una camicia pratica permette il piacere di sentirsi a posto ed eleganti in ogni occasione: quando si lavora, quando si riposa ed anche quando ci si dedica all'hobby preferito

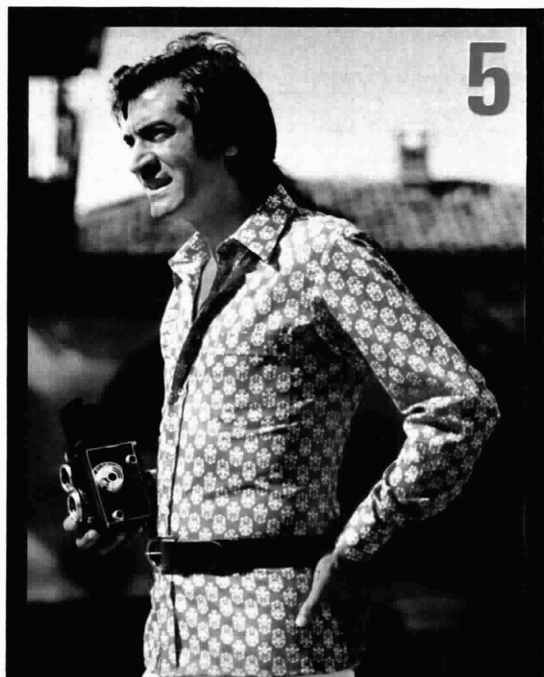
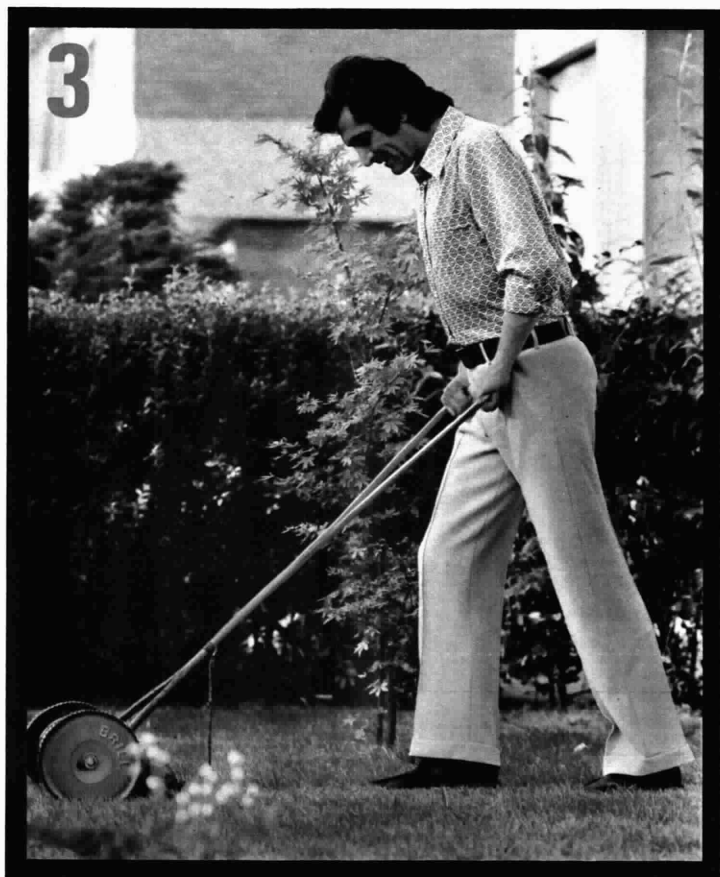
3

Nessuna preoccupazione se la camicia fresca di bucato si sporca per un piccolo imprevisto, quando si può lavare con facilità e non è neppure il caso di stirarla

4

Oggi la camicia si può portare anche come capo a sé, in sostituzione della giacca purché sia aderente, abbia l'orlo diritto e sia completata da una cintura in vita

5



le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16.50 sul Secondo Programma.

L'anti-materia

Silvio Porrera, un ascoltatore che scrive da Torino, domanda: « Che cosa è l'anti-materia? Esistono gli anti-neutroni? Potrebbe esistere una anti-Terra in un altro Universo? ».

L'«anti-materia» fu inventata, quasi come una finzione matematica, circa 40 anni fa, da un famosissimo fisico teorico che si chiamava Dirac. All'incirca alla stessa epoca, un altro grande fisico, di nome Anderson, scopriva sperimentalmente l'esistenza degli elettroni positivi. A quel tempo fu presto chiaro che appunto gli elettroni positivi sono un esempio di anti-materia. Forse per ragioni professionali, forse perché sono abituati a osservare, anzi a cercare, fenomeni strani, i fisici non considerano affatto l'anti-materia come qualche cosa di misterioso o fantascientifico, anzi con l'anti-materia ci lavorano molto spesso. Dove se la procurano?

Dipende. Per esempio gli anti-elettroni, ossia i positroni, vengono prodotti da vari isotopi radioattivi, che vengono venduti appunto dalle Ditte che producono queste sostanze. Per ottenere anti-protoni o anti-neutroni bisognerebbe invece rivolgersi ad uno dei grandi laboratori dove esistono grandi acceleratori di particelle.

Ma potremmo forse portarci via questa anti-materia in un pacchetto?

Ecco, questo è il punto che rende scomoda e, tutto sommato, rara, l'anti-materia, nel nostro mondo fatto di materia. Infatti materia ed anti-materia, quando s'incontrano, hanno la proprietà di annichilirsi ossia di distruggersi vicendevolmente, dando luogo all'emissione di una intensa radiazione elettromagnetica.

Ma che cosa distingue la materia dall'anti-materia?

Ecco: un anti-elettrone, ad esempio, è in tutto uguale ad un elettrone, salvo che, invece di avere una carica negativa, ha una carica positiva. Così un anti-protone avrebbe una carica negativa invece della carica positiva del protone.

E un anti-neutrone come è fatto?

Come si sa, i neutroni non hanno carica elettrica e perciò sembrerebbe che neutrone e anti-neutrone dovessero essere la stessa cosa. Invece no, essi si distinguono per delle proprietà un po' più complicate della carica elettrica.

Dunque l'anti-materia esiste, e la proprietà di essa sono ben note. Esiste un mondo,

un Universo fatto di anti-materia? Nessuno lo può escludere; anzi, alcuni oggetti celesti potrebbero tranquillamente essere fatti di anti-materia, perché essi potrebbero ben vivere lontani dagli altri corpi celesti fatti di materia. Queste ipotesi però non hanno necessariamente la conseguenza che per ogni oggetto celeste, per esempio per la nostra Terra, debba necessariamente esistere da qualche parte l'oggetto simmetrico fatto di anti-materia, che in questo caso sarebbe l'anti-Terra.

Cervello-calcolatore

Guido Allegretti, un giovanissimo ascoltatore di Roma, domanda: « E' vero che sono stati realizzati speciali calcolatori che copiano il modo di funzionare del cervello umano? ».

Per la verità il « modo di funzionare del cervello », soprattutto di quello umano, non è ancora noto. Pertanto, allo stato attuale, è impossibile realizzare macchine che ne copino il modo di funzionare. Tuttavia molte macchine sono state proposte e realizzate con l'obiettivo di imitare certi comportamenti più o meno « intelligenti » degli esseri viventi. Altre macchine invece sono state proposte e realizzate con lo scopo di imitare certe strutture caratteristiche del sistema nervoso, nell'ipotesi che certe capacità logiche degli esseri viventi fossero legate a tali strutture. Un normale calcolatore elettronico può rientrare nella prima categoria di macchine. Infatti, pur non assumendo il modo più assoluto al cervello umano, il calcolatore, essendo una macchina universale, può essere programmato in maniera tale che si comporti in un modo al quale è difficile negare l'attributo di intelligente. Maggiore interesse può destare però la seconda categoria di macchine; quelle che imitano più finemente la struttura del sistema nervoso ed i cui costituenti elementari si comportano in modo molto simile ai neuroni, che sono i costituenti elementari del sistema nervoso degli organismi viventi. Una delle macchine più interessanti di questa categoria è il « Percettotrone », costruito una decina di anni fa negli Stati Uniti per il riconoscimento di figure piane.

Lo scopo era realizzare una macchina in grado di classificare figure geometriche e caratteri alfabetici tracciati a mano e si sono ottenuti buoni risultati.

IL NATURALISTA

Cane vivacissimo

« Quattro mesi fa mi è stato regalato un cucciolo di 40 giorni e da allora seguo con interesse la sua rubrica per trarre preziosi consigli attraverso le risposte che vengono date ai lettori. Anch'io voglio sottoporle un quesito. Il cane sta bene ed è vivacissimo, molto intelligente, ma a volte un po' disubbidiente. Aveva un po' la mania di mordere, anche le nostre mani. Ora pare capisca che fa male e non stringe più. Se però afferma qualche cosa (oggetti o altro) quando noi diciamo di prenderglielo reagisce e sembra una furia. Dobbiamo munirci di due robusti guanti per toglierli l'oggetto. Diventerà più mite con l'età? Le mando una foto scattata due mesi fa e vorrei che lei mi dicesse quali razze si sono incrociate in lui. Le orecchie mi sembrano da terrier. E' tutto nero: soltanto sul petto è un po' bianco. E' alto circa 40 cm. ed il corpo è snello. Pelo rasato, lucetissimo » (A. L. - Alessandria).

L'abitudine innata dei cuccioli a mordere deve essere particolarmente controllata per evitare che essi lo facciano poi di proposito o anche con l'ini « ricattatori » quando diventano adulti.

Non bisogna d'altra parte dimenticare che, oltre ad una accurata educazione, è altresì opportuno lasciare a disposizione di tutti i soggetti fino all'anno di età ossi grossi (cotti o crudi), carote crude e tosti di pane molto vecchio e duro. Ciò salverà in gran parte le suppellettili e i mobili di casa, oltre agli indumenti, dalla azione « corroditrice » dei giovani animali. E' necessario anche far capire al cucciolo quando è opportuno che esso addenti; a volte siamo proprio noi incitandolo a fargli capire di apprezzare questo suo comportamento. E' logico pertanto comportarsi nei suoi confronti con una certa fermezza di condotta. A volte con l'età l'istinto di attacco si mitiga, ma più spesso, si può trasformare in qualcosa di più deciso e « cattivo », ed anche più cosciente. Il suo soggetto (per quanto sia difficile poter fare precise valutazioni in merito sulla sola base di una fotografia, come lei può facilmente intuire), sembra un terrier mescolato con un altro incrocio di tipo pastore. Per poter definire meglio la probabile appartenenza ad una razza determinata occorre attendere il completo sviluppo del soggetto, al fine di poter stabilire la migliore qualificazione delle sue caratteristiche somatiche. A volte si possono constatare notevoli sorprese quando il cane è cresciuto.

Angelo Boglione

DIMMI COME SCRIVI

vollesse dirmi qualcosa

Rosanna S. - Portici - Le piace proteggere per dominare e per esibirsi un po'. E' insopportabile alla disciplina quando le viene imposta dall'esterno, ma è esatta fino alla minuzia, se decide di esserlo. Soffre di simpatie e di antipatie ingiustificate e la sua affettuosità è piuttosto superficiale. In realtà è capace di critiche severe anche verso le persone che ama, spinte qualche volta fino alla crudezza. Sa riprendersi, quando occorre, ma le piace dominare nel suo piccolo cerchio di affetti. E' intelligente, ma di strada. Continui pure ad esercitarsi in cucina, soddisfacendo così la sua golosità: questo per il momento la può appagare ma, avendo anche un notevole bisogno di emergere in altri campi, coltivi di più gli studi.

su parere sulla

Lucia S. - Portici - Una vita volutamente semplice per paura dell'ignoto. Ama tutti, e vero, ed è anche abbastanza serena, ma per esserlo evita abilmente tutte le responsabilità. E' piena di buon senso, disciplinata, sempre contenuta nei limiti imposti dalle circostanze, le piace l'armonia in ogni campo. Sa consigliare, ma più gli altri che se stessa; cade in ingenuità dovute sia alla bontà che all'inesperienza. Sarebbe molto affettuosa, ma si trattiene per dignità e per pudore. Ben di rado qualcuno si accorge delle sue piccole crisi di malinconia.

Sul suo carattere

Etta R. - Cremona - Anche se non lo vuole ammettere, lei e un po' ambiziosa e vanitosella ed è più sicura della sua prestante fisica che delle sue qualità morali e intellettuali. Un po' presuntuosa ed egocentrica, vuole farsi notare in mille modi. Fondamentalmente pigra e incerta, le sorprese la sgomentano perché teme di non essere preparata a riceverle. Le piace soprattutto ciò che è comodo, facile e ovvio e non gradisce le persone misteriose per non dover faticare a scoprirle. Lei e, in generale, piuttosto superficiale ed essendo impreparata alle lotte, vorrebbe che la sua vita fosse sempre come una limpida giornata senza vento. Impari a guardare e capire gli altri per maturare.

un pinto, o sulla

Mauro R. - Bologna - Non perda di vista il suo hobby, perché non in lei molte tendenze letterarie. E' entusiasta, fantasioso, un po' dispersivo, intelligente e buon osservatore; pur non dando ancora alle cose concrete il peso che meritano, possiede un notevole fondo di praticità. E' tuttora legato a certe piccole abitudini. Quando si sente seguito, diventa un buon parlatore e qualche volta, ascoltandolo, tende ad esaltarsi. Stugge, nei limiti del possibile, le responsabilità e tutto ciò che lo può impegnare definitivamente. E' buono, ma non eccessivamente, e può diventare cattivo ed avere ribellioni esagerate quando è ostacolato. E' ancora giovane e immaturo, ma con notevoli basi per il futuro.

questo tono affettuoso,

Bianca - Lei è imprevedibile, perché segue gli impulsi e le sensazioni del momento e subisce molto l'influenza degli ambienti che frequenta. Essendo egocentrica ed affettuosa, non sopporta l'indifferenza e la freddezza. Con la sua tendenza a cambiare con tanta facilità di programma, non ha tempo di stabilire una linea di condotta, anche se lei sa bene ciò che vuole. Non sempre le riesce di realizzare le sue ambizioni perché prende a modello troppe cose contemporaneamente, ognuna delle quali la entusiasma. Se desidera maturare presto, i controlli ed anzi le cose più a fondo prima di accettare incondizionatamente. Impari ad ascoltare e pensi di più prima di parlare, cancelli le fantasie inutili e guardi alla realtà delle cose.

a farne conoscere gli aspetti

Lalena S. - Cantic, impulsiva, entusiasta, ombroso, suggestionabile, cerebrale, vuole emergere in troppi campi, in questo, in quello, in questo, in quello contemporaneamente. Ne deriva una inevitabile superficialità che lo tiene occupato senza interessarlo. Agendo così finirà per restare sempre nell'ambito dilettantistico. Noto nella sua grafia ottime tendenze per la pittura, approfondisca questo studio, dedicandosi intensamente, con serietà e non soltanto per scaricare la sua esuberanza. Ha spirito indipendente e rifiuta i consigli, perché si sente superiore a tutti.

esaminabile la sua grafia

Giuseppina - B. R. - Anche se lei è molto matura per la sua età, mi sembra troppo presto, seria com'è, per impegnarsi con un ragazzo. Sarebbe meglio aspettare perché non le mancherà senz'altro l'occasione di trovare qualcuno che la sappia apprezzare di più. Lei è molto intelligente, riflessiva, posata, ma impulsiva, ed ha bisogno di far funzionare la sua testolina prima di ogni decisione. La consiglieri, per ora, di trovarsi un lavoro che la impegni soltanto poche ore, per avere il tempo di dedicarsi allo studio, anche da sola.

ha interessato

Mias Hilda - Napoli - Non sono terribili né il suo italiano né la sua grafia, anche se avrei preferito che lei mi scrivesse in inglese almeno qualche frase perché, lo sforzo di scrivere in italiano l'ha falsata un po'. Ma ce n'è abbastanza per definirlo forte, indipendente, incapace di compromessi sentimentali, impulsiva. Lei cerca soprattutto di realizzare e di costruire se stessa adattandosi a tutto e senza mai perdere la sua allegria e la sua personalità, che del resto si sa imporre e sa scegliere. La ritengo senz'altro adatta ad un lavoro indipendente perché ha ottime doti di organizzatrice. Esistono in lei anche vaghe tendenze artistiche che però lasciano il campo libero al lato pratico del suo temperamento.

Maria Gardini

ESSO EXTRA "VITANE"

...e senti il Tigre diventare vivo

Esso Extra "Vitane". Un nuovo supercarburante.
Esso Extra "Vitane". Un nuovo modo di guidare, da intenditori che dal motore vogliono lo strappo e la dolcezza, lo scatto e la durata.
Esso Extra "Vitane": il piacere di guidare una benzina. Qualcosa che

senti e che "ti sente": la potenza nuova di Esso Extra "Vitane". Potenza morbida, elastica, silenziosa. Potenza viva, pronta a scattare ai tuoi ordini.



Esso Extra
"Vitane"

Caratteristiche

Ogni frazione di benzina utilizzata dal motore ha un numero d'ottano più appropriato alle varie condizioni di esercizio: partenza, accelerazione, ripresa, ecc.
Evita la detonazione ad alta velocità ed assicura massime prestazioni in autostrada.

Formulazione stagionale - a) Volatilità controllata in estate: assicura un regolare funzionamento anche per i climi molto caldi - b) Volatilità maggiorata in inverno: più facili partenze a freddo e più rapido raggiungimento della temperatura di esercizio del motore.

Additivi - a) Detergenti: mantengono pulito il carburatore, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico - b) Anticorrosione: riducono la corrosione nelle parti interne del motore - c) Antismisfiring: evitano le mancate accensioni, assicurando pulizia e durata delle candele.

sicurezza totale Lines

Un foglio di plastica speciale non solo verso l'esterno ma anche sui due lati assicura, ora più che mai, una completa protezione oltre al classico benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350
Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTI DALLA
FARMACEUTICI ATENI

L'OROSCOPO

ARIETE

Anche le apparenze avranno la loro importanza. Curate il vostro aspetto: farete colpo sulle persone che vi interessano, allo scopo di ottenere maggiore fortuna. Una persona di fiducia si inserirà nei vostri piani. Giorni utili: 23 e 25.

TORO

Interferenze imprevedibili vi costringeranno a cambiare programma. Proseguite nei vostri intenti, vi cercherà una prova. Con più fermezza potrete realizzare molto. Vi troverete di fronte ad alcuni enigmi, ma li risolverete tutti. Giorni fausti 23, 25.

GEMELLI

Periodo favorevole che dovreste sfruttare al massimo. Dovrete decidere un viaggio, ma sarà bene andare cauti con gli impegni definitivi. Una telefonata vi darà suggerimenti per iniziare una fase redditizia. Giorni buoni: 24 e 26.

CANCRO

Spostamenti rapidi ed efficaci. Per attuare le vostre idee, dovreste ricorrere a gente capace di coadiuvarvi sul serio. Troppe persone ipocrite ostacolano il vostro cammino. Dominerete una situazione delicata. Giorni utili 25 e 28.

LEONE

Troverete aperte le vie dell'affermazione. Controllate le vostre intemperanze. Qualche giudizio dettato da gelosia va dominato. Gli sforzi morali e materiali non saranno inutili in questo difficile periodo. Giorni ottimi: 23 e 28.

VERGINE

Trasformazione inaspettata di gusti e di costumi. Se vi saprete destreggiare, eviterete ogni scontro con l'ambiente. Dovrete essere più decisi negli affari. Cooperate con i nati dei Pesci e Toro. Giorni positivi: 24 e 27.

BILANCIA

Accoglienza fraterna da parte di chi sa capirvi. Modificherete diversi programmi e idee. Facile discussione d'affari. E' probabile l'entrata in azione di un tipo eccezionale. Attenzione agli sperperi. Giorni favorevoli: 23 e 28.

SCORPIONE

Le cose cammineranno su di un piano di normalità produttiva. Non è tardi per realizzare quello che vi occorre. Accettate le scuse di una persona pentita da quel momento le vostre iniziative avranno più mordente. Agite nei giorni: 25 e 27.

SAGITTARIO

Dovrete diffidare di chi vi verrà a proporre una collaborazione. Nelle questioni d'affari, operate da soli e con dinamismo. Atmosfera distensiva e cordiale. La diplomazia sarà utile in tante occasioni. Giorni positivi: 23, 25 e 26.

CAPRICORNO

Sogni di facile interpretazione. Una potente spinta verso il benessere sociale. Le persone in crisi morale possono sperare nel miglioramento o nella rapida soluzione delle crisi. Alcune situazioni ancora da chiarire. Giorni lieti: 22, 24 e 28.

ACQUARIO

Le decisioni dovranno essere ponderate con la calma che richiede il momento. Non siate impazienti, e sappiate attendere: il tempo lavora per voi. Notizie importanti vi saranno comunicate da una persona timida. Giorni buoni: 23, 26 e 28.

PESCI

Attenzione alle persone che frequentate e alle quali confiderete i fatti di casa vostra. Trionfo sugli avversari e chiarimenti di situazione. Giorni propizi: 24 e 28.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Afidi e talpe

« Mia madre (quasi ottantenne) appassionata dell'orto e del frutteto è preoccupata per due ragioni: 1) I suoi peschi sono attaccati da una specie di pidocchi che resistono ad ogni trattamento. 2) La sua carciofaia è infestata dalle tucche. Cosa può fare? » (Evelina Montagioni - Terontola, Arezzo).

Per gli afidi del pesco, o pidocchi, bisogna intervenire preventivamente perché, appena avviene l'attacco, le foglie si accartocciano e le irrazioni antiparassitarie giovano a poco. Pratici irrorazioni con soluzioni di estratto di tabacco in primavera ripetendo dopo ogni pioggia. Troverà il prodotto al Monopolo Tabacchi e, se il suo tabaccaio non ne è fornito, lo faccia richiedere. Nel somministrare il prodotto, nella prossima primavera, si attenga alle dosi e alle cautele consigliate dal Monopolo e che troverà stampate sulle lattine. Per le talpe nella carciofaia, se ne è parlato altre volte e ne potremo riparlare a suo tempo (fine inverno), se lei vorrà ripetere la domanda.

Limone in vaso

« Ho una pianta di limone in giardino, in una conca di centimetri 50 di diametro e fa sempre diversi fiori, quando sono già allegati dopo qualche giorno spariscono. Al di sopra della terra tengo uno strato di letame di pecora. Abito in col-

lina, a una altezza di 375 metri. Potrebbe darmi qualche consiglio per la coltivazione dei limoni nelle conche? » (Remo Di Tante - Tripiano, Firenze).

Per ottenere frutti dalla sua pianta in vaso bisogna che, anzitutto, regoli lo sviluppo della chioma con quello forzatamente ridotto delle radici. Ciò si ottiene con opportune potature volte a ridurre la chioma, abolire i succhioni ed i rami interni, badando a lasciare i rametti esili che saranno quelli che daranno frutto. Abolisca il letame di pecora ed interni, a fine inverno, un chilo di lupini preventivamente sbollentati perché non germino. Tra qualche anno dovrà passare la pianta in vaso più grande, rinnovando in parte la terra.

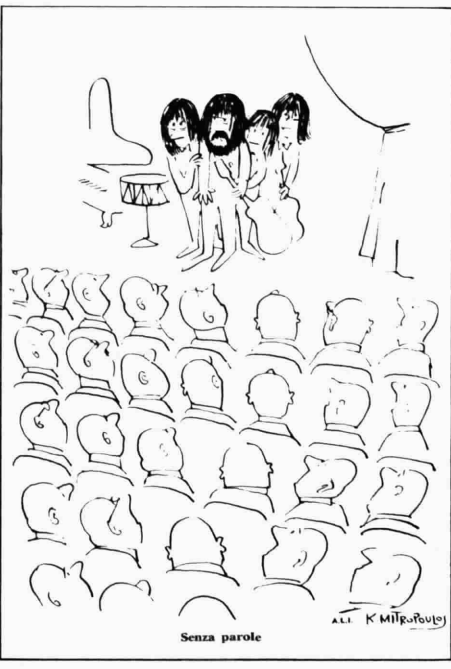
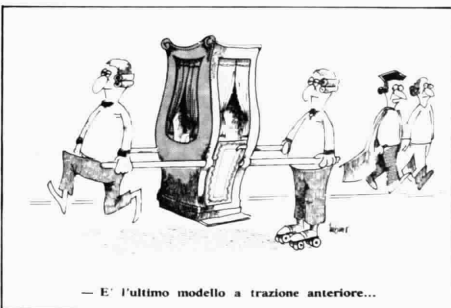
Formiche ed insetti terribili

« Da un poco di tempo le mie piante seccano e non danno fiori. Ciò accade perché nel terreno ci sono moltissime formiche ed insetti di cui non conosco il nome ma che assomigliano a dei millepiedi molto corti. Come potrei distruggerli? » (Salvio Consiglia - Napoli).

Da ogni vivaista troverà prodotti per uccidere formiche ed insetti terribili. Tali prodotti vanno usati seguendo attentamente le istruzioni che troverà indicate sugli imballaggi dei prodotti, perché sono velenosi.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



UN'OFFERTA SPECIALE DEL RADIOCORRIERE TV

valida sino al 31-8-1970

MEXICO 70

La Coppa Rimet minuto per minuto

Presentato da Enrico Ameri con la collaborazione degli inviati speciali della RAI



ERI edizioni Rai Radiotelevisione Italiana

Il « Radiocorriere TV » offre ai suoi abbonati e ai suoi lettori la possibilità di rivivere minuto per minuto le fasi più emozionanti della IX Coppa Rimet.

Enrico Ameri ne rievoca la storia puntualizzando i momenti salienti di tutta la vicenda e spiegando le ragioni che hanno giustificato il comportamento della squadra italiana dall'inizio alla fine del campionato. Dalla viva voce degli azzurri ascolterete il racconto della loro straordinaria avventura, notizie del loro soggiorno in Messico, commenti, critiche, dichiarazioni sinora inedite sulla vicenda Mazzola-Rivera.

Questo appassionante racconto e l'eccezionale documento registrato dal vivo, che contiene fra l'altro la radiocronaca completa del secondo tempo supplementare dell'incontro Italia-Germania, è stato inciso per conto della ERI - Edizioni rai-Radiotelevisione Italiana su un disco microsolco da cm. 30 che sarà inviato a chiunque ne farà richiesta al prezzo speciale di L. 1490 più dazio.

Il disco può essere richiesto mediante versamento anticipato dell'importo (c/c postale n. 2/37800, vaglia od assegno) oppure contrassegno; in questo caso le spese di spedizione saranno a carico del richiedente. Le richieste debbono essere indirizzate alla ERI - Edizioni rai-Radiotelevisione Italiana - via Arsenale 41 - 10121 Torino.

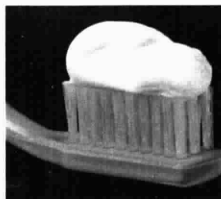
i denti nascono bianchi



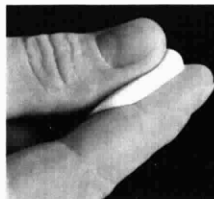
con Durban's rinasce il bianco vivo naturale



**perchè gli ingredienti di Durban's
sono esclusivamente naturali**



GUARDATE
un bianco vivo e brillante
perchè i suoi ingredienti
sono tutti puri e naturali.



SENTITE
una pasta soffice e cremosa.
Non c'è traccia di abrasivi
che corrodono lo smalto.



GUSTATE
il fresco sapore della menta
naturale del Piemonte.
La menta migliore del mondo.

Sorridi Durban's: sorridi bianco vivo naturale